Anno 118 - Numero 163

LA STAMPA

Mercoledì 11 Luglio 1984

A PAGINA 5

Più scambi tra Italia e Germania Est, sui missili nessun passo avanti

di Tito Sansa

Bettino Craxi

OGGI

Dopo 147 sedute e quasi due anni e mezzo di indagini

Chiusa l'inchiesta P2

La relazione Anselmi è stata approvata con 34 sì (dc, pci, psi, pri, indipendenti di sinistra e pdup), 4 no (pli, psdi e msi) e un astenuto (il radicale Teodori) - Ora si chiede che siano rese note le liste con relative documentazioni - Il dc Padula: «Non si debbono fare cacce alle streghe» - Il pci Bellocchio: «Nessuno può restare ministro, se su di lui grava anche soltanto il sospetto di essere un piduista»

Dentro la piramide

Finalmente si è conclusa anche l'indagine sulle vicende del Maestro Venerabile e dei suoi fratelli. I quaranta parlamentari e il loro presidente hanno lavorato per quasi tre anni; hanno interrogato quasi duecento testimoni, riempito seimila pagine di verbali e consultato 500 mila fogli di documentazione.

Nessuna meraviglia: le commissioni parlamentari sulla mafia e i casi Sindona e Moro avevano già prodotto una copiosissima letteratura. I magistrati avevano addirittura superato la produttività degli onorevoli: gli incartamenti sulla strage di piazza Fontana bastano per riempire una biblioteca e quelli relativi al processo Moro rischiano di essere altrettanto voluminosi.

Ma in Italia alla abbondanza della documentazione non corrisponde mai altrettanta chiarezza nelle conclusioni. Le relazioni dell'Antimafia non hanno offerto un contributo definitivo alla comprensione e soprattutto alla estirpazione della «onorata società». Dieci anni di inchieste e di vicende giudiziarie sulla bomba alla Banca dell'Agricoltura hanno ulteriormente confuso le idee. Tutto è ancora in discussione: dagli autori dell'attentato al ruolo dei servizi segreti. Sull'uccisione di Moro i punti oscuri sono ancora moltissimi.

Considerando i precedenti e la ben maggiore complessità delle indagini, questa volta non ci possiamo lamentare. L'onorevole Tina Anselmi ha mostrato in parecchie occasioni piglio e carattere, ha resistito alle pressioni di chi reclamava atteggiamenti e giudizi sfumati. Sull'autenticità delle liste ha tenuto duro. Se la Anselmi è convinta che queste liste sono autentiche e attendibili, ha fatto bene a esprimere con chiarezza e forza la sua opinione, giusta o sbagliata che sia, invece di scegliere la comoda strada del compromesso.

Meno persuasiva è apparsa la relazione a proposito dei rapporti tra Licio Gelli e la classe politica. Il Venerabile viene infatti presentato come il vertice della piramide inferiore, costituita dalla P2, e come il terminale di una piramide superiore dove la Anselmi colloca i servizi segreti nazionali. Però, a differenza della Cia e del Kgb, i servizi italiani non sono mai apparsi come una casta potente e intoccabile, capace di ritagliarsi un potere decisionale autonomo e in molti casi in contrasto con gli altri poteri costituiti.

Le fortune e le disgrazie dei militari e dei civili che si sono avvicendati al vertice dei servizi hanno sempre coinciso con le fortune e le disgrazie dei politici che li avevano nominati. Dispiace dirlo: ma se si collocano i politici accanto ai militari, la piramide superiore resta vuota. O non è vero che Gelli abbia agito per conto dei servizi, oppure su questo punto la relazione è chiaramente incompleta.

Ma non si poteva chiedere troppo a una commissione di inchiesta composta di ben 41 membri, perché tanti erano indispensabili se si voleva tener conto di tutti i partiti e delle relative correnti. Come avrebbe potuto, questo mini-parlamento, procedere fino in fondo contro una classe politica di cui era così fedele e completa espressione? Se si parte da queste premesse, la relazione è senz'altro accettabile; potevamo avere di peggio.

Per chi non fosse soddisfatto ci sono comunque i documenti. Quasi tutti saranno pubblicati, e almeno agli studiosi non dovrebbe essere vietata la consultazione di tutte le carte che verranno conservate nell'archivio storico di Montecitorio. Ma ci sarà davvero qualcuno deciso a cogliere una occasione forse unica per scandagliare da vicino la conformazione del sottobosco nazionale? A quanto si dice, i volumi che l'Antimafia continua a pubblicare restano intonsi nelle biblioteche e a differenza dell'«onorata società», che ha una sua storia e a suo modo una sua grandezza, la P2 è soltanto un grande mucchio di piccoli intrighi; non può interessare gli scrittori e i cineasti.

Questo scandalo così italiano si sta concludendo dinanzi a una platea che già comincia ad essere disattenta. E coloro che ancora si occupano delle imprese del Venerabile appartengono in gran parte alle categorie dei fanatici o dei cinici; prestano ascolto soltanto alle invettive o alle smentite. I documenti sono tanti, troppi. E l'attenzione del pubblico difficilmente compenserebbe la fatica di chi si ostinasse ancora nella paziente ricerca di verità che qualcuno considera scomode, e gli altri già ritengono inutili.

Gianfranco Piazzesi

Il gasolio per auto ribassa di 19 lire

ROMA — Da lunedì ribassano il gasolio auto e gli altri prodotti petroliferi, benzina esclusa. Per il gasolio auto si tratta di una diminuzione di 19 lire il litro Iva compresa; il prezzo, dunque, passerà da 634 a 615 lire il litro. Per l'olio combustibile Atz il ribasso al consumo sarà di 3 lire il chilogrammo (da 396 a 393 lire). La diminuzione, secondo ambienti petroliferi privati, si è resa necessaria per allineare i prezzi di questi prodotti a quelli medi europei, che questa settimana hanno continuato a scendere facendo quindi scattare l'adeguamento automatico anche per l'Italia.

Consensi e critiche

ROMA — Trentaquattro «sì», quattro «no» ed un astenuto (era assente il comunista Ricci per motivi di salute): con una maggioranza convincente la relazione Anselmi sulla loggia P2 è stata approvata, ieri, alla centoquarantasettesima seduta, quella che ha concluso due anni e mezzo di indagini. A favore hanno votato democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, indipendenti di sinistra e il rappresentante del pdup. Contro: liberali, socialdemocratici e missini. Si è astenuto il radicale Massimo Teodori che, come gli altri, ha preannunciato una propria relazione di minoranza.

Una vasta adesione, dunque, al documento Anselmi, anche se con differenziazioni che i rappresentanti dei vari gruppi hanno evidenziato nel corso delle dichiarazioni di voto. Così alla fine, alla richiesta di dimissioni di Longo e di tutti i personaggi «pubblici» coinvolti nella P2 avanzata dal comunista Bellocchio, faceva da contraltare l'assicurazione del dc Padula secondo cui non vi sono stati e non vi saranno «processi alle streghe» ed «esecuzioni sommarie». Alla convinzione espressa dalla maggioranza (inclusi i missini e i liberali) sull'autenticità e l'attendibilità delle liste, faceva riscontro una presa di posizione più cauta da parte del socialista Formica. Il repubblicano Battaglia, invece, si preoccupava di sottolineare quella parte della relazione ove «si definisce la natura di corpo estraneo che la P2 rappresenta rispetto alla massoneria tradizionale».

Per le minoranze, invece, la relazione è incompleta, come ha sostenuto il liberale Bastianini pur lodando il lavoro dell'Anselmi. Secondo il rappresentante del pli, l'indagine si ferma nel punto più delicato, nel momento, cioè, in cui si devono assegnare le responsabilità politiche. Il socialdemocratico, come era naturale, ha criticato a fondo la «perentorietà» dell'Anselmi sulle liste. Ciò tra l'altro, secondo lui, avrebbe nociuto all'analisi di altri capitoli altrettanto importanti.

Più articolato il «no» di radicali e missini. Teodori ha elencato i 12 punti di dissenso: dal sospetto sul ritrovamento dei documenti di Castiglion Fibocchi, ai numerosi indizi che condurrebbero in varie occasioni, secondo la sua analisi, al nome di Giulio Andreotti.

Questi, comunque, in sintesi gli interventi dei vari gruppi politici.

Democristiani — Sono intervenuti il senatore Fontana e l'on. Padula. Quest'ultimo, dopo aver elogiato il lavoro dell'Anselmi caratterizzato da un'«*alta tensione morale*», ha definito un atto «coerente» il sì della dc. In riferimento alle liste, che pure ha giudicato attendibili, il parlamentare democristiano si è augurato che non ci sia

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Trasporti, multe a chi viola il «codice»

ROMA — I sindacati e le aziende che violeranno il nuovo protocollo di autoregolamentazione degli scioperi pagheranno multe salate. Il «codice», che sarà approvato forse venerdì, è stato messo a punto dal ministro dei Trasporti Signorile che lo ha presentato ai sindacati.

Il documento (22 pagine dattiloscritte) precisa che la nuova disciplina si applica a tutte le imprese di trasporto ferroviario, aereo, marittimo, ai trasporti urbani e interurbani pubblici e in concessione, all'autotrasporto in conto terzi.

(Il servizio a pag. 8)

I sindacati al governo «Rispetti gli impegni»

ROMA — Dopo l'incontro lunedì con il ministro delle Finanze, Visentini, e l'esito «non convincente» del colloquio di ieri tra lo stesso ministro e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, i «vertici» Cgil, Cisl e Uil hanno inviato un preciso avvertimento al governo e ai partiti della maggioranza: «Il rispetto degli impegni assunti dal governo il 14 febbraio è un atto politico dovuto».

In una nota diffusa al termine di una riunione delle tre segreterie, si aggiunge che «la preannunciata verifica fra i partiti della maggioranza non può rimettere in questione gli impegni assunti dal governo in materia di politica fiscale». (Servizio a pag. 2)

Divisi i ministri dei Paesi produttori di petrolio

Vienna: l'Opec bersaglio dei 9 terroristi arrestati Oggi terminano i lavori

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Era l'Opec il bersaglio dei 9 pakistani arrestati durante il weekend? Molti si pongono questa domanda, più che legittima dinanzi alle caute, vaghe spiegazioni delle autorità viennesi. I pakistani erano giunti in treno, da Roma, a metà giugno, e da allora avevano allestito un vero e proprio arsenale e, secondo la polizia, si erano preparati a «*catturare importanti ostaggi*». Ostaggi che, a quanto pare, avrebbero dovuto partecipare a «*una riunione di uomini d'affari*» o a un convegno industriale o a un'esposizione.

Ma i giornalisti che hanno seguito la vicenda non sono riusciti a trovare traccia, finora, né di una riunione né di una mostra. L'unica conferenza è quella dell'Opec. Anche le date coincidono, in quanto, sempre secondo le poche informazioni disponibili, l'attacco terroristico era programmato per l'inizio di luglio. Una fra le molte tesi ricorda con quanta riluttanza l'Opec sia tornata a tenere alcune sue conferenze a Vienna (sede però della sua organizzazione) dopo il tremendo choc del clamoroso sequestro ad opera di Carlos, nel dicembre '75. Si fa strada quindi l'ipotesi che il governo austriaco annacqui la verità per non spaventare questi ospiti faticosamente riconquistati.

Intanto si ha notizia del ragguardevole arsenale dei nove, catturato dalla polizia austriaca: 3 mitragliatori Beretta, 8 bombe a mano russe, 7 pistole, 300 proiettili da parabellum, un chilo di esplosivo ad alto potenziale. La polizia dice che i pakistani aspettavano «*istruzioni dal Medio Oriente*». m. ci.

La battaglia sui prezzi

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Bisogna mantenere la produzione globale Opec a 17 milioni e mezzo di barili al giorno, bisogna difendere questo «tetto» concordato diciotto mesi fa, bisogna cercare nuovamente la collaborazione dei produttori non-Opec, in particolare Gran Bretagna e Norvegia, a questa terapia stabilizzatrice. E' il parere di quasi tutti i tredici Paesi dell'alleanza petrolifera, parere vigorosamente espresso la prima giornata del loro convegno ministeriale a Vienna. Come soddisfare allora le richieste della Nigeria, che, soffocata dai debiti, vuole una «quota» maggiore? E' quanto si attende di sapere.

«*Abbiamo tutti una profonda comprensione per le difficoltà della Nigeria. Vorremmo tutti aiutarla*», ha detto il saudita Yamani; e, come lui, altri delegati. Ma è un circolo non facile da quadrare, in quanto il sacro «tetto» dei 17 milioni e mezzo è già stato violato negli ultimi mesi, in giugno la produzione Opec sembra aver sfiorato i 18 milioni e 700 mila barili; e la reazione dei prezzi è stata drammatica. Quello arabico leggero, che ufficialmente dovrebbe costare 29 dollari il barile, è venduto sullo spot market a 27 dollari e 60 cents.

All'Hotel Intercontinental di Vienna, i ministri meditano su queste cifre e si rendono conto che non vi sono molte scelte. L'offerta supera tuttora la domanda (di ben 1 milione e 800 mila barili al giorno) e soltanto con l'autunno lo squilibrio potrebbe forse diminuire. La maggiore richiesta generata dall'escalation nel Golfo sembra passata, non è il momento per gettare più petrolio sul mercato, bensì di eliminare le diffusissime «trasgressioni» e imporre il rispetto dei 17 milioni e mezzo. Tale è l'ansia che, dopo aver ottenuto la collaborazione del Messico, si vuole adesso spronare Londra e Oslo a ridurre la loro produzione.

Non è, dunque, il clima adatto né per gli aumenti di prezzo assurdamente sollecitati da Iran e Iraq (che però, poi, pur di smerciare il proprio greggio, offrono generosi sconti) né per un'ascesa di circa cinquecentomila barili nella «quota» assegnata alla Nigeria, ora di 1 milione e 300 mila barili. Nessuna speranza, allora, per Lagos? Anche l'Opec, come la Comunità europea, sa aggirare talvolta gli ostacoli con acrobatici compromessi. C'è chi già ne intravede uno. L'Opec concederebbe a Lagos un «permesso non ufficiale» di accrescere la produzione, ma di pace e dopo l'estate.

I pensieri dell'Opec, in questi difficili anni in cui le sue vendite sono calate al quaranta per cento del consumo occidentale, sono stati espressi ieri dal presidente della conferenza, il ministro libico Kamel Hassan Maghur. «*La domanda di petrolio Opec è cominciata a discendere nel 1980 e, da allora, la tendenza non è mai stata decisamente invertita. Neppure la ripresa economica in Occidente ha innalzato il consumo di greggio*». Le prospettive? «*Le previsioni per la seconda metà dell'anno sono incoraggianti, ma non bisogna cedere all'ottimismo*».

Mario Ciriello

Tarkovskij: perché non rientro in Urss

Milano. Il regista russo Andrej Tarkovskij, secondo da sinistra, ha spiegato in una conferenza stampa perché non vuole rientrare in Urss. Con lui c'erano la moglie Larissa Tegorkina e altri dissidenti in esilio: da sinistra, il celebre violoncellista Mstislav Rostropovich, il regista teatrale Jurij Ljubimov e lo scrittore Vladimir Maximov (A pagina 3 il servizio di Nico Orengo)

Vicepresidente e direttore generale si sono recati in tribunale

Roma, il giudice negli uffici Rai La Finanza sequestra contratti

ROMA — «*E' tornata la Finanza...*». La notizia ha cominciato a spargersi nei corridoi della Rai poco dopo mezzogiorno, ripetuta di stanza in stanza, commentata dalle impiegate che per l'intervallo sciamavano da viale Mazzini verso le trattorie del quartiere Prati. «*Stanno sequestrando altra roba...*»: contratti di appalto e di assunzione, accordi per collaborazioni a termine, acquisti di programmi all'estero, problematiche consulenze. Giampiero Orsello, vice presidente, e Biagio Agnes, direttore generale, si erano recati, come previsto, in tribunale. Giancarlo Armati, sostituto procuratore («*Chissà perché ce l'ha tanto con noi: sarà socialista?*») aveva invertito il programma: anziché ricevere visite, aveva deciso di farle. Ai due dirigenti Rai, allora, non era rimasto che firmare una istanza di formalizzazione.

Così, dalla tarda mattinata, gli uomini della polizia tributaria si sono installati col giudice in una stanza del settimo piano — quello riservato ai massimi dirigenti — e hanno cominciato a consultare intere pile di raccoglitori. Il lavoro proseguirà anche oggi, e forse per un paio di giorni ancora: la ricerca parrebbe inesauribile.

Ieri, proprio mentre al settimo piano gli uomini della Finanza consideravano con la dovuta attenzione il contratto di assunzione della moglie di un senatore socialista (firmato proprio quando questi aveva appena concluso la sua esperienza alla commissione parlamentare di vigilanza), al secondo una ragazza attendeva, un po' incerta, che negli uffici della prima rete radiofonica le impiegate rientrassero dal «lunch». Era la figlia di un ministro socialdemocratico dell'ultimo governo Fanfani: aspettava di firmare un contratto che le avrebbe assicurato la produzione di 140 testi per un programma destinato a durare non più di settanta puntate. Nell'attesa, si è imbattuta in un dirigente amministrativo. Il contratto non l'ha firmato.

C'è tensione, si direbbe, in viale Mazzini. «*Guardie di Finanza? Non so nulla, non me ne sono occupato, chiedete al magistrato, non ho niente da dire...*». Nulla da dire, con la Finanza al settimo piano di viale Mazzini? «*Eh, al settimo piano... occuperà al massimo una stanza. E poi era già successo*». Fino ad oggi non era accaduto però che, prima di assumere iniziative concrete, magistrato e finanzieri avessero raccolto indicazioni così concordanti e precise. E tutte, per giunta, dall'interno.

I nomi dei «reprobi» circolano ormai senza misteri. C'era stato, è vero, un operatore che per primo aveva preso l'iniziativa di denunciare certe strane assegnazioni di programmi all'esterno, o la decisione di sottrarre alle strutture della Rai anche i delicati (e costosissimi) lavori di sviluppo e stampa delle scene «girate» da altri. Pochi

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il Totocalcio dal 26 agosto sale a 700 lire

ROMA — La Giunta esecutiva del Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) ha deciso ieri l'aumento di 50 lire per ogni colonna della schedina Totocalcio. L'aumento scatterà con il primo concorso della nuova stagione, che prevede gli incontri di Coppa Italia del 26 agosto. La giocata minima verrà pertanto a costare 700 lire. Lo stesso aumento interessa l'Enalotto e il Totip.

Lo ha deciso la presidente Jotti

L'Inquirente deciderà sulle accuse del giudice a due ministri del psi

ROMA — Il fascicolo inviato a Roma dalla Procura generale di Trento, e riguardante presunte «violazioni della legge sul finanziamento pubblico dei partiti», sarà trasmesso alla commissione Inquirente. Lo si è appreso ieri sera. Dopo aver lungamente esaminato la documentazione raccolta dal giudice Palermo su due ministri del psi, il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha deciso di trasmetterla integralmente all'organo incaricato di verificare ogni accusa contro ministri in carica.

La decisione sta a significare che nella veste di «primo giudice» della vicenda, la Jotti ha ritenuto che la ricostruzione del giudice di Trento meriti approfondimenti.

Il «dossier Palermo», spedito da Trento alla Jotti e al presidente del Senato, Cossiga, venerdì 28 maggio, contiene la ricostruzione di una serie di trattative commerciali fra Italia, Somalia, Mozambico e Paesi Arabi. In alcune occasioni gli «affari» avrebbero riguardato la vendita di grosse partite di armi. Su queste trattative, di per sé lecite, si sarebbe innestato il pagamento di «tangenti», che secondo il giudice erano poi state girate al partito socialista. Fra le richieste che accompagnano il «dossier» c'è anche quella, rivolta al presidente della Camera, di sottoporre a verifica i bilanci del psi.

Uno scienziato americano sui danni dello stress (e sui rimedi)

Contro l'infarto un sorriso

Notizia confortante: la mortalità da crisi cardiaca tende a diminuire - Progressi della medicina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Uno scienziato americano ha individuato il tipo di persona più esposta alle malattie cardiovascolari: dalla pressione alta, alle palpitazioni, all'infarto. L'ha definita «reagente a caldo» e ha avvertito che «è votata all'autodistruzione». «E' quella* che io chiamo una persona di "tipo A" — *ha detto* —, più battagliera, polemica e spesso aggressiva della media. Consuma montagne di energia; anche quando deve affrontare compiti non gravi la sua pressione sale. Diventa tesa, soffre di uno stress eccessivo.

Lo scienziato è il dottor Robert Eliot, direttore di cardiologia preventiva e riabilitativa al St. Luke Hospital di Phoenix in Arizona e creatore della Fondazione nazionale contro lo stress. Eliot descrive lo stress come «il risultato del contrasto tra ciò che uno vuole e ciò che il mondo gli offre». *Sostiene di aver raccolto le prove che causano speciali reazioni biochimiche nelle persone di «tipo A».* «Per l'esattezza — *dichiara* — rafforza un trasmettitore neurochimico chiamato "cortisol" che aumenta la vischiosità delle piastrine, ossia delle cellule del sangue che contribuiscono alla coagulazione. Le piastrine aderiscono alle pareti dei vasi sanguigni formando una placca che è alla base delle malattie di cuore».

Eliot è del parere che lo stile di vita abbia a che vedere con la predisposizione all'infarto. Il lavoro, la famiglia, l'ambiente sono estremamente importanti. Una statistica appena compilata dalla «Metropolitan Life Insurance Company» sembra dargli ragione. Ha accertato che gli infarti mortali sono inferiori negli Stati dell'Ovest: per esempio, chi vive nel Nuovo Messico o nelle Hawaii ha un 20 per cento di probabilità in meno della media di esserne colpito, 30 per cento in meno di chi vive in Pennsylvania o nel New Jersey. Il Nuovo Messico e le Hawaii sono Stati scarsamente industrializzati, dai costumi più semplici.

La «Metropolitan Life Insurance Company» ha trovato anche che è in crescita il numero delle donne colpite da infarto, mentre è in diminuzione quello degli uomini. «Il motivo — *ha commentato l'autore della statistica, il dottor Stanley Kramer* — è probabilmente che sta salendo il numero delle donne che lavorano». *Kramer ha introdotto però una nota rassicurante:* «La mortalità da infarto cala: nel '68, era di 270 persone su 100 mila, nell'82 è stata di 190 persone».

Robert Eliot è giunto alla conclusione che i «reagenti a caldo», le persone di «tipo A», devono cambiare sistema di vita. «Devono imparare a mangiare, a rilassarsi, a praticare gli sport. Se c'è qualche cosa che non va, non devono arrabbiarsi, ma tenersi calmi. Devono abituarsi a sorridere, a conservare il buon umore». e. c.

Da tre giovani a viso scoperto: feriti due viaggiatori

Pompei, pullman dirottato per rapinare 44 turisti Usa

POMPEI — Doveva essere una tranquilla mattinata di archeologia, con visita agli scavi, cartoline, i soliti clic delle macchine fotografiche. Ma di Pompei 44 turisti americani non racconteranno le bellezze artistiche: ostaggi sul loro stesso pullman di tre giovani rapinatori a volto scoperto, hanno vissuto 30 minuti di terrore, interminabili, mentre le auto sfrecciavano incuranti accanto alla loro prigione mobile. C'è stato anche sangue: due uomini sono stati feriti.

Ore tredici. La comitiva è arrivata di buon mattino dalla capitale per il tour volante a Pompei che quasi tutte le agenzie viaggi mettono in programma quando si tratta di visitatori d'Oltreoceano. Due o tre ore per visitare gli scavi, qualche cappuccio, infine, a malincuore, il ritorno in pullman. L'autista è al posto di guida, s'accorge che sul bus sono saliti tre intrusi solo quando uno di loro gli punta la pistola addosso.

La divisione del lavoro è precisa. Uno tiene di mira il guidatore, l'altro sorveglia gli increduli viaggiatori, il terzo passa ad incassare. Dollari, lire, assegni, orologi, tutto quel che capita: sei, sette milioni in tutto, secondo le prime stime. La brutalità della rapina gela i 44. Ci sono grida alla vista delle armi e qualche attimo di confusione. La caserma sinora la leggevano nelle inchieste di giornale, ora l'hanno davanti agli occhi. Joseph Sidney, 66 anni, di Chicago, ne impara presto la spietata brutalità: basta un attimo d'indecisione nel consegnare il portafogli e un bandito lo colpisce violentemente alla testa con il calcio della pistola.

Pochi minuti dopo il secondo incidente, a «cose fatte», i rapinatori obbligano l'autista a fermarsi. Gerardo Santilago, 33 anni, un italo-americano di New York tenta di «agguantarne» uno mentre sta scendendo dal pullman. Riceve un colpo alla coscia destra.

I tre ora sono allo scoperto. Fermano armi in pugno un'auto di passaggio targata Torino. Sopra c'è Ferdinando Aprea, di 30 anni. Lo estraggono di peso dall'abitacolo e ripartono. r. n.

Il fisco è diventato il problema più difficile per il confronto fra i cinque partiti

I sindacati al governo «Rispetti gli impegni»

Documento unitario delle tre segreterie - «La questione fiscale è pregiudiziale per la credibilità della politica economica» - Dura polemica con Visentini: «La verifica è solo una scusa»

ROMA — La questione fiscale diviene sempre più, per il sindacato, la «*discriminante politica dei futuri rapporti con il governo*». Dopo l'incontro di lunedì con il ministro delle Finanze, Visentini, e l'esito «non convincente» del colloquio di ieri tra lo stesso ministro e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, i «vertici» Cgil, Cisl e Uil hanno inviato un preciso avvertimento al governo e ai partiti della maggioranza: «*Il rispetto degli impegni assunti dal governo il 14 febbraio è un atto politico dovuto che non può essere rimesso in discussione dalla verifica ed i cui nodi e tempi di attuazione non possono essere arbitrariamente modificati, o addirittura revocati, come nel caso del riordino del prelievo sui patrimoni e del decentramento tributario*».

In una nota diffusa al termine di una riunione delle tre segreterie particolarmente affiatata, si aggiunge che «*la preannunciata verifica fra i partiti della maggioranza non può rimettere in questione gli impegni assunti dal governo in materia di politica fiscale, ma deve semmai affrontare il tema decisivo di una riforma complessiva del sistema tributario tale da consentire una diversa allocazione delle risorse ed un sostegno effettivo ad una politica di rilancio dell'occupazione*».

Le segreterie hanno poi respinto «*come assolutamente inaccettabile*» la richiesta del ministro Visentini di condizionare, contrariamente alle assicurazioni date dal presidente Craxi al sindacato, la presentazione in Parlamento delle misure contro l'erosione, l'evasione e l'elusione fiscale previste dall'intesa del 14 febbraio agli esiti della verifica dei partiti di maggioranza. Ed insistono, sottolineando che la questione fiscale costituisce «*la condizione pregiudiziale sia ad una linea credibile di risanamento e di ripresa economica che di riforma dell'assetto delle relazioni contrattuali*». Perciò, fin dall'inizio della prossima sessione di bilancio «*il sindacato eserciterà ogni possibile pressione perché le politiche economiche del governo ed i relativi strumenti fondamentali di attuazione, a partire dalla legge finanziaria 1985, si fondino su una efficace ed equa struttura fiscale che, tra l'altro, preveda il prelievo ordinario sui patrimoni e sulle rendite finanziarie esenti e la revisione strutturale dell'Irpef*».

Nella riunione è stato anche valutato il risultato dell'incontro svoltosi poco prima tra Visentini e Amato. «*Si tratta di una correzione di tono* — ha commentato Carniti — *ma non di sostanza. La sostanza si fa con i fatti e il governo deve rispettare gli impegni*». Per Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, «*si è cercato di recuperare in qualche modo il pessimo impatto di ieri*». Vigevani, segretario confederale della Cgil, ha osservato che «*visto che lunedì l'han fatta grossa, hanno tentato di riguadagnare terreno: ma è una foglia di fico che copre poco*». Benvenuto ha rilevato che il comunicato emesso da Palazzo Chigi è importante, ma «*assolutamente insufficiente*». «*Non vogliamo* — ha aggiunto — *comunicati, ma risposte chiare e precise*».

La posizione del sindacato su questo problema non presenta incrinature; anzi si può dire che, per la prima volta, dopo la spaccatura di febbraio, si è ricucita una linea unitaria non solo di azione immediata, ma di strategia. Non dissimile, ad esempio, la reazione di Trentin (uno dei più duri della Cgil, anche se molto razionale) da quella del leader della Cisl e del segretario generale della Uil.

«*Il comunicato della presidenza del Consiglio* — ha detto Trentin — *mette in una forma diversa quello che risultava dall'incontro con Visentini e quindi non cambia nulla*». Non smentisce, a suo avviso, il fatto che alcuni degli impegni assunti con il governo verranno tradotti in proposte di legge solo dopo la verifica; non smentisce che altri impegni assunti dallo stesso governo sono quanto meno rimessi in discussione; non smentisce il ribadito diniego opposto dal ministro delle Finanze alle proposte più complessive di riforma del sistema tributario che le confederazioni hanno presentato. In questa situazione, ormai alle soglie delle vacanze, non potranno essere decise azioni di protesta.

Gian Carlo Fossi

Lo propone il ministro per commercianti e artigiani

Più miliardi allo Stato con l'Iva a quota fissa

ROMA — I termini tecnici possono sembrare oscuri, ma i nodi della questione fiscale sono gli stessi che sono stati affrontati o accantonati in due momenti-chiave dei mesi scorsi: la stesura del programma di governo e l'accordo del 14 febbraio. Eccoli.

Far pagare l'Iva a chi non la paga — La riforma dell'Iva è soprattutto un'idea di Bruno Visentini. «Sarà una grande svolta» ha assicurato. Si parte da un elementare presupposto: i contribuenti che godono del privilegio della «contabilità semplificata», cioè quasi tutti (giro d'affari fino a 780 milioni annui), «in pratica — sono parole del ministro — non hanno nessun obbligo di contabilità». La maggior parte dei commercianti e delle imprese minori dichiara di spendere poco meno di quanto incassa, e versa pochissima Iva.

Per far sì che paghino, Visentini intende imporre un metodo forfettario: dato un certo giro d'affari, il «valore aggiunto» su cui pagare l'Iva sarà obbligatoriamente pari a una certa percentuale di esso. Questi coefficienti saranno naturalmente diversi per categorie, perché il margine di guadagno sul prezzo di vendita non è lo stesso per un gioielliere o per un fruttivendolo, e stabiliti per legge senza eccezioni di sorta, per evitare che gli uffici tributari siano indotti in tentazione.

La «forfettizzazione del valore aggiunto» dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio '85. I contribuenti interessati sono almeno due milioni e mezzo, potrebbero essere chiamati a pagare tasse in più anche per qualche migliaio di miliardi. I coefficienti ovviamente potranno essere più o meno alti, e su questo si discuterà. Opposizioni formali, aperte, a questi provvedimenti ancora non se ne sono sentite: intanto le associazioni di commercianti e artigiani chiedono di dire la loro, ossia di patteggiarli.

I litigi sull'imposta patrimoniale — La distribuzione dei patrimoni (case, terre, beni durevoli, oggetti d'arte e di lusso, risparmi) è in Italia molto più squilibrata che quella dei redditi. I sindacati, il pci, alcuni socialisti, come l'ex ministro Rino Formica, talora i socialdemocratici con Pietro Longo chiedono di tassare i patrimoni in via straordinaria. C'è un precedente del 1946, appunto straordinario, dopo la guerra. Ma se alcuni beni patrimoniali sono noti al fisco, come le case (non tutte), le barche o le automobili, altri, come i quadri o i gioielli, non lo sono affatto, o sono anonimi, come i depositi bancari. Chi è contrario teme che si tratterebbe soprattutto di un nuovo balzello sulla casa.

Visentini sostiene che con lui ministro la patrimoniale non si farà mai. Negli accordi del 14 febbraio fra governo e sindacati c'era però un altro impegno: il riordino della tassazione su alcuni beni patrimoniali, allo scopo di «assicurare una sempre maggiore partecipazione dei valori patrimoniali al gettito tributario». Si trattava di riordinare Ilor, Invim, imposte sui trasferimenti: ma su questo il ministro ha annunciato tempi molto lunghi.

I redditi tartassati e quelli nascosti — Fra gli impegni del governo per il 1985 c'è quello di eliminare «entro il tasso di inflazione programmato» gli effetti del cosiddetto «fiscal drag» ossia dell'automatico aumento delle imposte sul reddito che, di anno in anno, l'inflazione provoca. Però, quasi tutti i partiti sono d'accordo che l'imposta sul reddito è ormai troppo progressiva: per i redditi medi e medio-alti, scoraggia chi cerca di guadagnare di più, di darsi da fare, di avanzare in carriera. La revisione del «fiscal drag», inevitabilmente, porterebbe sul tappeto anche la seconda questione.

Il «fiscal drag» colpisce soprattutto il lavoro dipendente. Per il lavoro autonomo, soprattutto per professionisti e commercianti, occorre ridurre l'evasione. Una volta introdotto il regime forfettario Iva, per i commercianti il pagamento dell'Irpef si commisurerebbe a questo valore forfettario.

Per far pagare i professionisti Visentini promette «disposizioni particolari per un più esatto adempimento degli obblighi fiscali» di cui non è ancora trapelato il contenuto. Pare certo che si ridurranno le varie possibilità di detrarre dall'imponibile spese che non necessariamente sono legate al lavoro.

Stefano Lepri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il Fisco come un «giallo»

«Leggo in un volumetto dell'Istat che ogni famiglia italiana spende in media 14 milioni e rotti l'anno in consumi, di cui il 30,4 per cento per l'alimentazione, il 9,8 per l'abbigliamento, l'11,8 per l'abitazione e così via. Posso anche sapere, sempre da quel libretto, le cui cifre si riferiscono al 1982, anche se è uscito quest'anno, che le famiglie più "povere" sono le molisane, quelle che mangiano più pane sono le siciliane, e quelle che ne mangiano meno le liguri. Posso sapere tante altre cose da questo libretto, dalle relazioni annuali della Banca d'Italia e da quelle del governo, previsionali, e definitive. Dai rapporti del Censis apprendo, con precisione al terzo decimale, quante stanze pro capite esistono nelle abitazioni occupate, provincia per provincia, qual è il consumo medio di energia elettrica ad uso domestico...». La lettera della signora Maria Proto, di Genova, continua elencando innumerevoli dati, con le rispettive fonti, e infine domanda: *«Possibile che lo Stato non possa sapere, neppure approssimativamente, a quanto ammonti l'evasione fiscale, distinguendo quella illegale, che si effettua con la semplice falsificazione delle cifre, il mancato rilascio delle ricevute fiscali, l'omessa dichiarazione di certe entrate, dall'evasione legale, che le norme consentono, e quindi non è punibile, ma dovrebbe essere interessante conoscerla, per studiare se e come modificare quelle norme permissive?»*.

La lettrice conclude: *«Nella situazione in cui ci troviamo, non sarebbe doveroso per lo Stato distaccare centinaia, migliaia dei quasi quattro milioni di dipendenti delle amministrazioni pubbliche, e, se non bastano, facendoli aiutare da tecnici ed esperti privati, per approfondire queste, e altre, cifre, e "rifondare" (uso una parola oggi di moda), il bilancio dello Stato, nelle sue entrate, ma, anche, nelle sue uscite? Oltre tutto, non mi sembra neppure dignitoso che, nelle sue previsioni, lo Stato non ne azzecchi mai una»*.

Con meno vivacità, e con il dovuto rispetto per i pubblici poteri, confesso che la domanda: «Chissà se lo sa», me la sono posta anch'io più volte, quando si parla, si discute e si scrive di evasione fiscale. Sembra impossibile, infatti, che un fenomeno, indubbiamente sempre esistito e dovunque, ma che soprattutto negli ultimi decenni, e in Italia, ha assunto proporzioni gigantesche, tali veramente da turbare l'ordine pubblico e mettere in pericolo la sicurezza dello Stato, come autorità e come Paese, non possa essere radiografato, quanto meno con un'approssimazione accettabile. Certo, per farlo non possono servire quei satelliti che oggi scoprono le civiltà sepolte molti secoli fa, né i calcolatori che seguono la trasmissione di un tuo scritto, dopo averne verificato l'esattezza, in tempo reale da Roma a Los Angeles, via Germania-Gran Bretagna, segnalandoti l'eventuale sua sosta in area di parcheggio, se le linee sono super-affollate. Ma, se in un anno abbiamo speso 26.945 miliardi di lire per comprare carne, qualcuno deve pur avercela venduta, e se per i servizi sanitari e la salute la spesa è stata pari alla metà di quella cifra, 13.760 miliardi, di cui quasi 7 mila per i medici, dovremmo pur essere in grado di controllare se gl'incassi e le relative denunce corrispondono, oppure c'è qualche cosa che non quadra?

Ho fatto esempi banali, ma devo ammettere che, in questa materia non molto divertente che si definisce «economia», almeno il suo aspetto oscuro, i suoi misteri, degni di un bel libro «giallo», mi sembrano affascinanti. Anche perché c'è una differenza, rispetto al «giallo», che dovrebbe provocare un piacere, sottilmente sadico. Il brivido, cioè, non lo proverebbe, in indagini del genere, il lettore, ma chi viene «letto».

Dollaro e Lira

«Più di dieci anni fa a mio figlio è stata regalata una banconota da 20 dollari. Lo straordinario non sta nel fatto che in questo tempo il valore della banconota è più che raddoppiato, ma nel fatto che detta banconota ha sempre corso legale», scrive il signor Alessandro Cancelli, di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), che domanda: *«Che considerazioni le suggerisce tutto ciò, visto che il giornale dà notizia che quasi tutti i biglietti di banca nostrani verranno sostituiti entro breve termine? Lei m'insegna che altri sono i motivi che conferiscono valore a una moneta, ma può essere definita seria una moneta le cui banconote, se dimenticate per pochi anni nel cassetto, finiscono fuori corso?»*.

Caro lettore, a parte il fatto che, se parliamo, come mi sembra lei faccia, in termini di cambio con la lira, in dieci anni il valore del dollaro si è quasi triplicato, direi che lei ha ragione, e che, indubbiamente, la costanza delle dimensioni, del disegno, e di tutto il resto, contribuisce ad accrescerne la serietà. Forse, se venticinque anni fa, quando la lira era tra le monete più stabili del mondo, un cambio l'avessimo fatto, quello del suo valore, oggi gli altri cambiamenti sarebbero meno frequenti.

I brevi amori di Visentini

Socialisti e socialdemocratici accusano: «Dopo le attenzioni per il pci e l' improvviso idillio con Craxi, ora c'è stato il ritorno di fiamma per il governo dei tecnici» - Il ministro non vuole fare dichiarazioni, ma confida a un amico: «Sono sciocchezze, non sono mai stato filocomunista , nè filosocialista ; tutt'al più sono repubblicano»

ROMA — «*Altro che caso Longo* — ringhia al telefono Ruggero Puletti, vicesegretario socialdemocratico —: *Craxi ormai è alle prese con un caso Visentini grosso così. E' lui che lavora sott'acqua per arrivare al governo dei tecnici. L'orchestrazione è già partita, ci sono tutti: quotidiani, settimanali, industriali, intellettuali, e naturalmente lui, Bruno Visentini. Lo hanno ricatturato. Per questo noi alla verifica faremo fuoco e fiamme sulla questione fiscale, per costringerlo a mettere le carte in tavola. O si impegna in questo governo, oppure se ha in mente qualcos'altro, lo deve dire*».

Per il momento, Visentini non dice nulla. «*Non faccio dichiarazioni* — ci ha spiegato ieri —. *Per i miei gusti, sto fin troppo sulle pagine dei giornali*». Nei titoli dei giornali, il nome di Visentini è tornato per i problemi fiscali, per la sua denuncia sull'impossibilità di attuare i provvedimenti già pronti vista la mancanza di una solidarietà di maggioranza, per l'incontro andato clamorosamente a vuoto, lunedì, con i vertici sindacali. Ma dietro al fisco, secondo i sospetti del psi e del psdi, si nasconde una svolta nella strategia visentiniana, un ritorno delle tentazioni di dialogo con il pci attraverso lo schermo del governo dei «tecnici», o almeno un intiepidimento del ministro nei confronti del governo a guida socialista, e dunque la fine dell'idillio tra Visentini e Craxi, incominciato in sordina quasi un anno fa, consacrato pubblicamente a Milano a fine aprile, dalla tribuna del congresso repubblicano. Insomma, la Visentini *story*, secondo la complottomania socialista, sarebbe giunta all'atto terzo: prima un'attenzione critica al pci, poi un filocraxismo improvviso ma argomentato, quindi una gran voglia di fronda, per tornare ad offrire una sponda al pci.

«*L'errore è tutto in quel "filo"* — ha confidato ieri Visentini a un amico —. *Io non sono mai stato filosocialista, come non sono mai stato filocomunista. Si tratta di sciocchezze: tutt'al più, sono filorepubblicano. Quanto al governo Craxi, non mi sento affatto un ministro "tiepido": tanto è vero che resto al mio posto*». Ma è un fatto che dopo averlo attaccato per anni, per dodici lunghi mesi i socialisti avevano seguito con attenzione e con interesse ogni mossa di Visentini, trattandolo da alleato privilegiato. Oggi, dopo il nulla di fatto dell'incontro con i sindacati, sono ricomparse le punture di spillo del psi al ministro delle Finanze. «*Se quell'incontro era inutile, tanto valeva non farlo*», dice Claudio Martelli, vicesegretario socialista. «*Non ho capito perché si convocano i sindacati per poi dir loro che non c'è nulla da dire* — rincara l'altro vicesegretario, Valdo Spini —. *A questo punto, Visentini deve scoprire le sue carte. Se presenta le misure per realizzare l'equità fiscale rafforza il governo. Se le tiene nascoste, lo indebolisce: tocca a lui scegliere*». «*Un fatto è certo* — taglia corto Rino Formica, presidente dei deputati socialisti —. *L'incontro del ministro delle Finanze con i sindacati, così come si è svolto, è un siluro contro il governo*».

E qui, si scatenano le ipotesi, le voci, i romanzi che hanno sempre accompagnato questo fantasma della politica italiana che è il cosiddetto «governo dei tecnici» o «governo del presidente». C'è chi giura che un mese fa Visentini aveva voluto rassicurare personalmente Berlinguer, confermando le critiche rivolte al pci al congresso repubblicano, ma spiegandogli che nella sua politica non c'era stata nessuna svolta filocraxiana, anzi lamentandosi perché l'*Unità* aveva accreditato quella versione. C'è chi racconta che sul palco dei funerali del leader comunista, Visentini troncò senza preamboli un colloquio con il presidente del Coni Carraro, membro del Consiglio nazionale socialista, che lo aveva avvicinato per parlare di problemi fiscali: «*Guardi la piazza, non vede cosa succede? Tutto questo non potrà non lasciare un segno politico*». C'è chi sottovoce fantastica di cene politiche, una settimana fa, con Visentini insieme con democristiani di vertice e comunisti di primo piano; nei menù, naturalmente, il «governo diverso».

«*Più che un ministro, mi sembrava un post-ministro* — racconta Giorgio Benvenuto, che con Lama e Carniti ha incontrato Visentini lunedì —. *Ci ha detto chiaro e tondo che questo governo è in piedi dal punto di vista formale, ma sul piano sostanziale non esiste. Si è mostrato completamente sfiduciato sulle capacità di lavoro del Parlamento. Insomma, mi ha ricordato Bartali, quando diceva che tutto è sbagliato, e tutto da rifare. Solo che Bartali, intanto, pedalava. Visentini invece mi è sembrato distaccato, lontano, già fuori da questo governo, brillante e intelligente come sempre, ma disilluso su questo quadro politico*».

Un giudizio che spiega, da solo, tutta la sospettosa animosità dei socialisti, la cautela del pci, la critica attenzione dei democristiani, il panico socialdemocratico. «*Calma* — ironizza da Palazzo Chigi uno dei più stretti collaboratori di Craxi —. *E' vero che Visentini è in attesa, ma il Rex del governo diverso non passerà più*». E il professore, in mezzo a tanto pettegolezzo, cos'ha da dire? «*Intanto vediamo come va questo governo* — ha spiegato ai suoi collaboratori —. *E' un test importante, per scoprire quali sono davvero le capacità dei partiti di reggere alla crisi*».

Ezio Mauro

Tina Anselmi apre la riunione

Roma. Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 all'inizio della seduta di ieri. A sinistra uno dei commissari, l'on. Giampaolo Mora (Telefoto)

P2, chiusa

(Segue dalla 1ª pagina)

ora una «*caccia alle streghe*». Né — ha sottolineato — la relazione poteva contenere alcun dispositivo su singole situazioni personali. Questo compito — ha aggiunto — esulava dai compiti istituzionali della commissione. Secondo Fontana la relazione ha messo bene in rilievo come la P2 «*aveva lo scopo di paralizzare i grandi partiti popolari*».

Comunisti — L'onorevole Bellocchio, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha messo in evidenza come sulla loggia di Gelli non vi siano state «*interpretazioni folcloristiche*» del fenomeno che era diretto invece ad attaccare il sistema democratico dall'interno e dall'esterno. Dopo aver lamentato ancora una volta l'assenza dalla relazione di indicazioni sulla responsabilità da parte dei servizi segreti e della massoneria americani, Bellocchio ha preso in esame il caso Longo. «*Nessuno* — ha detto — *può essere o restare ministro della Repubblica se vi sia anche solo il sospetto di aver partecipato a una organizzazione che della Repubblica voleva la dissoluzione. Su questo punto, non sono ammissibili sconti*».

Socialisti — Rino Formica, capogruppo psi alla Camera, ha confermato il voto favorevole sulla relazione della quale il suo partito ha apprezzato il ragionamento politico che ne sostiene l'impianto. «*In particolare* — ha aggiunto però — *nel testo finale appare assai meno convincente che nella prerelazione l'analisi delle coperture e delle connivenze politiche che permisero l'affermarsi ed il diffondersi della loggia*». Criticando anche la «*perentorietà*» della presidente sulle liste, si è augurato una pronta pubblicazione delle stesse con i relativi riscontri «*per offrire all'opinione pubblica il massimo di trasparenza sui casi individuali*».

Pdup — Per Crucianelli ci sono tre buoni motivi per votare la relazione Anselmi: perché la P2 non viene insabbiata nel particolarismo; perché affronta coraggiosamente l'analisi degli elenchi ritrovati a Castiglion Fibocchi; perché, anche se reticente su alcuni decisivi filoni, non occlude definitivamente i canali d'inchiesta. Ma Crucianelli elenca anche una serie di «*note critiche*» conducibili essenzialmente a due: la relazione è «*orfana*», priva cioè dei veri padri politici; ed in essa vi è totale assenza dei rapporti internazionali della P2 ed in particolare con settori politici, finanziari, massoni e dei servizi segreti degli Stati Uniti.

Indipendenti di sinistra — Sono intervenuti l'on. Aldo Rizzo ed il senatore Pintus. Per Rizzo, che ha definito «*onesto e coraggioso*» il documento Anselmi, «*la testa del serpente resta ancora avvolta nel mistero*». A suo parere non sarebbe stata ancora scoperta la reale strategia della P2 dopo l'assassinio dell'on. Moro e il ritrovamento degli elenchi negli uffici di Gelli.

Ruggero Conteduca

ROMA — Il Consiglio superiore della Magistratura, nella sua riunione di ieri, in coincidenza con l'inizio del suo quarto anno di attività, ha rivolto un «*grato e riverente pensiero al presidente della Repubblica*».

Verifica meno tesa dopo l'incontro fra Amato e il ministro delle Finanze

Spadolini rassicura Craxi «Il pri non vuole la crisi»

ROMA — Le misure fiscali sono pronte e, subito dopo la verifica, verranno comunicate prima al Consiglio dei ministri, poi ai sindacati. Non ci sarà la patrimoniale, come aveva chiesto Longo, ma tutti i nuovi provvedimenti saranno presentati in Parlamento in tempo utile per consentirne l'entrata in vigore dal primo gennaio dell'85, secondo accordi che intendono essere mantenuti. Assai prima, e per decreto-legge, potrebbe essere varato il provvedimento che alleggerisce le tasse sulle liquidazioni.

Rientra così il malumore dei socialisti verso Visentini e, con esso, ogni pur vaga ipotesi di crisi, alla vigilia di una verifica che dovrebbe aver inizio domani con incontri bilaterali tra Craxi e i leader del pentapartito.

E' stata davvero calda, ieri mattina, la linea telefonica tra Roma e Berlino Est. Preoccupato dalle brutte notizie sull'incontro tra Visentini e sindacati per il fisco, Craxi ha parlato a lungo prima con Spadolini poi con il sottosegretario alla presidenza Amato. Il leader del pri ha detto al presidente del Consiglio che Visentini non intende assolutamente creare grane al governo e che nessuno, nel pri, vuole né la crisi né contrasti con i sindacati. «*Ribadiamo tutti i nostri impegni costruttivi. Chiediamo garanzie per il futuro, inviolabili, sull'economia, la questione morale, le istituzioni*».

Subito dopo, Craxi e Spadolini hanno parlato della «verifica» ormai imminente. Il ministro della Difesa ha suggerito a Craxi di non fare subito il «vertice» a cinque ma di avviare il chiarimento con incontri bilaterali: «*Noi siamo tranquilli. Ma con tutti i problemi che ci sono è meglio un inizio morbido. Immagina cosa può accadere se tutti insieme ci mettiamo a chiedere tutto quello che vorremmo veder subito attuato?!*». Craxi si è detto d'accordo. Ha ringraziato Spadolini e gli ha annunciato che, di lì a poco, avrebbe chiesto al sottosegretario Amato di incontrarsi con Visentini.

Così è stato. Mentre a Berlino Est Craxi concludeva la sua visita di Stato, il ministro delle Finanze veniva ricevuto a Palazzo Chigi. Il colloquio è stato breve e molto sereno. Visentini e Amato si conoscono e si stimano da anni. Visentini, dopo che la presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato, ha dato atto al sottosegretario di grande lealtà. «*Nell'incontro* — dice il documento — *il ministro delle Finanze ha confermato che non appena la situazione politica risulterà chiarita e la situazione governativa stabilizzata, presenterà i previsti provvedimenti intesi a reperire importanti aree di materia imponibile, nel disegno globale della lotta all'evasione e del risanamento del sistema tributario*».

Colta al volo la svolta positiva, Martelli (psi) ha dichiarato che per il suo partito ci sono ora due questioni fondamentali: «*Il controllo della spesa pubblica e l'equità fiscale. Se questi impegni saranno perseguiti con vigore e coerenza essi possono fondare una alleanza di non corto respiro*». Per Craxi, note assai distensive anche dal psdi e dalla dc. Longo lascerà il ministero dopo la verifica. Piccoli ha ripetuto che il suo partito «è contro la crisi».

Luca Giurato

Cuneo, accusato di concussione

Arrestato comandante della polizia stradale

SALUZZO — Il comandante della polizia stradale della provincia, capitano Pasquale Guaglione, è stato arrestato su ordine del sostituto procuratore Catello.

L'accusa nei confronti dell'ufficiale — che comandava dall'agosto 1983 il nucleo Polstrada di Cuneo e i distaccamenti di Ceva, Bra e Saluzzo — sarebbe di concussione ai danni del titolare di un autosalone del Saluzzese, ma non si conoscono i particolari che hanno indotto la procura della Repubblica a spiccare l'ordine di arresto.

Il capitano Guaglione e i suoi agenti la scorsa settimana erano riusciti a recuperare 34 automobili «Fiat» e «Volkswagen» che erano state rubate a Torino pochi giorni dopo la consegna ai legittimi proprietari e rivendute, mediante la falsificazione di documenti e carpendo la buona fede degli acquirenti, da un autosalone di Alba, il cui titolare, Oscar Careglio, era stato arrestato

Roma, il giudice negli uffici Rai

(Segue dalla 1ª pagina)

giorni dopo, con sincronia sospetta, all'esposto si era aggiunto quello di un'associazione dei registi, che avvertiva: «*Danno miliardi all'esterno senza utilizzare noi dipendenti; che nessuno poi venga ad accusarci di rubare lo stipendio*». Probabilmente a prendere carta e penna erano stati anche altri. Ma subito dopo, a dare una svolta precisa all'indagine, sono state le testimonianze degli «interni».

Giovanna Bellavia e Francesco Bortolini, per il sindacato Rai, Raffaele Siniscalchi, Francesco Crispolti, Gianni Gennaro per i registi e gli autori, Fabrizio Centameri per i programmisti, e molti altri, una volta convocati dalla polizia tributaria hanno raccontato tranquillamente quello che da tempo sapevano, hanno espresso i loro dubbi.

Sul «versante contratti» prezioso è stato il racconto di Aldo Cotronei, dirigente della prima rete radiofonica, un napoletano che è nella Rai da quarant'anni e da anni continua a combattere, criticando anche le posizioni dei suoi compagni di partito (lui è comunista), i criteri coi quali le assunzioni vengono concordate.

Armati e la Guardia di Finanza stanno insomma seguendo una mappa precisa. Il quadro che ne sta risultando potrebbe condurre — se i criteri di «economicità» e di «imparzialità» che la legge applica alla gestione dovessero essere interpretati in maniera rigida — a coinvolgimenti ben più massicci fra i dirigenti dell'ente.

E' abbastanza comprensibile come, in questa situazione, un po' tutti abbiano preferito mettere la sordina ad altri avvenimenti. Ieri al consiglieri d'amministrazione dell'ente televisivo è stato comunicato l'annullamento di un incontro che Zavoli aveva fissato per questo pomeriggio, alle 17, nonostante si dovessero affrontare «rilevanti questioni».

Anche alla commissione di vigilanza sulla Rai, la riunione dell'ufficio di presidenza ha assunto carattere interlocutorio. «*Nessuna interferenza nel lavoro del giudice*», è stato il commento di tutti i presenti. E il socialista Tempestini è stato anche più chiaro: «*Non c'è nessuna caccia alle streghe* — ha detto — *e vogliamo che l'indagine vada avanti, senza dietrologia e ricostruzioni fantastiche*». Il presidente della commissione, Signorello, chiederà nuovamente conto all'Iri della mancata nomina dei tre consiglieri dimissionari da un anno. Fra il 24 ed il 26 luglio, saranno ascoltati Sergio Zavoli, Giampiero Orsello e Biagio Agnes.

Giuseppe Zaccaria

MAGRIS E LA «NUOVA EPICA»

Noi fuori dall'Eden

Robert Musil

Molto più che un germanista, Claudio Magris è un filosofo della letteratura che legge nel grande specchio letterario la vicenda e il destino dell'uomo. *L'anello di Clarisse* che dà il titolo al suo ultimo libro uscito da Einaudi è l'anello che il personaggio di Musil, ricalcato sull'esperienza nietzscheana dell'abitare un mondo senza più unità di senso, si sfila dal dito, e che non ha né centro né fine.

Certamente è questo l'esito dell'itinerario che siamo venuti percorrendo: un itinerario che Magris descrive conducendoci, guida espertissima, attraverso i grandi capitoli della storia letteraria europea da Goethe in poi.

Come indica il sottotitolo del libro, «grande stile» e «nichilismo» sono i poli tra i quali, riflettendo l'oscillazione dell'uomo moderno, oscilla la letteratura. Il «grande stile» ha rapporto con la totalità, quella che si esprimeva armonicamente nelle antiche stagioni dell'epica. Ma la totalità, modernamente, è sentita con sospetto. Non si cessa di vagheggiarla con nostalgia, ma appare sempre più come qualcosa che sacrifica il particolare al senso dell'insieme.

Come hanno scritto Pier Aldo Rovatti e Gianni Vattimo nella premessa al loro libro *Il pensiero debole*, «basta osservare quante esclusioni di campi e di oggetti lo sguardo totalizzante può, anzi deve praticare. Il prezzo pagato dalla ragione potente è una impressionante limitazione degli oggetti che si possono vedere e di cui si può parlare».

Fin quando in un orizzonte totalizzante l'uomo spontaneamente viveva, sentendosi in rapporto con tutte le cose, la questione non si poneva. Ma da quando, dice Magris, l'uomo moderno ha concepito la realtà come «prodotto di una costruzione, priva di riscontro e di fondamento oggettivo, il soggetto si accorge di essere l'artefice arbitrario d'ogni senso delle cose»; allora, «la scoperta d'essere il creatore, o distruttore, a piacere, d'ogni sostanza crea un abisso fra l'io ed il mondo», suscitandogli «un profondo "scoraggiamento"».

La domanda decisiva, a questo punto, consisterebbe nel chiedersi qual è il fulcro intorno al quale è avvenuto il ribaltamento dell'uomo che si sentiva parte del cosmo nell'uomo che si sente produttore del cosmo. L'idea biblica di creazione è io credo all'origine di questa radicale contingenza del mondo, che in quanto creato perde il suo carattere di eterna necessità per diventare oggetto di un atto che lo pone. Magris però non risale verso l'origine, bensì discende lungo la storia.

La segue nella crisi dell'Ottocento, quando si sperimenta «con eccezionale intensità quella tensione fra sogno della totalità e angoscia del nichilismo, fra pienezza e disgregazione del senso che segna ancora la nostra civiltà». Dopo quella dell'epica, è questa l'epoca del romanzo. L'identità dell'uomo con se stesso e delle cose con se stesse non è più un dato di fatto, ma diventa oggetto di ricerca.

Il romanzo è questa ricerca, che condanna lo scrittore, l'uomo, a una lacerazione sempre maggiore, dal momento che viene caricato sulle spalle del soggetto il compito impossibile di fondare un senso oggettivo. Più ci si sforza di trovare un senso alla vita, più si patisce «la caoticità e l'angoscia del mondo». E «la depressa sensazione di sentirsi vittima viene vissuta quale colpa».

L'uomo contemporaneo sembra però sul punto di uscire da questo inferno. Se l'eroe del romanzo moderno è separato dalla totalità della vita e separato anche da se stesso, e si sente «scacciato dal paradiso» del senso compiuto, e perciò colpevole, sembra aprirsi adesso una via di salvezza verso una specie inedita di «nuova epica». E' la via della rinuncia allo sguardo totalizzante, alla pretesa di una ragione potente capace di dare senso unitario al tutto. E' la via del «pensiero debole», dell'«ontologia debole» che ha in Vattimo il suo disincantato maestro.

L'assenza del significato, dice Magris, «si fa progressivamente così radicale, da estinguere anche la nostalgia e il ricordo del senso e la sua esigenza e la sua ricerca... L'epos era l'armonia fra l'esigenza e la presenza del senso, il romanzo era la disarmonia fra la sua ricerca e la sua assenza, la nuova epica è una nuova armonia fra la mancanza del significato e l'individuo che non sente il bisogno di cercarlo».

Magris dà un giudizio pacato ma duro di questa «nuova innocenza», per la quale «l'individuo si autosopprime sciogliendo la propria unità, si libera anche della coscienza, e della sua colpevole malinconia, e si abbandona all'innocenza meccanica dei suoi atomi». Se è vero che tutto nel mondo in cui viviamo tende a diventare indifferente e interscambiabile, a ridursi quindi, privato di valore proprio, a solo «valore di scambio», legittimando questo processo si giunge a una nuova, tranquillizzante perché riduzionistica, «formula totalizzante». Un «nichilismo giudizioso e assennato tutto spiega come la più tradizionale delle metafisiche». Il particolare, le diversità, vengono solo apparentemente esaltate, in realtà dove tutto è solo differenza si produce un'indifferenza totale.

Non sono sicuro che Magris renda in tutto giustizia a Vattimo, che assume come suo interlocutore. C'è in Vattimo e nel suo «pensiero debole» un avvertito e ironico rifiuto a pensare in termini forti un'«ontologia debole», la quale, letta come la legge Magris, diventa per ciò stesso forte. Dichiaratamente in Vattimo ha spazio «l'essere come traccia, ricordo, un essere consumato e indebolito (e per questo soltanto degno di attenzione»); ha spazio la *pietas* verso il passato, e la sua condizione è perciò sospesa in un equilibrio difficile tra la contemplazione inabissante del negativo e la cancellazione di ogni origine, la ritraduzione di tutto nelle pratiche, nei "giochi", nelle tecniche localmente valide».

Tuttavia, anche contro le intenzioni la pacificata innocenza della «nuova epica dell'indifferenza» sembra anche a me un facile e forse fatale approdo del «pensiero debole» vattimiano. Vedo anch'io la tentazione di un paradossale «epilogo positivo», tanto più intensa quanto più le tragedie della storia inducono «alla ricerca di consolanti e protettivi argini ideologici». Proprio perché la debolezza è rischiosa precarietà, un autentico pensiero debole è un pensiero difficile.

A ciascuno la sua tentazione. Quella di Magris mi sembra trasparire dall'ultima pagina del suo bel libro. «Anche fuori del paradiso la vita può essere bella e godibile, offrire felicità e piacere, riso e avventura. Ma la molteplicità delle cose è degna di essere amata, desiderata e goduta se ognuna di esse è insostituibile; se si guarda la vita da una prospettiva che la ordina e la valuta, che permette di scorgerla come in un poema epico, nella sua totalità e nelle individualità che la compongono».

Ecco, questo mi appare in sostanza come un impossibile ritorno all'antico mondo dell'epica. L'itinerario percorso con appassionata intelligenza da Magris lungo le vie della letteratura moderna sembra smentito da un ritorno all'identico, all'eterno. Di fronte a ciò, la posizione vattimiana mi appare più [illegible] consapevole: sebbene proprio l'eccesso di una tragica consapevolezza possa essere tentato dall'elusione consolatoria.

Sergio Quinzio

Violoncellista tedesco dell'Est chiede asilo in Giappone

TOKYO — Un altro violoncellista appartenente a un'orchestra tedesca orientale in tournée in Giappone ha abbandonato i colleghi e ha chiesto asilo politico in Occidente. L'artista, Jochen Ameln, in serata è partito alla volta della Germania Federale.

Probabilmente è stato l'esempio del collega Wolfhard Pencz, che aveva abbandonato l'orchestra martedì scorso, partendo anch'egli per la Repubblica Federale tedesca, a fargli maturare la decisione.

NEW YORK: LA VERSIONE INGLESE DELL'OPERA TRIONFA E OFFENDE

Il Padrino canta Rigoletto

L'allestimento, che sostituisce il Duca di Mantova e la sua corte con i gangster di Little Italy, è approdato addirittura al Metropolitan - Scroscianti applausi nonostante la traduzione goliardica e i cantanti mediocri - Tutta la messa in scena è irritante per gli italiani d'America, che hanno protestato con forza - Dal testo si è cancellata la parola «mafia», ma nessuno ha fatto le scuse dovute

NEW YORK — Donald Henahan, il critico musicale del New York Times, nota il problema, ma non prende posizione. Dice: «Può darsi che nella versione del Rigoletto presentata al Metropolitan e diretta da Jonathan Miller vi sia un insulto alla comunità italiana americana. Ma la comunità per qualche ragione si è lasciata ammorbidire».

L'episodio è un curioso capitolo nel delicato e sempre difficile rapporto fra gli americani di origine italiana e il resto del Paese. Quando questa edizione del Rigoletto ha avuto la sua «prima» al Metropolitan Theatre con una folla di intenditori che cantavano in piedi Dio salvi la regina, alla presenza della principessa Alexandra di Kent e il sipario si alzava su un Rigoletto popolato di gangsters italo-americani stile Il Padrino, in quello stesso giorno il partito democratico aveva nominato il governatore Mario Cuomo key-note speaker della convenzione di San Francisco. Per tradizione il key-note speaker è uno dei «grandi», è la figura più prestigiosa del partito. Era toccato a John Kennedy, a Lyndon Johnson, prima di diventare presidenti.

Per tradizione, d'altra parte, l'opera italiana, e soprattutto Rigoletto, è la bandiera, l'orgoglio, il punto più alto (l'unico, forse) di identificazione culturale degli italiani americani. Ma questa volta è successo che un regista «spiritoso», Jonathan Miller, più noto per teatrini e siparietti sul tipo dei «Gobbi» italiani di Franca Valeri e di Vittorio Caprioli, di tanti anni fa, ha avuto la trovata di «rinnovare» l'opera: niente più Duca di Mantova, cortigiane e intrighi all'ombra del potere assoluto. Siamo a New York, nel quartiere di Little Italy, dove tutti gli italiani, si intende, sono dediti al gangsterismo, portano occhiali neri e capelli imbrillantinati.

Per una simile messa in scena Miller aveva a disposizione la più modesta compagnia di opera lirica (detta pomposamente English National Opera) che esista al mondo. Arthur Davies, il Duca, qui detto familiarmente «The Duke» con il vezzo dei soprannomi tipico (secondo Jonathan Miller) degli italo-americani, ha più o meno la voce di Al Bano. Quanto a John Rawnsley (Rigoletto), «si tratta di qualcuno che ha occhieggiato un po' troppo Charles Laughton, e più nel Gobbo di Notre Dame che nei film di gangsters», ha giustamente osservato il critico Henahan. La severità di teatri lirici come il Metropolitan impedisce rigorosamente l'uso di microfoni e questo è un peccato per quella parte di spettatori che contava sul testo inglese. In sala si sentiva una parola su venti.

La traduzione inglese, improvvisata con goliardico piglio da un James Fenton che divide con Miller non solo una notevole disinvoltura ma anche il cattivo gusto, ha raggiunto un livello da fumetti che ogni tanto faceva ridere il pubblico. Ma si trattava di risate benevole. Quando arriva a New York qualcosa di inglese il senso critico degli americani improvvisamente si abbassa. Uno scroscio di applausi ha accolto il direttore della compagnia [illegible] Hunter quando si è presentato per dire che Dennis O'Neill, tenore non eccelso, sarebbe stato sostituito da Arthur Davies, un «Duca» di terza o di quarta scelta. Forse contava molto per quegli applausi l'eccessivo accento inglese di Hunter. Un altro applauso ha salutato l'[illegible] del Duca, povero di voce ma ricco di trovate coreografiche, quando ha piazzato entrambe le mani sul sedere di Jean Rigby (Maddalena), una graziosa soprano la cui voce non è mai arrivata alla sesta fila in platea.

Ma «Duke» è inglese e a quanto pare questa qualità, al Metropolitan, riscatta sia il gusto che il canto. Divertiva, si capisce, l'aver colto con sicurezza il tipico gesto di un italiano nel rapporto con le donne. Più avanti la platea ha perso la testa quando il Duca, prima di cantare «La donna è mobile», si è voltato verso un juke box e ha introdotto un gettone. Alcuni altri misfatti teatrali erano già avvenuti a quel punto. Per esempio la traduzione «They are all the same to me» in luogo di «questa e quella per me pari sono». Oppure il rapimento di Gilda, realizzato da cinquanta uomini con occhiali da sole nel cuore della notte.

La traduzione di «La donna è mobile» suona «Women abandon us» (Le donne ci abbandonano) libera versione dei sentimenti di un perseguitato dal femminismo, problema difficile da attribuire sia al Duca originale che al boss mafioso. Chi avesse l'impressione di un festino estroso e iconoclasta dove il talento sfacciato si prende gioco delle tradizioni e magari anche del rispetto e del buon senso in cambio di una risata, va incontro a una delusione.

Quelle che ho raccontato, benché modeste, sono le uniche trovate della versione inglese di Rigoletto presentata a New York. Sono poche, come si vede, sono di livello vagamente goliardico, e sono disperse in una rappresentazione blanda, sostenuta da una orchestra erratica, che a volte sommerge le voci, a volte galoppa per conto proprio. Il direttore d'orchestra, Mark Elder, un giovane invasato di se stesso che ogni tanto si voltava per farsi vedere dal pubblico, anche in mancanza di applausi, ha accettato tutto dal modesto regista, anche uno scroscio di tuoni e di pioggia inciso su nastro e sovrapposto all'orchestra.

Poiché tutto, nella versione inglese e «contemporanea» del Rigoletto, è stato così marginale, così modesto, sembra facile concludere che si è trattato di un evento senza importanza. Invece il fatto — nonostante la bruttezza della messa in scena e la povertà musicale — ha avuto una sua importanza. Da una parte c'è l'eccesso di trionfo e di festa tributato con curioso spirito coloniale dal pubblico americano, che ha drasticamente abbassato la soglia critica in omaggio alla origine inglese del prodotto.

Dall'altra c'è il gesto frivolo di Jonathan Miller e dei suoi incauti datori di lavoro, che su un importante testo musicale ha messo le mani in modo sprovveduto e incolto. E' un gesto che in Inghilterra o in altri Paesi crea solo un problema di giudizio critico. Ma chi ha prodotto e accreditato questo spettacolo in America avrebbe dovuto sapere che gli Stati Uniti sono un Paese dove l'identità storica e culturale è il punto critico del vivere insieme.

Rigoletto è stato tradotto male, in un modo ridicolo, che ha costretto gli interpreti a parlare come nei cartoni animati pur di afferrare lo scivolare di sillabe e consonanti del tutto disadatte alla musica. Una costruzione delicata è stata frantumata senza pensarci sopra, senza cultura e senza talento. Rovinare un'opera invece che rifarla o adattarla o produrne una nuova versione dovrebbe essere un insulto per tutti. Stranamente l'insulto — nel pandemonio suscitato dalla presenza di una principessa inglese vera, in carne e ossa — non è stato notato. O lo è stato solo dai critici che esercitano la professione senza soprassalti mondani. Tutti gli altri, come diceva De Amicis di Franti, l'infame, Dio sa perché ridevano.

Ma c'è il problema più delicato degli italiani d'America. All'inizio hanno protestato con forza, irritati da una versione del Rigoletto che sostituiva il Duca e la corte di Mantova con una banda di gangster di Little Italy. Protestavano contro il cliché e protestavano, lo credo con diritto, per quel tanto di universale che è sottinteso in una simile trasposizione. Se la corte di Mantova era un credibile spaccato di un modo «comune» di vita italiana, allora lo è anche la rappresentazione della stessa opera trasferita in America e popolata di gangsters italiani.

Sfortunatamente Jonathan Miller è stato più svelto e più furbo dei leaders italiani americani che sono andati a protestare al Metropolitan. Ha subito proposto di cancellare qua e là la parola «mafia». Gli italiani americani si sono «ammorbiditi», ha osservato con un certo stupore il cronista del Times. Non si sono accorti che togliendo ogni riferimento a un gruppo criminale che esiste davvero, hanno accettato una versione che, se fosse stata tecnicamente buona, sarebbe stata esemplare: tutti gli italiani sono gangster, non solo i mafiosi. Infine c'è il gesto di derisione verso il tradizionale identificarsi degli italiani americani con l'opera lirica.

Jonathan Miller ha detto con disinvoltura di avere preso l'idea del suo «adattamento» dal film Il Padrino, dove il boss ascolta appunto un brano del Rigoletto. Così facendo ha rovesciato brutalmente la situazione in faccia a milioni di persone che non sono «padrini», non sono mafiosi, ma ascoltano religiosamente l'opera e la fanno ascoltare ai figli. Ha trasferito dentro l'opera il padrino che ascolta l'opera, indicandolo come modello.

E' triste che alcuni dirigenti delle comunità italiane americane, come il membro del congresso Mario Biaggi, siano stati così «mondani» e così distratti da presentarsi ai loro alla loro constituency per dire: «Calmi ragazzi, va tutto bene». E' triste che i giornali americani, pieni di reclami dei gruppi negri in difesa di Jessie Jackson, «maltrattato dai media dei bianchi» pieni di proteste della comunità ebrea per le frasi non certo corrette pronunciate dal pastore negro Farrakhan contro lo Stato di Israele, preoccupati di distribuire ora un contentino agli americani di origine cinese e ora un apprezzamento ai messicani d'America, non abbiano voluto notare il problema.

Mario Cuomo sarà il key-note speaker della convenzione democratica di San Francisco e forse Geraldine Ferraro sarà considerata seriamente per la vice-presidenza degli Stati Uniti. Ma pochi si sono accorti che in uno spettacolo teatrale molto brutto, ma molto celebrato, la cultura e la identità di una intera comunità sono state offese. Nessuno ha preteso le scuse dovute. E nessuno le ha fatte. E' un'altra pagina non festosa nella storia degli italiani in America.

Furio Colombo

New York. Sean Rea (Monterone) uno dei cortigiani del «Rigoletto» mafioso arrivato al Metropolitan

TARKOVSKIJ A MILANO SPIEGA PERCHE' NON RIENTRERA' IN URSS

«Mi hanno sputato nell'anima»

Il regista di «Andrej Rublev»: «A Mosca non esisto né per il cinema, né per il governo» - «Voglio lottare per il mio mestiere» - Il celebre violoncellista Rostropovich: «Quando il mio popolo perde un grande artista è una tragedia»

MILANO — «E' triste, è tragico. Ma dopo anni e anni mi sono accorto che per loro non esistiamo. Siamo meno di una nuvola. E allora ho deciso che in qualche modo dovevamo materializzarci». E il modo scelto da Andrej Tarkovskij, il regista sovietico di *Andrej Rublev* e *Nostalghia*, è quello di non rientrare in Unione Sovietica, di chiedere asilo all'Occidente.

Lo ha fatto ieri mattina, durante una conferenza al Circolo della stampa di Milano di fronte a giornalisti e televisioni italiane e straniere. Accompagnato dal violoncellista e direttore d'orchestra Mstislav Rostropovich, dal regista Jurij Ljubimov, dallo scrittore Vladimir Maximov, dalla moglie Larissa Tagorkina, Tarkovskij si è seduto fra i registi di questa clamorosa decisione: il leader del Movimento Popolare, Roberto Formigoni, e il drammaturgo e scrittore Giovanni Testori.

Perché il regista russo ha scelto come «appoggio» il gruppo cattolico di Comunione e Liberazione? E' stato il primo interrogativo, subito chiarito da Formigoni e da Tarkovskij. «Al convegno di Rimini organizzato da Cl — ha detto — mi aveva colpito il pubblico, c'erano molti giovani, spiritualmente preparati. Ma non sono un uomo politico, certe sottigliezze non le capisco». E Formigoni ha preferito non addentrarsi in analisi ideologiche, ma sottolineare la «profondità spirituale» che anima l'autore de *L'infanzia di Ivan*, e il suo continuo indagare sul «dramma degli uomini nella storia del loro tempo».

Ma è Mstislav Rostropovich a rendere la drammaticità della giornata, lui che è «rimasto russo anche dopo dieci anni d'esilio», lui, il vecchio musicista che aveva già difeso la scelta di Solzenicyn di abbandonare la Russia. «Amo il mio popolo — ha detto — e soffro con lui. Quando il mio popolo perde un grande artista è una tragedia». Con parole ferme, ha spiegato che lui, come molti altri esuli, non si considera un antisovietico. «Noi volevamo e vogliamo servire il nostro popolo, offrirgli il nostro talento. Ma, come nel caso che oggi vede protagonista Tarkovskij, la lotta diseguale è finita in catastrofe. Non è giusto che un artista che vuol rendere il suo popolo immortale attraverso il suo lavoro debba abbandonare la patria».

Ma per Andrej Tarkovskij la decisione appare più che mai irreversibile e il suo costo culturale ed esistenziale assai alto. A Mosca lascia un figlio di quattordici anni e una suocera ottantenne, malata. E non è una decisione presa sull'onda di amarezze e disillusioni, mancati visti di soggiorno, boicottaggi come quello di Bondarciuk a *Nostalghia*, durante il Festival di Cannes, l'anno scorso.

Milano. Tarkovskij e la moglie Larissa alla conferenza stampa

Dice il regista: «Ho lavorato per il cinema per oltre vent'anni e l'organizzazione dello Stato sovietico mi ha lasciato fare, durante questo tempo, solo sei film. Vuol dire che per diciotto anni sono stato disoccupato. C'erano tempi che non avevo i cinque copechi per prendere il tram. Ma non mi arrendevo, continuavo a proporre, a scrivere soggetti. I miei film venivano stampati in poche copie, boicottati, eppure venivano venduti cari all'estero. Ho dovuto ricorrere al Congresso del Partito per ottenere il permesso di lavorare».

Il regista racconta una «odissea» durata vent'anni, fatta di incomprensioni con l'Ente Cinema di Stato. Per i suoi cinquant'anni nessuna rivista di cinema lo ha ricordato, gli studenti del suo corso tutti bocciati dalla Commissione, nessuna possibilità di insegnare, mai un premio che gli desse un minimo di solidarietà con altri colleghi. «Perché mi perseguitano tanto?», si chiede Tarkovskij.

Quando due anni fa si è trasferito in Italia oltre a *Nostalghia* aveva altri progetti, un film su *Boris Godunov* e uno su *Amleto*, una coproduzione in Svezia con capitali italiani, inglesi, giapponesi e svedesi. Sperava che il suo permesso di soggiorno gli venisse rinnovato, che potesse essere raggiunto dal figlio e dalla suocera. Niente. Le sue lettere sono rimaste senza risposta sui tavoli dell'Ente cinema, del capo della sezione Cultura del Partito, su quello di Andropov e Cernenko. «Non esisto per il cinema e neppure per il governo — dice amaramente —. Se oggi tornassi sarebbe per non lavorare più».

Per Jurj Ljubimov, anche egli da poco esule, «al governo non interessano le nostre opinioni. Le uniche qualità che apprezzano sono la docilità e l'obbedienza. Nell'arte domina ancora il realismo socialista. Noi spesso chiedevamo cosa fosse. In realtà è la glorificazione dei dirigenti sovietici, l'unica espressione che capiscono».

Andrej Tarkovskij non ha ancora deciso dove chiedere asilo politico, si sussurra di Paesi come l'America, la Svezia, la Francia e l'Italia. Per il regista è ancora troppo presto per prendere una decisione. Intanto lo aspetta la Svezia dove girerà il suo nuovo film. Ma il vero problema è riottenere il figlio. Se gli si chiede se tornerebbe a Mosca dice: «Ho subito un insulto, mi hanno sputato nell'anima. Dicono che è facile partire dall'Unione Sovietica. Ma io sono d'accordo che è meglio restare lì. Se fossi stato un pittore mi sarebbero bastati un po' di colori, se fossi stato uno scrittore un po' di carta. Ma sono un regista e due secondi di film costano migliaia di dollari. E io voglio lottare per la mia arte».

Nico Orengo

Con due missili a Nord di Bahrein, non vi sono vittime

Iran attacca nel Golfo una petroliera inglese

La British Renown doveva recuperare il greggio dalla svizzera Tiburon, colpita dall'Iraq due settimane fa - In marzo Baghdad aveva fatto un raid contro un mercantile britannico

NOSTRO SERVIZIO

BAHREIN — Un petroliera inglese della *BP* è stata colpita ieri da due missili nel Golfo. E' attesa di ora in ora una ferma protesta presso il governo di Teheran: il governo britannico ne ha discusso fino a tarda sera. L'attacco è il 32° di quest'anno contro una nave neutrale, e il primo contro una unità inglese dal 1° marzo scorso, quando venne danneggiato il mercantile *Charming*.

La petroliera, la *British Renown*, di 133 mila tonnellate, noleggiata da una società di recupero, si stava dirigendo verso il *tanker* svizzero *Tiburon* per estrarne il greggio. Il *Tiburon* era stato colpito da un missile *Exocet* iracheno due settimane fa, otto uomini dell'equipaggio erano rimasti uccisi. Poco dopo mezzogiorno, quando si trovava a sole venti miglia dal *Tiburon*, la *British Renown* è stata sorvolata a bassa quota da un quadrireattore di ricognizione iraniano, secondo quanto ha affermato il capitano Noel Brookes in una telefonata all'agenzia *Reuters* di Bahrein.

Secondo le notizie poi giunte a Londra, un quarto d'ora dopo un secondo aereo, questa volta da combattimento, ha lanciato due missili, uno dei quali ha colpito un serbatoio a tribordo, l'altro un albero. E' esploso un piccolo incendio, subito domato; non vi sono stati feriti tra gli 67 uomini dell'equipaggio, tutti volontari.

Nella notte, la petroliera stava facendo rotta con i suoi mezzi verso Dubai, dove i danni verranno valutati. La *British Renown*, che è assicurata per quasi 2 milioni di sterline, 14 miliardi di lire, era a pieno carico, e si trovava 40 miglia a Nord di Bahrein quando l'aereo è apparso. Il nuovo raid certo aumenterà le apprensioni degli armatori e dei marinai che già si tengono alla larga dal *terminal* petrolifero iraniano di Kharg, principale obiettivo dell'aviazione irachena.

Un rappresentante del *General Council of British Shipping* ha definito l'attacco *«estremamente deplorevole»*, e ha aggiunto: *«Le società armatrici hanno grande senso della responsabilità, e sanno valutare la situazione»*: hanno cioè mandato navi in acque pericolose solo dopo avere accuratamente soppesato i pro e i contro.

Nel marzo scorso, Londra ha protestato con l'Iraq dopo il raid contro la *Charming*, e ha appoggiato la risoluzione 552 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che condannava gli attacchi contro navi neutrali nel Golfo e chiedeva di rispettare la libertà di navigazione. A Vienna, dove partecipa alla Conferenza dell'Opec, il ministro del Petrolio iracheno Qassim Taki al-Oraibi ha recisamente negato un coinvolgimento iracheno nella vicenda di ieri. L'attacco, ha detto, è stato condotto da una aereo *«non identificato»*, usando il termine che indica negli ultimi tempi le incursioni dell'aviazione di Teheran.

Henry Stanhope

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Da domenica a tedeschi e francesi

Parigi-Bonn Si aprono le frontiere

Il 1° agosto controlli aboliti per i cittadini Cee

PARIGI — *Dalla mezzanotte di domenica prossima il Reno non sarà più frontiera: i controlli doganali tra Francia e Germania saranno aboliti. Solo «alcune auto, di tanto in tanto», potranno essere fermate e ispezionate. A partire dal primo agosto, la norma sarà estesa a tutti i cittadini della Comunità europea. Chi non avrà nulla da dichiarare dovrà esporre sul parabrezza un bollo adesivo verde. Sarà il lasciapassare della Cee.*

Erano stati il presidente francese Mitterrand e il cancelliere Kohl ad annunciare l'abolizione delle formalità di frontiera, durante il loro recente vertice a Rambouillet. L'entrata in vigore delle nuove norme (prevista per l'inizio di luglio) è stata tuttavia ritardata «dalle resistenze dei burocrati», come si sono espresse fonti tedesche.

Ma, a quanto pare, le difficoltà non sono state del tutto risolte. Come accertare, ad esempio, che sulle auto munite di lasciapassare verde non ci siano droga, capitali o armi? Come evitare i traffici d'auto? Le risposte dei funzionari di dogana sono evasive. «Ci sono state riunioni ad alto livello tra funzionari di polizia francesi e tedeschi — *si ripete a Parigi e a Bonn* — Le misure adeguate sono state prese». *Ma quali?* «Si attendono istruzioni, non conosciamo ancora tutti i dettagli».

Perplessità restano anche a proposito dei controlli sull'immigrazione clandestina. Le maggiori critiche vengono dalla Germania. «Non si possono liberalizzare i passaggi senza prima aver definito una chiara politica di collaborazione tra i due Paesi — *ha detto il segretario del sindacato di polizia tedesco, Günther Schroeder* —. *Bisognerà prima di tutto definire uno spazio giudiziario comune».*

L'abolizione dei controlli sulle persone solleva in effetti problemi tecnici di non facile soluzione. Come ci si comporterà, ad esempio, con gli stranieri che già vivono nei due Paesi? La Francia, alle prese con il difficile problema dell'emigrazione, non può dimenticare che oltre il Reno ci sono quattro milioni di immigrati.

c. n.

Venduta (135 milioni) l'auto di 007

Newport Beach (California). Ecco la Aston Martin grigia (dotata di mitragliatrici retrattili, di un radar e di un congegno per lanciare gas lacrimogeni e olio sulla strada) usata da Sean Connery per il film «Goldfinger» che è stata venduta all'asta per 80.000 dollari (oltre 135 milioni) al pilota Dick Barbour, vincitore di una 24 ore a Le Mans e patito dei film di «007» (Telefoto)

OSSERVATORIO

Maggie non piace più Anche la City è stanca

La signora Thatcher ha deciso di rinforzare il suo governo che da alcuni mesi perde vistosamente colpi. L'indiscrezione è trapelata da Downing Street, ma l'annuncio ufficiale del rimpasto verrà probabilmente dopo la pausa estiva. I commentatori politici inglesi si chiedono tuttavia se questi mutamenti saranno sufficienti a ridar slancio a un governo che nell'ultimo anno ha inanellato una lunga serie di «gaffes» e di scandali che ne ha scalfito l'immagine.

In realtà, sono i metodi di governo della signora Thatcher che vengono messi in discussione dalla stampa inglese. Sulla copertina dell'*Economist* di questa settimana, ad esempio, è disegnato un piede della signora Thatcher mentre sta per scivolare su una buccia di banana. Con questa allegoria, il settimanale, espressione dell'establishment più illuminato, intende sottolineare la lunga serie di errori nei quali la *«signora di ferro»* è incappata nei mesi scorsi e lancia contro il primo ministro un attacco di inusitata violenza.

Le conclusioni della sua requisitoria sono severissime: l'attuale governo sta diventando il più inetto del dopoguerra, nel suo egocentrismo il primo ministro confonde l'indipendenza di giudizio con la slealtà, concentra tutto il potere nelle sue mani, preferisce governare non con i suoi ministri ma con un ristretto «team» di semplici esecutori, sprovvisti di esperienza. Il risultato è una guida confusa, un governo incerto.

Quali sono i peccati che l'*Economist* addebita alla Thatcher? Le bucce di banana, come scrive il periodico, sulle quali il premier è scivolata, sono il controverso dibattito sulla riduzione dei poteri locali, poi il raffazzonato accordo di Fontainebleau dopo la noiosa e improduttiva «querelle» con i partners Cee, infine la *«disattenzione»* al dramma dell'Ulster.

Margaret Thatcher

La severa analisi del settimanale non è infondata. Un bilancio anche schematico dell'ultimo anno di governo della Thatcher registra un ventaglio di delusioni, o di mancati successi. La disoccupazione resta stabilmente oltre i 3 milioni di persone, e per difendere la sterlina in questi giorni il governo ha rialzato i tassi d'interesse, con scontate ripercussioni sulla convalescente economia inglese. La tensione sociale resta diffusa, e il lungo sciopero dei minatori comincia a riscuotere solidarietà fra trasportatori e scaricatori e minaccia di far pesare le sue conseguenze. Questi diffusi malumori si concretizzano sul piano elettorale: battuti in quasi tutte le elezioni locali, i «tories» hanno perso voti anche nelle «europee» dove, pur conservando una risicata maggioranza, hanno dovuto subire l'impetuosa rimonta del partito laborista.

Ma più che un'eventuale (ancor remota) rivincita laborista, la signora Thatcher deve temere le ribellioni nel suo partito. Gli eccessi della politica antisindacale, i pesanti tagli nelle spese di funzionamento dello Stato creano infatti sconcerto fra i conservatori moderati. E certe «privatizzazioni», condotte più per spirito dottrinale che per reali esigenze economiche, hanno allarmato nelle ultime settimane anche la «City».

La clamorosa rivolta della Camera dei Lord, baluardo del vecchio conservatorismo di stampo paternalistico emarginato dalla signora Thatcher nel partito, ha dato negli ultimi giorni una prova clamorosa di questo malessere. Il blocco della legge sullo scioglimento dei consigli metropolitani, che avrebbe tagliato i poteri locali, è stata subita quindi come un affronto dal governo. E ha dato fiato agli avversari della Thatcher, all'ex premier Heath e all'ex ministro degli Esteri, Pym, che chiedono un ritorno alla tradizionale *«politica del consenso»* e l'abbandono della strategia dello scontro sociale e politico su cui si basa l'autoritarismo thatcheriano. Ma c'è un rischio, ammonisce ancora l'*Economist*: davanti a questa fronda, la «signora di ferro» potrebbe essere ancora più isolata ma anche *«più dura e avventata nelle sue decisioni»*.

Paolo Patruno

Nel Libano Sud occupato da Israele ex sindaco ucciso in un attentato

Promesse per gli scomparsi e a Beirut ritorna la calma

Colloquio a Ginevra tra Arafat e De Cuéllar

GINEVRA — Il segretario generale dell'Onu, De Cuéllar, e il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, si sono incontrati per due ore ieri a Ginevra. Un portavoce delle Nazioni Unite ha detto che il colloquio ha permesso a Perez De Cuéllar di «completare le sue valutazioni sulla situazione in Medio Oriente». La discussione, ha aggiunto il portavoce, «è stata fruttuosa e ha toccato tutti i problemi».

Arafat, in una conferenza stampa, ha voluto sottolineare la posizione favorevole dell'Olp a tutte le iniziative «per una soluzione definitiva giusta e globale» della questione mediorientale.

BEIRUT — La riapertura dell'aeroporto, del porto e dei punti di passaggio tra i due settori della capitale libanese ha ridato a Beirut un aspetto di normalità. Anche le manifestazioni dei parenti delle quasi 4 mila persone rapite e disperse, durante gli ultimi dieci anni di guerra, si sono in parte placate dopo un incontro del comitato delle famiglie con il presidente Gemayel.

Porto e aeroporto funzionano normalmente e ieri ci sono stati nove voli sia in arrivo che in partenza da Beirut. All'alba, però, un gruppo di dimostranti ha tentato di bloccare il passaggio principale, all'altezza del Museo nazionale, che collega l'Ovest musulmano all'Est cristiano. Ma l'incidente è stato rapidamente circoscritto. Il comitato dei parenti dei rapiti ha deciso di trasferire le dimostrazioni all'interno della sede dell'amministrazione dei beni religiosi islamici, «Dar al Fatwa», fino a quando avrà ottenuto risposte concrete. Il comitato minaccia di paralizzare di nuovo la capitale se la questione non sarà risolta.

Il problema verrà esaminato in dettaglio oggi dal Consiglio dei ministri. Il presidente Amin Gemayel l'ha promesso ad una delegazione che ha ricevuto nel palazzo di Baabda. Gemayel si è poi incontrato con il primo ministro Rashid Karame, e con il ministro della Giustizia, lo sciita Nabih Berri. Secondo fonti libanesi a Damasco, Berri e il leader druso Walid Jumblatt (ministro dei Lavori pubblici) si recheranno in Siria dopo la riunione del gabinetto per discutere i problemi connessi con l'estensione del «piano di sicurezza» fuori Beirut: nello Chouf e nel Sud del Paese.

Proprio nella parte meridionale del Libano, ieri, sono avvenuti due episodi molto gravi. L'ex sindaco di Sarafand, Jawad Khalifa, è stato ucciso dall'esplosione di una carica di tritolo posta nella sua auto. L'attentato è stato rivendicato dal «Fronte di resistenza nazionale libanese» in un comunicato che accusa Khalifa di aver collaborato con «il nemico» israeliano. Un cittadino libanese è rimasto ucciso e altri tre feriti quando una pattuglia israeliana, a quanto sembra caduta in un'imboscata, ha aperto il fuoco presso il villaggio di Gibshit. (Ansa)

Gerusalemme Bandiera Olp sulla bara di un arabo

TEL AVIV — Una bandiera dell'Olp avvolgeva l'altro giorno il feretro di un arabo durante il funerale sulla spianata delle moschee di Al Aqsa e di Omar, a Gerusalemme. Un parente del defunto e un religioso musulmano sono stati arrestati dalle forze di sicurezza israeliane appena è stato notato il vessillo palestinese.

Nicaragua: espulsi dieci sacerdoti (due sono italiani)

MANAGUA — Il governo sandinista del Nicaragua ha espulso dal Paese dieci sacerdoti cattolici stranieri (tra i quali due italiani) accusandoli di «attività sovversiva». I sacerdoti, lunedì, avevano partecipato ad una marcia di protesta insieme all'arcivescovo di Managua, Obando y Bravo, ed erano stati fermati.

La manifestazione di protesta (il primate, 27 sacerdoti e circa 300 fedeli avevano attraversato le vie del centro della capitale) era stata organizzata in segno di solidarietà con Amado Peña, un prete incarcerato sotto l'accusa di avere aiutato i ribelli antisandinisti.

In un comunicato ufficiale, il governo di Managua precisa che l'ordine di espulsione riguarda quattro preti spagnoli, uno canadese, due del Costa Rica, due italiani ed uno panamense. I due sacerdoti italiani sono Mario Fiandri e Benito Pelito. Gli altri sono gli spagnoli Francisco San Martin, Vincente Caudelli, Santiago Anultua e Francisco Cassell, il canadese Benito Laplante, i costaricani Manuel Huerta e José Jaquin Montero ed il panamense Mario Madriz.

Otto dei dieci sacerdoti espulsi sono già arrivati, ieri, nella capitale del Costa Rica, San José, a bordo di un aereo di linea salvadoregno. Tra di loro ci sono anche i due italiani. All'arrivo sono stati accolti dall'arcivescovo di San José, Roman Arrieta Villalobos. L'arcivescovo costaricano ha condannato la decisione dei governanti nicaraguensi ed ha detto che *«è difficile comprendere azioni di questa natura contro sacerdoti che stavano conducendo una dimostrazione pacifica per il rispetto della dignità dell'uomo»*.

Il governo cubano, intanto, attraverso il ministero degli Esteri, ha negato che siano arrivati a Cuba dieci caccia sovietici Mig destinati all'aviazione del Nicaragua. La notizia era stata data dal giornale americano *Christian Science Monitor*. (Agi-Ansa)

Bloccato il traffico merci, per ora normali i traghetti

I porti inglesi paralizzati Solidarietà con i minatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo i minatori, è adesso la volta dei portuali. Dalla mezzanotte di ieri, tutti i porti inglesi sono paralizzati, almeno per quanto riguarda il traffico merci, dallo sciopero dei 35 mila scaricatori indetto dal sindacato dei trasporti. L'agitazione è stata proclamata come protesta contro la decisione della *British Steel* di utilizzare anche portuali non iscritti al sindacato per assicurare il trasporto di materiale da e per le acciaierie.

In realtà, gli osservatori rilevano come lo sciopero sia stato annunciato lo stesso giorno in cui si sono interrotte le trattative per porre fine alla lunga vertenza dei minatori (in atto da quattro mesi), i quali stanno cercando anche di bloccare la produzione delle acciaierie per spingere i lavoratori siderurgici a forme più attive di solidarietà. Lo sciopero dei portuali, quindi, va incontro alle esigenze dei minatori, e può rappresentare un ulteriore mezzo di pressione sul governo.

L'attività mercantile è rimasta quindi ieri completamente bloccata in tutti i maggiori porti, da Southampton a Londra, da Liverpool a Cardiff, da Bristol ad Aberdeen, mentre il trasporto passeggeri e il traffico dei *ferry-boat* sulla Manica non ha risentito per il momento dello sciopero. Ma per scongiurare i rischi di una crisi simile a quella terminata una decina di anni fa dal precedente sciopero nazionale dei portuali, fin da ieri sera sono state riallacciate le trattative per porre fine alla vertenza.

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro signora Thatcher ha duramente stigmatizzato l'agitazione, sostenendo che ad avvantaggiarsene saranno gli altri porti europei concorrenti di quelli inglesi, e che sono quindi messi in pericolo migliaia di posti di lavoro.

Gravi incidenti sono avvenuti anche ieri a Nottingham e nel Derbyshire, con ripetuti scontri fra minatori in sciopero e agenti, e numerosi arresti. Un posto di polizia è stato assediato e liberato solo all'arrivo dei rinforzi. Oggi, il sindacato dei minatori tiene una riunione a Nottingham per decidere sulla prosecuzione, scontata, dello sciopero.

p. pat.

Un astronomo di Pechino sarà ospite del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Un primo contatto, anche se informale, fra la Repubblica Popolare Cinese e il Vaticano avverrà quest'estate grazie all'astronomia.

L'agenzia Asca informa che, nel quadro della collaborazione scientifica avviata da due anni dalla «Specola Vaticana» con scienziati di tutto il mondo, verrà ospitato a Roma il professor Wu, un astronomo cinese.

Nel rogo, in febbraio, morirono 5 persone - Disagio tra gli immigrati

L'incendio del cinema a Bruxelles attribuito al racket dei siciliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La magistratura ha accertato che l'incendio che il 24 febbraio scorso devastò, nel centro di Bruxelles, il cinema Capitol, fu di origine dolosa. Nel rogo perirono cinque persone. La polizia belga, parlando privatamente con i cronisti, sostiene che sia stata una ritorsione della mafia siciliana. I magistrati non voglio confermare o smentire che la polizia stia indirizzando le sue indagini alla ricerca dei colpevoli negli ambienti dell'immigrazione siciliana, ma è risaputo che da qualche tempo a Bruxelles il racket per estorcere somme di denaro ai proprietari di locali è diventato molto attivo.*

Dall'inizio dell'anno, per esempio, dodici ristoranti e pizzerie italiane della capitale belga sono stati dati alle fiamme, per fortuna senza vittime; e in ciascun caso la polizia ha parlato di responsabilità mafiose. Gli immigrati italiani sono a disagio: hanno impiegato 40 anni per farsi rispettare in questo Paese, e i gesti criminosi di un'esigua minoranza rischiano di rovinare la loro rispettabilità.

Gli inquirenti hanno ormai le prove scientifiche che il fuoco al Capitol fu appiccato da mani criminali. Infatti, sul divano della sala d'aspetto, dalla quale le fiamme si propagarono velocissime al locale di proiezione, sono state ritrovate tracce di benzina, cioè piombo. I piromani avrebbero usato circa un litro di carburante in un momento in cui il personale di servizio si era allontanato.

I giornali della capitale, ieri, riferivano che la società proprietaria del Capitol e di altre sale di proiezione era da tempo ricattata dai racketeers di origine siciliana. Per un po' la società aveva versato le somme richieste in cambio della «protezione». A un certo punto, però, la proprietà della sala rifiutò di sottostare alle pressioni sempre più esose dei mafiosi. Questi passarono quindi alle minacce e ad alcuni gesti intimidatori. Visto che non ottenevano alcun risultato, i mafiosi passavano alla attuazione delle loro minacce, incendiando il Capitol in una sera di venerdì, quando il locale era particolarmente affollato.

All'indomani dell'incendio, fu subito formulata l'ipotesi di un gesto doloso, perché i servizi antincendio del cinema erano stati trovati in perfetto ordine dagli ispettori che li avevano controllati 15 giorni prima. La polizia belga è ora allarmata. In questo Paese, la malavita organizzata è debole, e la stessa criminalità violenta e spicciola è poco frequente. La comparsa sulla scena cittadina della mafia, con tutti i pericoli che comporta anche a livello sociale, viene giudicata un fenomeno che non ci si può permettere di lasciare crescere.

Renato Proni

Il Brasile proibisce la caccia alle balene

BRASILIA — Il Brasile ha deciso di proibire la caccia alla balena a partire dal prossimo anno. Il provvedimento è definitivo ed è stato già comunicato alla commissione internazionale per le balene, organismo legato alle Nazioni Unite.

Le balene arrivano al largo delle coste nordorientali del Brasile dall'Antartico e finora la loro caccia era permessa sulla base di quote attribuite dalla commissione internazionale per le balene che, per il Brasile, era di 600 unità.

In Inghilterra due pacifiste accampate tra i Cruise

LONDRA — Due pacifiste sono rimaste «accampate» all'interno della base missilistica di Greenham Common per quasi una settimana.

Le due donne sono state scoperte ieri, (e allontanate) soltanto dopo che, alla Camera dei Comuni, il deputato laborista Anthony Benn aveva ironicamente chiesto al ministro della Difesa, Heseltine, cosa intendesse fare contro le pacifiste che si erano accampate nella base.

Le due pacifiste sono state effettivamente trovate nel perimetro della base e la scoperta ha messo in discussione i sistemi di sicurezza di Greenham Common.

La polizia non ha accertato se veramente le due donne abbiano vissuto all'interno della base per tanti giorni. Quello che è stato comunque precisato è che le pacifiste si erano accampate in una zona distante circa due chilometri dalle aree più «delicate».

(Continua a pag. 5)

Conclusa la visita di Craxi con una dichiarazione d'intenti economica

Italia e Germania Est, più scambi Sui missili nessun passo avanti

Firmati anche tre accordi culturali - Rapporti Est-Ovest: posizioni lontane e «fiducia nella ripresa del dialogo in tempi ragionevoli» - Il presidente del Consiglio auspica che «cadano i muri ereditati dalla guerra fredda»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — *«Non intendiamo vivere sotto la minaccia reciproca»* ha detto il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, al termine della sua visita di due giorni nella Repubblica democratica tedesca, conclusasi ieri pomeriggio con la firma di tre accordi culturali tra Roma e Berlino Est e di una dichiarazione di intenti con l'impegno a sviluppare le relazioni economico-commerciali.

E' stata la prima visita di un capo di governo italiano alla Ddr, così come lo erano state quelle recenti a Vienna e a Budapest, per contribuire a una migliore conoscenza e — come ha detto Craxi — *«per superare l'incomunicabilità e la diffidenza tuttora esistenti in Europa»*.

Il presidente del Consiglio è dell'opinione che gli incontri suoi con il presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, e quelli di Andreotti con il ministro degli Esteri, Oskar Fischer, e con il capo della commissione esteri, Hermann Axen, sono stati *«molto utili, interessanti e positivi»*. In mancanza di risultati tangibili sul tema scottante delle relazioni Est-Ovest, della distensione e della pace (affidate alle due superpotenze) Craxi ha constatato che *«proprio nel momento delle più acute tensioni internazionali tanto Roma quanto Berlino Est hanno dimostrato il desiderio di cogliere ogni occasione utile per contrastare il peggioramento dell'atmosfera»*.

In sostanza, la tanto minacciata *Eiszeit*, il periodo glaciale minacciato dalla Germania orientale dopo l'installazione dei missili, ha lasciato il posto a una specie di disgelo ed è stato allacciato il dialogo tra governi che si contrappongono nell'attribuzione delle responsabilità per la corsa agli armamenti. Craxi, che ha ricavato dai suoi colloqui con Honecker un'impressione positiva, ha detto che *«le tragiche dolorose esperienze vissute da Honecker sotto il nazismo hanno fatto di lui un fautore della pace. Ho colto in lui una sorta di ossessione della pace»*.

Pur non nascondendosi le difficoltà del momento, e soprattutto quella di trovare ascolto presso i rispettivi alleati, sovietico e americano, i due uomini di Stato hanno espresso l'opinione che le loro voci troveranno ascolto e la fiducia che *«in tempo ragionevole venga riaperta la via del dialogo costruttivo»*. Sempre lodando Honecker, Craxi ha detto che *«i nostri sentimenti e propositi coincidono»* e si è dichiarato ottimista.

Finiti gli apprezzamenti laudativi, il presidente del Consiglio ha toccato criticamente il tema del muro che divide in due Berlino. Parlando delle relazioni bilaterali tra Roma e Berlino Est, insufficienti per la scarsa conoscenza tra i due Paesi e a causa di un *«muro della diffidenza»*, Craxi ha detto che i due governi si augurano di fare cadere questo muro di diffidenza. Ha espresso poi la speranza personale *«che possano scomparire altri muri ereditati dalla guerra fredda»*. Ha accennato poi alla *«grande importanza che l'Italia attribuisce ai rapporti tra le due Germanie, in fase di evoluzione, che noi consideriamo un importante contributo alla pace e alla sicurezza in Europa»*.

La giornata, splendida ma con un caldo soffocante di oltre 30 gradi, era cominciata con una visita al Museo di Pergamo e al Palazzo della Cultura, che ospita attrezzature teatrali di assoluta avanguardia. Scuro in volto, Craxi ascoltava quasi assente le spiegazioni dei ciceroni. Sembrava altrove con il pensiero, forse a Roma, da dove aveva ricevuto notizie preoccupanti sulla verifica e il contenuto delle dichiarazioni del ministro Visentini. In proposito a queste ultime si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Il ministro Andreotti intanto si consultava con Axen, esperto di relazioni con Mosca, e le delegazioni economiche dei due Paesi negoziavano i provvedimenti da prendere per ovviare al fatto «inconcepibile» e «contro natura» che due potenze industriali come l'Italia e la Ddr (che ha un reddito pro capite superiore al nostro) abbiano rapporti commerciali quasi insignificanti. E' stata presa in esame anche l'eventualità di progetti in comune in Paesi del Terzo Mondo. Ma su questo punto non sono stati forniti dettagli.

Con la visita di due giorni a Berlino Est, Craxi e Andreotti hanno messo una nuova tessera nel paziente mosaico dei contatti con Paesi fuori dalle nostre alleanze, quella europea e atlantica. Riassumendo, Andreotti ha detto che è stata data «un'iniezione di fiducia».

Tito Sansa

Berlino Est. Durante la visita ufficiale nella Germania Est, il Presidente del Consiglio Craxi ha visitato, in compagnia della moglie, il Pergamon Museum ed i suoi tesori di inestimabile valore

---

A Mosca anche Karmal: solo coincidenza?

De Cuéllar al Cremlino discute il nodo afghano

Il segretario dell'Onu arriva oggi, il capo del regime di Kabul è in Urss da lunedì «per controlli medici» - In Afghanistan 105 mila russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Forse è soltanto una coincidenza se il presidente afghano Babrak Karmal è venuto a Mosca (è qui da lunedì sera) proprio alla vigilia della visita (arriva oggi) del segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuéllar, il quale dovrà affrontare il tema afghano nei suoi colloqui con i dirigenti del Cremlino. Forse è una coincidenza, se davvero — come afferma Radio Kabul — Karmal è in Urss per un *«controllo medico»*. Tale ipotesi potrebbe essere confermata dal mancato annuncio della *Tass* relativo a un suo colloquio con Konstantin Cernenko, di rigore qualora la sua fosse invece stata una visita di lavoro. Eppure potrebbe anche essere più di una semplice coincidenza, se il silenzio della Piazza Rossa e l'affermazione di Radio Kabul fossero in realtà volti a stornare l'attenzione da possibili sviluppi afghani sotto le cupole del Cremlino.

E' un fatto che arriverà oggi a Mosca, con Perez De Cuéllar, anche il vicesegretario dell'Onu, Diego Cordovez, al quale è stata affidata la difficile mediazione fra il Pakistan e il governo di Kabul. Un quarto round del negoziato indiretto fra Karmal e il generale Zia Ul-Haq, a livello di ministri degli Esteri, è inoltre previsto per il 24 agosto a Ginevra. Sarebbe naturale, quindi, che Mosca cercasse di attuare la propria azione diplomatica anche facendo coincidere queste due visite. Dietro il paravento del «*controllo medico*» per Karmal, quindi, potrebbero celarsi febbrili consultazioni.

Il «leader» di Kabul venne a Mosca l'ultima volta in occasione dei funerali di Andropov, cinque mesi fa. Quello che ebbe con Cernenko non fu, in tale frangente, che un breve incontro protocollare. Questa potrebbe essere l'occasione per approfondire i complessi temi dei rapporti fra i due Paesi. E' dal marzo dell'anno scorso, infatti, che Karmal non ha colloqui formali con la dirigenza del Cremlino (da quell'incontro, con Andropov, nacquero voci di un nuovo atteggiamento sovietico che però non ebbe mai successivi sviluppi).

In merito al negoziato fra Afghanistan e Pakistan, arbitrato da Cordovez, nessuna delle parti sembra trovare il coraggio di ammetterne l'impasse. Così il ministro degli Esteri pakistano, Sahabzada Yaqub Khan, ha detto di essere «*cautamente ottimista nonostante segnali di irrigidimento da parte del governo afghano*»; lo stesso Cordovez ha affermato che «*molte difficoltà sono state risolte*» e ha auspicato che Mosca fissi i termini per un ritiro delle sue truppe — attualmente circa 105 mila uomini, secondo valutazioni occidentali — ferendo in questo modo quella che Islamabad considera condizione essenziale per normalizzare i rapporti con Kabul.

Del tema afghano, attorno al quale sicuramente si svolgeranno i colloqui di Perez De Cuéllar al Cremlino, non una parola si fa in una intervista della *Tass* al segretario generale dell'Onu. In quell'intervista gli si fanno toccare invece, ed era abbastanza scontato, tutti i temi che costituiscono il nucleo dell'offensiva diplomatica sovietica contro la Casa Bianca: armi spaziali, riduzione della minaccia nucleare, norme di comportamento fra superpotenze.

Se non fosse una coincidenza la presenza a Mosca di Karmal e Perez De Cuéllar, si potrebbe anche ipotizzare un loro incontro sotto l'egida del Cremlino. Un portavoce dell'ambasciata afghana, tuttavia, non ha voluto pronunciarsi ieri sull'argomento e neppure confermare la versione di Radio Kabul legata al check-up in uno degli ospedali riservati all'élite del Cremlino. Mosca ha sempre detto di sostenere l'iniziativa dell'Onu, ma che le sue truppe rimarranno «*finché lo richiederà il governo di Kabul*». Ci si domanda, in ambienti diplomatici, se alla vigilia dell'arrivo del segretario dell'Onu Karmal non sia venuto a Mosca proprio per rinnovare quella richiesta.

Fabio Galvano

Afghanistan Un ministro è ferito da un collega

NEW DELHI — Secondo fonti diplomatiche occidentali, la settimana scorsa a Kabul, durante un violento diverbio, il ministro della Difesa afghano generale Abdul Qader ha sparato al ministro delle Telecomunicazioni Aslam Watanjar, ferendolo.

La disputa sarebbe una conseguenza dei vecchi contrasti tra le due fazioni del partito al potere, quella Khalq, cui appartiene il ferito, e che si oppone all'occupazione sovietica, e quella Parcham del leader Babrak Karmal. Secondo voci insistenti, Abdul Qader verrebbe prossimamente destituito.

Le fonti hanno aggiunto che il ministro delle Finanze Abdul Wakeel è stato assassinato a Kabul la settimana scorsa.

La Bulgaria accusata di aiutare terrorismo e traffico della droga

Washington limita i viaggi dei suoi funzionari a Sofia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il dipartimento di Stato ha proibito i viaggi «*non essenziali*» dei membri del governo e dei dipendenti statali in Bulgaria, in ritorsione per il coinvolgimento di Sofia nel terrorismo e nella droga. La direttiva è stata emanata personalmente da Shultz venerdì scorso, prima della sua partenza per una visita di 10 giorni in Asia. Lo ha rivelato ieri il *New York Times*, sostenendo che la diplomazia Usa è convinta della complicità bulgara «*in attività criminali*», e ricordando che la procura di Roma ha addossato a Sofia la responsabilità dell'attentato contro il Papa, mentre la Dea, l'antidroga americana, ha stabilito che il 25 per cento dell'eroina distribuita negli Stati Uniti passa dalla Bulgaria.

Il provvedimento di Shultz sembra dovuto in parte a due eventi recentissimi. Il primo è una mozione del Senato, approvata a stragrande maggioranza, 79 voti contro 14, che impedisce al governo di promuovere i commerci con i bulgari. Il secondo è la firma di un accordo tra la Bulgaria e la Guyana, che a parere del dipartimento di Stato prelude a un nuovo flusso di droga e di armi nei Caraibi. Fino a pochi mesi fa, Sofia raggiungeva il mercato americano tramite un uomo d'affari tedesco di Miami, scoperto dall'Fbi, la polizia federale, e fuggito all'estero. Venutole a mancare quel punto di appoggio, Sofia si sarebbe rivolta alla Guyana.

La misura del dipartimento di Stato si ripercuoterà sulla Fiera internazionale bulgara del prossimo settembre. Il ministero del Commercio intendeva mandare a Plodviv le più grandi aziende Usa, ma ha annullato i preparativi. Il ministro Baldrige ha dichiarato che «*le disposizioni di Shultz verranno rispettate*». A Sofia preme aumentare i commerci con la superpotenza e l'anno scorso ha inviato a Washington il ministro dell'industria, Pankov. Ma la Casa Bianca ha temporeggiato. A febbraio, il direttore degli Affari europei del dipartimento di Stato, Burt, ha visitato Sofia, senza fare, però, concessioni. L'attuale irrigidimento Usa segna una svolta importante, perché finora Washington aveva evitato di prendere posizione sulla vicenda del Papa e sui traffici clandestini.

Il dipartimento di Stato ieri ha segnalato l'arrivo di una delegazione sovietica incaricata di negoziare il miglioramento del cosiddetto «telefono rosso», la linea di comunicazione diretta esistente tra la Casa Bianca e il Cremlino. Installato 20 anni fa per prevenire un conflitto tra le superpotenze, il «telefono rosso» — in realtà una serie di linee di telescriventi — deve essere ammodernato in base alle più moderne tecnologie e con l'uso dei satelliti.

Gheddafi: all'inizio ho commesso errori

BONN — *«Se il governo tedesco accorda protezione a terroristi libici, la Libia proteggerà i terroristi tedeschi. Io non voglio questo, e credo che anche il governo di Bonn desideri impedirlo»*: lo ha affermato il leader libico Gheddafi in un'intervista al settimanale di Amburgo *Stern*. Secondo Gheddafi, gli oppositori del regime libico, tra i quali gli uomini uccisi alcune settimane fa a Tripoli mentre preparavano un attentato contro di lui, ricevono addestramento militare nella Repubblica Federale, oltre che in Gran Bretagna e negli Usa.

Nell'intervista, il leader libico ha ammesso di «*avere sicuramente commesso in passato degli errori*» che sono la ragione della fama non lusinghiera di cui gode nel mondo occidentale. All'inizio della rivoluzione, ha spiegato (quindici anni fa), «*non abbiamo fatto differenza tra attività di liberazione e azioni terroristiche. Questo ha provocato troppi malintesi. Questi tempi sono ormai passati*». (Ansa)

In Cambogia si riaffaccia la libertà d'iniziativa

PHNOM PENH — La Cambogia comunista cerca di rimettere insieme la devastata economia aiutandosi con un po' di capitalismo. Sia pure non ufficialmente il governo consente un numero crescente di piccole aziende a gestione privata che erano state letteralmente spazzate via sotto il regime dei «Khmer rossi», al potere alla fine dello scorso decennio.

I casi sono decine. Chheng Sarim, 40 anni, residente a Phnom Penh, con un amico ha aperto un ristorante all'inizio dell'anno e gli affari prosperano. Avviato con un pugno di lavoratori ora il ristorante ha quasi 30 dipendenti: è in un edificio già vuoto di proprietà dello Stato. Chheng spiega: «Più guadagniamo e più possiamo tenere per noi; ho firmato col governo un accordo che permette la gestione privata dell'azienda».

Cha Kar, 45 anni, impiegato del governo, spera pure di poter fare l'imprenditore privato: col fratello risparmia per comprare un «pedicab», un triciclo usato come taxi, altra forma di iniziativa privata tollerata dal governo.

Per tenere l'ex ministro nigeriano sotto anestesia

Un primario israeliano nella cassa con Dikko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tra i quattro uomini che ieri sera sono stati formalmente accusati da Scotland Yard per il rapimento dell'ex ministro nigeriano Dikko c'è anche un noto medico israeliano, che aveva il compito di anestetizzare il prigioniero all'interno della cassa sull'aereo in volo per Lagos.

Il sanitario sotto accusa si chiama Arye Lev Shapiro, ha 45 anni, è emigrato in Israele quattordici anni fa dall'Urss e, dopo un corso di specializzazione negli Stati Uniti, è diventato uno dei responsabili di un importante ospedale presso Tel Aviv. Viene presentato come un apprezzato specialista. Ma, secondo quanto hanno rivelato i sanitari dell'ospedale di Essex dove l'oppositore nigeriano è stato ricoverato, Dikko è stato scoperto appena in tempo. Quasi sicuramente non avrebbe sopportato, infatti, il lungo e forzato trasferimento in Nigeria.

Appena la polizia aprì il cassone, Shapiro, sbigottito, alzò le mani azzardando una puerile autodifesa: «*Non c'entro nulla in tutto questo*». Partendo da Israele, aveva detto a colleghi ed amici che era stato chiamato a Londra per «*un'anestesia privata*». L'antiterrorismo inglese ritiene che non abbia partecipato direttamente all'azione di rapimento di Dikko, per la quale è comunque coimputato. E' invece personalmente colpito anche da una seconda imputazione, «*somministrazione di sostanze nocive*». *Penthotal* e anestetici vari dovevano servire negli interrogatori a far rivelare all'ex ministro i suoi segreti e a mantenerlo tranquillo fino all'arrivo in Nigeria. Secondo le notizie pubblicate dalla stampa israeliana, a lui e al suo compagno, il sedicente uomo d'affari Alexander Barak, sarebbero stati offerti centomila dollari a testa per il sequestro.

Gli investigatori di Scotland Yard hanno interrogato di nuovo, ieri, Umaru Dikko (protetto da agenti armati in una residenza segreta di Londra) per appurare come e dove ha trascorso il tempo intercorso fra il rapimento davanti a casa e la sua scoperta nella cassa all'aeroporto di Stansted, e con quali persone è stato in contatto in quel periodo. Dall'incriminazione formale di ieri sera è emersa una sorpresa: contrariamente a quanto era stato indicato finora, nel gruppo dei quattro arrestati c'è un solo nigeriano, Mohammed Yusufu (ufficialmente diplomatico, ma che in realtà sembra un maggiore dei servizi di sicurezza), e tre israeliani. Oltre al dottor Shapiro e al ventisettenne Barak c'è anche un tunisino trentunenne, Felix Messoud Abital, che ha ottenuto la nazionalità israeliana.

Scotland Yard intende poi sottoporre a interrogatorio anche tre membri dello *staff* dell'ambasciata nigeriana a Londra. Uno, Ogan Edel, era già stato fermato dalla polizia all'aeroporto di Stansted ma era stato rilasciato quando aveva invocato l'immunità diplomatica per non rispondere alle domande. Il governo inglese ha chiesto formalmente alla Nigeria di consentire l'interrogatorio.

p. pat.

Il caso della Polonia: computer, fotocopiatrici, carte di credito restano sconosciuti alla gente

L'Est europeo nella preistoria elettronica

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Le madri, qui a Varsavia, ogni tanto portano i bambini al mercato di Polna, dove i prezzi sono superiori a quelli di Parigi e di New York, e dicono ai piccoli eccitati: *«Guarda, questa è una banana, quella un'arancia e quell'altro un avocado»*. Come altrove i figli si portano allo zoo, per mostrare gli elefanti e gli scimpanzé. La risposta è pronta: *«Sì, ma come si mangia l'avocado?»*.

Una domanda analoga è stata posta recentemente dal *columnist* polacco Daniel Passent (ma in questo caso lui la risposta la conosce) in una delle rare, pubbliche discussioni sul *gap* tecnologico fra Est e Ovest. La sua tesi è semplice: la Polonia, e per estensione gli altri Paesi del blocco sovietico, non ha molte cose ormai considerate acquisite in Occidente, e di conseguenza sta perdendo strumenti determinanti per sopravvivere nell'era moderna.

In sostanza: chi non si è mai potuto permettere un avocado, come se la caverà dovendolo mangiare? Chi non ha mai usato un *word-processor* né l'ha mai visto usare, come potrà pensare di automatizzare il lavoro? A Ovest, con la pubblicità, la competitività, il consumatore viene «educato». Sui giornali, supplementi a colori spiegano che i bambini devono avere un *personal computer*. Ma in Polonia poche aziende sanno come usare i microprocessori, pochissimi alberghi hanno il *computer* per le prenotazioni, pochi uffici hanno macchine fotocopiatrici (spesso occorrono tre diverse autorizzazioni per poter fotocopiare un pezzo di carta).

In Polonia non ci sono auto con il cambio automatico; nessun polacco ha la carta di credito. Gli assegni vengono accettati soltanto allegando una dichiarazione scritta della banca la quale confermi che sul conto corrente c'è abbastanza denaro. Recentemente, un amico polacco mi ha descritto il suo smarrimento durante un viaggio in Occidente: *«Dappertutto, la gente faceva strane transazioni segrete con le mura delle banche: schiacciavano un bottone, e ne usciva denaro. Ogni volta che cercavo di avvicinarmi per capire come la cosa funzionasse, mi guardavano sospettosi»*.

L'ultimo vertice del Comecon a Mosca ha tentato di affrontare alcuni di questi problemi, o almeno di «legalizzarne» la discussione aperta. I leader del blocco sovietico hanno convenuto che occorre raggiungere *«livelli tecnici mondiali»*, cosa che si può fare acquistando, prendendo a prestito o rubando per tenersi al passo con la crescente capacità tecnologica occidentale. Ma non si tratta soltanto di portare la tecnologia a Est: bisogna anche capirla.

C'è un'industria che produce macchine agricole, incassa dollari ed è quindi relativamente privilegiata. Ha due *computer*: un enorme modello fabbricato in Urss che occupa due stanze, e in termini tecnologici si può definire preistorico, e un *micro-computer* francese comprato all'inizio degli Anni Settanta, quando il leader del partito, Edward Gierek, tentava di creare una «nuova» Polonia avanzata. Il «cervellone» sovietico viene utilizzato solo per gli stipendi, non per risolvere problemi economici. Quello francese non viene usato da cinque anni, perché il contratto di manutenzione è scaduto. Nessuno sa come metterci le mani, e se qualcuno cercasse di farlo e lo danneggiasse provocherebbe una complessa inchiesta.

Nel 1976, in Polonia furono fabbricati 105 *computer*, nel 1981, la produzione era scesa a 14 unità. In questi ultimi anni, diecimila addetti hanno dato le dimissioni, e ora i membri di un un gruppo di studio creato a suo tempo per le nuove tecnologie coltivano pomodori e fiori, con grandi profitti. I *personal computer* sono vietati, anche se è possibile contrabbandarli nel Paese spacciandoli per videogiochi.

I polacchi, che si sono arrangiati come hanno potuto per quarant'anni, sono piuttosto storditi di fronte agli elettrodomestici. Una signora che conosco ha comprato una lavatrice automatica alcuni mesi fa, ma solo da pochi giorni ha incominciato a usarla: è stata acquistata in un negozio dove si paga solo in dollari, ma non aveva il libretto di istruzioni.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Anche la Cina preoccupata per la sicurezza alle Olimpiadi

PECHINO — Anche la Cina è preoccupata per la sicurezza dei suoi atleti alle Olimpiadi di Los Angeles. Un portavoce del Comitato olimpico ha detto che, nonostante le assicurazioni americane, «il problema continua a sussistere».

La Cina manderà 225 atleti a Los Angeles, uno dei contingenti più numerosi e meglio preparati.

Allarme da Londra

«Sacharov riceve cure psichiatriche»

LONDRA — *Il Keston College, un istituto inglese specializzato in studi e ricerche sulla situazione delle religioni e dei dissidenti nei Paesi dell'Europa Orientale, ha affermato ieri che, secondo notizie giuntegli dall'Urss, il Premio Nobel per la Pace Andrei Sakharov sarebbe sottoposto a trattamento forzato con farmaci psicotropici.*

L'istituto sottolinea che l'informazione, per giunta da una fonte dimostratasi in passato degna di fede, non è controllabile. Questo il testo della notizia ricevuta dal Keston College: «Il direttore del reparto di psicoterapia dell'Istituto di addestramento avanzato per medici dell'Accademia delle Scienze, Vladimir Y. Rozhnov, specialista in ipnosi, ha lavorato a Gorkij durante gli ultimi 45 giorni. Le circostanze del suo incarico sono insolite: Rozhnov ha a disposizione un aereo personale per i suoi viaggi da Mosca a Gorkij. Secondo un'informazione (non confermata), solo personale specializzato è ammesso nel reparto dove Sakharov è trattenuto e trattato forzatamente con preparati chimici psicotropici. Non si sa nulla della moglie di Sakharov, Yelena Bonner». (Ansa)

Misteriosa esplosione su una nave russa a Suez

IL CAIRO — Il mercantile sovietico Knud Gerspersen, di 2700 tonnellate, è stato squassato da una misteriosa esplosione subito dopo avere attraversato il Canale di Suez. Il capitano ha segnalato l'accaduto via radio, e ha fatto gettare l'ancora.

La polizia egiziana ha bloccato la nave.

(Segue da pagina 4)

comm. Mario Francone

Mario Francone

comm. Mario Francone

Mario Francone

comm. Mario Francone

cav. Mario Francone

Giovanni Gagliasso

Giovanni Gasco

Elena Platone Versaggi

Francesco Fedele

(Continua a pag. 6)

Scotti si è dimesso da sindaco, ma la sua proposta resta

Napoli, sulla giunta a sei il pci accetta di trattare

Approvata dalla dc, l'ipotesi della nuova alleanza avrà venerdì una prima verifica - In tutti i partiti interessati restano però diffidenze - Un bilancio dei «75 giorni di Scotti»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Gli avevano promesso 100 giorni, ne ha avuti 75: sindaco di Napoli dal 26 aprile, Vincenzo Scotti ieri sera ha formalmente annunciato al Consiglio comunale le sue dimissioni, avendo scelto di restare deputato (incarico incompatibile con quello di sindaco). Esce da sconfitto, dicono gli avversari interni ed esterni al pentapartito, ma lui non ci sta. *«Perché sconfitto? Mi ero proposto degli obiettivi e li ho realizzati»*. Ed elenca le cose fatte, dallo sblocco dei finanziamenti fermi dall'80 fino ai 200 miliardi alla metropolitana, *«che dal '75 in tutto ne erano ottenuti appena 32»*. Ma, nel bilancio politico di Scotti che lascia, c'è soprattutto il documento approvato l'altra notte a maggioranza dalla direzione cittadina e dal gruppo consiliare della dc napoletana, al termine di una travagliata riunione. C'è scritto che la dc pensa ad una maggioranza a sei, con l'ingresso del pci.

La formula adottata ha irritato i comunisti: si parla di una giunta che «veda, a condizioni programmatiche e di strutture *adeguate, la partecipazione anche di tutti e sei i partiti*». Perché quell'«anche», e perché il pci non è citato espressamente? Così ieri mattina Berardo Impegno, capogruppo comunista, ha detto che il pci *«ripropone la formazione di una maggioranza di sinistra, maggioritaria ed autosufficiente, per la quale ci sono i numeri in Consiglio»*. Poi però ha annunciato che venerdì i comunisti andranno alla riunione dei sei capigruppo dell'ipotetica maggioranza, per capire cos'abbia in mente la dc. *«In ogni caso intendiamo svolgere il ruolo di primo partito»*, dice Impegno, lasciando intendere che il pci chiederà d'essere rappresentato a livello adeguato nella nuova giunta: assessorati-chiave o la poltrona di sindaco?

Se la richiesta del pci fosse la seconda, i democristiani non ci starebbero. Ugo Grippo, capogruppo dc, ribadisce che la nuova giunta dovrà essere *«la continuazione della giunta Scotti»*, che sembra anche un modo per dire: vogliamo un sindaco democristiano. Malgrado le trattative non si annunci agevole, Giulio Di Donato, capogruppo socialista, mostra ottimismo: *«Venerdì si potrebbe concludere»*. E aggiunge che la drammaticità del caso-Napoli ormai ha definitivamente spazzato via un condizionamento che ha pesato a lungo: la «congruenza» tra quadro politico nazionale e situazione locale, tra il pentapartito di Palazzo Chigi e la giunta di Palazzo San Giacomo.

L'ipotesi di un patto a sei presenta tuttavia molte incognite. La dc non è unita: dal documento dell'altra notte si è dissociata la corrente di Cirino Pomicino, che conta il venti per cento tra direzione cittadina e gruppo consiliare e vorrebbe tener fuori i comunisti dalla giunta. Nel pci c'è diffidenza e desiderio di rivalsa. Il psi esce da un insuccesso elettorale a Napoli, per le elezioni europee, e per reazione tenderebbe a marcare di più la propria autonomia. *«Purché la maggioranza sia costruita seriamente, purché non sembri un accordo di potere»*, ammonisce Scotti.

Vincenzo Scotti

E' da nove anni che Napoli non ha una giunta maggioritaria. Valenzi, sindaco dell'amministrazione «rossa» che ha governato dal settembre 1975 al marzo '83, disponeva di 40 seggi su 80. Il pentapartito, che ha eletto sindaco prima il socialdemocratico Picardi e poi si è affidato a Scotti, ha 39 voti su 80. L'ipotesi di far entrare il pci in giunta era stata avanzata dai socialisti nella primavera scorsa.

Se fallisse pure il tentativo del governo a sei, rimarrebbero due alternative: riedizione della giunta «rossa» (ma i *partners* del pci in quella maggioranza sono disposti a fare marcia indietro?) o il ricorso alle urne. Scotti non vuole fare previsioni quando esce dal Maschio Angioino, sede del Consiglio comunale, dove ieri è entrato per l'ultima volta da sindaco. Fuori, i muri parlano dei due eventi che movimentano l'afa di questo luglio napoletano: le dimissioni della giunta, annunciate dai manifesti del pci e del msi con il tono del bollettino della vittoria, e l'arrivo di Maradona. *«Diego, la città ha bisogno di te»*, invoca lo striscione di via Tribunali, nel ventre di Napoli.

Guido Rampoldi

Cagliari, il psd'Az propone giunta di sinistra

No dei sardisti al pentapartito

Non ci sarà ostracismo alla dc, «ma cinque anni di purgatorio le consentiranno di approfondire il pentimento» - Il pci favorevole, il psi non ha ancora preso una posizione definitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — I sardisti hanno rifiutato le richieste della democrazia cristiana ed hanno detto no alla riedizione in Sardegna del pentapartito con socialisti, repubblicani e socialdemocratici. Riunito a Bauladu, un paese a metà strada tra Cagliari e Sassari, il comitato centrale del partito sardo d'azione (psd'Az) si è pronunciato all'unanimità a favore di una giunta di alternativa di sinistra, che sia stabile e governi per l'intera legislatura.

Nei confronti della democrazia cristiana, che nell'isola ha la maggioranza relativa, non c'è stato però ostracismo: *«Apprezziamo il fatto che la dc accetti ora le tematiche sardiste»*, ha osservato il segretario del psd'Az, Carlo Sanna. *«Ma* — ha proseguito — *l'elettorato ha bocciato il pentapartito e forse cinque anni di purgatorio potrebbero consentire ai democristiani di approfondire il pentimento»*. *«Non è nei nostri piani alcuna guerra con la dc»*, ha aggiunto il deputato Mario Melis, che probabilmente lascerà il suo seggio alla Camera per partecipare ai lavori dell'assemblea regionale.

La posizione nei confronti dei democristiani è riassunta nel documento approvato a Bauladu con il quale si invita la dc a svolgere un'opposizione costruttiva, coerentemente con le proposte programmatiche avanzate nei giorni scorsi dalla direzione regionale del partito.

La scelta di campo effettuata dai sardisti rappresenta un elemento importante, ma la svolta per la formazione della giunta che dovrà governare la Sardegna nei prossimi cinque anni sembra ancora lontana. I socialisti sono rimasti alla finestra, non hanno preso una posizione definitiva. Al termine di una riunione svoltasi ad Oristano, il comitato regionale ha dato mandato alla segreteria di aprire un confronto sul programma con i partiti laici, ed in particolare con il psd'Az. I socialisti, insomma, chiedono di capire cosa significhi esattamente una giunta di sinistra a forte caratterizzazione sardista.

In realtà, all'interno del psi non c'è ancora accordo sulle alleanze. E' stata fatta chiarezza solo su un punto. Il pentapartito è difficile per una questione di numeri, considerato che può contare su una maggioranza risicata, appena quarantadue consiglieri su ottantuno. Sull'ipotesi di una giunta di sinistra sono state fatte due proposte: partecipazione diretta, oppure appoggio esterno (è questa la linea del sottosegretario al bilancio Giovanni Nonne).

L'eventualità di un appoggio esterno non ha trovato consensi nel pci e nel psd'Az. I due partiti hanno rivolto chiari inviti al psi perché assuma responsabilità di governo. I comunisti hanno in particolare sollecitato i socialisti ad un chiaro pronunciamento per una partecipazione ad una giunta di sinistra anche contro un veto romano. Il pci ha infine posto l'accento sull'esigenza di una giunta di legislatura ed ha indicato cinque punti programmatici che richiamano tematiche anche sardiste: piano per l'occupazione, nuova legge di rinascita, riforma della Regione, riduzione delle servitù militari, continuità territoriale.

Corrado Grandesso

Deciso dal ministro Scalfaro

Movimento di questori

Tra le altre nomine, D'Agostino dirigerà l'Ucigos e Improta sarà vice di De Francesco nel commissariato antimafia

ROMA — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, su proposta del capo della polizia Porpora, e sentito il Consiglio di amministrazione della polizia di Stato, ha disposto il seguente movimento di questori: Aldo Monarca da Napoli a Roma; Gianfranco Corrias da Padova a Napoli; Alessandro Milioni dal ministero-direzione centrale polizia di prevenzione a Padova; Francesco D'Agostino da Roma-ufficio pubblica sicurezza del Senato al ministero-reggente direzione centrale polizia di prevenzione; Salvatore Luongo da Sassari a Roma-ufficio pubblica sicurezza Senato; Sebastiano Migrova dal ministero a Sassari (reggente); Umberto Improta da Cosenza a Roma-ufficio Alto commissario antimafia; Davide Zaccaro da ministero-ispettore generale ad Alessandria; Antonio Alagna dal ministero-ispettore generale a Ferrara; Elio Romano da Udine a Rovigo (reggente); Vittorio Milizia dal ministero-ispettore generale a Roma-presidenza Consiglio ministri, segreteria Comitato nazionale antidroga; Pietro Allegra dal ministero-direzione centrale polizia stradale ferroviaria frontiera e postale a Roma-ispettorato generale di ps presso il ministero dei Trasporti.

Nel movimento dei questori hanno particolare rilievo gli incarichi affidati a Francesco D'Agostino, Umberto Improta e Vittorio Milizia.

Il questore D'Agostino, 61 anni, di Catanzaro, assume la direzione dell'ufficio per la lotta al terrorismo, l'Ucigos, ribattezzato Direzione centrale della polizia di prevenzione. D'Agostino proviene dall'ufficio Affari riservati, è stato per un breve periodo capo dell'ufficio politico della questura di Roma, e negli ultimi sei anni ha diretto l'ufficio di polizia del Senato.

Umberto Improta, che sarà il vice di De Francesco nel commissariato antimafia, è uno degli investigatori italiani più noti anche in campo internazionale perché ha guidato l'operazione della liberazione del gen. Dozier. Napoletano, 54 anni, ha dedicato gran parte della sua carriera alla lotta al terrorismo, prima come capo ufficio politico della questura di Roma e poi nell'Ucigos.

Anche il dott. Milizia, che affiancherà il prefetto Aldo Boneristiano nel costituendo Comitato nazionale antidroga, proviene dagli Affari riservati. Sessantadue anni, romano, negli ultimi anni ha lavorato alla Criminalpol e al Cesis, l'organo di coordinamento dei servizi segreti.

E' un consigliere comunale dc rinviato a giudizio

A Palermo polemiche per un nuovo assessore

Il sindaco Insalaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Rinviato a giudizio il mese scorso per concorso in truffa, il capogruppo democristiano Toni Curatola è stato eletto assessore comunale alle manutenzioni, al posto del dimissionario Salvatore Midolo. Dopo l'incriminazione, Curatola si era dimesso da capogruppo, sostenendo di voler attendere senza cariche la dimostrazione della sua assoluta innocenza. Lunedì sera invece Curatola ha accettato l'elezione ad assessore (conserva anche l'incarico di capogruppo, perché non è ancora stato sostituito).

L'inchiesta giudiziaria riguarda l'attività di un centro studi che due anni fa tentò di ottenere sostanziosi contributi dal Comune per effettuare ricerche sulla realtà scolastica a Palermo. Curatola era assessore comunale alla Pubblica Istruzione: è stato rinviato a giudizio dal pubblico ministero Paolo Giudici insieme con altri esponenti della vita culturale e politica di Palermo, tra i quali il preside della facoltà di Magistero Gianni Puglisi, l'ex assessore comunale Michele Bonanno (dc), l'ex preside del liceo «Garibaldi» professor Sarino Costa, il funzionario del Teatro Massimo Piero Albergoni.

Sulla giunta comunale di Palermo non pesa soltanto il «caso Curatola» e la questione morale ad esso collegata. Il sindaco Giuseppe Insalaco (dc) l'altro giorno ha inviato al procuratore della Repubblica, all'alto commissario antimafia, al segretario dc De Mita, al ministro dell'Interno Scalfaro e al presidente della commissione antimafia Alinovi gli atti della seduta del Consiglio comunale svoltasi venerdì scorso, nel corso della quale il dimissionario assessore Midolo (dc) lanciò pesanti accuse contro la giunta comunale e contro il sindaco Insalaco.

La navigazione della giunta, in carica solo dal 14 aprile, è estremamente insidiosa. «Supererà gli scogli?», è stato chiesto al sindaco. Insalaco ha risposto: *«A Palermo ci troviamo spesso davanti a immense barriere di cemento armato, altro che scogli. Se riusciremo a superarle va bene, altrimenti passeremo la mano ad altri, perché in queste condizioni è veramente difficile operare»*. Non è la prima volta che Insalaco, durante la sua breve permanenza a Palazzo delle Aquile dov'è subentrato a Elda Pucci, minaccia di andarsene.

Il fuoco è attizzato innanzitutto dalla questione del rinnovo degli appalti per la manutenzione delle strade e delle fogne e per quello dell'illuminazione pubblica, che comportano quest'anno una spesa di oltre 130 miliardi. Come i suoi due ultimi predecessori, Insalaco pensa di attribuire gli appalti a trattativa privata, *«con la massima, la più assoluta trasparenza, facendo tutto alla luce del sole»*. Ma proprio la trattativa privata è stata duramente contestata.

a. r.

Dimissioni di Caldoro (psi) da deputato

ROMA — Il deputato Antonio Caldoro (psi) ha dato le dimissioni dal suo incarico. L'assemblea di Montecitorio le ha accettate. E' avvenuto nel corso dell'odierna seduta. Il presidente di turno ha dato lettura di una lettera dell'on. Caldoro che annuncia le sue dimissioni «a seguito della nomina a presidente dell'Istituto nazionale trasporti, società per azioni delle Ferrovie dello Stato». Trattandosi di un caso di incompatibilità con il mandato parlamentare le dimissioni sono state subito accettate.

Si è dimesso un assessore pli

Catania, vicina la crisi di giunta

CATANIA — Se non è crisi, poco ci manca. Le dimissioni dell'assessore al Bilancio, Placido Guerrera, liberale, rischiano di mettere la parola «fine» alla breve esistenza (appena due mesi di vita) della giunta comunale dc-psdi-pri-pli, presieduta dal democristiano Giuseppe Palazzo. Incapace di esprimere una nuova amministrazione o di rattoppare quella attuale, messa alle strette da un'indagine dell'assessorato regionale agli Enti locali che gli contesta inefficienza e violazione di obblighi di legge, il Consiglio comunale potrebbe avviarsi lungo la strada dello scioglimento, sostituito da un commissario con il compito di gestire l'ordinaria amministrazione fino alle elezioni del prossimo anno.

E', questa, una eventualità prospettata da più parti alla quale finora sembra volersi sottrarre soltanto la maggioranza: l'altro ieri sera (la lettera di dimissioni di Guerrera era già stata depositata in segreteria) il Consiglio comunale ha puntualizzato, con il voto favorevole del quadripartito, la propria linea di difesa di fronte alle accuse mossegli dalla Regione: quattordici cartelle dattiloscritte per replicare, uno dopo l'altro, ai gravi addebiti, fra cui quello di essersi *«rassegnato al suo ruolo di inutilità»*, succube di una giunta invadente che spende e spande servendosi di poteri che non ha (quasi duemila delibere, adottate con i poteri del Consiglio, debbono ancora essere ratificate).

Motivi così gravi da provocare lo scioglimento d'ufficio dell'assemblea di Palazzo degli Elefanti, a leggere il documento inviato alla Regione, non ne esisterebbero. Se rilievi formali ci sono stati, sono da ricondurre alla necessità di far presto e alla poca chiarezza di alcune norme amministrative. Sul piano politico è, però, tutto un altro discorso: decidendo di uscire dalla giunta, l'assessore Guerrera ha criticato ancora una volta l'immobilismo dell'amministrazione, i contrasti interni alla maggioranza che hanno finora impedito l'approvazione del bilancio.

Ma il destino di questa amministrazione sembra ormai affidato alle decisioni che adotterà la dc dopo la visita del segretario nazionale De Mita in Sicilia, prevista per la fine del mese. Alle prese con le richieste di rinnovamento provenienti dal mondo cattolico che minaccia la presentazione di una lista civica per le amministrative, la dc catanese deve decidere che sbocco dare alla crisi del gruppo dirigente, contro il quale si chiede da più parti un commissario.

r. ca.

PESARO — Si è aperto a Pesaro il processo per lo scandalo delle «roulottes d'oro» che vede coinvolti l'ex prefetto della Provincia, Gerardo Amodio, il capo di gabinetto, Carlo Jappelli, e l'imprenditore Galeazzo Beatini.

I tre devono rispondere di corruzione e concorso in interesse privato.

«Noidonne» sospende le pubblicazioni

ROMA — Il mensile «Noidonne» non sarà nelle edicole per due mesi, agosto e settembre, a causa di difficoltà finanziarie determinate, come è detto in un comunicato, da *«una riduzione drastica della pubblicità e dal ritardo dello Stato nel versare agli editori le provvidenze previste dalla riforma dell'editoria»*.

La cooperativa editrice del giornale, «Libera Stampa», dovrà inoltre procedere — informa il comunicato — ad una ristrutturazione che comporta il licenziamento di tutti i suoi dipendenti.

Nel comunicato le redattrici di «Noidonne» chiedono un incontro al presidente della Repubblica Pertini, *«convinte che la chiusura di una testata come "Noidonne", che quest'anno compie 40 anni, infliggerebbe una grave ferita alla libertà d'informazione»*.

Pamplona, turista incornato

Pamplona (Spagna). Durante la corsa davanti ai tori per la festa di San Firmino un turista americano, Stephen Townsend, 23 anni, militare di stanza in Italia, è caduto ed è stato ripetutamente incornato. All'ospedale è stato operato per una grave ferita, lunga 40 centimetri, in una coscia

Sardegna, tutti i quotidiani in vendita entro le ore 7

ROMA — Da 1° luglio e sino al 31 agosto, la Sardegna per la prima volta è servita di tutti i giornali quotidiani del continente già dalle prime ore del mattino.

Per interessamento della direzione centrale delle Poste e del ministero ed in collaborazione con l'Alisarda è stato istituito un volo straordinario estivo Roma-Olbia che consente l'arrivo dei quotidiani sulla costa nord-orientale della Sardegna, con la distribuzione completa, entro le ore 7.

In questo modo si determina un anticipo di arrivi dei quotidiani sulla Costa Smeralda e Dorata di circa tre ore rispetto ai tempi osservati con gli arrivi ad Alghero.

Questo volo, realizzato con un normale servizio postale notturno, consente il miglioramento della distribuzione dei quotidiani fino a quest'anno piuttosto precario ed avvicina ancor più la Sardegna al Continente.

ROMA — Reinhold Messner ha scalato di seguito due cime himalaiane (Gasherbrum Primo e Secondo, 8068 e 8035 metri) senza scendere al campo base.

In un primo colloquio telefonico da Rawalpindi, lo scalatore ha confermato di essere rimasto poco più di otto giorni in quota, un'impresa al di là dei limiti finora ritenuti possibili.

Sancisce l'autonomia dallo Stato (ora va al Senato)

L'Intesa con i Valdesi approvata alla Camera

ROMA — Il «piccolo Concordato» fra lo Stato e la Tavola Valdese è stato approvato ieri dalla Camera; per entrare in vigore l'Intesa deve ora essere ratificata anche dal Senato. Con questo atto, l'art. 8 della Costituzione, che sancisce la parità dei cittadini in materia di religione, troverà per la prima volta una reale applicazione; contemporaneamente verrà a cadere la legislazione fascista del 1930 sui «culti ammessi».

L'Intesa è stata sottoscritta dal presidente del Consiglio, Craxi, e dal moderatore della Tavola Valdese, il pastore Giorgio Bouchard, il 21 febbraio scorso, tre giorni dopo la firma della revisione del Concordato fra Stato e Chiesa cattolica. E' arrivata al traguardo parlamentare prima del neo-Concordato perché non si sono rese necessarie norme aggiuntive, come quelle che la commissione paritetica italo-vaticana sta mettendo a punto in materia di enti ecclesiastici. Resta da stipulare, e ratificare, un'altra importante intesa: quella dello Stato con le comunità di religione israelitica, che raccolgono circa 35 mila aderenti in tutta Italia. Il testo non è però ancora completamente pronto: si attende fra l'altro una risposta della Corte Costituzionale sulla legittimità o meno da parte delle Comunità ebraiche di esigere tasse dai propri membri.

A differenza del Concordato, che è un trattato internazionale, l'Intesa con la Tavola Valdese è contenuta in un disegno di legge governativo composto di 20 articoli, che riprende puntualmente il testo dell'accordo firmato a Palazzo Chigi. Relatore del disegno di legge è stato l'on. Galloni (dc), che ne ha sottolineato alcuni aspetti fondamentali. Viene riconosciuta la libertà e l'autonomia della Chiesa valdese, escludendo ogni ingerenza statale nella nomina dei ministri del culto, nell'organizzazione ecclesiastica, nella raccolta di contributi.

L'Intesa, — per scelta precisa e volontaria dei valdesi — esclude qualsiasi contributo finanziario di fonte statale. I valdesi rinunciano all'insegnamento religioso nelle scuole praticato secondo le loro convinzioni; ma chiedono che sia garantito il diritto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, diritto d'altronde riconosciuto a chiunque lo desideri nella revisione del Concordato. Sarà possibile invece ai ministri del culto valdese e metodista svolgere assistenza spirituale presso i militari, negli ospedali e nelle carceri. I matrimoni celebrati con l'ordinamento valdese avranno effetto civile.

Un ultimo punto riguarda gli enti con finalità di culto, istruzione e beneficenza. Ad essi viene dato il riconoscimento di enti ecclesiastici, e le conseguenti facilitazioni sul piano giuridico e finanziario. Un trattamento analogo per tutti gli enti cattolici che cadano sotto la stessa denominazione è stato chiesto dal relatore, Galloni. Ma sul tema è al lavoro — ha tempo per concludere fino al 18 agosto — la commissione paritetica guidata dal prof. Margiotta Broglio e dal vescovo ausiliario di Milano, mons. Attilio Nicora.

Marco Tosatti

Spara a un gatto ferisce il nipote

BENEVENTO — Un anziano contadino, infastidito da un gatto selvatico, dopo aver puntato il fucile da caccia contro l'animale per ucciderlo ha casualmente impallinato il nipote che si trovava nei pressi della casa colonica su un furgone.

Il singolare episodio, che ha visto come protagonista Raffaele Catalano, 81 anni,

Stato civile di Torino

8 LUGLIO 1984

Decaduti in ospedale: [illegible]

Nati 74 - Morti 20

9 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 5 - Morti 24

9 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

Nati 91 - Morti 35

(Segue da pagina 5)

E' prematuramente mancata

Emma Andruetto ved. Borgarello

Ne danno l'annuncio i figli [illegible] — Pinerolo, 10 luglio 1984.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Bruno Contri

Pensionato F.S.

anni 64

[illegible] — Moncalieri, 10 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli, la nuora e tutti i parenti di

Mario Navello

[illegible] — Torino, 11 luglio 1984.

La famiglia Bellotti commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Vittorio

sentitamente ringrazia.

— Torino, 10 aprile 1984.

La moglie Iolanda, figlio, nuora, sorella, suocera, commossi per la partecipazione al loro grande dolore, esprimono il più sentito ringraziamento

magg. Febo Fabbricatore

S. Messa 20 luglio ore 11 San Martino Alfieri

I famigliari di

Jolando Villata

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima 24 luglio ore 18 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 10 luglio 1984.

La famiglia Gandolfo sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Tommaso Gandolfo

S. Messa di trigesima domenica 29 luglio ore 10. Parrocchia S. Maria in Gruglianco.

— Grugliasco, 11 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1979 11 LUGLIO 1984

Riccardo Montaldo

Ogni giorno vivi nel ricordo dei tuoi cari con immenso affetto ed infinito rimpianto.

1983 11 LUGLIO 1984

Beppe Zangelmi

La sorella Rosina, Mimi e Ica, lo ricordano con affetto e rimpianto infinito.

1983 1984

Carlo Eterno

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa il 13 luglio ore 9.30 parrocchia S. Cuore di Gesù.

1974 1984

geom. Aldo Miccone

Vivi nell'immutato ricordo della tua famiglia.

1982 1984

In memoria

Giovanni Saviolo

Polemiche tra sindaco e soprintendente per la ricostruzione edilizia

Le ruspe e le macerie ad Avellino Una città demolisce la sua storia

Un nuovo piano regolatore per buttar giù a settembre cento edifici nella parte ottocentesca del centro - Si progettano palazzi a cinque piani - Lunedì la discussione in Consiglio comunale

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Ancora una volta l'ordine è di demolire. Adesso tocca al corso Vittorio Emanuele. Si cancella, con un accordo politico urbanistico, il volto ottocentesco della città nel suo asse centrale. Il via è scattato: Palazzo Urciuoli è un cumulo di macerie. L'hanno [illegible] in una notte, con un colpo di mano. La facciata elegante, gli stucchi e fiori leggeri, sono caduti sotto il braccio dirompente di una benna: e tutto — tufi, calcinacci, macerie — è ancora lì, in pieno centro, dinanzi all'ingresso dell'antico Orto botanico.

A settembre, con il nuovo piano regolatore, Avellino si prepara ad altre macerie per diventare, nella distruzione, una città senza storia. Il progetto è vasto: dalla via dei Platani alla piazza della Libertà, dalla villa comunale, dunque, ai margini dell'antico convento dei Domenicani, sede della prefettura, 100 edifici andranno a terra per completare il disastro sismico.

Dice il sindaco della città: *«Demoliamo quasi tutto per ricostruire l'Avellino del nuovo millennio»*. Leonardo Venezia ha toni pacati. Parla a voce bassa. Afferma di voler sconfiggere gli appetiti speculativi, ma subito aggiunge che una «cosarella va concessa», per incentivare la ricostruzione.

«Qualche metro cubo in più — ripete il sindaco con indifferenza — *per consentire a chi ha qualche risparmio di investire: null'altro»*. Ammette, infine, che per il corso Vittorio Emanuele si progettano edifici a cinque piani, più un sesto arretrato, con due livelli di negozi e quattro a uffici e abitazioni. Ma subito spiega: *«Un percorso automobilistico creato tra l'asse Vittorio Emanuele e corso Europa sottrarrebbe spazio ai proprietari. Perderebbero in cubatura: e allora, tutto si risolve, quello che togliamo a terra lo rimettiamo in alto, giriamo e tutto resta come prima. Se ne discuterà*, comunque, lunedì in Consiglio comunale: *innanzitutto vogliamo il consenso, non si può amministrare senza accordo»*.

Si prepara un altro scempio, per consegnare aree e spazi ai padroni della città, a quegli imprenditori che hanno raccolto l'eredità di Sibilia, inquisito e imprigionato per collusioni camorristiche, per vicende oscure di appalti e di tangenti? In tribunale si attendeva, ieri, la condanna dell'ex sindaco Matarazzo e il suo successore, Leonardo Venezia, dichiarava: *«Se la ricostruzione ritarda, è proprio per questa storia dei prefabbricati pesanti, ma ora, con gli animi tranquilli, tutto dovrebbe andare in porto»*.

Ieri, a Palazzo di Giustizia, è stato chiamato anche il soprintendente, Mario De Cunzo. Ha denunciato la demolizione di Palazzo Urciuoli e il magistrato l'ha convocato per ascoltarlo. Nell'indifferenza di una città, De Cunzo combatte, in queste ore, negli uffici della Soprintendenza, una battaglia delicatissima, nel tentativo di trovare un punto d'accordo con il Comune ed evitare nuove macerie.

Il soprintendente medita la tutela sull'intero corso Vittorio Emanuele, ma subito spiega: *«Riconoscere formalmente, con un provvedimento, il valore culturale di una strada ottocentesca, non va inteso come una maledizione: non è il blocco di un bene, non vuol dire fermare ogni possibilità edilizia, ma affermare la necessità di esercitare il controllo su un valore storico che è di tutta la comunità, per questo, da difendere»*.

Quattro edifici sono già stati sottoposti al provvedimento di vincolo. E' un primo segnale: per scoraggiare appetiti speculativi e progetti insensati, nella consapevolezza di voler coinvolgere il municipio, ove ancora sia possibile, in uno sviluppo urbano corretto.

Cresce la pressione sul corso Vittorio Emanuele mentre gli amministratori comunali sembrano voler rinunciare a nuove ferite sulla zona più antica di Avellino. Salta il progetto «portici» sul centro della collina Terra, piagato dall'evento sismico, spazzato via dalle ruspe frettolose e demolitrici.

Dalla collina ellittica, dove s'arroccarono i longobardi prima del Mille, si domina l'incrocio della strada dei Due Principati, con la via delle Puglie. Qui è nata la città, tra il duomo e il castello, da qui l'impianto urbanistico s'è esteso nel Seicento, con i Caracciolo e il Palazzo della Dogana. Ai di nostri è il disastro: con il terremoto che ha lacerato la grande arteria del corso Umberto, sventrando il raccordo che Cosimo Fanzago, alla metà del Seicento, ridisegnò per i principi Caracciolo.

Monsignor Giovanni Testa è il parroco di Santa Maria di Costantinopoli. La chiesa è in restauro. Dei 5 mila parrocchiani ne sono rimasti 200. L'anziano prelato sogna di portare tra le quinte seicentesche che ancora resistono, gli abitanti del centro storico. *«Il vescovo Venezia* — confida monsignor Testa — *voleva addirittura eliminare la mia parrocchia, anche qui per sventrare, per cancellare ogni ricordo»*.

Il vescovo è dovuto tornare sui suoi passi. *«Al vescovo, ma del sindaco* — dice monsignor Testa — *stavo organizzando una rivolta: ho raccolto 4 mila persone. In corteo, le ho fatte marciare da piazza Castello a piazza Libertà. E' bastato questo»*. Il restauro di Santa Maria di Costantinopoli è condotto dalla Soprintendenza. I lavori vanno avanti, i costi sono contenuti. L'anziano sacerdote s'avvia verso il museo del Duomo dove sono conservate le tele della sua chiesa. Ai dipinti lavora un gruppo di giovani restauratori. *«E per il soffitto che si farà?»*, domanda il parroco. De Cunzo lo rassicura: *«Tenteremo di conservare anche quello»*.

E per il resto? Il tentativo è di far vivere il corso Umberto secondo i moduli della vecchia strada, *«senza portici* — dice il soprintendente — *e modelli svizzeri, senza facciate in legno, "finte Dolomiti", ma con un po' di buongusto e molta semplicità, per ricordare che questo è, per Avellino, un luogo della memoria strappato ai cittadini da un terremoto, ma anche dalla furia demolitrice che tutto ha messo a terra senza distinguere, senza neppure pensare che molto poteva essere recuperato»*.

Francesco Santini

Tutte condanne al processo per le tangenti di Avellino

AVELLINO — Tutti condannati al processo per la vicenda delle tangenti imposte sulle opere di ricostruzione del post-terremoto.

Sono stati inflitti 6 anni a Stanislao Sibilia figlio dell'ex «patron» dell'Avellino Calcio la cui posizione è stata stralciata dal procedimento penale in corso; 6 anni e 6 mesi all'ex sindaco della città Antonio Matarazzo, al fratello Vincenzo, al costruttore Pompeo Cesarini ex presidente del Venezia Calcio, 5 anni e 6 mesi a Oscar Pesiri [...]

Pandico lancia accuse a Cutolo

NAPOLI — Il «pentito» si presenta per la prima volta in aula di tribunale. Giovanni Pandico, numero uno degli accusatori di Cutolo e di altri presunti camorristi, conferma tutto. Per due ore e mezzo parla davanti ai giudici del processo contro il boss e altri 10 esponenti della Nuova camorra organizzata. I reati sono gravi: associazione a delinquere finalizzata a estorsioni, rapine, omicidi e traffico di stupefacenti. Pandico ha lanciato accuse soprattutto contro il brigadiere Gennaro Chiariello. *«Faceva parte a pieno titolo della nostra organizzazione, anche se non c'era stata alcuna cerimonia ufficiale di affiliazione»*. Il brigadiere, presente in aula, si è sentito male. Ma Pandico non si è fermato. *«L'ha voluto Cutolo nella Nco. Nel carcere di Ascoli Piceno, Chiariello favoriva la vita in comune dei detenuti camorristi. Faceva entrare partite di cocaina che, di tanto in tanto, venivano portate da un familiare del camorrista Palillo»*.

Il pentito ha ribadito che le sue rivelazioni sono attendibili. Ha risposto anche a Pasquale Barra. *«Ha cambiato atteggiamento perché vive ancora in una terribile paura. Cutolo a Campobasso gli ha lanciato una minaccia indiretta contro il figlio Enrico»*.

Pandico ha spiegato che ad Ascoli Piceno lui fungeva da segretario del boss. Fu lo stesso Cutolo a iniziarlo alla camorra quando i due si incontrarono nel carcere di Poggioreale (1963). *«Mi sono dissociato perché don Raffaele ha fatto uccidere Vincenzo Casillo»*.

Pandico ha parlato anche della orribile fine di Salvatore Serra, soprannominato Cartuccia, impiccatosi nel carcere di Ascoli Piceno. *«Hanno attuato nei suoi confronti una sorta di terrorismo psicologico. Aveva paura di essere ucciso dagli uomini di Cutolo e si è suicidato»*. **f. s.**

A una svolta l'inchiesta dopo il responso dei periti

Roma, doloso il rogo al Cto (primario e suora soffocati)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un piromane al Centro Traumatologico della Garbatella, ed è stato lui a provocare il 3 marzo scorso la morte del prof. Antonio Mosca, primario del reparto radiologia, e dell'assistente suor Angela. Questo è il sospetto che i periti formulano a conclusione dell'indagine che i sostituti procuratori Santacroce e Berti Marini gli hanno affidato.

Anche l'ipotesi del caso fortuito, in via subordinata, non viene scartata del tutto. Ma la tesi dell'incendio doloso occupa la parte principale delle 60 cartelle che costituiscono la perizia firmata da un'équipe di esperti: il prof. Ernesto Chiacchierini, preside della facoltà di economia e commercio e direttore dell'istituto di merceologia, gli ingegneri Elvano Pastorelli, direttore della protezione civile, Luigi Abate e Fabio Amoni, ufficiali dei vigili del fuoco, Francesco Ugoloni, ingegnere del servizio sanitario, Ugo D'Alessio, tenente della prevenzione infortuni.

L'incendio che provocò la morte del prof. Mosca e della caposala del suo reparto si sprigionò nel vano antistante l'ascensore n. 11, al terzo piano del sottosuolo. Il sanitario e la religiosa, quando l'ascensore si fermò nel sottosuolo, si trovarono davanti una cortina di fumo e di fiamme. Non poterono né uscire così da trovare scampo, né risalire ai piani superiori perché le maniglie, gli interruttori, i sistemi di comando si erano fusi o comunque erano rimasti gravemente danneggiati per il gran calore.

La morte li colse a un passo dalla salvezza e a un passo da dove erano venuti, ignari di quanto li attendeva. Fu una morte terribile, che sollevò una serie di problemi sulla sicurezza interna nell'ospedale, sulla gestione degli ascensori, sui sistemi di vettovagliamento, approvvigionamento, organizzazione del lavoro nel nosocomio. Gli inquirenti infatti indiziarono di omicidio colposo plurimo il direttore sanitario del centro traumatologico Francesco Spinelli, il presidente della Usl locale Giancarlo Pascucci, il responsabile della manutenzione degli ascensori Giorgio Herzog.

La posizione di costoro potrebbe essere alleggerita dalle conclusioni cui sono arrivati i periti, secondo i quali qualcuno attivò «un innesco doloso con fiamma diretta ad azione prolungata». Ai tecnici i magistrati avevano posto tre quesiti: quali le cause e le modalità dell'incendio, e quali i fattori avevano contribuito a rendere letali le condizioni dell'ascensore n. 11: quali materiali si trovavano davanti all'ascensore, loro infiammabilità e reazione in caso d'incendio; se vi furono anomalie nel funzionamento dell'ascensore.

I periti affermano che, a loro giudizio, è stato dato fuoco al materiale che era accatastato nel sotterraneo e che era formato da cumuli di vassoi di polistirolo (già usati per portare il cibo ai malati in corsia, e in attesa di essere mandati alla distruzione), da sacchi di plastica contenenti materiale già usato (come cotone idrofilo, tubi, siringhe di plastica). Da questa massa si è sprigionato, insieme con le fiamme, un denso fumo che ha invaso il vano ascensore e la cabina, privi oltretutto di qualsiasi sistema di aerazione. Proprio quando la massa di fumo era al massimo della sua intensità, scesero nel sotterraneo il prof. Mosca e suor Angela.

All'apertura delle porte la cabina fu invasa da un fumo acre e irrespirabile, tanto che fu inutile il tentativo del sanitario di richiudere le porte per cercare di far risalire l'ascensore. Questo infatti, successivamente, con una manovra manuale fu riportato al secondo piano del sotterraneo. Dalla perizia è risultato che le fiamme avevano provocato la fusione di tutti i contatti elettrici, e della serratura dell'ascensore, mettendo fuori servizio l'impianto. Di conseguenza il primario e la suora rimasero esposti agli effetti della combustione senza alcuna possibilità di scampo.

Le conclusioni della perizia danno ora una svolta all'inchiesta che da tempo è stata formalizzata ed affidata al giudice istruttore dott. Cappiello. Il magistrato aveva ipotizzato che il reato commesso fosse l'omicidio colposo. Ora le conclusioni degli esperti mettono sotto un'altra luce le posizioni degli indiziati e nuove indagini dovranno essere avviate per accertare chi fu il responsabile dell'incendio.

Napoli. Giovanni Pandico, il pentito della camorra, fotografato ieri mentre depone dinanzi ai giudici

Aveva appena deposto, l'hanno fatta salire in auto per riportarla a casa

«Rapita» dai due fratelli una suora di Mamma Ebe

Vercelli. Mamma Ebe parla con alcuni suoi «fedelissimi» durante una pausa del processo

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Figli contro genitori, fratelli disperati che caricano di brutto la «suora» in auto e la portano via per strapparla all'influenza di «mamma Ebe». E' un altro aspetto triste, drammatico di questo ingarbugliato processo dove menzogne e verità si impastano nell'aula lasciando sconcertati tutti.

Una madre ha urlato contro Ebe: *«Io t'uccido, disgraziata. M'hai portato via la figlia mia»*. E' Teresa De Risi, 55 anni, quattro figli, vedova che abita a Sant'Antonio Abate, in provincia di Napoli. Ha parlato di sua figlia Anna, 23 anni, entrata nella «Pia Unione» nel '79 dopo un viaggio a Roma per conoscere la «santona». Da allora non è più tornata a casa. La madre è andata a cercarla e lei le ha risposto: *«Ho fatto la mia scelta»*. *«Al colloquio c'era anche Ebe* — racconta la donna — *che mi disse di non preoccuparmi: "Si farà suora, studierà medicina, diventerà professoressa" proprio così mi disse quella lì»* e indica Ebe Giorgini.

Teresa De Risi parla in napoletano stretto. *«Aiutatemi voi* — quasi urla —. *Sono senza marito* (il pubblico applaude fragorosamente, il presidente agita il campanello e minaccia di far sgomberare l'aula). *Mia figlia non è normale. Non mi riconosce più...»*.

Ricorda quando Anna si fece suora, *«quella cerimonia fu solo una caricatura»*. La donna prende fiato per dire che la figlia è diplomata e che poteva aiutare la famiglia, dopo la morte del padre.

Poi si rende conto che i giudici faticano a seguirla e guardando il presidente spiega: *«Scusate se parlo così, ma sono napoletana e non so esprimermi in un altro modo. Venite a Napoli a vedere la nostra grande, bella Madonna di Pompei. Lei sì che è una delle brave suore, non queste che sembrano tante sceme. Grazie assai e scusatemi»*. Lascia la pedana e passando davanti al gruppo degli imputati guarda Ebe e le dice: *«Io t'uccido, disgraziata...»*.

Anna è chiamata a deporre. Indossa il camicione nero, capelli tirati, crocchia sulla nuca. Spiega che è entrata nell'ordine per fare esperienza. *«E come è stata?»* le chiede il presidente. *«Positiva»*.

E aggiunge: *«Quando i figli fanno certe scelte i familiari devono appoggiarle»*. Teresa De Risi è nuovamente chiamata per un confronto. La figlia: *«Dici che ti parlo senza guardarti in faccia* (e continua a fissare la retina del microfono). *Hai detto tante menzogne. Quello che faccio è per amore di Cristo»*.

Qualche battuta in napoletano di Teresa e la deposizione finisce. Nella sala, tra il pubblico ci sono due fratelli di «suor» Anna. Silenziosi, si tengono in disparte, non vogliono avere nessuno tra i piedi. E quando l'udienza si interrompe per una breve pausa, si avvicinano alla sorella, le parlano e si avviano verso le scale. Il processo riprende e qualche minuto dopo nell'aula arriva l'eco di un trambusto. Si saprà poi che Anna è stata fatta salire su una «Renault» rossa che si è allontanata a tutta velocità.

Sono molti i genitori che vorrebbero portarsi a casa le figlie rimaste ancora nell'organizzazione di Ebe. Lo vorrebbe anche Vittorio Fanti, padre di Danila, «suora» dall'80. Chiede al presidente di aiutarlo: *«Potete darci una mano?»*. Il giudice allarga le braccia e lo consiglia di fare una denuncia. Danila invece si trova bene con «mamma Ebe». Considera un premio quando è autorizzata a bere un bicchiere d'acqua.

Anche Franco Frangini, padre di «suor» Laura, vuole portarsi a casa la figlia. *«Le ho detto di sceglierti un altro convento, di uscire dal bordello di San Baronto»*. Racconta anche che fu minacciato *«da quei brutti musi* — indicando gli imputati —. *Ti sistemerei se fossero avanti uno alla volta»*.

Aldo Popolo

Rete elettrica per impedire alle scimmie di scappare

AREZZO — Per impedire i ripetuti tentativi di fuga di un gruppo di scimmie, è stata elettrificata la rete di recinzione che delimita lo spazio loro assegnato all'interno del parco naturale attrezzato di Cavriglia. I fili elettrici, che contornano la parte superiore della rete, producono scosse leggere ma sufficienti a respingere gli animali che tentano di scavalcare l'alto recinto per evadere nel parco.

Scoppia la bottiglia di alcol due feriti

NOCERA INFERIORE — Due fratelli, Francesco e Maria Rita Cannella, rispettivamente di 11 e sei anni, di Nocera Inferiore, sono rimasti gravemente feriti per lo scoppio di una bottiglietta di alcol denaturato alla quale hanno dato fuoco nell'intento di uccidere alcuni insetti.

Lo scoppio ha provocato ai due bambini ustioni di primo e secondo grado. Le loro grida hanno richiamato l'attenzione del padre.

Sulla Riviera di Levante tra i giovani con zaino e sacco a pelò

Vacanze povere ma libere

I ragazzi spendono poco, vanno nei locali dove si mangiano panini e si beve birra con qualche migliaio di lire - Le coppie nei campeggi con moto e tende canadesi - I cultori del turismo ultraeconomico invadono le Cinque Terre

DAL NOSTRO INVIATO

LEVANTO — Diciotto o venti anni, magari anche sedici o venticinque, zaino e sacco a pelo in spalla, treno o autostop e via, incontro all'avventura delle ferie. Vacanze dei poveri, ma vacanze felici, forse. Se il treno o l'autostop possono essere sostituiti da due ruote, Vespa o moto, o da quattro, anche solo la Cinquecento, ancora meglio: allora il sacco a pelo può essere sostituito dalla tenda canadese.

Quanti giovani viaggiano in questo modo per le località balneari? Facciamo un giro per la riviera di Levante e scopriamo che sono tanti: un fatto di costume, già iniziato negli anni scorsi, ma che ora va accentuandosi. E' un modo di gestirsi le ferie che lascia il segno, dà un'impronta. Questi giovani vogliono viaggiare molto spendendo poco, non gli interessano gli indirizzi degli alberghi e dei ristoranti dove, nella migliore delle ipotesi, per dormire ci vogliono ventimila lire e quindici-ventimila per mangiare. Cercano i campeggi e se non ci sono campeggi uno spiazzo dove sdraiarsi infilati nel sacco o sotto la canadese; e cercano pane e prosciutto o una pizza.

In quasi tutte le località sono nati locali che si rivolgono a questa clientela: si intitolano paninoteche e spaghetterie, bistrò, birrerie. Un modo nuovo di mangiare, di superare il nodo cruciale dell'alimentazione durante il viaggio. Nei campeggi, chi ha l'auto e si può portar dietro tegami e pentolini, a volte si cucina qualcosa, ma i più non vogliono rubare tempo allo svago, si affidano agli specialisti dei panini e delle focacce.

Luciano e Vittoria Rezzano, nei tre mesi estivi lasciano la loro torrefazione di Genova a un parente e vengono a Levanto a sfornare pizze, focacce, torte pasqualine, polpettoni di patate nel «7 obiò», un locale che hanno ideato e realizzato loro, dove c'è posto per sedersi solo per tre persone, non si distribuiscono né forchette né coltelli, si consegna tutto in cartoccio, le bevande in lattine.

Così, dalle 11 alle 15 e dalle 18,30 alle 22,30 via Vinzon, una viuzza stretta nella quale s'apre la porta del «7 obiò», è gremita di giovani, seduti sui marciapiedi, che mangiano e bevono con la cannuccia. «A volte — dice Vittoria Rezzano — *per sapere quanta focaccia vogliono, contano i soldi che gli rimangono dopo avere messo da parte quelli per il treno. Allora dimentico d'essere commerciante e genovese, gli do da mangiare lo stesso finché hanno fame*».

A Rapallo il bar Arnold's si è ristrutturato apposta per i giovani: vi si mangiano panini non solo col solito prosciutto, ma con il cervo e il filetto di cinghiale, prezzo massimo tremila lire, birra 1500 lire, e una grande varietà di frutta esotica da servire in frappé e frullati. Al Gourmet di Sestri Levante si sono eliminati i primi e i secondi, il menù esclude sia la carne sia il pesce, elenca solo antipasti, spaghetti e pizza. C'è da sbizzarrirsi in decine di creme di formaggi, di olive, di salmone, ecc: due-tremila lire per mangiare.

Al campeggio S. Anna di Sestri due coppie con moto e tende canadesi (12.300 lire al giorno per la tenda, 1800 per la moto): sono Angelo e Lucia, sposati, abitanti a Voghera, Italo e Carmen, fidanzati, di Tortona. «*Facciamo il weekend, dal venerdì sera alla domenica, cambiando sempre località e in agosto viaggeremo così per venti giorni. Ieri ci siamo avventurati in un ristorante: ventimila lire a testa, una follia per noi. Per risparmiare, oggi non andremo nemmeno in paninoteca, compreremo pane e prosciutto cotto a peso*».

Questi cultori del turismo ultraeconomico scendono in Riviera a valanghe, soprattutto nel weekend, per lo più sono italiani, ma anche stranieri, olandesi, tedeschi, francesi. Prediligono le Cinque Terre, dove però non esistono campeggi, quindi la loro presenza crea problemi. A Monterosso e a Riomaggiore soprattutto, ma anche a Corniglia, Manarola e Vernazza, cercano di andare a dormire con i sacchi sulla spiaggia. Monterosso, come Levanto, ha emesso un'ordinanza che vieta il bivacco, con sanzione di sessantamila lire.

I carabinieri identificano i trasgressori, li invitano ad andarsene e trasmettono i nominativi al Comune perché avvii la procedura della sanzione pecuniaria. E' una continua lotta tra i giovani che vogliono passare la notte sistemati in qualche modo e i tutori dell'ordine che cercano di sloggiarli. A Monterosso sabato ne sono stati denunciati trentadue, a Levanto, domenica, diciotto.

Sono giovani, quindi esuberanti, chiassosi, la sera schiamazzano fino a tarda ora, l'indomani mattina lasciano i luoghi occupati abusivamente, le spiagge o, a Monterosso, anche l'isolotto, che è uno spiazzo campestre ad est del centro storico, cosparsi di porcherie: cartacce, barattoli e, purtroppo, anche molte siringhe. La percentuale dei drogati è alta.

Vacanze povere ma libere. Felici? Dice Luciano Rezzano, il genovese del «7 obiò» di Levanto, che ha sessant'anni: «*Non direi, questi giovani mi paiono insoddisfatti. Sono quasi tutti a coppie, sposati o non sposati. Per loro il sesso non è più una cosa da conquistare. Quando io ero giovane, per noi ragazzi la donna era un sogno, bellissimo, da coltivare per anni. Adesso tutta questa sfera del rapporto uomo-donna è banalizzata. Moto, sesso, panini, tutto si equivale*».

Remo Lugli

Turismo, spesi lo scorso anno 38.000 miliardi

ROMA — Nel 1983 i consumi turistici in Italia hanno superato i 38 mila miliardi di lire, 14 mila dei quali dovuti ai turisti stranieri: nell'insieme i consumi del settore hanno costituito qualcosa di più del 7 per cento di tutti i consumi delle famiglie.

Sempre nello scorso anno, gli occupati diretti o indiretti nelle attività turistiche hanno superato un milione 100 mila unità, raggiungendo il 5,5 per cento dell'occupazione totale; l'attivo della bilancia turistica ha sfiorato gli 11 mila miliardi di lire; il valore aggiunto totale prodotto ha raggiunto i 35 mila miliardi di lire, rappresentando circa il 5,5 per cento del prodotto interno lordo.

Questa «fotografia» del settore turistico è contenuta nel primo rapporto sul turismo italiano che, realizzato su iniziativa del ministero del Turismo in collaborazione con il Centro studi turistici di Firenze, è stato presentato ieri dal ministro Lelio Lagorio il quale ha preannunciato per l'autunno, con tutta probabilità nel mese di ottobre, lo svolgimento della conferenza nazionale sul turismo.

Il rapporto, che in circa 450 pagine corredate di dati e analisi statistiche analizza tutti gli aspetti del turismo, rappresenterà la base di discussione del congresso che avvierà — ha rilevato Lagorio — una tradizione di «*esame dello stato della nazione anche in questo settore*».

Miss Universo è svedese

Miami. «Miss Universo 1984» è una ragazza svedese di 21 anni, Yvonne Ryding (a sinistra, festeggiata da una damigella, la sudafricana Tisha Snyman). Infermiera, alta un metro e 70, e ovviamente bionda con gli occhi azzurri, la più bella del mondo ha intascato un assegno di 175 mila dollari (cioè 290 milioni di lire), la disponibilità per un anno di un lussuoso appartamento a New York e un ricco guardaroba

Un disegno di legge elaborato dal ministro Franca Falcucci

Nuova maturità, tre scritti e il colloquio su 4 materie

Previsto il riordino di istituti e scuole magistrali: dureranno 5 anni e i diplomi non avranno valore abilitante - Positivo giudizio dei sindacati con qualche riserva

ROMA — Tre prove scritte e un colloquio su quattro materie scelte dal candidato, con commissione tutta esterna, più un membro interno: sono queste le modalità del nuovo esame di maturità contenute nel disegno di legge elaborato dal ministro per la Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, e trasmesso lunedì per un parere al Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi). Il progetto si compone di nove articoli, che riguardano le condizioni di ammissione, il diritto da parte dei candidati esterni a sostenere le prove di maturità, le prove di maturità, le modalità di svolgimento degli scritti e degli orali, la valutazione degli elaborati e dei colloqui, la costituzione delle commissioni giudicatrici, con i relativi diritti e doveri del presidente e dei commissari.

Gli articoli 7 e 8 riordinano poi le scuole magistrali e gli istituti magistrali, che passano, come durata obbligatoria, rispettivamente dai tre ai cinque anni e dai quattro ai cinque anni. In particolare l'ultimo anno dell'istituto magistrale dovrà favorire la conoscenza dei programmi di insegnamento della scuola elementare, mentre gli ultimi due anni della scuola magistrale dovranno essere dedicati all'approfondimento della formazione culturale e professionale degli alunni con riferimento alle attività educative della scuola materna.

I diplomi dell'istituto e della scuola magistrale non avranno più valore abilitante per la scuola elementare e materna a partire dall'anno scolastico successivo al compimento di un quadriennio «*dall'attivazione degli appositi corsi di laurea, salvo che per gli allievi che abbiano conseguito il diploma prima di tale data*».

L'articolo 4 riguarda il numero delle prove scritte e orali che il candidato dovrà svolgere. La prima prova scritta consiste nello svolgimento del tema di italiano; la seconda verte su una delle discipline caratterizzanti il corso di studio; la terza prova scritta ha carattere «*pluridisciplinare e consiste in risposte a quesiti diversi, attinenti alle aree disciplinari comprese nel piano di studio dell'ultimo anno di corso, diverse da quelle che formano oggetto della seconda prova. Il candidato dovrà rispondere ad almeno due su cinque quesiti proposti*».

Il colloquio, che si svolgerà non più su due materie ma su quattro, «*deve consentire di valutare il livello complessivo di formazione culturale e di professionalità del candidato, in riferimento alle conoscenze da lui acquisite nell'ambito del piano di studio dell'ultimo anno di corso, e la capacità di approfondimento di interessi culturali e professionali specifici*».

Il progetto di riforma degli esami di maturità predisposto dal ministro Falcucci ha suscitato un giudizio complessivamente positivo da parte dei sindacati del settore. Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola, parla di «*opportunità di intervento sull'attuale normativa ormai troppo vecchia*».

Per il segretario della Uil-scuola Osvaldo Pagliuca il progetto ministeriale «*pone finalmente termine ad una sperimentazione iniziata nel 1969 e che doveva durare due anni anziché quindici. Abbiamo sempre sostenuto* — ha detto Pagliuca — *che era urgente la riforma di questo esame, ma che non poteva essere realizzata al di fuori del disegno complessivo di riforma della secondaria di secondo grado. Il fatto che oggi si tenti di procedere a stralcio è significativo delle difficoltà che incontra al Senato la riforma della scuola, con l'ennesimo tentativo di affossarla dopo 20 anni di dispute sterili*».

Per il segretario dello Snals, Nino Gallotta, il progetto del governo «*si muove secondo linee indicate a suo tempo dal sindacato autonomo. Io mi auguro fortemente* — ha continuato — *che il disegno di legge possa diventare operativo entro l'inizio del prossimo anno scolastico in modo tale che sia possibile far svolgere gli esami secondo la nuova disciplina ai candidati della prossima maturità*».

Lieve scossa nell'Umbria

ASSISI — Una scossa del quarto grado Mercalli è stata registrata ieri notte, poco dopo l'una, nella zona di Assisi.

Secondo l'osservatorio sismico di Perugia l'epicentro dovrebbe trovarsi presso Valfabbrica, già interessata dal terremoto del maggio scorso.

Il movimento tellurico, che non ha provocato danni, è stato avvertito dalla popolazione oltre che a Valfabbrica anche a Fratticiola Selvatica e Piccione, ma non ci sono state scene di panico.

Il Comune non può dare 211 milioni al Genio militare

Non si farà a Venezia il ponte del Redentore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il ponte del Redentore, che per tradizione collega ogni anno il centro storico della «Serenissima» all'isola della Giudecca, quest'anno non si farà. All'origine della mancata costruzione, che ha sollevato molte proteste tra i veneziani, affezionatissimi a questa consuetudine, c'è una divergenza di carattere economico tra l'amministrazione comunale e le autorità militari del Genio pontieri, che dal 1978 era incaricato di gettare un ponte «Bailey» lungo 330 metri tra le due rive del Canale della Giudecca, di fronte alla chiesa del Redentore.

Per dare il via ai lavori, nei quali venivano impegnati 150 pontieri, il comando della Regione militare Nord-Est ha chiesto 211 milioni, destinati a coprire le spese manutentorie, perché chiodi e corde, insieme con l'alloggio di militari e ufficiali, per una spesa di oltre 250 milioni, sarebbero stati a carico del Comune, come di consueto. Pur tuttavia altro che soddisfatti da certe «finiture» del ponte dell'anno scorso (i ferri non erano stati nemmeno dipinti) gli assessori hanno tentato di reperire i fondi chiesti dall'esercito, ma ormai era tardi e l'impossibilità di fare il ponte è apparsa subito chiara. Sempre per mancanza di tempo è naufragata anche l'ipotesi di rivolgersi al ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, per far «passare» la costruzione del «Bailey» come un'esercitazione militare.

Particolarmente deluso, ma anche arrabbiato, l'assessore ai Lavori Pubblici, Nereo Laroni, che osserva: «*Si infrange una tradizione, ma non è detto che tutte le tradizioni, soprattutto se costose, debbano essere acriticamente mantenute*». L'assessore al Turismo, Maurizio Cecconi, incalza: «*Si parla tanto di collaborazione tra autorità militari e civili, ma in questo caso non c'è proprio stata*».

Oltre a consentire il pellegrinaggio di sabato sera, durante il quale il patriarca benediva la città, il ponte votivo assolveva anche alla funzione di tener lontane le imbarcazioni dalla zona dei fuochi d'artificio, evitando incidenti.

L'aspetto religioso dell'avvenimento è sottolineato da padre Mario Sartor, vicario parrocchiale dei Cappuccini dell'isola della Giudecca: viene a mancare — osserva il religioso — la base fondamentale del voto fatto dal doge Alvise Mocenigo nel 1576 e sciolto da Sebastiano Venier due anni dopo: la costruzione della chiesa del Redentore e del ponte, in segno di ringraziamento per la fine di una pestilenza. Ma padre Mario Sartor rileva anche un altro aspetto della questione: il ponte è importante — osserva — anche perché una volta all'anno la popolazione della Giudecca vive l'esperienza di essere un tutt'uno con la città.

Il Comune, intanto, ha deciso di organizzare un servizio di trasporti con motonave che sostituisca almeno parzialmente la funzione del ponte, per consentire l'afflusso dei pellegrini alla chiesa del Redentore. E non è detto che il prossimo anno, come già accadeva in passato, non sia proprio il Comune a provvedere alla costruzione della struttura temporanea. «*I voti dei nostri avi* — si dice in città — *non bisogna dimenticarli tanto facilmente*».

Gigi Bevilacqua

La decisione della Giunta dopo un anno di polemiche

Verona, sarà un albergo il castello di Teodorico

VERONA — Il castello di Teodorico diventerà un albergo. Lo ha deciso la Giunta municipale di Verona ma la parola definitiva spetterà al Consiglio comunale prima delle vacanze. Il castello in realtà non è mai esistito (quello di Teodorico) e non esiste più. Dove secondo la tradizione e secondo Carducci c'era il maniero di Teodorico da un secolo e mezzo c'è una caserma austriaca. L'ultima utilizzazione era stata come orfanotrofio con le suore di S. Vincenzo.

La caserma sorge sopra il teatro romano e domina la città. In particolare sovrastava i ponti romani Pietra e Postumio. In età romana, appunto, dove oggi c'è la caserma, c'era una «arx» con grande terrazzo. Successivamente Teodorico si accampò sotto, alla base del colle. Quanto bastò per creare la leggenda legata anche a Rosmunda costretta a bere nel teschio del padre Alboino. Certo è invece che sul colle fu sepolto Berengario e che i Visconti vi costruirono un loro castello poi distrutto dai francesi. Sulle rovine gli austriaci edificarono successivamente, un secolo e mezzo fa, la caserma che ora sarà trasformata in albergo di lusso.

Questi cenni storici servono anche per spiegare il perché di una lunga trafila burocratico-politica che ora si avvia a conclusione. Verona si era divisa già un anno fa in due. Tra i fautori dell'albergo in prima fila il sindaco democristiano Gabriele Sboarina. Tra i perplessi, tanto da chiedere un referendum, il vicesindaco Giulio Segato che ipotizzava una soluzione-museo. «*Tutte proposte valide e apprezzabili* — dice ora il sindaco — *ma che non hanno potuto trovare concreta applicazione per la complessità dei problemi e per l'ingente impegno finanziario*».

Si era infatti pensato anche a un orto botanico. Ma il Comune che proprio in questi giorni ha consegnato ai militari una cinquantina di appartamenti in cambio della caserma Mastino, ha in trattativa anche l'acquisto per una decina di miliardi del glorioso Arsenale che è in pieno centro storico immerso nel verde. Il Comune ancora prevede il trasferimento della Questura con possibilità di utilizzare l'attuale sede per ampliare il Museo di storia.

Insomma spazi per i musei ce ne sono e l'orto botanico è già stato realizzato dall'amministrazione provinciale in zona collinare. Comunque le polemiche non sono ancora finite e certamente il dibattito in Consiglio comunale sarà vivace. Così, stando alla decisione della Giunta, Verona città turistica si può aprire ora ad una clientela di classe internazionale.

Così dopo vari contatti (ci sono state trattative con le grandi catene alberghiere di tutto il mondo) si è in pratica concluso con la Sina Spa di Firenze. Il contratto durerà 60 anni e l'affitto sarà di 70 milioni l'anno.

Franco Ruffo

Milano, Atm accusata di inciviltà

Il metrò vietato agli handicappati decide il pretore

MILANO — Un invalido in carrozzina si presenta all'ingresso della metropolitana. E' accompagnato, paga il biglietto ma al momento di entrare gli dicono di no, che non è possibile. L'invalido protesta, inutilmente: «*Sono gli ordini*» è la risposta.

La sua non è stata un'esperienza isolata, altri come lui si sono visti rifiutare l'ingresso in metropolitana. I motivi stanno in un «ordine di servizio» interno all'ATM che porta la data del 8 febbraio scorso. In esso l'azienda vuole «*richiamare l'attenzione del personale di controllo sul pericolo costituito per le persone non deambulanti dalla mancanza di specifiche attrezzature di sicurezza e dall'impossibilità di evacuare tempestivamente i treni in caso di necessità*». Perciò l'ATM ricorda che «*non è consentito l'accesso ai treni delle carrozzine con invalidi, anche se muniti di regolare biglietto e accompagnate da più persone*».

«*E' un atto di inciviltà, un provvedimento aberrante*»: con queste parole, scritte in un volantino distribuito nelle stazioni del metrò, la Lega per il diritto al lavoro degli handicappati ha commentato la decisione dell'ATM, contro cui ha presentato un ricorso alla pretura civile. La causa è stata discussa ieri e il pretore, a cui è stato chiesto di pronunciarsi con un «provvedimento d'urgenza», dovrebbe decidere in questi giorni.

La Lega in sostanza chiede che l'ordine di servizio venga ritirato e polemizza con l'ATM che «*invece di studiare e realizzare un sistema che agevoli l'accesso degli handicappati sui mezzi pubblici, come si è fatto in altri Paesi e come prevede la legge sull'abolizione delle barriere architettoniche, rispolvera metodi arroganti e razzisti*». Secondo la Lega, inoltre, l'ATM non starebbe attrezzando per gli handicappati neppure la linea 3 della metropolitana attualmente in costruzione, nonostante la giunta municipale di Milano abbia stanziato cento milioni proprio per lo studio di questi problemi.

a. rot.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un campo di alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di sereno, foschie notturne nelle zone pianeggianti.

venti: deboli variabili e regime di brezza lungo le zone costiere.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: locali annuvolamenti sulle Alpi orientali e persistenza di bel tempo sul resto d'Italia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	35	Pescara	18	30
Verona	18	31	Roma	17	28
Trieste	18	27	Campobasso	15	26
Venezia	17	26	Bari	19	27
Milano	19	33	Napoli	18	30
Torino	19	33	Potenza	16	27
Cuneo	19	27	S. M. Leuca	17	25
Genova	22	26	R. Calabria	20	29
Bologna	15	33	Messina	21	32
Firenze	15	34	Palermo	21	27
Pisa	14	30	Catania	17	31
Ancona	16	28	Alghero	18	36
Perugia	18	30	Cagliari	21	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	20	sereno	Lisbona	16	26	nuvoloso
Atene	18	30	sereno	Londra	14	22	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	20	26	sereno
Belgrado	15	29	sereno	Madrid	15	30	sereno
Berlino	16	25	sereno	Miami	27	30	nuvoloso
Bruxelles	16	27	nuvoloso	Montreal	18	32	nuvoloso
Buenos Aires	10	13	pioggia	Mosca	14	27	piovoso
Il Cairo	18	31	sereno	New York	19	26	nuvoloso
Copenaghen	13	24	sereno	Parigi	20	30	sereno
Dublino	10	19	sereno	Pechino	21	28	nuvoloso
Francoforte	17	23	sereno	Rio de Janeiro	16	32	nuvoloso
Ginevra	14	32	sereno	Singapore	26	32	piovoso
Helsinki	12	19	sereno	Stoccolma	14	19	sereno
Johannesburg	6	18	nuvoloso	Vienna	11	28	sereno

Polemiche sulla proposta dell'amministratore delegato della Fiat

Il sindacato si finanzierà da solo? Cgil, Cisl e Uil dicono no a Romiti

Oggi le aziende versano direttamente alle organizzazioni le quote, trattenendole dalle buste paga dei lavoratori

Cesare Romiti

ROMA — Unanimi, Cgil, Cisl e Uil, esprimono un secco «no» a Romiti. L'amministratore delegato della Fiat nell'intervista su «La Stampa» ha proposto, tra l'altro, che i sindacati tornino a raccogliersi da soli le quote delle iscrizioni anziché farle trattenere dalle aziende sulle buste paga dei lavoratori, come avviene oggi.

«Quella di Romiti è una proposta da non prendere nemmeno in considerazione» risponde il segretario confederale della Cgil, Gianfranco Rastrelli, responsabile dell'organizzazione. *«Siamo contrari anche alla sola idea di rimettere in discussione il sistema* — afferma Piero Larizza, segretario confederale della Uil addetto all'organizzazione — *perché si tratta di una conquista sindacale che è ormai inserita in tutti i contratti, compresi quelli dei braccianti e del pubblico impiego. E' una conquista che per noi ha anche valore politico».*

Analogo il parere di Santo Bianchini, il segretario confederale che dirige il settore organizzativo della Cisl: *«Sarà bene — dice — che Romiti si preoccupi delle rivendicazioni che il sindacato presenterà nelle future piattaforme contrattuali, anziché preoccuparsi della riscossione dei contributi sindacali.*

Le aziende, come esattori del sindacato, trattengono ai lavoratori circa 300 miliardi all'anno che versano poi sui conti di Cgil, Cisl e Uil secondo l'indicazione che i lavoratori stessi danno nella «delega». L'autorizzazione all'azienda a trattenere la quota sindacale sulla busta paga viene firmata una volta tanto dal lavoratore; poi le cose vanno avanti in modo automatico, di anno in anno, se lo stesso lavoratore non presenta la disdetta.

In pratica questo sistema assicura ai sindacati un gettito certo ma conferisce un aspetto troppo burocratico al rapporto con gli iscritti. L'amministratore delegato della Fiat ha parlato di «scarsa rappresentatività», sottolineando un problema che si pongono gli stessi sindacati. Tempo addietro uno dei leader della Cgil, il comunista Rinaldo Scheda, pose il problema della «delega» proprio nei termini di «scarsa rappresentatività». A giudizio di Scheda la «delega» andava rinnovata periodicamente.

«La questione della rappresentatività sollevata da Scheda e da parecchi altri — afferma Rastrelli — *riguarda il sindacato e viene posta in termini diversi da come pretenderebbe di fare Romiti. Quella dell'amministratore delegato della Fiat si aggiunge ad altre 'provocazioni' e come tale deve essere soltanto respinta. Che il lavoratore possa scegliere l'organizzazione alla quale aderire e l'azienda faccia da tramite amministrativo è un fatto di democrazia. C'è da ricordare che lo stesso Inps trattiene le quote sindacali sulle pensioni».*

L'iscrizione al sindacato oggi costa tra le 80 e le 100 mila lire all'anno a seconda delle categorie. Prima della fine della Federazione unitaria, Cgil-Cisl-Uil si erano dati come obiettivo l'unificazione delle quote all'uno per cento della retribuzione base più la contingenza. A fronte delle 100 mila lire all'anno i lavoratori che cosa hanno dal sindacato? Non è una domanda qualunquistica; se la pongono gli stessi dirigenti confederali. Le risposte sono diverse. La Cisl ritiene che gli iscritti debbano «contare di più nelle scelte».

Nella Uil, oltre a «far contare di più gli iscritti», si sta sviluppando la tendenza (presente anche nelle altre confederazioni) di fornire ai tesserati dei servizi: dalla compilazione della dichiarazione dei redditi alle pratiche varie di carattere sociale. Nella Cgil, dove c'è una coincidenza più ampia tra militanza politica ed iscrizione al sindacato, il rapporto con gli iscritti investe, in prevalenza, le modalità per la formazione delle scelte all'interno dell'organizzazione.

Sergio Devecchi

TRASPORTI / PUNTO PER PUNTO IL PIANO SIGNORILE

Chi viola il codice degli scioperi sarà obbligato a pagare la penale

ROMA — I sindacati dei trasporti che violeranno il nuovo «protocollo» di autoregolamentazione contrattuale dello sciopero (sarà firmato quasi certamente venerdì) dovranno versare una somma pari all'ammontare dei contributi sindacali nel periodo di inosservanza e fino ad un massimo di tre mesi. Le organizzazioni degli imprenditori e i singoli datori di lavoro che non lo rispetteranno saranno costretti a pagare alle organizzazioni sindacali firmatarie i contributi doppi cui hanno diritto, per il periodo di inosservanza e sempre fino ad un massimo di tre mesi. Sono queste le sanzioni inserite dal ministro dei Trasporti Signorile nella «norma finale» del «protocollo» che viene verificato oggi a livello tecnico per essere firmato venerdì (se non ci saranno sorprese) in un incontro conclusivo tra il ministro, i sindacati e le rappresentanze delle aziende di trasporto.

1 Il documento (ventidue pagine dattiloscritte) precisa nella premessa che la nuova disciplina si applica alle imprese di trasporto ferroviario, aereo, marittimo, ai trasporti urbani ed interurbani pubblici e in concessione, all'autotrasporto in conto terzi e ai servizi strumentali necessari all'esercizio dei trasporti pubblici e privati. Tali servizi riguardano le reti di distribuzione del carburante, i servizi autostradali, i servizi accessori al trasporto marittimo, i servizi antincendi negli aeroporti, i servizi doganali, i servizi veterinari, le idrovie.

2 Nella seconda parte del «protocollo», i sindacati si impegnano unilateralmente ad applicare un codice di autoregolamentazione, che assume valore di «disciplina generale pr tutti i settori del trasporto pubblico» e di «scelta alternativa a qualsiasi forma di intervento legislativo». Il codice esclude dagli scioperi i periodi di più intenso traffico interno ed internazionale: dal 15 dicembre al 5 gennaio, la settimana che precede e segue ferragosto, la settimana che precede e segue la Pasqua e le scadenze e consultazioni elettorali nazionali, i periodi concomitanti con la chiusura e la riapertura delle grandi aziende e con le manifestazioni di importanza nazionale ed internazionale.

3 Il primo sciopero per qualsiasi tipo di vertenza non può superare la durata di una intera giornata di lavoro; quelli successivi al primo, per la stessa vertenza, non possono superare le due giornate di lavoro in unica soluzione; in ogni caso dovrà essere assicurato un preavviso di almeno otto giorni. Saranno evitati scioperi concomitanti di più settori interessati al trasporto di massa (ferrovie, aerei, traghetti, autobus ecc.) e in ogni caso verranno garantiti i servizi indispensabili con le isole via aerea e via mare. Non sono ammessi scioperi bianchi o a singhiozzo.

4 La terza parte comprende un codice di comportamento stabilito unilateralmente dalle aziende, che sarà da esse applicato a condizione che «venga comunque garantito con opportune sanzioni il principio fondamentale della astensione da ogni forma di azione diretta in pendenza di trattative o mediazioni o ricorso a sedi di raffreddamento. Le aziende si impegnano ad aprire le trattative contrattuali entro 30 giorni dalla presentazione delle piattaforme rivendicative. Gli accordi per il rinnovo dei contratti verranno applicati nei tempi e con le modalità definiti. In caso di interruzione di negoziati, si prevedono procedure sollecite per interventi conciliatori.

5 Nella quarta parte il ministro Signorile ha inserito una serie di norme tendenti a «raffreddare i conflitti» e a conseguire una «tempestiva conclusione delle vertenze». L'ultima parte è quella dedicata alle sanzioni. In questa settimana, intanto, non sono previste agitazioni nei trasporti: pur fra minacce di sciopero e tensioni, proseguono le trattative per «Civilavia», i piloti, gli assistenti di volo, i tecnici e i controllori di volo, i marittimi.

Gian Carlo Fossi

Sulla Zanussi l'Electrolux tratterà con la Flm

ROMA — Se entro il 27 luglio le banche daranno il definitivo «via libera» alla fusione tra la Zanussi e l'Electrolux, sul futuro assetto industriale del gruppo di Pordenone verrà aperta una vera e propria trattativa tra il sindacato e il colosso svedese. E' quanto emerso ieri sera durante la riunione al ministero dell'Industria tra il sottosegretario Zito, il presidente della Zanussi, Zoppas, il rappresentante italiano della Electrolux, Rossignolo, e il sindacato.

«Non abbiamo nessuna intenzione — ha dichiarato al termine dell'incontro Rossignolo — *di sottrarci alle regole delle relazioni industriali in Italia. Il sindacato ci ha chiesto una serie di chiarimenti e su questo fronte siamo pronti ad aprire una discussione».*

Venerdì Rossignolo si incontrerà con i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia per verificare la disponibilità della Regione a partecipare alla ricapitalizzazione dell'azienda di Pordenone. I sindacalisti, da parte loro, ancora ieri hanno chiesto alla futura proprietà dell'azienda precise garanzie sia per quanto riguarda il rispetto dei contenuti dell'accordo siglato nel novembre scorso, sia per quanto riguarda il futuro

Da carta e giocattoli gli utili Geninvest

MILANO — Un fatturato superiore ai 200 miliardi, una posizione leader nel settore giocattoli (soprattutto grazie a Sebino e Polistil) e una presenza di primaria grandezza nel settore cartario con le Cartiere De Medici (quotata in Borsa) e la Cartiere Binda. E' questo il biglietto da visita del gruppo Geninvest (presentato ieri alla stampa) nato pochi anni fa dall'iniziativa di alcuni imprenditori interessati alla formula della finanziaria di partecipazione e che conta ormai (previsioni per la fine dell'84) una consistenza patrimoniale superiore ai 25 miliardi.

Per l'esercizio in corso le prospettive appaiono favorevoli sia nel settore giocattoli che per il settore della carta.

L'utile lordo della Cartiera Ambrogio Binda (rilevata dall'amministrazione straordinaria) dovrebbe sfiorare a fine esercizio il livello del 3,2 miliardi mentre il budget della De Medici prevede profitti lordi superiori ai due miliardi. Per l'85 è prevista la redazione del bilancio consolidato della Geninvest.

Il metodo per incentivare le vendite è equiparabile a un concorso a premi?

Si è aperta la causa tra Stato e Peugeot per la supervalutazione delle auto usate

L'erario vuole dalla casa automobilistica il 24% della cifra stabilita come base per la permuta

MILANO — *«Lo Stato è convinto che si tratta di un premio e non di uno sconto. Per questo le società costruttrici di automobili che ritirano le vecchie auto dei clienti riconoscendo alle stesse un prezzo superiore alla valutazione del mercato devono sottostare alle leggi in vigore in materia di premi agli utenti pagando cioè all'amministrazione statale il 24 per cento del valore del premio concesso».* L'avvocato dello Stato Ubaldo Perrucci non ha dubbi in proposito: la causa che s'è iniziata ieri mattina presso la prima sezione civile del tribunale di Milano tra la Peugeot Italia e l'amministrazione statale potrebbe decretare la fine di una prassi commerciale in vigore ormai da qualche anno e che ha funzionato come elemento propulsore delle vendite di automobili.

Tutto s'inizia due anni fa, nell'aprile del 1982, quando la Peugeot lancia un'operazione che prevede per chi acquista vetture nuove di propria produzione una valutazione di 700.000 lire sulla automobile usata. Prima di dare il via alla campagna la casa francese chiede al ministero delle Finanze spiegazioni in proposito, ma i tempi lunghi della burocrazia romana male si conciliano con le necessità di marketing, per cui l'operazione promozionale parte senza il parere ministeriale. In 18 giorni la Peugeot ritira 7200 auto usate, il cui valore 700.000 lire l'una, viene scontato sul prezzo delle auto nuove poste in vendita. L'operazione si chiude dunque con risultati soddisfacenti, tanto che anche la Citroën imposta un'analoga manovra.

Ma a questo punto arriva la risposta del ministero, che è sostanzialmente negativa: supervalutare l'autovettura usata equivale a concedere un premio all'acquirente. Pertanto la società che concede questi premi deve soggiacere alla legge 1933 del 1938 che regola lotto, lotterie, concorsi a premi etc. e che prevede appunto il pagamento all'amministrazione statale di una tassa pari al 24 per cento del premio concesso. La Guardia di finanza inizia allora una serie di accertamenti che inizialmente riguardano soltanto Peugeot e Citroën ma, come dichiara l'avvocato dello Stato Perrucci, *«nella stessa condizione si trovano altre società automobilistiche italiane e estere, per cui tra breve si aprirà un contenzioso generalizzato. D'altra parte* — prosegue Perrucci — *lo sconto di solito viene concesso ad alcuni clienti, non a tutti; quando è generalizzato si tratta di un premio, che va pertanto tassato».*

Alla Peugeot l'amministrazione statale chiede il pagamento di 895 milioni (cioè il 24 per cento dei premi concessi) di tasse più gli accessori, una cifra più o meno analoga è già stata chiesta alla Citroën. Ovviamente le due società automobilistiche la pensano diversamente: al magistrato chiedono il riconoscimento dell'illegittimità della pretesa dello Stato e l'inconsistenza del debito.

Il caso si presenta comunque di difficile soluzione e lo stesso avvocato lo riconosce. Ad esempio, la tassa del 24 per cento deve essere applicata sul premio nella sua globalità o solo sull'importo effettivamente scontato? Per essere più chiari se l'automobile usata del cliente ha un valore di mercato di 300.000 lire e lo sconto è di 700.000 il 24 per cento dovrà essere applicato su tutta la somma o soltanto sulle 400.000 che rappresentano lo sconto effettivo? E chi può dare una valutazione precisa su auto vecchie di decenni o catorci che neppure si muovono da soli?

E ancora la prassi commerciale della supervalutazione dell'usato si applica non solo alle automobili ma anche alle macchine per cucire, ai piccoli elettrodomestici (rasoi elettrici, asciugacapelli) ai televisori. *«Si apre un grosso dibattito, che si trascinerà fino alla Cassazione»*, conclude Perrucci. Per ora la causa con Peugeot è stata rinviata al 14 novembre.

Gianfranco Modolo

Nell'84 aperti 40 mila nuovi conti

Migliorata la gestione del Nuovo Ambrosiano

MILANO — Il progetto di fusione della Centrale nel Nuovo Banco Ambrosiano verrà esaminato solo nei prossimi mesi; sul caso Rizzoli, dopo il rinvio della decisione di aumentare il capitale della società editrice, il Nuovo Banco si riserva, quale principale creditore, di esaminare le proposte del management interno che scaturiranno dal consiglio di oggi.

Nessuna novità sostanziale, quindi, è scaturita dalle riunioni dei consigli dell'istituto di via Clerici e della Centrale; è stata solo ribadita la volontà di procedere in tempi brevi alla cessione di una quota di minoranza della Centrale servizi ad alcuni istituti di credito lombardi e veneti. Il direttore generale, Gallo, ha invece sottolineato il notevole recupero di gestione dell'istituto, almeno sotto il profilo della raccolta. A fine giugno essa aveva superato il livello dei 6 mila miliardi; la sola raccolta dalla clientela ha raggiunto la cifra di 3600 miliardi. Nel corso del 1984 sono stati aperti 40 mila nuovi conti correnti mentre la gestione titoli ha avuto un incremento pari al 50 per cento circa. Gli impieghi nei confronti della clientela hanno raggiunto la cifra di 2300 miliardi.

Sciopero generale per chiedere all'Iri di rivedere il suo piano

I cantieri non devono chiudere Oggi Genova ritorna in piazza

Carta chiede spazio per quelle italiane

Il commercio Italia-Urss viaggia su navi sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il tentativo di riequilibrare il traffico marittimo bilaterale — e cioè di dare più spazio ai noli degli armatori italiani — è stato al centro dei colloqui svolti ieri a Mosca dal ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta. Con il suo omologo sovietico, Timofej Guzhenko, inoltre, Carta ha affrontato il tema di un maggiore utilizzo sovietico della cantieristica italiana, nel quadro di un riequilibrio commerciale quale è stato parzialmente previsto nel protocollo firmato il mese scorso dal ministro per il Commercio estero Nicola Capria, parallelamente al contratto per la fornitura all'Italia del metano siberiano.

Sulla questione dei noli marittimi la parte sovietica, afferma un comunicato, ha «manifestato disponibilità ad esaminare attentamente gli argomenti sviluppati». Di fatto, ha precisato il ministro Carta in una breve conferenza stampa, «è stata indicata una disponibilità a rivedere le quote di traffico in misura bilanciata».

Ciò non significa raggiungere un optimum bilaterale del 50 per cento per parte, né la quota — fissata da un codice internazionale di condotta non riconosciuto formalmente dall'Urss — di 40 per cento alle due parti, 20 per cento a paesi terzi. Significa semplicemente un miglioramento della situazione attuale, che è davvero deludente.

Le cifre portate dall'Italia agli incontri moscoviti, e relative al traffico marittimo bilaterale dell'anno scorso, indicano una quota italiana di circa il dieci per cento, una quota sovietica del 90 per cento e una quota minima (3-4 per cento) dei paesi terzi. «A tale squilibrio — precisa il ministro Carta, già rientrato ieri sera in Italia — contribuiscono anche i contratti commerciali fra i due paesi, che sovente includono una clausola per la quale si prevede l'utilizzo di navi sovietiche».

L'Urss ha contestato i dati italiani, che nei mesi scorsi avevano portato a una rottura di rapporti della commissione paritetica incaricata di controllare l'osservanza degli accordi che risalgono al '72; sostiene che la sua quota è inferiore al 90 per cento indicato da Roma, che gli armatori italiani hanno il 20 per cento, e non il 10, cui si deve aggiungere un altro 10 per cento italiano effettuato sotto bandiere di comodo. Ha ammesso però che esiste ugualmente uno squilibrio, e si è impegnata a ridurlo.

Obiettivo italiano sarebbe una quota attorno al 35 per cento, anche se — come dice il ministro Carta — «qualsiasi inversione di tendenza sarebbe bene accolta». Nel traffico globale la quota italiana è del 23 per cento, e il 30 per cento della nostra flotta mercantile è in disarmo.

Parallelamente si discute l'apporto della cantieristica italiana, soprattutto per quanto riguarda il naviglio specializzato (refrigerazione e trasporto legname, per esempio) e il ramo dei servizi di riparazione, particolarmente interessante per i sovietici che hanno una vasta flotta mercantile nel Mediterraneo. f. gal.

GENOVA — No al piano Fincantieri, trattative con il governo per rivedere i piani dell'Iri sulla navalmeccanica: queste le richieste dei Consigli regionale, provinciale e comunale, riuniti ieri nella sala duecentesca «delle compere» di palazzo San Giorgio. Genova ha dunque confermato di voler difendere i propri cantieri, minacciati di eliminazione dal piano annunciato dalla Fincantieri (che si sposterebbe a Trieste, con sede e stabilimenti) e avallato dai vertici dell'Iri.

«*L'assemblea richiede all'Iri* — afferma un documento approvato al termine della riunione — *un'urgente e profonda revisione del piano Fincantieri volta a riesaminare le questioni collegate all'assetto produttivo della cantieristica, nella salvaguardia dell'attività di costruzione navale del cantiere di Sestri Ponente, pur con le necessarie integrazioni e diversificazioni produttive, ed alla conseguente revisione degli assetti societari della nuova Fincantieri Spa, anche in funzione di una politica di sviluppo della flotta mercantile italiana*». Il documento prosegue chiedendo un confronto immediato con il governo «*per affrontare nelle sedi e nei modi più adeguati i problemi prioritari dell'economia marittima, ed in particolare dell'Italcantieri di Sestri Ponente, del Cnr, della nuova società Fincantieri, delle compagnie del ramo industriale del porto di Genova, della Finmare, tanto più decisivo per la Liguria all'interno di un vasto processo di riconversione che investe a scala regionale la siderurgia, l'elettronica, l'elettromeccanica, l'impiantistica e l'economia portuale, e impegnando il governo ad attuare adeguate politiche di settore coordinate in un progetto complessivo di sviluppo*».

Il documento conclude chiedendo al più presto un incontro con i Comuni, le Province e le Regioni sedi di cantieri navali.

L'assemblea, pur chiudendosi all'insegna dell'unanimità, non è stata senza contrasti. I 155 consiglieri presenti (più numerosi parlamentari, più alcuni illustri invitati, come il cardinale Giuseppe Siri, che nei giorni scorsi aveva preso una dura posizione contro l'Iri e i suoi vertici) hanno ascoltato gli oratori di tutti i partiti ribadire posizioni cristallizzate. Esiste infatti una certa diversità di valutazioni tra la Regione (retta da un pentapartito) da una parte e il Comune e la Provincia (giunte di sinistra) dall'altra, senza contare che gli imprenditori privati (sia del commercio, sia dell'industria) più attenti allo sviluppo del porto che dell'industria, restano in disparte, giudicando criticamente le ventilate iniziative dell'Iri di finanziare iniziative di limitate dimensioni occupazionali.

Oggi ci sarà lo sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie: è la «facciata» unitaria d'una città che se non divisa, appare perplessa sul proprio avvenire.

Paolo Lingua

Da settembre a Genova una scuola per manager

GENOVA — Con mezzo miliardo di lire di partenza si aprirà il 24 settembre la scuola di gestione aziendale (master in gestione aziendale) di Genova, la prima in Italia su iniziativa e capitale interamente privati.

La scuola, che avrà corsi per circa 1800 ore l'anno, approntera anche, ogni anno, 70 progetti finalizzati all'utilità del mondo imprenditoriale e addestrerà futuri dirigenti d'azienda.

L'organizzazione è dell'Enfapi (ente per la formazione professionale), promosso dalla Federindustria ligure e già con esperienza pluriennale di corsi di specializzazione.

Si tratta di un'autentica «business school» di livello internazionale alla quale partecipano, come comitato promotore e come comitato scientifico, oltre a numerose grandi aziende, anche l'università di Genova e specialisti delle università americane di Harvard, Columbia e Chicago.

Il comitato scientifico è presieduto dal prof. Victor Uckmar.

Milvio e Scotti al vertice della Bastogi

MILANO — Ufficiale il cambio al vertice della «Bastogi»: il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri pomeriggio, ha infatti nominato Daniele Luigi Milvio presidente e Diego Scotti amministratore delegato.

Tra tensioni, il primo referendum in una grande fabbrica

Da stamane si vota a Bagnoli

NAPOLI — *Comincia stamattina il referendum all'Italsider di Bagnoli, in tre seggi all'interno dello stabilimento. Sulle schede preparate dalla Federazione lavoratori metalmeccanici i lavoratori potranno rispondere sì o no a questa doppia domanda: sei favorevole all'accordo sindacati-azienda del 10 maggio?; sei favorevole al riavvio dello stabilimento e alla «gestione attiva» dell'accordo?*

I sindacati locali e nazionali, come è noto, sono per il sì; la maggioranza dell'esecutivo del consiglio di fabbrica è invece per il no all'accordo. Ma non ci sarà boicottaggio, almeno esplicito, della consultazione.

I leader nazionali della Fim ieri hanno rivolto un appello ai lavoratori per il sì e per una partecipazione massiccia al voto. «Le conseguenze di uno scarso afflusso alle votazioni o di un esito negativo — *sostiene il segretario nazionale della Fiom-Cgil Luigi Agostini* — sarebbero gravi non solo sul piano politico generale ma su quello dei rapporti fra i lavoratori siderurgici, quelli del Nord e quelli del Sud». *Tuttavia il sindacato respinge l'aut-aut della Finsider, la quale nel caso di vittoria del no chiuderà Bagnoli:* «Il referendum è un problema di democrazia interna del sindacato — *precisa Paolo Forner della Fim-Cisl* — quindi il suo esito non deve riguardare la Finsider».

Si parla di ritorno in Borsa; dibattito con Irti, Piga e Scognamiglio

Prodi: porte aperte ai privati nel capitale (e consiglio) Iri

Ma per arrivare a realizzare questo obiettivo l'istituto dovrà offrire prospettive di redditività

ROMA — L'Iri tende le braccia ai privati, fino ad ipotizzare un loro ingresso nel consiglio di amministrazione dell'istituto. Il presidente Romano Prodi, aprendo ieri il convegno sul tema, ha detto che «*la scelta di allargare la partecipazione dei privati al capitale delle aziende Iri non deriva dalla pretesa restaurazione di un glorioso passato. Al contrario, è una scelta protesa a farci affrontare con una mentalità nuova la fase di rilancio che il gruppo si è proposto*».

Franco Piga, presidente della Consob, con Romano Prodi

L'azionariato privato è presente oggi nell'Iri soltanto per il 5 per cento, contro il 26 per cento degli Anni 60. Il ritorno di attenzione al capitale privato, ha osservato Prodi, è un'azione motivata «*da necessità di sopravvivenza anche perché è un lusso mantenere situazioni come quelle attuali: bisogna invece sganciarsi piano piano dai fondi pubblici e andare verso il mercato azionario. Abbiamo trascorsi non proprio felici da far dimenticare e non possiamo quindi permetterci passi falsi*».

Comunque, il recupero di fiducia potrà solamente conquistarsi con lo smobilizzo delle attività marginali od ormai fuori mercato (azione da tempo intrapresa dall'Iri) e col puntare mezzi e sforzi sui settori emergenti. Il tutto nell'ottica della economicità di gestione delle imprese.

Ma perché l'operazione-privato abbia pieno successo, ha avvertito il presidente dell'Iri, è anche necessario un rilancio del mercato mobiliare, attraverso incentivi di natura fiscale, un allargamento del listino dei titoli quotati e strumenti innovativi. Tra questi ultimi Prodi ha citato l'esperienza dei «warrants», vale a dire titoli simili alle obbligazioni convertibili.

L'ipotesi di una presenza di rappresentanti del capitale privato nel consiglio di amministrazione è stata avanzata da Natalino Irti, del comitato di presidenza dell'Iri e moderatore del convegno. Prodi ha accolto positivamente questa proposta che va «*nella direzione che abbiamo indicato e che può essere utile anche per una sempre più ampia trasparenza dell'istituto. Naturalmente ci sono problemi di vario genere da affrontare per realizzarla*».

Franco Piga, presidente della Consob, ha a sua volta osservato che «*se si vuole davvero che l'azionista privato ritorni alle imprese a partecipazione statale, bisogna creare le condizioni obiettive certe perché il privato possa partecipare alla normale alea di perdita e di guadagno e non abbia soltanto la prospettiva di perdere più o meno rapidamente*».

Anche il professor Carlo Scognamiglio ha posto l'accento sulla necessità che le imprese pubbliche riconquistino la fiducia dei risparmiatori. L'obiettivo può essere centrato soltanto se i poteri pubblici non seguiranno comportamenti contrari all'economicità della gestione. E in proposito Scognamiglio ha citato le manovre sulle tariffe in funzione antinflazionistica che hanno causato squilibri finanziari nelle imprese pubbliche. e. p.

In un libro-inchiesta venti novità industriali

«I nuovi imprenditori» dell'Italia che cambia

TORINO — Il sistema produttivo italiano sta cambiando: accanto a realtà consolidate (e a quelle in crisi) sta nascendo una imprenditoria nuova: se ne è parlato in questi giorni a Torino. L'occasione è stata offerta da un libro, titolo «I nuovi imprenditori», curato da un giornalista, Fabio Magrino, edito con i tipi delle Edizioni del Sole-24 Ore, presentato all'Unione Industriale.

Si tratta di venti flash su altrettante imprese industriali dal Piemonte al Friuli alla Campania scelte fra le più significative del composito mosaico nazionale.

Il rapido decollo in questi anni di imprese-modello come quella torinese di Giorgio Giugiaro, «lo stilista della tecnologia», quella milanese di Giulio Castelli (Kartell, la magia dei polimeri), quella comasca di Paolo Sorbini (Alsa-Enervit) e le altre citate nel volume, non si spiega, a parere dell'autore, con i diffusi luoghi comuni all'insegna dell'«economia sommersa», «decentramento produttivo», «lavoro nero».

Il successo di queste iniziative poggia su quelli che l'economista americano Schumacher ha definito i «quattro pilastri» della saggezza imprenditoriale: propensione al rischio, rapidità decisionale, flessibilità organizzativa e produttiva, innovazione continua di prodotto e di processo.

Ed ecco perché il presidente dell'Unione industriale torinese, Giuseppe Pichetto, nel presentare il libro, ha preferito parlare «*più che di un nuovo modo di fare l'imprenditore, di modo diverso di svolgere, in una condizione diversa da quella dei decenni precedenti, un mestiere vecchio*».

Pichetto ha approfittato dell'occasione per misurare la temperatura dell'industria-Italia. «*Quattro anni fa, alle nostre riunioni, gli imprenditori venivano a portare il loro scoraggiamento. Erano le cifre sulla cassa integrazione, sui licenziamenti, sui fallimenti a far notizia. Ebbene, mese dopo mese, questo atteggiamento lo abbiamo visto trasformarsi in voglia di ricominciare a costruire. Abbiamo capito che si entrava in una fase di rilancio. Gli imprenditori hanno innovato, tagliato l'inutile e il superfluo, recuperato produttività ed efficienza*».

La «ripresina» sta dunque viaggiando col vento in poppa? Piano con i facili entusiasmi, ha ammonito Pichetto, perché manca «*l'efficienza di contorno*», quella del governo, della pubblica amministrazione, degli enti preposti all'erogazione dei pubblici servizi.

Al quadro in chiaroscuro tracciato da Pichetto, si sono aggiunte le pennellate di nero fumo di Walter Mandelli: «*Non confondiamo il tutto col piccolo*». Guido J. Paglia

Polemiche sulla proposta dell'amministratore delegato della Fiat

Il sindacato si finanzierà da solo? Cgil, Cisl e Uil dicono no a Romiti

Oggi le aziende [illegible] direttamente [illegible] organizzazioni [illegible] quote, trattenendole [illegible] buste paga dei lavoratori

Cesare Romiti

ISCRITTI (in milioni)

	Uil	Cisl	Cgil
Iscritti (in milioni)	1,358	2,976	4,57

ROMA — Unanimi, Cgil, Cisl e Uil esprimono un secco «no» a Romiti. L'amministratore delegato della Fiat nell'intervista su «La Stampa» ha proposto, tra l'altro, che i sindacati tornino a raccogliersi da soli le quote delle iscrizioni anziché farle trattenere [illegible] aziende sulle [illegible] paga [illegible] lavoratori, [illegible] avviene oggi.

«Quella di Romiti [illegible] proposta da non prendere nemmeno [illegible] considerazione» risponde il segretario confederale della Cgil, Gianfranco Rastrelli, responsabile dell'organizzazione. «Siamo [illegible] trari anche alla sola idea di rimettere in discussione il sistema — afferma Piero Larizza, segretario confederale della Uil addetto all'organizzazione — perché si tratta di una conquista sindacale che è ormai inserita in tutti i contratti, compresi quelli dei braccianti e del pubblico impiego. E' una conquista che per noi ha anche valore politico».

Analogo il parere [illegible] Sante Bianchini, il segretario [illegible] federale che dirige [illegible] settore organizzativo della Cisl: «Sarà bene — dice — che Romiti [illegible] preoccupi delle rivendicazioni che il sindacato presenterà nelle future piattaforme contrattuali, anziché preoccuparsi della riscossione dei contributi sindacali.

Le aziende, [illegible] esattori del sindacato, trattengono ai lavoratori circa [illegible] miliardi all'anno che versano poi sui conti di Cgil, [illegible] e Uil secondo [illegible] l'indicazione che i lavoratori stessi danno nella «delega». L'autorizzazione all'azienda a trattenere la quota sindacale sulla busta [illegible] viene firmata una [illegible] tanto dal lavoratore; poi le [illegible] vanno avanti in modo automatico, di anno in anno, se lo stesso lavoratore non presenta [illegible] disdetta.

In pratica questo sistema assicura [illegible] sindacati un gettito certo [illegible] conferisce un aspetto [illegible] burocratico al rapporto con [illegible] iscritti. L'amministratore delegato della Fiat [illegible] parlato di «scarsa rappresentatività» sottolineando un problema che si pongono gli stessi sindacati. Tempo addietro [illegible] [illegible] leader della Cgil, il comunista Rinaldo Scheda, pose [illegible] [illegible] blema della «delega» proprio nei termini di [illegible] rappresentatività». [illegible] giudizio di Scheda la «delega» andava rinnovata periodicamente.

«La questione della rappresentatività sollevata da Scheda [illegible] e [illegible] parecchi altri — afferma Rastrelli — riguarda il sindacato e viene posta in termini diversi [illegible] come pretenderebbe di fare Romiti. Quella dell'amministratore delegato della Fiat si aggiunge ad altre 'provocazioni' e come tale deve essere soltanto respinta. Che il lavoratore possa scegliere l'organizzazione alla quale aderire e l'azienda faccia da tramite amministrativo è un fatto di democrazia. C'è da ricordare che lo stesso Inps trattiene le quote sindacali sulle pensioni».

L'iscrizione al sindacato oggi [illegible] tra le 80 e [illegible] 100 mila lire all'anno a [illegible] delle categorie. Prima della fine della Federazione unitaria, Cgil-Cisl-Uil [illegible] [illegible] date come obiettivo l'unificazione delle quote all'uno per cento della retribuzione base più la contingenza. [illegible] fronte [illegible] 100 mila lire all'anno i lavoratori che cosa hanno dal sindacato? [illegible] è una domanda qualunquistica; se [illegible] pongono gli stessi dirigenti confederali. Le risposte sono diverse. La [illegible] Uil ritiene che gli iscritti debbano «contare [illegible] più nelle scelte».

[illegible] Uil, oltre a «far contare [illegible] [illegible] più gli iscritti», [illegible] sta sviluppando la tendenza (presente anche nelle altre confederazioni) di fornire ai tesserati dei servizi: dalla compilazione della dichiarazione dei redditi alle pratiche varie di carattere [illegible]. Nella Cgil, [illegible] c'è una coincidenza più ampia tra militanza politica ed [illegible] [illegible] sindacato, il rapporto con [illegible] iscritti investe, in prevalenza, le modalità per la formazione delle scelte all'interno dell'organizzazione.

Sergio Devecchi

TRASPORTI / PUNTO PER PUNTO IL PIANO SIGNORILE

Chi viola il codice degli scioperi sarà obbligato a pagare la penale

ROMA — I sindacati dei trasporti che violeranno il nuovo «protocollo» di autoregolamentazione contrattuale dello sciopero (sarà firmato quasi certamente venerdì) dovranno versare una somma pari all'ammontare dei contributi [illegible] nel periodo di inosser[illegible] e fino ad un massimo di tre mesi. Le organizzazioni degli imprenditori e i singoli datori di lavoro che non [illegible] rispetteranno [illegible] ranno costretti a pagare alle organizzazioni sindacali firmatarie i contributi doppi cui hanno diritto, [illegible] il periodo di inosservanza e sempre fino ad [illegible] massimo di tre mesi. Sono queste le sanzioni inserite [illegible] ministro dei Trasporti Signorile nella «norma finale» [illegible] «protocollo» che viene verificato oggi a livello tecnico per essere firmato venerdì (se non ci saranno sorprese) in un incontro conclusivo tra il ministro, i sindacati e le rappresentanze delle aziende di trasporto.

1 Il documento (ventidue pagine dattiloscritte) precisa nella premessa che la nuova disciplina si applica alle imprese di trasporto ferroviario, [illegible] marittimo, ai trasporti urbani ed interurbani pubblici e in concessione, all'autotrasporto in conto terzi e ai servizi strumentali necessari all'eserci[illegible] dei trasporti pubblici e privati. [illegible] servizi riguardano le reti di distribuzione del carburante, i servizi autostradali, i servizi accessori al trasporto marittimo, i servizi antincendi negli aeroporti, i servizi doganali, i servizi veterinari, le idrovie.

2 Nella seconda parte [illegible] «protocollo», i sindacati si impegnano unilateralmente [illegible] applicare un codice di autoregolamentazione, che [illegible] valore di «disciplina gene[illegible] per tutti i [illegible] del trasporto pubblico» e [illegible] «scelta alternativa a qualsiasi forma di intervento legislativo». Il codice [illegible] da[illegible] scioperi i periodi [illegible] più intenso traffico interno ed internazionale: dal 16 dicembre al 5 gennaio, la settimana che precede e segue ferragosto, la settimana che precede e segue la Pasqua e le scadenze e consultazioni elettorali nazionali, i periodi concomitanti con la chiusura e la riapertura delle grandi aziende e con le manifestazioni di importanza nazionale ed internazionale.

3 Il primo sciopero per qualsiasi tipo di vertenza non può superare la durata di una intera giornata di lavoro; quelli successivi al primo, per la stessa vertenza, non possono superare [illegible] due giornate [illegible] lavoro in unica soluzione; in ogni [illegible] dovrà essere assicurato [illegible] preavviso di almeno otto giorni. [illegible] evitati scioperi concomitanti [illegible] più settori interessati [illegible] trasporto di massa (ferrovie, aerei, traghetti, autobus ecc.) e in ogni caso [illegible] garantiti i servizi indispensabili [illegible] le isole via aerea e via [illegible]. Non sono ammessi scioperi bianchi o a singhiozzo.

4 La terza parte comprende un [illegible] di comportamento stabilito unilateralmente dalle aziende, che sarà [illegible] caso appli[illegible] a condizione che «venga comunque garantito [illegible] opportune sanzioni il principio fondamentale della astensione da ogni forma di azione diretta in pendenza di trattative o mediazioni o ricorso a sedi di raffreddamento. Le aziende si impegnano ad aprire le trattative contrattuali entro 60 giorni [illegible] presentazione delle piattaforme rivendicative. Gli accordi per [illegible] rinnovo dei contratti verranno applicati nei tempi e [illegible] le modalità definiti. In caso di interruzione di negoziati, si prevedono procedure sollecite per interventi conciliatori.

5 Nella quarta parte il ministro Signorile ha inserito una serie [illegible] norme tendenti a «raffreddare i conflitti» e a conseguire una «tempestiva conclusione delle vertenze». L'ultima parte è quella dedicata alle sanzioni. In questa settimana, intanto, [illegible] [illegible] previste agitazioni nei trasporti: pur fra minacce di sciopero e tensioni, proseguono le trattative per «Civilavia», i piloti, gli assistenti di volo, i tecnici e i controllori di volo, i marittimi.

Gian Carlo Fossi

Sulla Zanussi l'Electrolux tratterà con la Flm

ROMA — Se entro il 27 luglio le banche daranno il definitivo «via libera» alla fusione tra la Zanussi e l'Electrolux, sul futuro assetto industriale del gruppo di Pordenone verrà aperta una vera e propria trattativa tra il sindacato e il colosso svedese. E' quanto emerso ieri sera durante la riunione al ministero dell'Industria tra il sottosegretario Zito, il presidente della Zanussi, Zoppas, il rappresentante italiano della Electrolux, Rossignolo, e il sindacato.

«Non abbiamo nessuna intenzione — ha dichiarato al termine dell'incontro Rossignolo — di [illegible] [illegible] regole delle relazioni industriali in Italia. Il sindacato ci ha chiesto una serie di chiarimenti e su questo fronte siamo pronti ad aprire una discussione».

Venerdì Rossignolo [illegible] incontrerà con i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia per verificare la disponibilità della Regione a partecipare alla ricapitalizzazione dell'azienda di Pordenone. I sindacalisti, [illegible] parte loro, ancora ieri hanno chiesto alla futura proprietà dell'azienda precise garanzie sia per quanto riguarda il rispetto dei contenuti dell'accordo siglato nel novembre scorso, sia per quanto riguarda [illegible] futuro

Da carta e giocattoli gli utili Geninvest

MILANO — Un fatturato superiore [illegible] [illegible] miliardi, una posizione leader nel settore giocattoli (soprattutto grazie a [illegible] bino e Polistil) e una presenza di primaria grandezza nel settore cartario [illegible] la Cartiere De Medici (quotata in Borsa [illegible] e la Cartiere [illegible]. E' questo il biglietto [illegible] visita del gruppo Geninvest (presentato [illegible] alla stampa) nato pochi anni fa dall'iniziativa di alcuni imprenditori interessa[illegible] alla formula [illegible] finanziaria [illegible] partecipazione e che conta ormai (previsioni per la fine dell'84) una consistenza patrimoniale superiore ai 25 miliardi.

Per l'esercizio in corso le prospettive appaiono favorevoli sia nel [illegible] giocattoli che per il [illegible] della carta.

L'utile lordo della Cartiera Ambrogio [illegible] (rilevata dall'amministrazione straordinaria) [illegible] [illegible] a fine esercizio il livello [illegible] 3,2 miliardi mentre il budget della De Medici prevede profitti lordi superiori ai due miliardi. Per l'85 è prevista la redazione del bilancio consolidato della Geninvest.

Il metodo per incentivare le vendite è equiparabile a un concorso a premi?

Si è aperta la causa tra Stato e Peugeot per la supervalutazione delle auto usate

L'erario vuole dalla casa automobilistica il 24% della cifra stabilita come base per la permuta

MILANO — «Lo Stato è convinto che si tratti [illegible] un premio e non di [illegible] sconto. Per questo [illegible] società costruttrici [illegible] automobili che ritira[illegible] le vecchie auto dei clienti riconoscendo alle stesse un prezzo superiore alla valutazione del mercato devono sottostare alle leggi [illegible] vigore in materia di premi agli utenti pagando cioè all'amministrazione statale il 24 per cento [illegible] valore del premio conces[illegible]. L'avvocato dello Stato Ubaldo Perrucci non ha dubbi in proposito: la causa che s'è iniziata ieri mattina presso la prima sezione civile del tribunale di Milano tra la Peugeot [illegible] e l'amministrazione statale potrebbe decretare [illegible] fine di una prassi commerciale in vigore ormai [illegible] qualche [illegible] e che ha funzionato [illegible] elemento propulsore delle vendite [illegible] automobili.

Tutto s'inizia due anni fa, nell'aprile del 1982, quando [illegible] Peugeot lancia un'operazione che prevede per chi acquista vetture [illegible] di propria produzione una valutazione [illegible] 700.000 [illegible] sulla automobile usata. Prima di dare il via alla campagna [illegible] [illegible] francese [illegible] [illegible] ministero delle [illegible] spiegazioni in proposito, [illegible] i tempi lunghi [illegible] burocrazia [illegible] male si conciliano con [illegible] necessità di marketing, per cui l'operazione promozionale parte senza il parere ministeriale. In 10 giorni la Peugeot ritira 7380 auto usate, il cui valore 700.000 lire l'una, viene scontato sul prezzo [illegible] auto nuove poste in vendita. L'operazione si [illegible] dunque [illegible] risultati soddisfacenti, tanto che anche la Citroën imposta un'analoga manovra.

Ma a questo punto arriva la risposta del ministero, che è sostanzialmente negativa: supervalutare l'autovettura usata equivale a concedere un premio all'acquirente. Pertanto la società che concede questi premi deve soggiacere [illegible] le[illegible] [illegible] del 1938 che regola lotto, lotterie, concorsi a premi etc. e che prevede appunto il pagamento all'amministrazione statale [illegible] di una tassa pari al 24 per cento [illegible] premio concesso. La Guardia di finanza inizia allora una serie di accertamenti che inizialmente riguardano soltanto Peugeot e Citroën ma, come dichiara l'avvocato dello Stato Perrucci, «nella [illegible] condizione si trovano altre società automobilistiche italiane e estere, per cui fra breve [illegible] aprirà un contenzioso generalizzato. D'altra parte — prosegue Perrucci — lo sconto di solito viene [illegible] [illegible] alcuni clienti, [illegible] a tutti; quando [illegible] generalizzato [illegible] tratta di [illegible] premio, che va pertanto tassato».

Alla Peugeot l'amministrazione statale chiede il pagamento di 834 milioni (cioè il 24 per cento [illegible] premi concessi) [illegible] tassi più gli accessori, una altra più o meno analoga è già stata chiesta [illegible] Citroën. Ovviamente le due società automobilistiche la pensano diversamente: al magistrato chiedono il riconoscimento dell'illegittimità della pretesa dello Stato e l'inconsistenza del debito.

Il caso si presenta comunque di difficile soluzione e lo [illegible] avvocato lo riconosce. [illegible] esempio, la tassa del 24 per cento deve essere applicata sul premio nella sua globalità o solo sull'importo effettivamente scontato? [illegible] essere più chiari se l'automobile usata del cliente ha un valore di mercato [illegible] 300.000 lire e lo sconto è di 700.000 il [illegible] per cento dovrà [illegible] applicato su tutta la somma o soltanto sulle [illegible] che rappresentano [illegible] sconto effettivo? [illegible] [illegible] può [illegible] una valutazione precisa su auto vecchie [illegible] decenni e catorci che neppure si muovono da soli?

E ancora la prassi commerciale [illegible] supervalutazione dell'usato si applica non solo alle automobili ma anche alle macchine per cucire, [illegible] piccoli elettrodomestici (rasoi elettrici, asciugacapelli) ai televisori? «Si apre un grosso dibattito, che si trascinerà fino all[illegible] [illegible]ssazione», conclude Perrucci. Per ora la causa con Peugeot è stata rinviata al 14 novembre.

Gianfranco Modolo

Nell'84 aperti [illegible] mila nuovi conti

Migliorata la gestione del Nuovo Ambrosiano

MILANO — [illegible] progetto di fusione della Centrale nel Nuovo Banco Ambrosiano verrà esaminato solo nei prossimi mesi: sul caso Rizzoli, dopo il rinvio della decisione di aumentare il capitale [illegible] società editrice, il Nuo[illegible] Banco si riserva, quale principale creditore, di esaminare le proposte del management [illegible] [illegible] [illegible] ranno dal consiglio di oggi.

Nessuna novità sostanziale, quindi, è scaturita dalle riunioni dei consigli [illegible] di via Clerici e della Centrale; è stata solo ribadita la volontà di procedere in tempi brevi [illegible] cessione di una quota [illegible] minoranza della Centrale servizi [illegible] alcuni istituti di credito lombardi e veneti. Il direttore generale, Gallo, ha invece sottolineato il notevole recupero di gestione dell'istituto, almeno sotto il profilo della raccolta. [illegible] fine giugno [illegible] aveva superato [illegible] il livello dei 5 mila miliardi; la [illegible] [illegible] della clientela ha raggiunto la cifra di 3500 miliardi. Nel corso [illegible] 1984 sono stati aperti [illegible] mila nuovi conti correnti mentre la gestione titoli ha avuto un incremento pari al 30 per cento circa. Gli impieghi nei confronti della clientela hanno raggiunto la cifra di 2200 miliardi.

Quasi diecimila miliardi in sei mesi

Commesse estere si sfiora un record

L'Italia non è più la «Cenerentola dell'Occidente»

C'è un settore dell'economia italiana che sta vivendo un boom senza precedenti eppure rimane largamente ignorato e trascurato. Il totale degli ordini per progettazione ed installazione di impianti all'estero, per lavori edilizi e grandi forniture di ogni genere in ogni parte del mondo ha sfiorato, nella prima metà di quest'anno, i diecimila miliardi, ossia l'equivalente dell'introito valutario del turismo nel corso di dodici mesi. Gli ordini dei primi sei mesi del 1984 superano già quelli di tutto il 1983; se l'attuale andamento continua il totale di quest'anno sarà nettamente superiore a quello dei due anni precedenti messi assieme.

Viene così definitivamente [illegible] il mito di un nostro irrimediabile ritardo tecnologico nei confronti degli altri Paesi industrializzati dell'Occidente. L'Italia non sta infatti ottenendo questi risultati perché vende a prezzi stracciati prodotti a tecnologia ormai superata; stiamo anzi imparando ad usare le nuove tecnologie in maniera efficace e competitiva su scala mondiale. Non siamo più, come qualche volta, in uno degli accessi di pessimismo così frequenti in Italia, quasi ci compiacciamo di credere, la cenerentola dell'Occidente industriale.

Basti pensare che in sei mesi abbiamo ottenuto commesse elettroniche dall'estero per almeno mille miliardi, con prodotti che [illegible]no da sistemi di controllo per la Nato (Italsiel in consorzio con Telettra) a satelliti per telecomunicazioni (Selenia con l'inglese British Aerospace) alla progettazione di intere reti telefoniche nel Terzo Mondo (Marconi Italiana in Malaysia). Nello stesso periodo sono stati firmati contratti di grande portata per vendere materiali automobilistici negli Stati Uniti (dalla Pininfarina [illegible] General-motors per mille miliardi in cinque anni), piattaforme e condotte petrolifere dal Mare del Nord all'India, ed ancora impi[illegible] chimici, centrali elettriche, metropolitane, città universitarie, fabbriche di ogni tipo.

E' bene che cominciamo a renderci conto di questa capacità e competitività italiana perché l'ammontare delle commesse estere è ormai tale da esercitare un effetto determinante [illegible] nostra struttura industriale, ben al di là della provvidenziale boccata d'ossigeno nei momenti di crisi.

Mentre di fatto la politica industriale interna dell'Italia è debole, per non dire inesistente, il Paese [illegible] sviluppando, quasi senza accorgersene e spesso in maniera non coordinata tra i vari ministeri e gli altri centri di decisione, un'autentica «politica industriale internazionale» fatta di accordi, di concessione di crediti, di aiuti che si trasformano poi in ordinazioni alla nostra industria.

Basti pensare che dopo la firma dei [illegible] trastati contratti [illegible] l'Algeria e l'Unione Sovietica per la fornitura di metano da parte di questi Paesi, l'industria italiana ha già ricevuto commesse sovietiche e algerine per circa 3500 miliardi; che gli aiuti italiani al Terzo Mondo e la nuova apertura di una linea di credito alla Cina stanno portando ad interessanti occasioni di lavoro per le n[illegible] industrie.

Tutto ciò sta spingendo l'economia italiana verso un grado di [illegible] ancora superiore a quello, già elevato, che la caratterizza oggi. E' sufficiente che l'economia mondiale mostri qualche debole cenno di ripresa perché le grandi ordinazioni alle nostre industrie [illegible] all'insù, e la [illegible] dimensione europea può risultare insufficiente per l'economia italiana. Il nostro [illegible]teresse ad un andamento stabile dell'economia dell'intero pianeta è fortemente aumentato. Abbiamo, letteralmente, un'occasione d'oro. Per contro c'è il pericolo che, come in altre occasioni, sciupiamo questa opportunità sia perché vi giungiamo culturalmente impreparati sia perché manchi il necessario coordinamento delle iniziative a questo scopo.

Mario Deaglio

ELETTRONICA / Fidanzamento tra il colosso giapponese e il gigante Usa

Tra Matsushita e General Electric nasce un maxi-cartello del tv color

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dopo la Toyota e la General Motors, legate fra loro da un accordo di produzione dello scorso anno, altri due formidabili colossi industriali affiancano le loro forze, attraverso l'oceano Pacifico, ma guardando a tutto il mondo: sono la Matsushita Elettricità giapponese e la General Electric (GE) americana, che hanno annunciato quel che un portavoce nipponico [illegible] definito «una collaborazione amichevole».

Ma c'è ben più che buoni sentimenti nell'intesa che ha avvicinato le due maggiori società del settore elettrico ed elettronico nel mondo. Ci sono almeno due obiettivi ben precisi e quantificabili: 1) La riduzione dei costi produttivi attraverso una «divisione specializzata del lavoro»; 2) Lo sviluppo di prodotti nuovi.

[illegible] specialista giapponese del settore elettronico ha definito l'accordo «una possibile spartizione su scala mondiale del mercato dell'Anno 2000».

Già da qualche anno le due «superpotenze» avevano stabilito ottimi rapporti di collaborazione, tradotti fra l'altro nei videoregistratori giapponesi che la GE vende negli Usa [illegible] il proprio marchio e nei condizionatori d'aria americani che la Matsushita commercializza in Estremo Oriente. Ma la vera novità [illegible] nuovo accordo, rivelato ieri dalla stampa giapponese, sta nelle dichiarate intenzioni di lavorare insieme per il futuro, mettendo a punto linee di produzione destinate al mercato di domani.

In pratica, è un'alleanza fra le formidabili capacità tecnologiche della GE e la celebrata efficienza industriale della Matsushita, conosciuta in Europa [illegible] marchi quali «National», «Panasonic», «JVC», «Technics» e altri. Gli americani puntano evidentemente a [illegible] riduzione dei costi, per rimanere competitivi in un mercato internazionale dove la sola tecnologia non basta più, mentre i giapponesi, padroni del settore elettrodomestici, [illegible] tubi catodici per tv all'alta fedeltà, vogliono «diversificare» verso orizzonti nuovi, restando ag[illegible] agli Usa in modo amichevole, evitando reazioni e opposizioni di tipo protezionistico [illegible] genere vissuto con la loro industria dell'auto.

Il frutto di questo «fidanzamento d'interessi» fra la casa di Osaka e la GE dovrebbero essere, secondo le intenzioni rivelate dal vicepresidente della Matsushita, Akio Tanii, essenzialmente questi:

A) piccoli calcolatori elettronici tipo «personal» capaci di incorporare i primi barlumi di quella «intelligenza artificiale» che giapponesi e americani stanno da 2 anni studiando e che dovrebbe essere traducibile commercialmente [illegible] fine di questo decennio;

B) produzione di massa dei nuovi televisori a colori «ad alta definizione», cioè a molte più «linee» orizzontali di quelle utilizzate dagli attuali tv color e quindi incomparabilmente più nitidi:

[illegible] diffusione dei nuovi videoregistratori a «8 mm», assai più piccoli degli attuali e destinati, entro pochi anni, a sostituire i «Betama» e «VHS» [illegible] prodotti, con un formato finalmente unico e universale. Già adesso un'altra grande [illegible] americana, la Kodak, vende negli Usa i primi modelli di videotape a «8 mm» prodotti dalla [illegible] Matsushita, che preferisce tenersi nell'ombra per non distruggere la domanda dei propri «VHS».

L'obiettivo è dunque la conquista, a fianco a fianco, di una grossa fetta del mer[illegible] elettronico prossimo venturo, impresa alla quale le maggiori case internazionali (come fra le altre la AT&T americana e la Olivetti) sanno di non poter fare fronte da sole, neppure quando si occupano le massime posizioni industriali del mondo.

«L'esplosi[illegible] della 'information age', della età della elettronica — ha detto un dirigente della Matsushita — promette una [illegible] di proporzioni [illegible] per le industrie del settore. Purché siano capaci — ha aggiunto — di affrontare la duplice battaglia [illegible] prezzi e della qualità».

Una battaglia alla quale GE e Matsushita si presentano corazzate da un fatturato complessivo misurabile in miglia di miliardi e irrobustite da [illegible] «[illegible]e cordiale» che può assumere i connotati quasi di un «cartello» su scala mondiale, [illegible] fors'altro per la [illegible] che questa intesa evita loro. Mentre testimonia di una tendenza alla «divisione [illegible] lavoro» e agli accordi trans-Pacifico fra Usa e Giappone ormai rigogliosa al punto di non fare quasi più notizia e fare invece sempre più paura.

Vittorio Zucconi

I big dell'elettronica mondiale a confronto

	Vendite 1982	Vendite 1983	Utili netti 1982	Utili netti [illegible]	Occupazione 1982	Occupazione 1983
General Eletric	[illegible]	27.240	1.817	1.650	367.000	404.000
Ibm	[illegible]	29.070	4.409	3.610	364.796	354.936
Westinghouse	9.745	9.367	449	[illegible]	145.251	147.361
Matsushita	[illegible]	4.717	182	166	88.665	38.061
Hitachi	15.441	15.996	571	537	164.525	161.395
Toshiba	[illegible]	2.703	105	80	64.000	63.023
Nippon Electric	4.079	4.820	108	90	60.061	64.147
Philips	14.892	16.311	332	137	336.000	343.000
Siemens	17.437	15.686	336	321	324.000	333.009
Thorn Emi	—	—	136	111	87.534	106.597
Olivetti	—	993	—	64	—	52.471

Variabili delle principali multinazionali del settore elettrico ed elettronico (i prezzi sono espressi in milioni di $)

Il dollaro [illegible] a quota 1733,7 lire

[illegible] — Frenata brusca per il dollaro in Europa dopo la spettacolare ascesa di lunedì: in Italia, la divisa Usa ha chiuso a 1733,75 lire, perdendo più di tredici lire rispetto al massimo storico di 1746,50 [illegible]to 24 ore prima. La ritirata è netta anche a Francoforte con una chiusura ufficiale sul 2,8251 marchi, quasi [illegible] pfennig rispetto al 2,8445 del giorno avanti. La Bundesbank è intervenuta al fixing con 33 milioni di dollari.

Il declino del dollaro viene attribuito dagli operatori a fattori prevalentemente tecnici legati a operazioni di [illegible]. A giudizio degli operatori, tuttavia, la moneta Usa dovrebbe presto invertire la flessione iniziata [illegible] notte a New York anche sulla spinta di un forte recupero dei titoli di stato e riprendere la corsa al rialzo.

La ripresa dei titoli di Stato sulla piazza americana era seguita a congetture secondo cui gli indici economici attesi [illegible] venerdì, in particolare quelli relativi alle vendite al dettaglio, ai prezzi [illegible] produzione, e alla produzione industriale, indicherebbero un rallentamento nella crescita dell'economia americana.

(Agi)

Apripista Fiatallis in Africa

TORINO — La Fiatallis (azienda costruttrice di macchine movimento terra [illegible] Fiat) si è assicurata un primo [illegible] per la fornitura di 13 bulldozer apripista all'Eurotrag, consorzio europeo che raggruppa le più grandi imprese di costruzione. All'Eurotrag è stata commissionata la realizzazione della seconda tratta della ferrovia transgabonese.

L'opera, divisa in tre tronconi, coprirà più di 1300 chilometri ed è attualmente una delle più importanti realizzazioni di ingegneria civile nel continente africano. Essa viene considerata una vera e propria «spina dorsale» per il futuro sviluppo economico e sociale [illegible] solo del Gabon [illegible] di tutte le nazioni che gravitano sulla fascia centro-occidentale dell'Africa.

Vendite in vista dei riporti, l'indice perde lo 0,51%

La Borsa tira [illegible] in barca

MILANO — Prezzi calmi e scambi in lieve aumento hanno caratterizzato la giornata alla Borsa valori di Milano. La carenza di nuove iniziative hanno indotto gli operatori, anche in vista della conclusione del [illegible] borsistico di Luglio, ad accelerare la sistemazione di posizioni. Al listino hanno [illegible] terreno le Olivetti priv. (— 3,9%), Alitalia (— 3), Bai (— 2,8), Abeille e Banco Roma (— 1,8), Toro priv. (— 1,7), Ciga (— 1,6), Pirelli Spa e Montedison (— 1,4), Toro (— 1,3), Italia (— 1,2), [illegible]gneti Marelli (— 1,1). Pirelli risp. (— 1), seguite da Snia, Cementir, Alleanza, Stet, Ras, Italmobiliare, Cir, Fiat priv., Rinascente, Fiat ord., Generali, Sip e Olivetti.

In ripresa sono risultate invece le M[illegible] priv. (+ 5%), Centrale ord. (+ 3), Burgo priv. (+ 1,8), Westinghouse (+ 1,3), C. Erba e Sme (+ 0,8), Fidis (+ 0,7) e Burgo ord (+ 0,6).

L'indice Comit, a 206,08 ha perduto lo 0,51%.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cct, frazionalmente calmi i Btp.

TECSINTER, società del gruppo Olivetti, specializzata nella subfornitura di componenti sinterizzati, ha ulteriormente consolidato, nel corso dell'esercizio 1983, la propria posizione sul mercato nazionale ed estero. Il fatturato ha raggiunto i 10,3 miliardi di lire, con un incremento del 17 per cento rispetto all'anno precedente.

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro S[illegible]	3.000	1.500
Banca Popolare di Milano	13.800	500
Banca Popolare di Novara	11.990	7.475
Banca Subalpina	4.500	2.300
U.S.A.	8.000	700
Dir. Novara	1.000	17.132
Indice Ibi (base 9/5/75 = 100): [illegible] (+0,62)		

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000-145.000
Sterlina n.c.	140.000-145.000
Marengo it.	118.000-124.000
Marengo sv.	117.000-128.000
Marengo fr.	115.000-124.000
Marengo bel.	110.000-118.000
20 Doll. oro	820.000-870.000
Krugerrand	500.000-530.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	19.250

(*) Per grammo, tra società

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 9-7	Banconote (Milano) 10-7	Esportazione (Milano) 9-7	Esportazione (Milano) 10-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 9-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 10-7
Dollaro Usa	1730	1723	1745	1733,7	1746,5	1733,7
[illegible] Usa t. p.	1675	1675	—	—	—	—
Marco tedesco	611	611	613,40	613,74	613,20	613,77
Franco francese	200,50	200	[illegible]	199,94	199,84	200,02
Fiorino olandese	[illegible]	541	543,37	543,52	543,235	543,61
[illegible] belga	29,75	29,75	30,222	30,213	30,217	30,214
Sterlina	[illegible]	2326	2282,2	2271,1	2283,3	2271,1
[illegible] irlandese	1875	1875	1877,4	1879,8	1878,2	1880,1
Corona danese	167	167	167,54	167,80	167,55	167,65
E. C. U.	—	—	—	—	1366,8	1366,4
Dollaro canadese	1295	1286	1311,5	1302,0	1311,5	1302,5
Yen giapponese	7,10	7,10	7,183	7,161	7,181	7,175
Franco svizzero	723	723	727,10	727,30	727,16	727,64
Scellino austriaco	87,50	87,50	87,10	87,261	87,285	87,355
Corona norvegese	214	213	212,95	212,00	213	212,76
Corona [illegible]	207	206	206,65	206,63	206,67	206,54
Marco [illegible]	282,50	282,50	289	290,10	288,06	289,05
Escudo portoghese	12	12	11,61	11,20	11,61	11,44
Peseta spagnola	11,95	11,45	10,78	10,802	10,786	10,802
Dinaro taglio gr.	13	13	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,25	15,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1430	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/7/84	15	99,440	13,70
15/8/84	64	98,340	13,75
29/9/84	79	97,110	13,75
29/10/84	[illegible]	95,960	14,20
29/11/84	[illegible]	94,375	14,20
[illegible]	170	93,792	14,21
27/1/85	[illegible]	92,532	14,50
24/2/85	227	91,519	14,90
30/3/85	261	90,284	15,09
27/4/85	289	89,321	15,15
25/5/85	317	88,466	15,10
29/6/85	[illegible]	87,232	15,15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,28	—
Fonditalia	»	20,80	—
Interfund	»	11,45	—
Int. S. Fund	»	8,35	—
Mediinvest	»	21,61	—
Italfortune	»	15,04	—
Rolunion	»	7,38	—
Medical Sel.	»	12,34	—
Rominvest	»	13,28	—
Rasfund	lire	13.827	—
Tre R	»	12.790	—
Fondo Ina	»	—	—
Eur '66	fr. sv.	178,64	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi in vendita in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	10-7
Londra	338,50	[illegible]
Zurigo	341	344
Parigi	338,63	348,38
New York	336,50	344,85
Milano (lire al grammo)	18.850	19.000
Hong Kong	343,00	345

Un'oncia troy [illegible] gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 9-7	Zurigo (in fr. sv.) 10-7	Francoforte (in marchi) 9-7	Francoforte (in marchi) 10-7	Londra (per sterlina) 9-7	Londra (per sterlina) 10-7	Parigi (in fr. fr.) 9-7	Parigi (in fr. fr.) 10-7
Dollaro	2,3780-2,3790	2,3675-2,3685	2,8305-2,8320	2,8230-2,8250	1,3170-1,3180	1,3090-1,3100	8,6810-8,6875	8,6540-8,6585
Fr. sv.	—	—	119,00-119,00*	119,52-119,72*	3,1330-3,140	3,1190-3,1308	364,50-365,30*	363,32-364,18*
Fr. fr.	27,38-27,42*	27,40-27,50*	32,57-32,61*	32,57-32,61*	11,435-11,455	11,325-11,361	—	—
Marco	84,01-84,11*	84,23-84,33*	—	—	3,7310-3,7320	3,6945-3,7030	306,80-307,10*	306,66-307,14*
Sterlina	3,1410-3,1474	3,1106-3,1130	3,738-3,740	3,701-3,706	—	—	11,464-11,500	11,330-11,361
Yen	—	0,9672-0,9680*	1,1782-1,1792*	1,1712-1,1732*	317,15-317,60	318,00-316,00	3,6032-3,6060*	3,6207-3,6453*
Lira	0,1368-0,1371*	0,1370-0,1378*	1,621-1,632**	1,630-1,636**	2280,0-2290,5	2267,0-2274,1	4,9836-4,9966**	4,9938-5,0000**

* per oncia   ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 10-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 10-7
ALIMENTARI				
Alivar	4380	— 50	5500	4375
Bonifiche Ferr.	23500	— 250	150	n.q.
Eridania	6400	+ 20	11900	6450
Florio	n.q.	—	—	180
IBP ord.	1830	—	1000	n.q.
IBP risp.	1780	— 30	6000	n.q.
Milanegr. Vitt.	4380	— 20	1200	9000
Perugina ord.	1920	—	1000	n.q.
Perugina risp.	1400	+ 1	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37050	— 300	2600	n.q.
Ausonia Ass.	914	+ 3	5000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17750	— 50	1000	17800
C. Ass. Mi. risp.	8300	— 50	1400	8300
C. Latina ord.	506 50	— 0 50	3000	501
C. Latina priv.	482	—	7000	483
FIRS ord.	1171	—	—	n.q.
FIRS risp.	680	— 30	1000	n.q.
Generali	33700	— 150	24250	33785
Italia Ass.	9790	— 100	1900	n.q.
L'Abeille	32700	— 600	150	n.q.
La Fondiaria	42850	— 150	4150	n.q.
La Previdente	17050	— 10	800	n.q.
RAS	48550	— 350	3450	48500
RAS 1-1-84	48800	+ 300	700	48600
SAI ord.	12150	— 250	3800	12200
SAI priv.	12800	—	—	12750
Toro Ass. ord.	11160	— 140	6300	11300
Toro Ass. priv.	8605	— 145	7600	8600
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4411	+ 5	3000	n.q.
B. Comm. Ital.	17400	—	28650	[illegible]
B.N.A. ord.	5995	— 10	[illegible]	6000
B.N.A. priv.	3550	+ 20	1000	3550
Banco Roma	16400	— 310	[illegible]	16250
Banco Lariano	3502	— 47	[illegible]	n.q.
Cred. Italiano	2141	— 26	14300	2150
Cred. Varesino	4020	— 80	6400	n.q.
Interbanca p.	19300	+ 40	[illegible]	19300
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	58800	— 10	3070	58900
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	[illegible]	+ 25	11000	4065
Burgo priv.	3060	+ [illegible]	[illegible]	3050
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	[illegible]	+ 35	6000	n.q.
Ed. Espresso	[illegible]	— 170	—	—
Ed. Espr. 1-11-83	5015	+ 5	—	—
Mondadori o.	3680	+ 15	3500	n.q.
Mondadori p.	3100	+ 100	[illegible]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1630	— 12	12000	n.q.
Pozzi Ginori o.	119	—	—	117
Pozzi Ginori r.	104	—	—	110
Eternit ord.	335	—	—	340
Eternit priv.	299	—	—	300
Italcementi o.	47450	— 50	1800	n.q.
Italcementi r.	38500	— 100	50	n.q.
Unicem ord.	15320	— 180	2900	15400
Unicem risp.	13300	— 565	400	13300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5015	— 15	—	n.q.
Caffaro ord.	602	— 2	[illegible]	n.q.
Caffaro risp.	555	—	—	n.q.
Farmit. Erba	6720	+ 70	6500	n.q.
Italgas	972	— 2	62000	976
Lepetit ord.	28700	— 300	—	n.q.
Lepetit priv.	28800	—	—	n.q.
Mira Lanza	27100	— 30	1000	27200
Montedison	1139	— 16	[illegible]	1129
Paramatti	n.q.	—	—	1840
Perlier	6600	—	—	n.q.

Titoli	Milano 10-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 10-7
Pierrel ord.	1420	— 6	6000	1410
[illegible] risp.	695	+ 5	[illegible]	700
Rol	1335	— 25	—	n.q.
Saffa ord.	5680	— 10	12800	5780
Saffa risp.	5410	— 160	—	5810
Saiag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	15400	— 100	100	n.q.
Snia Bpd ord.	1540	— [illegible]	153000	1555
Snia Bpd risp.	1589	— 4	31000	1595
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	439	— 3	445000	430
La Rinasc. priv.	318 75	— 3 25	130000	329
Silos	973	+ 3	46000	975
Standa ord.	5950	— 10	6000	n.q.
Standa risp.	5970	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	825	— 34	2000	868
Auti[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	300	n.q.
Autostr. To-Mi	6500	—	1500	6550
Italcable	10070	+ 10	9900	10050
NAI	30 75	+ 0 75	175000	30
Nord Milano	8340	—	—	n.q.
SIP ord.	1900	— 9	76000	1904
SIP risp.	2050	— 45	66000	2053
Tripcovich	5900	— 50	300	n.q.
Selm	2540	+ 15	23000	—
Tecnomasio	299	— 3	15000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1490	— 25	8000	n.q.
Agricola Fin. o.	11200	—	1500	n.q.
Agricola Fin. r.	11600	— 110	—	n.q.
Bastogi-Irbs	122 25	+ 5	630000	122
Bonif. Siele	28720	— 330	1700	n.q.
Borgosesia o.	9750	— 240	3500	9800
Borgosesia r.	2650	+ 100	500	2600
Brioschi	850	— 1	3000	n.q.
Buton	3000	— 40	7500	n.q.
La Centrale o.	2040	+ 60	453000	2080
La Centrale r.	1340	+ 6	261000	1380
Le Cen. r. 1-7-83	1295	—	3000	1320
CIR ord.	6250	— 40	30000	[illegible]
CIR risp.	6155	— 35	500	[illegible]
Euromobiliare	4105	+ 5	500	n.q.
Fidis	4010	+ 30	12000	4000
Fin. Breda	3840	— 30	6000	n.q.
Finmare	24 25	—	—	n.q.
Finrex	1170	— 4	2000	n.q.
Finsider	36 25	+ 0 50	—	[illegible]
Fiscambi	2991	— 15	1000	3000
Gemina ord.	488	—	30000	n.q.
Gemina risp.	487	—	20000	n.q.
GIM ord.	4890	+ 90	8000	4700
GIM risp.	3345	+ 15	5000	3350
IFI priv.	4380	— 9	76000	4370
IFIL ord.	6249	— 31	4000	6350
IFIL risp.	4100	— 10	3000	4100
Iniziativa Me.T.A.	25500	— 30	100	—
Invest	3000	— 50	12000	3100
Italmo[illegible]	40710	— 290	4075	n.q.
Mittel	1015	+ 5	1000	990
Partec. Finanz.	1400	—	—	n.q.
Pirelli & C.	3000	— 25	51500	3000
Pirelli S.p.A. o.	1650	— 50	180000	1650
Pirelli S.p.A. r.	1632	— 10	[illegible]	1650
Rejna ord.	15000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3710	— 40	600	n.q.
Sarom	1020	+ 30	11000	1000
Schiapparelli	300	— 7	6000	305
SME	841	+ 4 50	1225000	845
SMI ord.	2085	— 10	21000	2100
SMI risp.	1600	— 6	6000	1630
STET ord.	2000	— 15	62000	2009
STET risp.	2090	— 10	60000	2087
Terme Acqui	970	— 25	[illegible]	n.q.

Titoli	Milano 10-7	Variaz.	Quantità trattate	[illegible] 10-7
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6130	— 20	1500	n.q.
Attività Imm.	2480	—	2500	2550
B.I.I. ord.	660	—	332000	666
B.I.I. ord. 1-7-83	630	+ 3	—	630
B.I.I. risp.	632	+ 2	8000	[illegible]
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1750	—	77000	n.q.
Con. Ac. Roma	119 50	—	20000	121
De Angeli-Frua	1790	—	[illegible]	n.q.
Gen. I. Sogene	[illegible]	— 1	[illegible]	605
IPI	n.q.	—	—	1450
ISVIM	17750	—	—	18000
Le Milano C. o.	[illegible]	— 20	27000	n.q.
Le Milano C. r.	6405	+ 25	500	n.q.
Risanam. ord.	6400	—	600	6400
Risanam. risp.	6300	— 110	—	6300
Sile	3300	— 10	40000	3310
MECCANICI-AUTO				
Cantagnoli	n.q.	—	—	1725
Danieli	3200	+ 1	11000	n.q.
FIAT ord.	4067	— 16	238000	4016
FIAT priv.	3355	— 22	661000	3346
Gilardini	8660	—	—	8690
Franco Tosi	18150	— 30	400	n.q.
Magneti M. o.	1185	— 15	4000	1200
Magneti M. r.	1160	— 10	7000	1200
Olivetti ord.	5110	— 21	185500	[illegible]
Olivetti priv.	4010	— 185	12000	4010
Olivetti risp.	6120	— 16	18500	6130
Oliv. r. 1-7-83 s.c.	3839	— 1	83000	3840
Saalb ord.	3720	— 30	18800	3780
Saalb priv.	3700	+ 35	—	3675
Westinghouse	21801	+ 301	100	21500
Worthington	1880	— 10	10000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	249	+ 1	60000	n.q.
C. Metall. Ital.	4010	— 25	5800	n.q.
Dalmine	400	—	165000	400
Falck ord.	1831	+ 20	3000	n.q.
Falck risp.	2820	+ 20	2000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
Issa-Viola	781	— 15	—	n.q.
La Magona	4700	— 40	1000	n.q.
Perlu[illegible]	[illegible]	— 10	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3087	—	—	n.q.
[illegible]				
Cant. & Zinelli	42	—	600000	n.q.
Cantoni	2601	+ 1	3200	2700
Cucirini	1390	+ 7	3000	n.q.
Cascami 1872	3000	—	—	n.q.
Eliolona	1130	—	1000	n.q.
Fisac ord.	5450	— 20	400	5500
Fisac risp.	5500	—	—	5600
Linificio ord.	1710	—	40000	n.q.
Linificio risp.	910	— 1	7000	n.q.
Marzotto ord.	1450	— 7	5000	n.q.
Marzotto risp.	1850	— 125	1000	n.q.
Olcese Venez.	39 75	—	500000	n.q.
Rotondi	11850	—	—	n.q.
Unione Manif.	13600	—	—	n.q.
Zucchi	3080	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1411	— 24	[illegible]	n.q.
B. De Ferrari r.	1475	—	—	n.q.
Acque Potabili	3510	+ 15	—	[illegible]
Cigahotels	3500	— 50	22500	3500
Jolly Hotels	4680	— [illegible]	1500	n.q.
Pacchetti	84	— 3	35000	85
Tranno	[illegible]	+ 300	3500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100 05	100 35
C.C.T. 1/11/84	[illegible]	100 55
C.C.T. 1/12/84	100 50	100 40
C.C.T. 1/1/85	100 40	100 30
C.C.T. 1/2/85	100 25	100 35
C.C.T. 1/3/85	100 35	100 35
C.C.T. 1/4/85	100 20	100 50
C.C.T. 1/5/85	100 20	100 20
C.C.T. 1/1/86	101 80	101 75
C.C.T. 1/3/86	102 15	102 10
C.C.T. 1/5/86	101 80	101 60
C.C.T. 1/6/86	101 30	101 50
C.C.T. 1/7/86	101 50	101 40
C.C.T. 1/9/86	101 80	101 10
C.C.T. 1/10/86	101 40	101 50
C.C.T. 1/11/86	100 80	101 10
C.C.T. 1/12/86	101 15	101 20
C.C.T. 1/1/87	101 50	101 55
C.C.T. 1/2/87	101 05	101 25
C.C.T. 1/3/87	101 45	101 50
C.C.T. 1/4/87	101 30	101
C.C.T. 1/5/87	100 80	101 10
C.C.T. 1/6/87	101 25	101 25
C.C.T. 1/9/88	100 50	100 80
C.C.T. 1/10/88	100 80	100 60
C.T.Ecu 14% 82/89	108 60	108 75
C.T.Ecu 13% 82/89	104 40	104 50
C.T.Ecu 11,50% 83/90	100 60	100 60
C.T.R. 2,50% 83	106 50	107
B.T.P. 12% 78/87	95 00	95
B.T.P. 12% 79/84 III	99 35	99 50
B.T.P. 16% 83/85	101 80	101 70
B.T.P. 17% 83/85 I	101 80	101 60
B.T.P. 17% 83/85 II	102 30	102 45
[illegible]T.P. 17% 83/85 III	101 70	102 20

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 60/85 I	82 40	82
Enel 6% 65/86 I	88 30	87 30
Enel 6% 65/88 I	83 30	83 70
Enel 7% 71/86	85 20	85 70
Enel 7% 73/87 I	84 20	84
Enel 7% 73/93	75 80	75 30
Enel 12% 79/86	97 50	97
Enel 12% 80/87	97 50	97
Enel 77/84 Ind. II	148 50	147 40
Enel 80/87 Ind.	99 50	100
Enel 81/88 Ind.	101 40	101 70
Enel 82/89 Ind. I	106 00	106
Enel 82/90 Ind. II	105	105 30
Enel 82/89 Ind. III	105 50	105 55
Enel 82/89 Ind. IV	105 50	106 20
Enel 83/90 Ind. I	106 60	106 50
Enel 83/90 Ind. II	103 50	103 50
Enel 83/90 Ind. III	104 30	104
Enel 84/92 Ind.	103 70	102 55
I.R.I. S. Spir. [illegible]	110 20	110 50
[illegible] S. Spir. 83/88 Ind.	104 50	105
I.R.I. [illegible] 83/88 Ind.	104 55	104 75
Aut. I.R.I. 6% 67/87	89 50	89 70
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	85 50	85 40
Aut. I.R.I. 6% 69/89	82 50	81 70
Aut. I.R.I. 7% 71/86	94 40	94 30
CCOP 5% 30.le	77 50	77 50
CCOP 6% 30.le	88 50	88 10
CCOP 7% 30.le	94 50	94 60
CCOP 8% 1975/2005	83 50	83 80
CCOP 9% 1976/2006	67	69 50
CCOP 10% 1977/2007	73 50	70 50
CCOP Int. 6% [illegible]	67 50	67
CCOP Int. 6% [illegible]	88 50	88
CCOP Int. [illegible]	88 50	88 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. 6% [illegible] IV	82 10	81 75
CCOP Int. 7% 70/90 I	80 70	80 30
CCOP Int. 7% 71/91 II	80 80	79
CCOP Int. 7% 72/92 III	78 50	77 10
CCOP Aut. 7% 72/2002 I	87 40	86 80
CCOP Aut. 6% 68/88 I	85 50	85
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	88 50	84 50
CCOP FS 6% 64/89 I	84 80	83
CCOP FS 6% 67/87	89	89
CCOP FS 7% 71/91	80 80	75
CCOP FS 7% 72/92 I	81	73 30
CCOP FS 7% 72/92 II	75 50	75
CCOP pr 6% 65/85 IV	82 30	81 10
CCOP pr 6% 67/87 V	89	88 80
CCOP pr 6% 67/87 VI	89 50	88 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	82 50	82
CCOP pr 6% 69/89 VIII	82 40	81 80
CCOP pr 7% 71/91 II	80	77 20
AMM. FS 6% 65/85	83 50	83 50
AMM. FS 7% 70/90	81 50	81 50
AZ. FS 83/90 Ind.	102 40	102 50
AZ. FS 83/90 Ind. II	102	102
IMI 6% 67/87 XXVI	88 10	87 50
IMI 6% 68/88 XXVII	85 20	82
IMI 7% 70/85 XXVIII	88	87 10
IMI 7% 70/85 XXIX	87 60	86 60
IMI 7% 73/84 XXXVIII	78 50	78
IMI TV 81/88 LXXXI	102 50	102
S. Paolo c.f. 5%	85	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	70	69 50
S. Paolo c.f. 6%	82 53	82 50
S. Paolo c.f. 9% 80/88 [illegible]	130	135
S. Paolo c.f. TV 81/91 III	101 50	101 75
S. Paolo c.f. TV 81/91 IV	103	103 50
S. Paolo c.f. TV 82/92 XI	102 80	103
S. Paolo o.p. 5% ex 9%	57	57 90

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 6%	90	89 60
S. Paolo o.p. 7%	70	72
S. Paolo o.p. 8%	82 10	82 10
S. Paolo o.p. 8% 76/88 Ecu	100 70	101 50
S. Paolo o.p. 12% 77/87 F	94	94
S. Paolo o.p. 12% 77/87 F	94 50	94 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 II	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 III	101 50	102 20
S. Paolo o.p. TV 81/91 IV	103 50	103
Fiat TV 81/88	103	103 50
Olivetti TV 82/87	105 20	106
Pirelli spa TV 83/88	103	103
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	137 70	133 10
Cogefar 14% 81/86	123 50	—
Generali 12% 81/88	241 50	243
IFIL 13% 81/87	215 50	200 50
IRI-S. Roma 12[illegible] /87	100 50	100
IRI-Comit 13% 81/87	103 65	103
IRI-Credit 13% 81/87	105 45	104 10
Italgas 14% 82/88	133 50	130 50
La Centr. 13% 81/86	104 60	104
Mediobanca 14% 82/84	874	900
Med. Bnl 13% 81/91	113	110
Med. Fidis 13% 81/91	100	101 10
Med. S. Spir. 7% 73/88	230 50	227
Med. Selm 14% 82/89	123 70	123
Med. Snia 13% 80/88	181 50	187 50
Olivetti 13% 81/91	137	122
Pirelli spa 13% 81/91	134 40	134
Pirelli spa 13,5% 81/91	128 75	129
S. Paolo Al. In. 14% 82/83	120 80	120 50
S. Paolo sit. 12% 78/83	258	260 00
Unicem 14% 81/87	131	130
Unicem 13% 83/89	134 60	130 50

Da domenica nei bar l'annuale adeguamento dei prezzi

Il caffè balza a 600 lire (e la frutta impazzisce)

Gli esercenti: «Ci allineiamo alla lievitazione dei costi (barista, cassiera, affitto)» - Al mercato i prezzi vengono indicati per etto: lo choc è minore - Intoccabili i frutti del bosco

La tazzina di caffè è come un orologio, scandisce i tempi della giornata, concede soste, inventa chiacchierate in libertà: purtroppo costa, o meglio, costerà [illegible] lire da domenica prossima. L'amara notizia del rincaro dell'adorata, mediterranea tazzina, pare essere diventata un classico della mezza estate: anche lo scorso [illegible] infatti a [illegible] di luglio il prezzo [illegible] salito.

La modificazione del listino è un *suggerimento* che le associazioni dei pubblici esercizi si danno [illegible] loro aderenti dopo aver analizzato costi e ricavi. E l'analisi dimostra [illegible] ombra [illegible] dubbio che servire [illegible] caffè a 500 lire non rende. Vediamo il dettaglio: la materia prima costa 116 lire e [illegible] centesimi (di cui 105 lire per il caffè che costa circa 15 mila lire al chilo e 11 lire e 60 centesimi per i tradizionali 10 grammi di zucchero).

Il professionale barista che ogni [illegible] regala una miscela forte e profumata in un solo minuto di lavoro si porta via altre 200-202 lire. La cassiera con i 20 secondi che le competono per battere lo scontrino costa 60 lire e 83 centesimi. E poi ci sono [illegible] lire e 64 centesimi di costi di gestione: [illegible] caro-canone (sempre più in rialzo negli ultimi tempi) e pulizia, luce, tasse, deperimento stoviglie. Infine [illegible] devono aggiungere le 30 lire e 64 centesimi dell'Iva con il risultato di una [illegible] [illegible] 500 e di 544 lire se il barista svolge anche lavoro straordinario. Visti questi [illegible] sti la logica conclusione degli esercenti è che [illegible] non si può andare avanti e che il rincaro si impone. Entro [illegible] settembre i pubblici esercizi si uniformeranno molto probabilmente nella quasi totalità: gli unici bar che potranno servire un caffè maggiorato (cioè più caro) sono quelli di prima categoria.

Come è noto, le cattive notizie non arrivano [illegible] sole: frutta e verdura (piaceri di stagione, ma in tutto simili alla *caffèdipendenza*) aumentano [illegible] misura rilevante. La rilevazione dei prezzi medi al consumo di giugno dimostra che il settore alimentare è in crescita con punte particolari proprio nell'ortofrutta.

Un piccolo vizio quotidiano che diventa sempre più costoso

Da tempo in negozi e mercati coreografiche cascate di ciliegie, fragole, albicocche e fagiolini espongono cartellini dei prezzi indicati all'etto, lo choc per la massaia è più contenuto, ma il risultato non cambia. Vediamo qualche [illegible] (seppur indicativo) del caro-tavola: pesche e albicocche [illegible] 1600 a 2500 lire il chilo, le ciliegie si sono stabilizzate sulle 3 mila dopo un avvio sostenuto che [illegible] portato il prezzo a sfiorare le 5 mila lire (con un incremento di oltre il 40 per cento sullo scorso anno). Decisamente catalogabile sotto [illegible] capriccio una fantasia i deliziosi frutti di sottobosco (fragoline, mirtilli, lamponi, ribes) venduti in minuscole confezioni cestino, appena sufficienti a due (morigerate) persone, a 1500-3 mila lire.

Gustosi e ottimi i pomodori (per altro in piena stagione) riservano sorprese non piacevoli: sulle 4 mila lire per insalata e sulle mille quelli a bottiglia. D'altronde una bella, veloce e ottima insalata [illegible] pomodori, fagiolini e peperoni sta diventando un piccolo lusso: i fagiolini si attestano [illegible] sulle 2500-3 mila lire al chilo e i peperoni sulle 5 mila. Un'ultima curiosità: l'anguria, frutto povero ma adorato dai più piccoli, costa ormai la bellezza di 1500 lire al chilo (più [illegible] per [illegible] rispetto all'83) e, come è noto, pesa moltissimo.

Marina Casal

La droga e i minori: un dossier raccolto tra gli allievi delle scuole medie

Undici anni, occhi grandi: «Vigile sono stufo di fumare quella roba»

Positivi risultati di una stretta collaborazione tra guardie municipali e responsabili del quartiere Mirafiori sud Da anni vivono tra la gente, soprattutto tra i ragazzi, per cercare di capire il fenomeno e venire in loro aiuto

Ha 11 anni e occhi grandi: «*Vigile, ho bisogno di parlarti. Non ne posso più. Sono stufo di quella roba*». Quale roba? «*Spinelli*». Davvero? «*Sì, vigile, altrimenti gli altri, più grandi, mi trattano* [illegible] *e non mi tengono con loro*». Non è fantasia, c'è un rapporto sui tavoli dei vigili urbani, sezione Mirafiori Sud, sottosezione zona Arlem, via Millelire.

Aprile 1984. I vigili urbani entrano in due scuole medie della [illegible] Arlem, la Caserati e la Pavese. Dopo le lezioni di educazione civica agli alunni di terza, propongono un questionario.

«Compilate un elenco delle sostanze che considerate droga». Al primo posto la cocaina, poi, nell'ordine, marijuana, hashish, eroina, Lsd, c'è anche il tabacco. Qualcuno ricorda l'alcol, pochi [illegible] agli psicofarmaci.

«Che cosa spinge i giovani a drogarsi?» Parlano di famiglie in rovina, influenza [illegible] gruppo, curiosità, emarginazione, fuga [illegible] realtà, fragilità psichica, ricerca del piacere, all'ultimo posto la disoccupazione.

«Quale legge sarebbe migliore? Una che punisca tutti; una che punisca lo spaccio e recuperi i tossicomani; una che [illegible] la droga». [illegible] di metà chiedono che si consideri caso per caso, circa un quarto sono d'accordo su leggi più repressive.

«Che differenza [illegible] droghe pesanti e droghe leggere?». Soltanto il 10 per cento risponde. «Chi vi ha fornito notizie sulla droga?» Gli amici.

«Chiediamo una mano ai vigili, loro conoscono il quartiere: *possono essere di grande aiuto nella guerra alla droga*» ha detto recentemente il questore, Antonio Fariello. Ecco [illegible] risposta spontanea. [illegible] dozzina di vigili — il responsabile [illegible] gruppo è Vincenzo Soldano — si impegnano [illegible] anni (esattamente dal 1978) «dentro» il quartiere.

Un lavoro condotto — in strettissimo contatto con il presidente [illegible] consiglio di circoscrizione, Salvo Di Salvo — su due binari paralleli: da un lato un'indagine conoscitiva, non poliziesca (salvo [illegible] estremi), per radiografare i mutamenti del fenomeno, le sue diramazioni, le sue esasperazioni, il tutto raccolto in un dossier con il supporto di fotografie; dall'altro lato l'ingresso nelle scuole, per parlare con i ragazzi di 12-13-14 anni, tastare il polso, scoprire che [illegible] sanno e insegnare qualcosa che li aiuti a difendersi.

La droga che percorre Torino allaga anche il cemento tra questi palazzi, dove contraddizioni [illegible], disgregazione familiare, prigionia [illegible] giornate vuote accendono la disponibilità a «provarci». In anni di lavoro, giorno per giorno, i vigili hanno conquistato la fiducia degli abitanti, a costo di chiudere un occhio una volta e dimostrarsi pronti a capire.

«*Da tempo pensavamo di intervenire esclusivamente nella scuola* — racconta Di Salvo — *ma non si può entrare in classe e parlar* [illegible] *eroina. Siamo partiti con lezioni sul codice stradale e sul regolamento di polizia urbana, per poi aprire un dialogo più ampio*».

In scuola, in strada, su per le scale di questi palazzi abitati da circa 48 mila persone (qualche anno fa erano più di 50 mila), molti giovani, tossicomani a 13 e 14 anni, a contatto [illegible] la «roba» [illegible] da quando ne hanno 10 o 11. Un veleno che scorre sempre più veloce, trasborda dai cortili, attraversa l'area verde e corso Unione Sovietica. Un tempo via [illegible] Gacosa era tranquilla, ora i suoi giardini sono insanguinati dagli aghi. In via Piava i carabinieri hanno chiuso il sottoscala dell'Anagrafe: «*Succedevano* [illegible] *strane*».

I vigili urbani scendono negli scantinati. Non s'accende la luce, l'interruttore è distrutto. «*Si fa così, vigile*», dice un bimbo, e unisce i due fili scoperti e sospesi alla parete. Il [illegible] s'illumina: brande, scatole e scatoloni, forse refurtiva. Comincia così il dossier, con un lungo elenco di numeri civici, un «censimento» di siringhe, racconti e fotografie dei poco segreti rifugi della droga, [illegible], androni, aiuole, cantine [illegible] le brandine di una disperata prostituzione.

Arrivano segnalazioni scritte o a voce, non molte, perché qualcuno teme di passare per un «delatore». I vigili entrano nelle scuola e spiegano, partendo da lontano: perché non si tira con la fionda ai lampioni, perché non si va in due sul motorino, perché non s'incendiano i [illegible] d'immondizie. «*Nell'insieme un risultato soddisfacente* — dice Carla Capra, una di questi volontari dell'antidroga —. *All'inizio hanno timore della divisa, degli sbirri,* [illegible] *hanno sentito dire dai fratelli più grandi, poi la diffidenza si stempera, capiscono che non mangiamo nessuno*».

Poi i discorsi gen[illegible] lasciano il posto alle domande specifiche. Sui banchi com[illegible] un questionario. Una confidenza in più. L'indomani qualche [illegible] si affaccia all'ufficio di via Millelire, gli danno brioche e cappuccino e lo ascoltano: «*Sono stufo di tenere questa bustina.* [illegible] *l'ha data mio fratello, ha detto che se* [illegible] *trovano a me non possono farmi niente, ma se la trovano a lui sono guai*». Un altro, 11 anni, [illegible] [illegible]: «*Vigile,* [illegible] *stufo di fumare quella roba*».

Marco Neirotti

Oggi forse la notizia ufficiale

Crisi in Regione slitta a settembre

Pci e psi insistono: «Rimpasto tecnico» - Ma lo statuto vuole dimissioni

Si chiami crisi o si chiami rimpasto tecnico, la decisione è presa: Michele Moretti, socialista, [illegible] sul banco degli assessori regionali perché «*così gli è dovuto dopo la piena assoluzione*». Oggi pomeriggio ci sarà una riunione a [illegible] psi, pci, psdi, ma già ieri ce n'è stata una tra comunisti e socialisti e l'accordo è maturato. Così nel pomeriggio, nella riunione dei capigruppo alla quale ha partecipato anche il presidente della giunta, Viglione, socialisti e comunisti hanno annunciato che il rientro ci sarà, «*ma con tempi e modalità che saranno stabiliti dalla maggioranza per non intralciare il calendario già deciso dei lavori della giunta e del consiglio*».

In sostanza, se ne parlerà a settembre, al [illegible] [illegible] ferie quando anche la situazione nazionale sarà più chiara. Il tema ha occupato tutta la riunione. Alle assicurazioni di Bontempi (pci) e Moretti (psi) che «*il calendario dei lavori di luglio non sarà influenzato da questo rimpasto tecnico*», il capogruppo dc, Brizio, ha risposto: «*Tutto sommato ci sta bene il rinvio, perché* [illegible] *di rimpasto tecnico si tratta ma di una vera e propria crisi che comporta tempi lunghi*».

[illegible]: «*Preferiamo la soluzione a settembre al vero e proprio blitz perpetrato da questa maggioranza quando ha sostituito Viglione alla Cernetti come assessore e poi Viglione a Enrietti alla presidenza sempre sulla base della politica del rimpasto*». Questa volta non sarà più così: si tratta non di sostituire persone ma di aumentarne il [illegible] quindi la dichiarazione della crisi, con dimissione, presentazione di nuovo programma e votazioni, è inevitabile.

Perciò rinvio a settembre. La [illegible] annuncia battaglia perché «*il nostro parere sull'efficienza di questa giunta è opposto a quello che di sé ha la giunta stessa. La crisi sarà per noi impegno a far cambiare questa situazione*». Marchini, capogruppo pli, ha chiesto che comunque se ne parli subito in Consiglio, almeno [illegible] risposta alla sua interrogazione. Una risposta che spetta al presidente della giunta.

d. garb.

Un'impiegata della Motorizzazione sotto processo in Pretura

Mandava avanti le pratiche se riceveva i buoni benzina

L'inchiesta dopo l'esposto del titolare di un'agenzia di autotrasporti - Sono imputati, insieme alla donna, anche gli autori delle «regalie» - La prossima udienza a ottobre

I primi ad insospettirsi sono stati i titolari di agenzie ai quali si rivolgono gli autotrasportatori per ottenere l'autorizzazione al trasporto delle merci da parte del competente ufficio dell'Ispettorato della Motorizzazione civile di corso Belgio. Le voci, poi concretizzatesi in precisi sospetti, assicuravano che per le pratiche trattate dall'Ufficio trasporto merci era conveniente agganciare una mancia, sotto forma di buoni di benzina. [illegible] giro di qualche giorno l'autorizzazione, negata per mesi, arrivava puntuale. L'inchiesta del pretore Guariniello, nata da un esposto presentato nel gennaio dell'83 dal titolare di un'agenzia, ha confermato i sospetti.

Sul banco degli imputati si sono presentati ieri mattina nell'aula della pretura Franca Barni, 47 anni, impiegata dell'Ufficio trasporto merci, Domenico Ramaglia, 47 anni, titolare dell'agenzia Albi, e l'autotrasportatore Piero Giorgetto Actis, 31 anni. L'impiegata è accusata di corruzione per compiere atti di ufficio: avrebbe mandato avanti le pratiche ma soltanto dopo aver ricevuto dei piccoli doni, quasi sempre buoni di benzina; Ramaglia e Actis sono imputati in corruzione.

Due gli episodi sui quali ha indagato il pretore. Subito dopo l'esposto, nel gennaio dell'83, nel [illegible] di una perquisizione in casa dell'impiegata, è ritrovata una busta di auguri di Buon Natale, con acclusi una decina di buoni di benzina: il mittente era Ramaglia.

Il secondo episodio vede protagonista il trasportatore Actis. Dopo la morte del padre aveva chiesto che le autorizzazioni [illegible] i suoi autotreni fossero intestate a suo nome. Ma le pratiche si erano improvvisamente arenate nell'ufficio dell'impiegata Barni. Sarebbe [illegible] il titolare di un'agenzia (probabilmente la stessa che poi ha presentato l'esposto) a suggerirgli che per sollecitare le pratiche era più opportuno e redditizio far avere all'impiegata dei buoni di benzina. Cosa che Actis fece, risolvendo subito i suoi problemi e adottando poi lo stesso metodo tutte le volte che ne aveva bisogno.

L'impiegata, interrogata dal pretore, ha negato di essersi mai [illegible] pagare per evadere le pratiche del suo ufficio. I buoni di benzina, ricevuti a Natale da Ramaglia, li aveva avuti per amicizia. Sulla stessa linea difensiva si è attestato Ramaglia mentre Actis, dopo qualche titubanza, ha finito per ammettere di aver regalato quei buoni ogni volta che aveva qualche pratica da sbrigare.

Tv in piazza San Carlo

Nuovo punto d'incontro in piazza San Carlo. Sotto un'arcata dei portici vicino all'omonimo caffè, è stato installato un mega-schermo che, collegato a videoregistratore e alla televisione, amplificherà immagini e suoni di spettacoli sportivi, musicali e culturali. In funzione dalle 21 fino alla mezzanotte, l'impianto consentirà, ad esempio, di vedere in diretta o in differita le prossime Olimpiadi di Los Angeles.

Ma l'iniziativa è aperta a tutti. Potranno essere proiettati documentari e filmati di particolare interesse girati da privati. «Intendiamo lanciare una sfida culturale — promette il dott. Massimo Segre del Caffè San Carlo che ha promosso l'iniziativa —. Per i fruitori del nuovo servizio non ci saranno costi aggiuntivi. Funzionerà all'aperto d'estate e nelle sale interne nella stagione invernale».

L'impianto ad alta luminosità, di 60 pollici, entrerà in funzione entro la settimana dopo le necessarie prove e verifiche.

■ Claudio Lojacono, 21 anni, piazza Vittorio Veneto, titolare assieme a un socio di un laboratorio di oreficeria in [illegible] Principe Oddone 60/A, è [illegible] rapinato ieri alle 17,40 da due banditi. I giovani erano a viso scoperto e armati di pistole. Quando [illegible] entrati, nel locale c'era solo il Lojacono. Hanno puntato le armi e si sono fatti consegnare due rotoli di velluto con anelli, catenine e braccialetti per un valore di 15 milioni.

Dopo aver preso la borsetta a una turista straniera

Gli scippatori finiscono in braccio a un agente

Il poliziotto, accorso alle grida d'aiuto, ha fermato i banditi [illegible] uno sgambetto e poi ha estratto le manette - Rapina di buste paga

Un agente della squadra antiscippo della polizia, in convalescenza perché reduce da un incidente stradale, è riuscito l'altra sera, sgambettandoli, a bloccare due scippatori che [illegible] appena derubato della borsetta una cittadina norvegese.

Il poliziotto, Pasquale Ferrara, stava passeggiando in via Garibaldi quando ha sentito le invocazioni d'aiuto della turista straniera, Inger Terson Thoers, 41 anni, appena arrivata da Roma. Ha inseguito i due scippatori e, in via Corte d'Appello, li ha bloccati con le manette dopo averli scaraventati a terra con abili placcaggi da giocatore di calcio. In questura i due [illegible] stati identificati per Matteo Allocco e Giuseppe Fossati, ventenni, entrambi abitanti a Racconigi.

★ Rapina da 40 milioni, tra assegni e contanti, ieri alle 14, nella ditta Smat (distributrice di [illegible] per le macchine automatiche) di piazza Montanari, di cui è titolare Giampiero [illegible] Dominicis, 50 anni. L'uomo non era in ufficio: al momento dell'assalto dei banditi — tre giovani, armati e mascherati — c'erano solo quattro impiegate.

Dopo aver derubato l'incasso, i malviventi si [illegible] fatti consegnare le borsette dalle impiegate, che [illegible] appena ritirato le buste paga. Poi le hanno costrette a lasciare tutti gli oggetti preziosi. Per fuggire hanno usato un furgone della ditta, trovato abbandonato poco dopo in via Ogliero.

Temperatura di ieri	
massima	+33,5
minima	+19,6
media	+26,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'[illegible] nautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 48 per cento. Temperature: massima +31,2; minima +19; media +24,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti e possibili isolati temporali. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole sorge alle 5,52; tramonta alle 21,16. Temperature dello [illegible] anno a Torino: max +30,2; min. +18.

■ Alle 2,30 di ieri la volante 3 è accorsa in via Ivrea 17 dove [illegible] persone [illegible] litigando. La rissa, scoppiata per motivi rimasti misteriosi, aveva coinvolto Gabriele Monteleone, 40 anni, il figlio Rocco, 20 anni, corso Lecce 33/34, e un vicino di [illegible] Francesco Soldano, [illegible] anni, corso Lecce 33/36. Gabriele Monteleone, colpito da una catena in possesso del Soldano, è rimasto contuso (è stato medicato, guarirà in dieci giorni).

★ Agenti del commissariato San Secondo hanno arrestato Renato Greco, 25 anni, sorpreso da una pattuglia mentre rubava l'autoradio di [illegible] Mercedes lasciata aperta.

★ Due venditori ambulanti sono stati [illegible] dalla polizia stradale di Pinerolo perché sorpresi su un motorino rubato. Si tratta di due quattordicenni, M.O. e O.M., residenti a Torino, in via Ivrea. I ragazzi, che erano stati accompagnati dal datore di lavoro a Villar Perosa, avevano rubato il motorino a un pensionato di Pinasca.

La concorrenza sleale tra ditte

Due produttrici di macchine per caffè: Faema e Futurmat - Il tribunale dà ragione alla ditta italiana contro i distributori dell'omonimo prodotto spagnolo

Si è conclusa con un simbolico pareggio la [illegible] civile intentata [illegible] Nuova Faema [illegible] [illegible] produttrice di macchine per caffè, distributori automatici della bevanda, subentrata [illegible] vecchia Faema dopo [illegible] questa era fallita, contro i titolari della società Gruc System di Attilio Rivella, con sede in [illegible] regina Margherita 8, [illegible] ditta M. O. di Montagna e Orana, via Pinerolo 22 e della [illegible] di Ernesto Carrara, via Botticelli 11, tutti accusati di contraffazione di marchio e concorrenza sleale.

Il tribunale (pres. Mosella, giudici Secci e Strazzuso) li ha ritenuti responsabili di concorrenza sleale ma non di contraffazione di marchio. Potranno continuare a distribuire e vendere in Piemonte le macchine della Faema Sa (società anonima) di Barcellona, avendo solo l'avvertenza di mettere in bella evidenza il marchio Futurmat e in [illegible] molto più piccoli, leggibili a distanza non superiore a due metri, la parola Faema [illegible] per [illegible] di [illegible] confusione negli acquirenti e nei consumatori. L'amministratore delegato Gelmo De Falco [illegible] Nuova Faema era assistito dagli avv. [illegible] Grande Stevens, Cripp[illegible] e Brock, le controparti dall'avvocato Scaramozzino.

L'interessante sentenza è la prima in una serie di cause che la Nuova Faema ha intentato in altre città italiane, [illegible] altri venditori e distributori di macchine da caffè [illegible] [illegible] al marchio Futurmat portano anche la parola Faema e contro la Promac, che vende in [illegible]va i prodotti della casa spagnola.

Affermano i giudici nella sentenza: «*Le ditte citate in giudizio metterono in vendita macchine con due scritte, Futurmat e Faema Sa, sicché il valore di simbolo esclusivo assunto dalla parola Faema è svalutato da un contesto egualmente percepibile. Resta il fatto che l'identità funzionale tra i prodotti provenienti dalla Nuova Faema e quelli della fabbrica spagnola induce il consumatore medio ad associare nella sua mente la* [illegible] *Faema (presente* [illegible] *prodotti Futurmat) alla casa produttrice italiana, nota da circa* [illegible] *anni sul mercato. Il consumatore medio, che certamente non è informato sulle vicende della vecchia società fallita, né sull'acquisto del marchio da parte della Nuova Faema e neppure sull'ingresso nel mercato italiano dei macchinari Futurmat, potrà pensare di trovarsi di fronte ad una società del gruppo. Insomma la coesistenza delle due scritte Futurmat e* [illegible] *è idonea a* [illegible] *confusione e si traduce in una concorrenza sleale*».

★ La preside [illegible] Neruda, prof. Ornella Caporal Leoncini, informa che agli esami di [illegible] media gli alunni promossi sono stati 133 su 134 candidati.

Furto al bar dell'ospedale

Nella notte tra sabato e domenica ignoti sono riusciti ad entrare nel bar interno dell'ospedale Maria Vittoria e, spaccando una vetrinetta, si [illegible] impossessati di 200 mila lire in contanti. Secondo gli agenti del commissariato San Donato, a compiere il furto potrebbero essere stati i tossicomani che frequentano il nosocomio per ritirarvi il metadone.

Messa in vendita la fontina rubata

Centottanta forme di fontina rubate sono state recuperate [illegible] compagnia anticontrabbando [illegible] [illegible] di Finanza. La refurtiva — circa [illegible] chilogrammi di formaggio per un valore di 20 milioni — era su un furgone bloccato dalle Fiamme [illegible] in corso Umbria, mentre stava per essere smerciata ad alcuni dettaglianti.

La fontina era stata rubata qualche giorno fa a Saint-Christophe presso i magazzini della Cooperativa produttori latte e fontina della Valle d'Aosta.

Nel [illegible] dell'operazione sono [illegible] arrestati Roberto Aiassa, 40 anni, via Guinizelli 17, ritenuto il capobanda e l'ideatore del colpo, mentre Luigino Savarino, 40 [illegible], via Pinelli 64 ed Ermanno Murisengo, 44 anni, via Paris 1, erano gli autisti del furgone. Si trovano già tutti alle Nuove.

Specchio dei tempi

Quando lo Stato sequestra i risparmi dei cittadini - Quelle brutte sorprese in farmacia - «Commercianti, eterni previlegiati» - Torino deve rivivere - A diciassette anni è stanca delle sculacciate

Un lettore ci scrive:

«*Quando ci si chiede perché lo Stato goda poca fiducia presso i cittadini, val la pena di segnalare episodi come quello che segue. Il 4 settembre 1980 presentavo ad un ufficio postale della provincia tutta la documentazione necessaria per riscuotere quanto già depositato su un libretto intestato alla defunta mia madre. Nel rilasciarmi la ricevuta (di cui allego fotocopia) l'impiegata mi disse che tutto era a puntino e che avrei dovuto comunque attendere alcuni mesi.*

«Da allora (e sto per compiersi il 4° anno) ogni semestre mando a vedere se il mio credito è incassabile, ma sempre inutilmente: l'ultima volta, l'impiegata ha precisato che attualmente la situazione degli uffici postali centrali è peggiorata e ha detto di non essere in grado di far previsioni per quando sarà possibile recuperare il deposito.

«In questo caso concorrono al ritardo, sia il poco rendimento di certi pubblici dipendenti, [illegible] l'interesse dell'Amministrazione a fruire per lunghissimo tempo di denaro depositato agli sportelli [illegible] interesse un tempo praticati.

«Temo che toccherà ai miei figli aggiungere questo piccolo credito nella mia denuncia di successione e che [illegible] [illegible] ritenersi soddisfatti di [illegible] circostanze [illegible] [illegible] lasciar loro alcun libretto di deposito postale. Grato dell'ospitalità [illegible] [illegible] la segnalazione (speranza che la presente serva a qualcosa) porgo i saluti più distinti». [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Dobbiamo rallentare l'inflazione, dobbiamo raggiungere una svalutazione non superiore al 10%. Allora si blocca l'equo canone, si taglia la contingenza ai dipendenti, scendono gli interessi in banca ecc. e sin qui tutto va bene, ma in farmacia, per esempio la mannite (prodotto italiano non soggetto ai capricci del dollaro) che fino a ieri si pagava 1200 lire,* [illegible] *si paga 1500, con un aumento netto del 25% in un colpo solo*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*A proposito di fiocchi, avrei anch'io una proposta: perché non mettere uno anche davanti agli studi dei professionisti, alle botteghe degli artigiani, ai negozi dei commercianti, cioè di coloro che grazie ai santi protettori in Parlamento, godono dell'affitto sociale (180.000 mensili)? Chissà, forse il consumatore potrebbe trovare tariffe e prezzi sociali, o forse (come è più probabile) troverà tariffe e prezzi uguali a quelli che di affitto pagano due o tre volte tanto con l'unica differenza di un super profitto da parte di questi* [illegible] *rie privilegiate.*

«Ogni epoca ha avuto la sua caccia alle streghe — ci pri capitori dei demagoghi dei [illegible] *— oggi* [illegible] *mo la caccia al proprietario di casa, ma la Costituzione non dovrebbe salvaguardare il cittadino da tali calamità? O è forse solo un pezzo di carta ad uso e consumo dei politicanti che se ne* [illegible] *per difendere le loro poltrone?*».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«*Ci riferiamo alle lettere "Torino, mia bella addio" e "La Rai e Torino promesse di marinai" sullo stato di abbandono della città e sul possibile trasferimento a Roma degli ultimi uffici della Direzione Generale della Rai. Successivamente sono apparse notizie sul trasferimento a Roma della Direzione Generale Sip.*

«Ancora [illegible] [illegible] *la città viene spogliata delle sue istituzioni ed impoverita con perdita di posti di lavoro e di importanza* [illegible] *solo in* [illegible] *po italiano* [illegible] *anche* [illegible] *pea.*

«Ci rivolgiamo pertanto al Sindaco, così sensibile ai problemi cittadini, perché intervenga affinché la società, la mostra, le istituzioni nate cresciute e sviluppatesi a Torino non vengano trasferite a Roma o a Milano. Non vogliamo la Luna, anche se sarà bello "fare [illegible] *nostra città una capitale della ricerca tecnologica".*

«Desideriamo che anche Torino abbia collegamenti ferroviari, aerei ed autostradali rapidi e confortevoli, che anche Torino abbia la sua metropolitana sotterranea e non solo piste ciclabili, che anche Torino valorizzi le sue attrattive turistiche riaprendo i musei e restaurando i suoi palazzi. Torino deve rivivere!».

Michele Frascel
Ettore Costanza

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una ragazza di 17 anni e ti scrivo stufa ed esasperata del rapporto terribile che ho con i miei genitori e per protestare contro tutti quei genitori che come i miei ricorrono alle botte per farsi obbedire. A 17 anni penso di essere quasi una donna, al* [illegible] *una ragazza grande e non una bambina che a ogni capriccio* [illegible] *essere sculacc*[illegible] *Sì, perché per me le sculacciate purtroppo sono una triste consuetudine. In* [illegible] *sono controllata strettamente per evitare, dicono i miei, che mi confonda con quella parte di gioventù che si comporta male. Devo studiare molto, obbedire sempre e comunque, non rispondere male, osservare orari rigidi.*

«Ora io sono stufa di essere trattata così, davvero stufa e vorrei che i miei capissero di esagerare e che otterrebbero migliori risultati con altri castighi. Se di non essere la sola a [illegible] *punita così e mi domando* [illegible] *certe* [illegible] *possano succedere nell'Italia del 1984. Ti prego di* [illegible] *pubblicare il mio nome perché mi vergogno*».

Segue la firma

Maturità: un cronista tra i candidati del Cavour

Da Foscolo a Napoleone

Un esempio di interrogazione d'italiano e di storia - Una ragazza molto preparata, una commissione ben disposta al dialogo - Dopo tanti anni di assenza, nelle aule sono ricomparsi padri e madri [illegible] trepidare [illegible] i figli

[illegible] palestra del liceo [illegible] Cavour la quarta commissione [illegible] maturità interroga gli allievi della [illegible] [illegible] A-B-E. Molti ragazzi [illegible] venuti per ascoltare e per rendersi conto di [illegible] che li aspetta fra qualche giorno, quando sarà il loro turno. Per la prima volta dopo molti anni ci sono anche alcuni genitori; erano stati «cancellati» dall'anticamera d'esame dopo [illegible] contestazione [illegible] '68. Ora [illegible] [illegible] presenti.

Al tavolo dell'interrogazione c'è una bella ragazza bruna che dimostra di districarsi senza [illegible] delle domande di italiano.

Prof.: «*Nobile semplicità delle statue greche.. che cosa le fa venire in mente questa frase sulla quale si imposta il quarto tema d'italiano?*».

Candidata: «*Penso alla corrente neoclassica...*». Ricorda che «*si riconduce all'arte classica per il bisogno di riferirsi a qualcosa che fosse bello e puro*».

Prof.: «*Cerchi [illegible] pensare a qualche autore...*».

Candidata: «*Sto pensando ad esempio al Monti o al Foscolo*». Il professore puntualizza e cerca di approfondire [illegible] la distinzione fra i due scrittori. La candidata segue bene. «*Il Foscolo è già un romantico, si serve del mito per inquadrare le sue ansie. Non esiste un distacco netto fra scrittori neoclassici e scrittori [illegible]. Il passaggio avviene quasi per logica conseguenza*».

Prof.: «*Che cosa le è piaciuto di più del Foscolo: le Odi o il resto?*».

Candidata: «*Il resto. Perché mi pare che abbia una maggiore profondità. Nelle Odi il tema della poesia è ispirato soltanto alla bellezza greca*». Legge e commenta la seconda parte delle Odi «*di qui nascerà il genio ispiratore per I Sepolcri*».

Orali al liceo Cavour: i compagni sembrano più preoccupati della ragazza [illegible] il torchio»

Prof.: «*Vorrei passare ad Ungaretti [illegible] all'innovazione che ha portato nella poesia*».

Candidata: «*Ungaretti vive nel periodo decadente, si sono persi i valori .. si rende conto dell'angoscia esistenziale, cerca e trova una nuova formula per esprimerla*». Fa collegamenti [illegible] Svevo e Montale. Si passa a Storia.

Prof.: «*Mi esprime il concetto di Restaurazione*».

Candidata: «*La Restaurazione si ha dopo la caduta di Napoleone per opera degli Stati che sentono [illegible] bisogno [illegible] darsi un nuovo assetto. Cercano cioè legittimità [illegible] equilibrio affinché non si presenti un nuovo pericolo come fu Napoleone*». Spiega quali [illegible] le divergenze sulla formula [illegible] adottare: tornare al vecchio regime oppure accettare alcune delle innovazioni positive arrivate con le riforme napoleoniche.

Prof.: «*Se [illegible] dico Santa Alleanza...*».

Candidata: «*E' un aspetto fondamentale della Restaurazione. Ha radici remote perché il potere del papa era anche politico. Perciò l'appoggio della Chiesa era fondamentale*». La proiezione nel futuro «*Si riscontra alla costituzione dello Stato italiano; infatti il papa ha [illegible] tanto potere da poter proibire [illegible] vita politica ai cristiani*».

Prof.: «*Che cosa c'è alla base del colonialismo?*».

Candidata: «*C'è [illegible] ricerca di espansione, ma anche da parte delle nazioni più sviluppate, ad esempio Gran Bretagna, Germania, Francia, la ricerca di nuovi mercati ricettivi per l'investimento di capitali...*». Ancora [illegible] parere sul libro di testo («buono, [illegible] a volte un po' confuso») e maturità è fatta.

Maria Valabrega

Banchi a motore

[illegible] ambulanti dovranno adeguare i loro banchi a motore alle direttive che verranno emanate entro fine mese dal ministero dei Trasporti, in attesa che vengano, dopo circa vent'anni, inseriti nel codice stradale. «[illegible] [illegible] — spiega Vittorino Barberis, presidente della Fiva (associazione di categoria) — ci ha concesso fino al 31 dicembre di tempo, dopo fioccheranno le multe. Per i verbali già fatti, è pronto un ricorso al prefetto».

Una proposta dei repubblicani al Comune

Portare al Lingotto la burocrazia locale

La fabbrica potrebbe ospitare tutti gli uffici regionali e altri - Dalla risposta a questo programma dipenderanno le alleanze per le elezioni

Al Lingotto mettiamo gli uffici regionali, trasformandolo in una «cittadella» della burocrazia locale ora polverizzata in [illegible] [illegible] diverse. Gli edifici lasciati vuoti vadano in parte al Comune e in maggioranza vengano restituiti all'edilizia residenziale, in questo modo si ricompatterebbe il tessuto abitativo del centro città. La proposta è del partito repubblicano. L'[illegible] illustrata ieri l'on. Giorgio La [illegible], il consigliere comunale Ferrara i segretari Lombardi e Cerlini, e dal punto di vista tecnico l'arch. Hutter.

E' una indicazione, ovviamente [illegible] massima, che merita di essere [illegible] anche perché del Lingotto s'è scritto [illegible] e parlato tanto [illegible] in effetti nessuno ha ancora le idee precise su come riutilizzare la struttura della fabbrica e come intervenire sull'area che lo circonda.

L'assente più illustre è il Comune che dovrebbe al contrario farsi avanti con progetti concreti. Per questo il pri ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno [illegible] [illegible] prossima tornata consiliare, l'argomento Lingotto impegnando «*la giunta a prendere contatti con la regione al fine [illegible] accertare la disponibilità a tale soluzione*», ovvero alla trasformazione della fabbrica in «cittadella» degli uffici regionali.

Il dibattito che il pri intende p[illegible] «guardando *con serietà alle cose da fare per uscire dalla spirale del declino che avvolge [illegible] città*» (Ferrara) deve costituire un momento di verifica e di confronto con le forze politiche.

Spiega La Malfa: «*Il Lingotto non è che un punto [illegible] [illegible] programma per Torino: le risposte che i partiti daranno sulle linee che noi proponiamo saranno il termometro per configurare le future convergenze, le giunte per il governo della città*». Insomma, il pri comincia a sondare gli umori in vista delle prossime elezioni, vuole capire quali possono [illegible] [illegible] interlocutori affini per il post-85. «*Nessuna preclusione* - aggiunge La Malfa - *ma è chiaro che saremo particolarmente attenti alle risposte dei socialisti ora impegnati a sostenere un monocolore [illegible] storia*». I socialisti, seppure indirettamente, risponderanno già venerdì presentando alle forze sociali «*Sette proposte per cambiare Torino*».

Torniamo al Lingotto e alle argomentazioni repubblicane. Chiaro, dice l'arch. Hutter, che qualsiasi intervento «*dev'essere subordinato [illegible] una soluzione urbanistica che regoli e coordini le risorse ed i fabbisogni dell'intero quadrante Sud della città*». Cioè la trasformazione deve prevedere un ampio programma [illegible] interventi specialmente nel settore [illegible] trasporti. L'importante è avere un progetto prima [illegible] affrontare i modi della realizzazione e non fare come per il Sito (la società per il centro intermodale di Orbassano): «*Dove troviamo [illegible] struttura amministrativa che non ha fatto nulla di concreto*».

p. p. b.

Problema casa

Una delegazione del Coordinamento [illegible] comitati [illegible] quartiere spontanei sarà ricevuta [illegible] [illegible] prefetto e gli esporrà la situazione [illegible] emergenza del «*problema casa*». Il Coordinamento formula alcune richieste per [illegible] chi ha bisogno: abrogare l'istituto della finita locazione, sospendere [illegible] via transitoria tutti i tipi [illegible] sfratto.

Informatica in Provincia

Corsi per funzionari - «Non è soltanto [illegible] nuovo modo [illegible] lavorare, ma [illegible] culturale»

L'informatica nella pubblica amministrazione. L'iniziativa è della Provincia che, all'avanguardia in Piemonte, ha deciso di dotarsi di strumenti e di «cultura informatica» per snellire la macchina burocratica, preparare il personale, fare scelte più razionali [illegible] base della «banca dati» che gli elaboratori elettronici sono in grado di fornire.

La sede provvisoria di questi corsi è ospitata nello stesso palazzo della Provincia in via [illegible] Vittoria 12 ma quanto prima si trasferirà nell'istituto Avogadro. Il via ufficiale avverrà a settembre ma l'addestramento per i dirigenti e funzionari dell'Amministrazione è già cominciato.

Al di là dell'aggiornamento, qualificazione e formazione che la nuova struttura sarà in grado di fornire, al di là degli ambiti di intervento e della collaborazione con il Csi (Consorzio per il sistema informativo), il Politecnico e l'Università, l'iniziativa della Provincia si segnala per il nuovo corso che la pubblica amministrazione intende seguire. L'hanno sottolineato nella conferenza stampa il presidente [illegible] Provincia, Maccari, e l'assessore [illegible] Lavoro, Rossi.

Non si tratterà soltanto di dotare gli uffici pubblici di «terminali» collegati con cervelloni ma di cambiare modi e tempi di lavorare. A vantaggio dell'efficienza, della produttività e [illegible] razionalità degli interventi.

Breve viaggio tra gli allievi che frequentano i corsi per indossatori

Sono belli e giovani, e sognano Vogue

Ma non tutti faranno carriera nel lavoro prescelto (un ragazzo [illegible] preferito fare il vigile urbano) - Funziona da due anni la scuola comunale che insegna a sfilare secondo le regole dell'alta moda - Aperte le iscrizioni per il 1984-85

Emozione [illegible] passerella

La fotografia che, un anno fa, allegarono alla domanda d'iscrizione non aveva ancora il taglio [illegible] Vogue. Qualcuna s'era fatta ritrarre dall'amico o [illegible] fidanzato in una posa goffamente copiata da qualche rivista, altre erano ricorse al fotografo di famiglia o avevano presentato una semplice fototessera. Poco male, perché in una [illegible] di mesi hanno avuto l'opportunità di rimediare, e anche bene, favorite [illegible] quell'effimero dono di natura (ma non è tutto, consoliamoci) che è la bellezza.

Sono le ragazze (e i ragazzi) che hanno frequentato il secondo corso di formazione professionale per indossatrici e indossatori istituito due anni fa dall'a[illegible] per il Lavoro del Comune. A metà giugno, e tutti con successo, hanno sostenuto [illegible] esami davanti a una commissione che li ha ammirati sfilare e con cui hanno dovuto sostenere [illegible] colloquio imperniato sulla storia della moda e del costume. Altre materie: merceologia, francese, inglese e dietologia.

Dall'attestato di qualifica professionale così ottenuto alla copertina delle riviste di moda o alle passerelle di Milano, [illegible]enze e Roma, comunque, la strada è lunga. Dei 25 indossatori (maschi e femmine) usciti dal primo corso, [illegible] tutti hanno proseguito nella difficile carriera. Uno, per esempio, fa il vigile urbano, un secondo si sta laureando in ingegneria, mentre un'altra, riesce sì a sfilare, ma è inutile cercarla in questo periodo perché sta accudendo ai bambini delle colonie Fiat.

Traguardi lontani da quelli proposti dall'analogo centro che esiste a Milano dove le 25 mannequin (ma il termine pare sia fuorimoda) vengono ingaggiate ancor prima di finire il corso. Il capoluogo lombardo è però (ora) la capitale della moda e la scuola ha [illegible] una tradizione ventennale. [illegible] Torino siamo arrivati dopo, ma i risultati sono incoraggianti.

Intanto, le ore complessive di insegnamento, per il corso che s'inizierà il 26 settembre e terminerà il 21 giugno, sono state portate da 800 a 7[illegible]. Le lezioni di portamento, trucco e fotografia [illegible] non si terranno al pomeriggio, ma al mattino: [illegible] 8,30 alle 12,30, tutti i giorni, esclusi sabato e domenica. All'aspirante indossatore o indossatrice è richiesta, oltre [illegible] almeno due anni di scuola media superiore, un'età compresa tra i 17 e i 22 anni, l'altezza [illegible] inferiore al metro e 72 per le fanciulle (40-42, la taglia) e 1,80 per i ragazzi (48-50).

Per iscriversi [illegible] posti a disposizione sono 25), [illegible] compilare un questionario da ritirare all'assessorato al Lavoro, in via Ventimiglia 201, e consegnarlo entro il 20 luglio.

Dieci mesi, quindi, per tentare di realizzare quello che, [illegible] molti, rimarrà sempre un sogno. Ma è proprio così? I cinque colpi di pistola sparati e bruciapelo dall'aspirante modella americana Terry Broome contro il playboy milanese Francesco D'Alessio hanno portato alla ribalta, con una forse eccessiva dose di malizia, «*i luoghi, i riti e le notti ruggenti legate al business dell'alta moda*», come scrive un settimanale. E Torino? Beh, la realtà sembra essere un po' diversa, sicuramente più contenuta. E cercheremo di conoscerla nei prossimi giorni attraverso le (poche) agenzie [illegible] modelle esistenti, le scuole private e la ventina di *top model* che lavorano all'ombra della Mole.

Beppe Minello

Ma quanti ritardi all'Inps

Commissione studia le cause dei disguidi

L'Inps di Torino è in difficoltà ad ammin[illegible] [illegible] milione e 400 mila la[illegible] (621 mila pensionati). La burocrazia e l'inefficienza soffocano l'istituto, il decentramento non ha ottenuto gli effetti sperati. Per disincagliarlo dalla crisi gestionale che provoca ritardi nell'erogazione dell'assistenza e delle pensioni, ieri mattina, il Comitato provinciale presieduto dal dott. Principalle, ha avuto un incontro con il vicepresidente, Truffi, presente il vicesindaco Passoni.

Al termine della riunione, Truffi, dopo essersi chiesto più volte perché le grandi sedi come Milano, Torino e Roma siano inefficienti, mentre quelle di media grandezza riescono a far fronte [illegible] esigenze dei cittadini, ha annunciato la costituzione [illegible] una commissione di studio. Scopo: individuare i nodi [illegible] disservizio.

Cappuzzo alla Fiat

Visita [illegible] capo [illegible] Stato Maggiore dell'Esercito - Incontro con Agnelli

Il capo di [illegible] Maggiore dell'Esercito, generale Umberto Cappuzzo, ha visitato ieri alcuni insediamenti della Fiat nell'area torinese.

In mattinata si è recato nello stabilimento di Rivalta, dove si è soffermato particolarmente nell'area dell'impianto di «robogate», apparecchiature completamente automatizzate per il montaggio della scocca delle auto.

E' stata poi la volta del Centro Stile della Fiat Auto, dove l'alto ufficiale ha potuto prendere visione dei modelli che verranno immessi sul mercato nel prossimo futuro, in particolare la «Thema» della Lancia, nuova [illegible]gia del Gruppo Fiat, che verrà presentata al pubblico durante il prossimo [illegible] [illegible] Torino, a novembre.

Ieri pomeriggio, infine, il gen. Cappuzzo si è [illegible] al Centro Ricerche [illegible] [illegible] Orbassano dove gli sono stati illustrati alcuni significativi progetti.

Nel corso della visita il ca[illegible] di Stato Maggiore dell'Esercito si è incontrato, nella sede di corso Marconi, con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, con l'amministratore delegato Romiti.

Procedure snelle per la «cassa»

Il governo è disponibile a incontrare, entro questo mese, amministratori e sindacati del Piemonte per risolvere il grave nodo della siderurgia, settore nel quale sono in pericolo 3 mila posti di lavoro. Lo ha detto ieri a Roma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Amato, all'assessore regionale al Lavoro Tapparo. Il governo si è inoltre impegnato a sveltire le procedure per autorizzare la cassa integrazione e a equilibrare lo smaltimento delle pratiche.

Dall'indagine effettuata a fine maggio dalla giunta, risulta che [illegible] imprese attendono il riconoscimento di crisi aziendale; i lavoratori [illegible] [illegible] fabbriche aspettano l'erogazione dell'assegno da un anno.

Nuove cure a Milano per il pilota

Manlio Quarantelli è da tre giorni al Policlinico - Alle Molinette aveva subito tre operazioni al torace - Impossibile tenerlo qui? - «Occorrono strutture speciali e ne esistono due sole in Italia»

Continua l'odissea di Mario Quarantelli, 57 anni, il pilota del prototipo del caccia italo-brasiliano precipitato il primo giugno a Mappano: da due giorni è stato trasferito dalle Molinette al Policlinico [illegible] Milano per [illegible] sottoposto a una particolare terapia intensiva. Le sue condizioni permangono molto gravi.

Il collaudatore dell'Aeritalia aveva riportato la frattura della quinta vertebra l[illegible]bare con compressione dei tronchi nervosi e conseguente semiparesi agli arti inferiori, oltre alle fratture di tibia e perone della gamba sinistra, ustioni ed escoriazioni al volto.

[illegible]uarantelli, originario [illegible] Velletri, sposato con tre figli, [illegible] anni all'Aeritalia dopo una lunga esperienza nell'Aeronautica Militare anche come componente [illegible] pattuglia delle «Frecce tricolori», era incorso nell'incidente al quinto volo dell'AMX. Il caccia [illegible] in collaborazione [illegible] Aeritalia, Macchi e dalla industria brasiliana Embraer.

Manlio Quarantelli

Fu probabilmente una perdita di potenza del motore, un Rolls Royce, a provocare l'incidente: il pilota, bravissimo nell'evitare un gruppo di case, riuscì a compiere un atterraggio forzato, mettendo in funzione il seggiolino eiettabile [illegible] e velivolo fermo.

Trasportato al CTO venne sottoposto immediatamente ad una lunga operazione da parte dei professori Pugliese e Forni e del dott. Ferrero. Ricoverato nella divisione di neurochirurgia del prof. Fagni, il pilota accusò dopo quattro giorni una serie di complicazioni renali e [illegible] trasferito alle Molinette nel reparto di rianimazione e anestesia del prof. Maritano. Nei giorni successivi Manlio Quarantelli è tornato poi tre volte sotto i ferri.

Prima operato dal dott. Salizzoni, aiuto del prof. Paletto, per scongiurare una grave emorragia toracica, poi operato dal dott. Borasio, aiuto del prof. Maggi, per lo stesso motivo. Il terzo intervento, del prof. Ferrero della chirurgia vascolare, ha avuto come scopo il controllo dell'efficienza dei grossi vasi del collo. Infine, improvvisamente, il trasferimento a Milano.

Il trasporto del pilota al Policlinico ha inevitabilmente aperto qualche polemica. Non era possibile garantirgli cure altrettanto efficaci anche a Torino? «*Qui da noi [illegible] la struttura* — ha spiegato il prof. Maritano — *per garantire al paziente un'assistenza consona al suo stato. E'anche [illegible] questione [illegible] soldi. Ci vorrebbero miliardi*».

Gli fa eco il sovrintendente delle Molinette, prof. Neri: «*Quarantelli è un paziente ad altissimo rischio e deve essere accolto in un centro particolarmente attrezzato. Al Policlinico potrà avvalersi di strutture specifiche per la rianimazione respiratoria. Ci sono pochi letti e un'alta riserva [illegible] personale: cosa che non accade da noi. Un centro simile a Torino rappresenterebbe un doppione, non consono a una corretta economia di scala: in tutta Italia ce ne sono appena un paio*».

Poche parole, ma più umane, dai familiari del pilota. «*Non vorrei* — spiega la [illegible]glie — *che mio marito ricevesse qualche danno da possibili attriti fra i medici. Quindi preferisco non dire nulla. Spero solo che Manlio possa tornare presto a casa*».

an. cap.

Si discute il piano di attuazione valido fino al 1986

Come cambierà Torino

La Commissione Urbanistica sta esaminando il progetto delle opere previste a Sud (corso Orbassano), Nord (Barriera di Milano), [illegible] ex Cir ed ex Veglio - Ampliamento Aeritalia di Collegno

Il piano pluriennale di attuazione, con validità sino al 1986, ovvero la mappa della trasformazione di Torino, lunedì e ieri è ritornato all'esame della commissione municipale all'Urbanistica [illegible] molti nodi ancora da sciogliere. Le previsioni d'intervento [illegible] sono ormai definite, mancano solo le eventuali correzioni di rotta, proposte dai partiti di opposizione (dc, pli, pri, msi) e dalla [illegible] maggioranza che sostiene la giunta monocolore comunista.

«Fra gli interventi di maggiore entità — spiega l'assessore Radicioni — *c'è la richiesta di ampliamento dell'Aeritalia di Collegno, ci sono le varianti di corso Orbassano (in prossimità del cimitero del Gerbido, all'altezza degli svincoli con la tangenziale) e di corso Giulio Cesare-via Botticelli (quasi all'imbocco [illegible] l'autostrada Torino-Milano), c'è la sistemazione dell'area dell'ex Cir (Concerie italiane riunite) in via Stradella, dell'ex Veglio in via Venaria».*

Trasformazioni che lasceranno il segno, ormai ai nastri di partenza, visto che, salvo sorprese, il documento municipale sarà posto all'ordine del giorno per essere discusso e approvato dal Consiglio comunale il 23 luglio.

L'Aeritalia di Collegno, nella zona del Campo volo, ha bisogno di spazio per costruire alcuni capannoni speciali, adatti allo studio e alla realizzazione di sofisticate tecnologie d'avanguardia per il volo aerospaziale. Si tratta di una [illegible] internazionale, in linea con le aspirazioni di Torino, che, stando alle parole di tanti amministratori (compreso il sindaco), vorrebbe imboccare la strada della ricerca ad altissimo livello.

A Sud della città, al fondo di corso Orbassano, sui terreni lasciati liberi da un'azienda di trasporto (circa 40 mila metri quadrati di superficie fabbricabile), la trasformazione consentirebbe di creare un cospicuo centro direzionale con uffici amministrativi e una serie di grattacieli di 17 piani l'uno, alti [illegible] sessantina di metri.

A Nord, il piano particolareggiato (già [illegible] la [illegible] settimana dalla commissione consiliare) vuole invece riorganizzare circa 200 mila metri quadrati di territorio, tra via Botticelli e [illegible] Giulio Cesare, *«per un riassetto funzionale* — chiarisce l'assessore — *dalla Barriera di Milano».*

In tal modo verranno recuperati standard per servizi, per verde pubblico. Saranno trasferite industrie pesanti, che lasceranno il posto ad iniziative commerciali, sociali e [illegible] attività produttive di piccole dimensioni e soprattutto non inquinanti.

Analogo il discorso per le sistemazioni delle aree dell'ex Cir e dell'ex Veglio. In via Stradella sorgerà un complesso di servizi pubblici (centri d'incontro e di quartiere), di attività commerciali e di artigianato. In via Venaria verranno costruiti edifici, destinati a residenza, finanziati con la partecipazione [illegible] Fin-Piemonte.

Quest'ultimo progetto, aggiunto a quello dei rioni Barca-Bertolla (zona Verna, borgata Scarfiotti, borgata Rossi), consentirà a Torino di poter disporre, entro [illegible] molti anni, di alcune centinaia di appartamenti nuovi [illegible] l'edilizia popolare e convenzionata con i privati.

Giuseppe Sangiorgio

Nella mappa della trasformazione di Torino c'è la richiesta di ampliare l'Aeritalia di Collegno

Chiuse le scuole nelle frazioni di Bricherasio?

Malcontento a Bricherasio per la proposta fatta dalla maggioranza (dc e un indipendente) di chiudere le scuole elementari frazionali. Al progetto si è opposto il [illegible] minoritario di sinistra, denominato rinnovamento. Il provvedimento verrebbe preso in quanto sono pochi gli [illegible] dei singoli edifici scolastici, il che non giustificherebbe la spesa per dotarli di sistemi di sicurezza previsti dalla normativa. Al posto delle miniscuole verrebbe istituito un servizio di scuolabus che porterebbe tutti gli alunni alla scuola del capoluogo.

La protesta si concretizzerà nei prossimi giorni [illegible] una raccolta di firme.

Tre gravi incidenti, due morti e 5 feriti

Ragazza di 14 anni è investita e uccisa

Ieri mattina nei pressi di Rosta mentre attraversava la strada - A Carignano un agente delle Nuove perde la vita sulla sua Kawasaki

In tre gravi incidenti stradali, due avvenuti lunedì sera a Carignano, l'altro ieri mattina a Buttigliera, sono morti un giovane agente in servizio alle carceri Nuove, una ragazzina di 14 anni. Cinque sono i feriti, il più grave dei quali, il rag. Mario Oggero, 30 anni, figlio del commercialista Giuseppe, via Isonzo 13, Carignano, rischia di perdere la vista dall'occhio destro.

L'Oggero era sulla sua Fiat Uno con la madre Michelina e la zia Angela quando, alle 19,30 di lunedì, in località Tetti Bagnolo di Carignano, sulla provinciale per Saluzzo, c'è stato, in curva, lo scontro frontale con una A 112 trovatasi improvvisamente sull'altra carreggiata.

Il conducente di questa vettura, Franco De Maria, 20 anni, via Bodoni 115, Saluzzo, militare a Torino, se l'è cavata con [illegible] spalla fratturata e dopo le cure è già stato dimesso dall'ospedale di Carignano. Sono ancora ricoverate, con prognosi di venti giorni, la mamma e la zia dell'Oggero.

Il ragioniere, invece, è stato trasportato alle Molinette: aveva il bacino fratturato, lesioni varie, l'occhio destro gravemente lesionato. Nella [illegible] è stato trasferito all'ospedale Oftalmico dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Poco dopo le 22, sempre a Carignano, in [illegible] Umberto I angolo via Zappata, è avvenuto l'incidente nel quale ha perso la vita Francesco Fortunato, 25 anni, originario della provincia di Matera, guardia carceraria alle Nuove. Il giovane, in libera uscita, era sulla sua Kawasaki [illegible] è andato a sbattere contro il muro di una casa. L'amico che viaggiava con lui, Claudio Allasia, 24 anni, via La Loggia, Vinovo, è stato ricoverato al Cto con fratture ad una gamba e alle spalle.

Il terzo incidente è avvenuto ieri alle [illegible] corso Superga, sulla strada che da Buttigliera Alta porta a Rosta. Laura Casalati, 14 anni, [illegible] con i genitori in via Ragazzi del [illegible] è [illegible] urtata da un'[illegible] mentre attraversava la strada.

Una distrazione perché i vigili di Buttigliera hanno appurato che la macchina investitrice, guidata da Maria [illegible] Giaccone, 47 anni, impiegata, di Avigliana, non viaggiava a forte velocità: la Casalati ha battuto la testa nella [illegible] posteriore dell'auto; inutile la corsa all'ospedale di Avigliana.

★ Rapina negli [illegible] dell'Assicurazione Intercontinentale [illegible] Superga 4, Nichelino. Tre banditi a volto scoperto, armati di pistole a tamburo, si sono fatti consegnare dal procuratore [illegible] sandro Venturelli, 30 anni, l'incasso della giornata.

★ Due giovani armati di pistola e mascherati hanno assaltato alle 19 dell'altra sera il supermercato «A & O» in via San Matteo 1 a Moncalieri, di cui è proprietario Armando Valenza, 57 anni, residente a Cambiano in via Nazionale. Dopo aver intimato il rituale *«Fermi tutti»* si sono impadroniti dell'incasso, circa un milione e mezzo.

Wwf contro i vandali dell'Orsiera

Auto parcheggiate in mezzo ai prati, fiori protetti raccolti a mazzi, «pezzi» di prato asportati per proteggere dal vento un fuoco, peraltro illecito, o i copertoni del camper dal sole. Questo spettacolo si è presentato domenica, al parco Orsiera Rocciavrè, alle guardie del Wwf che, a fine giornata, hanno accertato oltre trenta violazioni [illegible] legge regionale.

Tra le persone contravvenute c'è un gruppetto sorpreso con diecinula viole e genziane (il massimo consentito è di cinque esemplari per specie). Spiegano al Wwf: *«Da una decina di giorni la multa per chi raccoglie fiori in soprannumero è diminuita [illegible] 400 mila lire a 16 mila. E questa cifra non spaventa proprio nessuno».*

Secondo l'industria

In salita il costo del lavoro

Il 12 per cento in più

«Nell'85, a fronte di un tasso d'inflazione programmato al 7 per cento, la dinamica spontanea del costo del lavoro si attesterà intorno al 12». L'allarme è stato lanciato ieri, alla Consulta dei presidenti delle 31 associazioni che aderiscono all'Unione Industriale, dal presidente Giuseppe Pichetto, che ha aggiunto: *«La previsione è frutto dell'indagine congiunturale elaborata in questi giorni. In 10 anni tale ricerca è sempre stata attendibile».*

Tuttavia, ha ancora rilevato il presidente, la percentuale è *«destinata a salire se si considera che, nei prossimi mesi, scadrà il blocco della contrattazione aziendale, previsto dagli accordi fra governo, imprenditori e sindacati del gennaio '83».* Dopo aver denunciato ancora una volta la progressiva dilatazione della spesa pubblica e l'insufficienza delle misure per contenerla, Pichetto ha sottolineato: *«Spesa pubblica e costo del lavoro non sono questioni alternative»* bensì due aspetti di un [illegible] problema. Che è questo: *«Conciliare la crescita dei redditi individuali con l'incremento del reddito nazionale».*

Gli imprenditori chiedono perciò al governo una politica economica che consenta di operare in un quadro di maggiori certezze e garantisca l'abbattimento dell'inflazione, dalla quale dipende la soluzione di altri problemi, per esempio *«scarsità del credito e costo del denaro».*

L'argomento [illegible] sarà in discussione venerdì

Il rebus della «variante» verrà risolto a Venaria?

La maggioranza di centro-sinistra in posizione di stallo rispetto alla minoranza - Il sindaco è pessimista: «Ne parleremo a settembre»

Ancora una volta nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale di Venaria, che si terrà venerdì, non figura la variante al Piano regolatore. Come si ricorderà, la maggioranza di centro-sinistra si trova in una posizione di stallo nei confronti della minoranza, in quanto sei consiglieri della componente al governo della [illegible] sono impossibilitati per ragioni amministrative a prendere parte alla discussione in Consiglio sulla variante.

I sei vantano direttamente o indirettamente, attraverso parenti, interessi propri nelle zone toccate dal piano, e senza di essi maggioranza e minoranza dispongono dello stesso numero di voti nell'aula consiliare. Per queste ragioni durante una riunione del Consiglio [illegible] fa, uno dei sei consiglieri si era dimesso facendo subentrare un altro, in modo che la maggioranza, anche solo per un voto, [illegible] l'opposizione.

Ma quando nel mese scorso si è nuovamente riunita, la giunta comunale ha [illegible] la variante perché il [illegible] consigliere, che avrebbe dovuto permettere il dibattito, vantava anche lui [illegible] interessi privati all'interno del piano.

Per superare questo ostacolo si era iniziata una trattativa tra dc e psi nella giunta affinché due consiglieri per parte si dimettessero, cosicché si arrivasse al varo della variante. *«La trattativa con la democrazia cristiana* — afferma il sindaco socialista Mario Stricagnolo — *non è fallita, sennonché ci siamo resi conto che le dimissioni di quattro consiglieri avrebbero sconvolto troppo l'assetto amministrativo e politico. Bisogna anche pensare che siamo ad un anno dalle elezioni ed è quindi ancora più arduo tentare un combiamento senza creare dei conflitti».*

La famosa variante al Piano regolatore verrà [illegible] dibattuta nell'aula comunale? *«Noi* — afferma l'assessore dc Borgese — *dopo aver preso atto la volta scorsa di quanto è successo in Consiglio, al fine di favorire l'approvazione della variante, tenuto conto dell'elevato numero dei consiglieri che non possono prendere parte al dibattito sul piano, riteniamo che la soluzione del problema debba venire dai sei consiglieri stessi e porti la maggioranza ad avere il numero legale di consiglieri per l'approvazione [illegible] variante al piano».*

Intanto il sindaco dice: *«Io sono piuttosto pessimista sul fatto di poter portare la variante in Consiglio comunale, comunque se questo dovesse avvenire [illegible] può che accadere al massimo nella riunione di settembre, ma, ripeto, [illegible] molto pessimista».* Gli unici ad uscire vincitori da questa situazione sembrano [illegible] i comunisti, che sin dall'inizio hanno contestato la variante.

a. n.

I cittadini manifestano il loro sdegno dopo la vile aggressione

La Cassa: consiglio in piazza per solidarietà con il sindaco

Biagio Tuberga (pci) [illegible] stato aggredito sabato notte da due sconosciuti: atto intimidatorio per aver fatto abbattere delle baracche oggetto di una speculazione immobiliare - «Sono commosso»

«Non sono intimorito, ma commosso perché [illegible] mi aspettavo così tanta gente. L'altra notte, quando sono stato aggredito, mi è parso naturale cercare aiuto correndo verso il paese, verso di voi: una signora è scesa in strada con la scopa e due ragazzi si [illegible] all'inseguimento di chi mi [illegible] picchiato. Insomma, [illegible] ritenevamo che questi episodi non avrebbero mai potuto accadere a La Cassa, ci siamo sbagliati, ma il paese ha saputo reagire».

Biagio Tuberga, sindaco comunista di La Cassa, ha concluso così, con la voce rotta dall'emozione, il consiglio comunale organizzato l'altra sera per denunciare e protestare contro il pestaggio cui è [illegible] fatto segno sabato notte, mentre rientrava in casa, da due sconosciuti. Un'aggressione sul cui movente [illegible] paiono esserci dubbi: i teppisti volevano punire il primo cittadino del piccolo comune della Val Ceronda per l'impegno, suo e dell'amministrazione, profuso contro un tentativo di lottizzazione, camuffato da «frazionamento», della tenuta *Il Querceto* nei pressi del parco della Mandria.

Il sindaco Biagio Tuberga

Per manifestare appoggio e incoraggiamento al sindaco sono intervenute quasi [illegible] persone (La Cassa conta un migliaio di abitanti) al consiglio comunale che, per forza di cose, ha dovuto trasferirsi in piazza. Erano presenti molti sindaci della zona, l'assessore provinciale Ferioglio, rappresentanti di associazioni naturalistiche e funzionari del partito comunista. Anche il parroco, don Candellone, che già domenica nell'omelia aveva ricordato ai fedeli il brutto episodio accaduto la sera prima, ha voluto portare il suo saluto *«a un amico che si impegna tanto per la comunità».*

Un impegno condiviso da altri sindaci della zona, soprattutto Givoletto, Val della Torre e San Gillio, anche loro alle prese con il problema della lottizzazione. Il primo a muoversi è stato però Tuberga che, un mese fa, dopo una battaglia durata anni, ha fatto abbattere una trentina di baracche, destinate in origine a deposito di attrezzi agricoli e diventate casette per il tempo libero. *«Ma gli speculatori non sono tanto chi [illegible] acquistato il terreno, quanto chi l'ha venduto a prezzi esorbitanti: da 1500 lire il metroquadrato, che è quanto vale il terreno agricolo, a 12 mila lire. Terreni che nel 1977 costavano [illegible] milioni, sono venduti adesso a prezzi che consentirebbero un utile di 6 miliardi».*

E' scomparsa

Anna Paola Chessa, 16 anni a settembre, è scappata di casa il 18 giugno. Abita in via Saluzzo 21 (tel. 658351) con gli zii ai quali è stata [illegible] data un anno fa dal Tribunale dei minori.

Dice la zia Maria Chessa: *«Vestiva una [illegible] rossa ed [illegible] gonna jeans. Mi hanno detto di averla vista sul [illegible] di corso Spezia».*

Tentativo di truffa a Sanfront

Assegni rubati per 8 mucche

Arrestato un uomo di Carignano - Il valore degli [illegible] superava gli 11 milioni

Due assegni rubati, firmati con un falso nome e dati in pagamento per l'acquisto di otto mucche, un vitello e un toro, per il valore di quasi undici [illegible] di lire, hanno portato all'arresto di Aldo Cavallero, [illegible] anni, Carignano, che ha raggirato due allevatori, Armando Demalteis e Battista Galliano, rispettivamente di 33 e 60 anni, residenti in frazione Mombracco di Sanfront.

Al momento dell'arresto, avvenuto dopo le indagini condotte dai carabinieri di Paesana, il Cavallero aveva in tasca, già compilati e firmati, altri tre assegni, appartenenti, come i primi due, a un libretto rubato nell'agosto [illegible] scorso anno a Silvio Sartorio, 35 anni, abitante a Torino, corso Corsica 147.

Molto semplice la tecnica [illegible] truffatore per carpire la buona fede dei due allevatori: nella [illegible] di [illegible] front aveva comperato e pagato in contanti altri capi di bestiame. Pertanto, la presentazione degli [illegible] per il pagamento non aveva destato alcun sospetto, anche se erano firmati «Gianni Nanne», risultato, poi, del tutto sconosciuto.

Dopo alcuni giorni, però, la brutta sorpresa per i due allevatori: [illegible] assegni, quello dato al Demalteis per oltre nove milioni e quello [illegible] gnato al Galliano per un milione e mezzo, ritornavano protestati dalla banca. Di qui la denuncia immediata ai carabinieri, che iniziavano le indagini, peraltro molto difficili perché il Cavallero, pur se conosciuto da molti, si era sempre preoccupato di [illegible] rivelare il suo vero nome, usandone altri di fantasia. Però una [illegible] traccia ha portato gli investigatori sulle sue tracce. Arrestato, dopo un breve interrogatorio ammetteva di avere consegnato gli assegni ai due allevatori, negando, però, di [illegible] l'autore del furto.

Falsi addormentati

Due ladri scoperti in pullman

Movimentata [illegible] di due giovani, ieri pomeriggio, in via Cavour a Moncalieri. Verso le 16.30, una radiomobile dei carabinieri incrociava una 127 verde. L'atteggiamento dei due passeggeri ha insospettito i militari: dopo un controllo, l'auto risultava rubata e cominciava l'inseguimento. I due, vistisi braccati, nella piazza di Borgo Navile hanno abbandonato l'auto e sono [illegible] su un pullman di linea.

Alcune persone che hanno assistito alla scena hanno segnalato ai militari che i due erano saliti sul pullman. L'autobus è stato fermato. I due, che fingevano di dormire, sono stati ammanettati. Dopo l'interrogatorio hanno confessato di aver rubato l'auto e di aver commesso uno scippo. Sono stati [illegible] per Giuseppe Consoli, 18 anni, via Cacciatori, e Salvatore N., 17 anni, entrambi di Nichelino.

★ Pistola in pugno, tre banditi hanno fatto irruzione, ieri alle 18,45, negli uffici della Carmat, in via Ivrea 40. Al titolare, Walter Cipriani, 57 anni, e ai dipendenti, Elisabetta Pellegrino, Renato Cipriani e Gianna Museo, hanno portato via circa mezzo milione in contanti, orologi e monili d'oro.

Ivrea, il Comprensorio ente inutile?

Dibattito - verifica tra partiti - «Stiamo navigando in un limbo politico» osserva il presidente Tartaglia - La dc: «Spreco di denaro per un carrozzone che non ha più consistenza operativa» - Il pci: «E' un punto di riferimento»

E' arrivata l'ora del tramonto per il Comprensorio? Dell'inutilità dell'ente si sente parlare da troppo tempo, [illegible] non poter più rimandare una verifica. L'istituzione, nata con tanti [illegible] auspici, pare destinata a fallire miseramente. L'analisi sulla situazione del comprensorio d'Ivrea è stata [illegible] in una riunione convocata dal presidente, Ferruccio Tartaglia, dopo un lungo periodo di «vuoto».

Tartaglia ha esordito ammettendo che la situazione è molto incerta. Nato nel '77 [illegible] organo intermedio per raccogliere e sintetizzare le esigenze rappresentate dai Comuni e in genere dall'economia locale, il Comprensorio è andato sempre più declassandosi, assumendo un ruolo passivo e inerte sui problemi territoriali.

«Stiamo navigando in un limbo politico — ha detto il presidente — *i rapporti con la Regione sono sempre più saltuari e inconcludenti. L'esercizio della programmazione si è trasformato in un rituale [illegible] il Comprensorio pare sia diventato un organismo scomodo e inutile se non per far passare iniziative concordate».*

Quando nacquero, sull'onda di un non ben chiarito decentramento [illegible] tivo, i comprensori [illegible] sostituire le province ritenute allora enti [illegible] e sorpassati. *«I comprensori* — ha sostenuto Tartaglia — *così come sono [illegible] sembrano più proponibili perché hanno evidenziato limiti insuperabili».*

Il dibattito politico, seppur con toni diversi da parte dei partiti, è stato critico e a volte polemico. La democrazia cristiana ha esordito dicendo che l'ente nelle attuali condizioni non ha più [illegible] di esistere. *«Ad un anno [illegible] scadenza del mandato non possiamo accettare una situazione di [illegible] permanente* — ha sottolineato [illegible] Parato per la dc —. *Deploriamo lo spreco di denaro pubblico per un carrozzone che non ha più né consistenza operativa né politica».* La dc ha concluso chiedendo le dimissioni del presidente e della giunta comprensoriale, ma la proposta, messa ai voti, è stata respinta da pci e psi; il psdi si è astenuto.

Gianfranco Eddone per i comunisti ha sostenuto invece che il Comprensorio è stato un riferimento per tutti i [illegible] per le indicazioni e le scelte di struttura tipo quelle relative alla pianificazione territoriale. *«Dobbiamo uscire dalla crisi in cui ci troviamo* — ha [illegible] il rappresentante del pci — *non con le dimissioni del presidente della giunta, ma con iniziative urgenti verso la Regione».*

Critico Giuseppe Airoldi, del pri, che ha espresso la sua preoccupazione per la mancanza di iniziative del Comprensorio e per il suo demoralizzante esempio gestionale. Il pri ha proposto l'azzeramento della situazione politica per dar vita a una nuova gestione che tenga conto del contenuto e sulle forme politiche su un piano di lavoro puntualizzato. Mentre il psi ha sostenuto che il Comprensorio deve invece recuperare il rapporto con i Comuni, continuando la sua passata esperienza positiva di coordinamento.

Interessati alla proposta del pri si sono dimostrati i socialdemocratici [illegible] Stefano Strobbia hanno evitato di prendere una posizione precisa per non sollevare un ulteriore polverone.

In conclusione però l'ente, ancora una volta, ha mantenuto le posizioni di «inutilità» che da oltre due anni lo caratterizzano. A sbloccare la situazione di stallo in cui versa non sono servite nemmeno le dimissioni di tre presidenti di commissioni, dc e pri, avvenute recentemente per denunciare l'inerzia e il [illegible] to politico in cui versa il Comprensorio.

Daniele Genco

Bruciata dal sole

[illegible] De Giuseppe, 79 anni, via [illegible] De Gasperi 61, Torino, è [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale di Rivoli per gravi ustioni solari agli arti e al volto e disidratazione corporea. Si [illegible] da [illegible] giovedì 5 luglio, aveva raggiunto la periferia di Rivoli e si era inoltrata nei campi, vagabondando senza meta per giorni, probabilmente in stato confusionale. Infine, sfinita, è svenuta. Un passante, ieri, l'ha vista e ha telefonato a [illegible] che l'ha raccolta e portata al Pronto soccorso.

Della strana episodio non si conosce altro. La donna non è in grado di parlare e pare che nessun parente si sia fatto vivo per denunciarne la scomparsa. I carabinieri, informati dai sanitari, hanno aperto un'inchiesta.

■ A Leinì, [illegible] fuoco il capanno di un coltivatore diretto. Pasquale Lappino ha così visto andare a fuoco, per colpa di un corto circuito, attrezzi da lavoro e una notevole quantità di ortaggi. Il danno si aggira intorno ai 45 milioni.

Giorno per giorno

Colonie Fiat

La Fiat informa le famiglie che i bambini del soggiorno estivo di Castione della Presolana sono giunti regolarmente a destinazione.

Unione monarchica

Presidente cittadino dell'Umi è stato confermato Italo Pennaroli. Vice presidenti sono Gian Nicolino Narducci e Renzo Giraudo Bes. Nuovo segretario dei giovani monarchici, Marco Coscia.

[illegible] galassie

«Nascita e morfologia delle galassie» è il tema dell'incontro con il prof. Remo Ruffini dell'Università di Roma, questa sera al Parco della Pellerina.

Comitato per la pace

Questa sera, ore 21,45 in viale Dogali 5, proiezione del video tape *«Simulazione di una esplosione nucleare su Londra»* realizzato dalla Bbc. Seguirà un dibattito.

Rotary Pinerolo

Si è svolto nella sede del Rotary di Pinerolo lo scambio delle consegne relativamente alla presidenza del club. Al presidente attuale Vincon succede il generale Michele Forneris. I [illegible] del club hanno donato al presidente uscente un libro a ricordo dell'opera prestata.

TORINO SECONDO... *Claudia Matta*

«Ah, quel [illegible] che mi manca!»

E' slanciata, elegante, abbronzata, [illegible] Non un filo di trucco sugli occhi chiari, e capelli ricci e rossi, le mani energiche e curate, pochi e raffinati gioielli addosso, porta splendidamente i suoi 50 anni. Parla molto e velocemente. E' Claudia Matta, professione industriale, amministratore unico di un' azienda che da 40 anni stampa materie plastiche, creando per l'arredamento del bagno prodotti di qualità e design venduti, tranne che negli Stati Uniti, in tutto il mondo. Ha iniziato a 18 anni nell' azienda del padre come dattilografa, e fingendo un'assunzione presso la concorrenza è riuscita ad ottenere il [illegible] aume[illegible] di stipendio. E' stata per 5 anni presidente nazionale dell'Aidda (associazione delle donne dirigenti d' azienda. Segno zodiacale Bilancia, di Torino..

[illegible]: «*Il fatto che sa creare, anche se poi non sa trattenere quello che crea. Dei torinesi il senso dell'impegno*».

Odia: «*Non so avere sentimenti così forti. Mi dispiace una certa rassegnazione, di Torino, e una certa emarginazione*».

Sente la mancanza: «*Del mare. Non si potrebbe avere mare e montagna assieme?*».

Torino come personaggio: «*Per non cadere nell'ovvio, Macario. Vedendolo e sentendolo non si poteva non pensare a Torino*».

Il ricordo: «*La mentalità dei torinesi agli inizi degli Anni 50. Se la basta bene, perché non glielo spiego. E' brutto, comunque, come ricordo*».

Torino dove: «*Qualche sera a casa di amici. A volte a cena alla "Smarrita", o al "Nuovo Ciacci", o anche al "Club delle Arts" dove si mangia e si balla. I vestiti li compro dove mi trovo viaggiando. Per i capelli faccio da me*».

Con chi: «*Ho moltissimi amici, ma solo tre coppie con le quali possiamo mangiare assieme [illegible] cucina*».

Torino riservata: «*Piazzet[illegible] Maria Teresa. Ogni tanto vado a farci un giro. Appo[illegible]*».

f. d. p.

PROGRAMMA AI PUNTI [illegible] ALL'ASSEDIO

Tra scienza e musica

A Nichelino si esibisce stasera Ivan Cattaneo per l'Assedio

Questa sera per i **PUNTI VERDI** incontro con la scienza alla Pellerina: il professor Remo Ruffini dell'Università di Roma parlerà sul tema «Nascita e morfologia delle galassie», commentando le immagini che [illegible] proiettate su schermo gigante. Inizio alle 21,30. A **Palazzo Reale**, ore 21,45, anteprima del film «Lianna» di John Sayles in versione originale con sottotitoli in italiano. Ingresso 1500 lire.

Tanta musica per **ASSEDIO**: a **Collegno** (Villa Certosa, via Torino 3 e 5) è in programma il concerto di Eugenio Bennato. Non è più «il fratello di Edoardo», non è più «quello della Nuova Compagnia di Canto Popolare»; e anche l'esperienza di Musica[illegible] con Teresa De [illegible] e Carlo D'Angiò è conclusa.

A **Nichelino** (piazza Di Vittorio) è invece [illegible] scena [illegible] Cattaneo, con il suo look transessuale e le sue canzoni Anni 60 rivisitate in chiave moderna (lire 4000). Un «big» della musica è [illegible] presente, in veste di attore cinematografico, a **Settimo** (viale Piave): è David Bowie, interprete del film «L'uomo che cadde sulla terra». A **Settimo** sarà anche in azione la videodiscoteca di Radiostuff. Cinema al Castello di **Rivoli** con «*La forza dei sentimenti*» di Kluge, a **Grugliasco** (villa Oay di Quarti, via Lupo 3) con «*Kramer contro Kramer*» di Benton, nella celebre interpretazione [illegible] Dustin Hoffman e Meryl Streep, e a **Brandizzo** (cortile ex stabilimento Sarpa) con «*Il sogno di una notte d'estate*» diretto da Gabriele Salvatores con Gianna Nannini e Flavio Bucci. A **Trofarello** (cortile del municipio) il Teatro Piccionaia presenta «*Il Pantalone sulla L'Una*», testo e regia di Titino Carraro (ingresso 2000 lire). A **Borgaro** prosegue la mostra sul computer.

Jazz delle due sorelle

Al Festival dell'Unità che si tiene al Parco Ruffini questa sera si esibisce uno dei gruppi più interessanti del giovane jazz italiano, il «Thing» delle sorelle Rita e Carla Marcotulli. La prima pianista, la seconda cantante, le due musiciste romane non potevano mancare ad [illegible] manifestazione tutta impostata in chiave femminile. Le accompagnano alcuni tra i migliori jazzisti del momento, a cominciare dall'ormai affermato sassofonista Maurizio Giammarco, e dai torinesi Furio Di Castri (basso) e Flavio «Dianno» Boltro (tromba). In programma anche il recital della cantante blues Rita Scolio

Al Festival [illegible] in programma due dibattiti (ore [illegible]): «Le politiche del [illegible] famigliare: equità o discriminazione?» e «Bella come [illegible] voglio: il trucco, la maschera, il volto». «Il secondo sesso addomesticato, immagini del femminile nei mass-media» è stato rinviato.

A CACCIA DI CURIOSITA'

Su quel Monte per passeggiare

Chi [illegible] la propria città e intende conoscerla a [illegible] può andare a curiosare tra le pagine ingiallite del libro del tempo e certamente [illegible] ne resterà deluso.

Farà così scoperte strane che potrebbero essere motivo di divertenti passeggiate o di quattro chiacchiere tra amici durante un pic-nic fuori porta.

Che la vita passata di una città si componga di molti momenti sia storici sia di piccoli fatti quotidiani è ormai noto, ma raramente si pensa che molti di essi siano riscontrabili ancora oggi. E' sufficiente sfogliare un vecchio calendario, meglio ancora se di qualche secolo fa, per verificarlo.

[illegible] con un giorno dell'estate di tanto tempo fa. Nel 1263 il Comune di Torino riuscì a riscattare il ponte e il castello sul Po e la «Bastia» oltre il fiume, l'attuale Monte dei Cappuccini. Quel piccolo rilievo, tuttora fitto di vegetazione posto a ridosso della collina, fu un'importante fortificazione dal XII al XV [illegible] e un punto strategico nelle vicende belliche di quei secoli. Per quell'acquisto occorsero [illegible] fiorini astesi presi in prestito [illegible] Oberlino da Settimo.

Il Monte dei Cappuccini, da [illegible] è gradita meta delle passeggiate torinesi e ciò indusse il capitano Martinotti ad inaugurarvi l'8 maggio del 1886 una birreria. «*Il locale* — si legge in un giornale dell' epoca — *verrà aperto con grande luminaria e musica. E' posto a ridosso di un piazzale, in una splendida posizione e sicuramente piacerà alla cittadinanza*».

Fu ancora di maggio (ma del 1622) che Carlo Emanuele I istituì la Fiera di S. Giorgio: aveva cadenza annuale, si iniziava il 25 aprile e doveva durare 15 giorni. Si svolgeva all'Albergo della Virtù, istituto fondato per insegnare un mestiere ai poveri. La costruzione originaria, posta al n. 15 di piazza Carlina, è molto cambiata: dell'edificio resta nel cortile interno un bel porticato a colonne.

Ancora una data importante per i torinesi: quella [illegible] 1706, quando i francesi cinsero d'assedio Torino. Fu allora che il duca d'Oltralpe, La Feuillade, si insediò al castel[illegible] di Lucento per meglio [illegible]guire le sorti della battaglia. La costruzione in passato fu feudo dei Beccuti, poi dei Tana di Entracque e dei Natta d'Albano. Fu anche sede dell'Istituto agrario Bonafous.

m. f.

SI PREPARA UN CONCORSO PIANISTICO

In gara con sette note

I Centri Sportivi Aziendali e Industriali (Csain) stan[illegible] organizzando a Torino, dal 30 ottobre al 3 novembre, il primo concorso nazionale di pianoforte «Csain Musica». Lo scopo è fare conoscere i migliori talenti giovanili.

A questo concorso che prende consistenza, come fase organizzativa, proprio in questi giorni, possono partecipare tre categorie. La A per i nati dal '73 in poi; la B per quelli dal '69 in poi e infine la C con nati dal '58 in poi.

La giuria [illegible] composta da nomi prestigiosi dell'ambiente musicale. Antonio Bacchelli (concertista), Enzo Ferraris (direttore Orchestra da Camera di Torino), Fabio Luz (concertista), Franco Margola (compositore), Massimo Mila (critico).

Le prove finali saranno effettuate al Conservatorio di piazza Bodoni con l'accompagnamento dell'Orchestra da Camera di Torino diretta dal maestro Enzo Ferraris. La manifestazione, che per gli organizzatori vuole assumere un posto importante negli ambienti pianistici, nasce con il patrocinio [illegible]'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e con quello dell' Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

Fra le prove richieste ci [illegible] l'esecuzione di brani scelti di Margola e di Petrassi e altri più impegnativi con musiche di Bach, Chopin, Bartok. Inoltre ci saranno premi di valore, consistenti nell'assegnazione di coppe, trofei, targhe e lingotti d'oro. Comunque un diploma sarà assegnato a tutti i concorrenti.

Lo 011-4183187 è il numero telefonico corrispondente alla sede dello Csain Musica in via Olivero 10. Chi è inte[illegible] all'iniziativa può [illegible] mettersi in contatto con l'organizzazione. E buona fortuna.

I pittori alla finestra

Si rinnova a Baulè d'Oulx un interessante e originale appuntamento artistico. Per il secondo anno consecutivo, sabato 14 e domenica 15, i pittori dipingeranno le finestre del Borgo Vecchio («Cappella di San Rocco», via XXV Aprile, via Chaberton). In questo modo sarà realizzato un vero e proprio [illegible] esterno». Alla manifestazione, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, dal Comune e da Sauze Promotion, parteciperanno gli artisti Albano, Severio, Billetto, [illegible]usso e Grosso

AFFOLLATO CONCERTO ALLA PELLERINA

Jay Jay, poi Brubeck

Una fase del concerto del trombonista Jay Jay Johnson (con visiera) e il suo sestetto

Poco jazz ai «Punti Verdi», quest'anno, ma quel poco di altissima qualità: aspettando Dave Brubeck, che sarà a Torino lunedì 16, e B. B. King, il 22, l'altra sera alla Pellerina un pubblico numeroso (circa 1600 persone, e poco meno sulla «collina dei portoghesi» da dove molti assistono agli spettacoli senza pagare il biglietto) s'è entusiasmato per lo show di Jay Jay Johnson.

Il grande trombonista è tornato [illegible] scene da qualche anno, grazie a un' idea di Norman Granz che gli ha affiancato il trombettista Nat Adderley, fratello del defunto «Cannonball». Johnson e Adderley, alla Pellerina, hanno suonato al meglio il loro bop classico e accattivante, coadiuvati da un gruppo di «All Stars», che [illegible] il suo punto di forza nel pianista Cedar Walton, senza tacere dell'ottimo sax di Harold Land, del basso di Richard Davis.

Le marziali fra i gi[illegible] dell'Aporti

Domani sera alle [illegible] al «Ferrante Aporti» è in programma una manifestazione che segna il «coronamento» dell'attività pluriennale svolta dall'Arci-Uisp nel carcere minorile. Il maestro Cesare Tortoro e gli istruttori della scuola di ju jitsu Yoshin Ryu della Lega Arti Marziali dell' Uisp sottoporranno alcuni dei ragazzi ospiti dell'istituto agli esami per il passaggio di grado: alcuni di questi giovani, infatti, hanno seguito i corsi di arti marziali organizzati al «Ferrante» dall'Uisp con tanto successo da poter aspirare al «1° Ryu-cintura marrone», l'ultimo gradino prima della cintura nera.

Per l'occasione direzione e personale del «Ferrante» apriranno i cancelli, permettendo al pubblico di assistere agli esami e alla cerimonia della consegna delle cinture agli allievi «promossi».

[illegible]

In discoteca — Prosegue l'estate all'«Heaven'S Club», nuova discoteca estiva al Colle della Maddalena. Radio Reporter 93 e Zerotundici dopo Bermuda Party propongono domani sera «Noche de tango» con tante belle ragazze in [illegible].

Con il Bagatto — Da oggi sino al 14 luglio, per la rassegna di teatro e di arti visive «Differenti sensazioni 3», il Gruppo del Bagatto presenta Paul-André Sagel, attore e regista francese che terrà un laboratorio. Si svolgerà nel reparto 14 di Collegno.

Un viaggio

Il settore culturale dell' Associazione per l'Amicizia Italo-Germanica organizza il suo 85° Viaggio Culturale in Germania dal 4 al 17 agosto con soste a Bonn, Lubecca, Valle del Reno, Amburgo, Berlino, Rattisbona e Monaco di Baviera. Incontri ufficiali con «gruppi partners» completeranno il viaggio con lo scopo di immergersi nella realtà sociale tedesca. Per informazioni rivolgersi all' Associazione per l'Amicizia Italo-Germanica - Palazzetto delle Arti - Via di Ripetta 41 a Roma (06) 361.2327.

La Christie

AGATHA CHRISTIE al Centrale. Oggi pomeriggio, in versione originale, due film: «L'ora del supplizio» di Rowland V. Lee (1937) con Ann Harding e Basil Rathbone (ore 16,30) e «Poirot e il caso Amanda» di Frank Tashlin (1966) con Tony Randall e Anita Ekberg (18,30). Alla sera, rispettivamente alle 20,30 e 22,30, si replicano, in versione italiana, «Assassinio sul palcoscenico» e «Assassinio al galoppatoio».

In edicola — In questi giorni è uscita la rivista culturale «Controcampo» che si pubblica a Torino. Fra i servizi un' intervista a Tom Operti, un torinese che dirige l'Unione Naturisti Italiani.

A Villa Sassi — Stasera, alle 20.15, all'Hotel Villa Sassi, la signorina Maria Tiziana Muscinelli parlerà ai soci del Rotary Torino Est sulle sue esperienze al seminario Ryla.

Auto in salita — Domenica 15 luglio 176 piloti parteciperanno alla 17° edizione della gara automobilistica in salita Cesana-Sestriere. Per informazioni, telefonare al 577.9220 e 615.410.

A Agliè — Venerdì e sabato, ore 21.30, in piazza del Castello Ducale, va in scena «Boine», opera in due atti, musica di Possio, direttore dell'orchestra Alberto Peyretti.

La coerenza — Prosegue alla Mole Antonelliana la mostra «Coerenza in coerenza - Dall'Arte povera al 1984». Ingresso a lire 2000. Questo l' orario: feriali 9-19; festivi 10-12, 14-19.

LOCALE [illegible] SUL PO

La [illegible] al Lido

Marinarette e ballerine sul bordo della piscina, personag[illegible] della «Torino che conta», punk, post-moderni e dandies, truccatori, fotografi e cineoperatori, e un Walter Chiari [illegible] volta tanto in veste di spettatore e non [illegible] «vedette», sono stati i protagonisti della presentazione del «*Lido Whisky*», il locale all'aperto di corso Moncalieri che riaprirà [illegible] breve tempo dopo un lungo periodo di inattività.

Fuori dei cancelli, un gran pubblico premeva in attesa di poter entrare: ma posto per tutti non c'era, e così i più hanno dovuto rassegnarsi a rimandare la prima serata della stagione al «*Lido*» all'apertura ufficiale, che si avrà non appena gli impianti della discoteca saranno perfettamente a punto.

Rilevato da un gruppo di nuovi gestori, il «*Lido*» proporrà oltre alle normali serate, feste, spettacoli e tante novità.

Le tv in regione

Studio Nord
10 — Film, Relazione intima di Bruce Clark con Charlotte Rampling, Joseph Meir
11,30 Telefilm
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Magician
14,30 Film La trappola si chiude [illegible] Charles Brabant, con Raf Vallone, Magali Noel
18 — Novità MC
18,30 Film Il monocolo nero, di Georges Lautner con Bernard Blier
19 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
20,05 Telefilm Skippy il canguro
20,30 Film L'ultima speranza
23 — Telefilm Magician
24 — [illegible] Gli ultimi filibustieri

Erreuno Tv (Svizzera)
12,30 Varietà
13,30 Replay
15,45 Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta dell'arrivo della tappa Blagnac-Rodez
18 — Sette piccoli australiani, programma per i piccoli
18,30 Telefilm Terre del Sclmondo
19,15 Telefilm Terre del Sclmondo
20,40 Film, Storia di una ragazza di campagna
22 — Temi musicali melologhi
23,36 Ciclismo: Sintesi della tappa odierna
— — Atletica - Meeting internazionale, sintesi da Losanna

Telesubalpina
14,30 In casa con..
16,15 Film Il massacro della Guyana
17,15 Film, Simbad il marinaio [illegible] Douglas Fairbanks jr
19 — Terza pagina
19,30 Il regionale
20,30 Film Il giardino verde di Hughes con Peter Finch
22,30 Monitor Fatti che parlano
23,15 [illegible] Errori giudiziari

Canale 56
16,45 Ciclismo: Tour de France
18 — Sette piccoli australiani per i piccoli
[illegible] Telenovela, Terra [illegible] Brimondo
19,10 Telefilm La strada del ritorno
20 — Essere anziani
20,40 Film, Storia di una ragazza di campagna
22,15 Temi musicali
22,50 Mercoledì sport
23,20 Videoaffari

Quinta Rete
10,30 Documentario I viaggi con l'avventura
11,30 Telefilm Gli invasori
12,30 Telefilm Doris Day show
13 — Telefilm Victoria Hospital
13,30 Novela Cara Cara
14 — Film Musica proibita
15,30 Documentario I viaggi con l'avventura
16 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Telefilm Avventure di frontiera
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 Novela Cara Cara
20 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Film Nessuna pietà, uccidetelo di S. Vöhrer
23,30 Film La moglie nuda e siciliana
1 — Film L'educanda

Videouno
11 — Telefilm Agente speciale
13 — Cartoni
13,30 Telerama sport
14 — Film L'incidente
16 — Film
18,15 Grande opera
18,45 Cartoni
19,15 Speciale regione
20,30 Ciao campione, intervista ai protagonisti dello sport
21 — Quelli del Bar sport rubrica
21,30 Liscio, gassato on the rock
22,30 Film, Messaggero d'amore di Losey con Julie Christie, [illegible]

Quarta Rete Elefante
10,00 Film, Il grande matador
11,45 Le pagine delle erbe
12,30 Film, Il grande capitano
14,00 Cartoni
14,30 Cartoni
15,00 Film A Ghedar si [illegible] lacke
17 — Cartoni
17,45 Mirage
18,20 Special [illegible]
19,30 Cartoni
20,00 Le pagine delle erbe
20,30 Echomondo Europa
20,35 Cartoni
21,00 Film Diversi modi di [illegible] re donne
22,45 Echomondo
23,15 O.K. motori
0,30 Film Due figli e una carogna

Roberto Balocco è protagonista di «Cantapiemonte» (ore 21) a Telecupole

Telecupole
10,30 Telefilm A Sud dei Tropici
11 — Documenti
11,30 «Piemonte 80» - Rotocalco
13 — Telefilm Mareta
14 — Film, La febbre dell'oro con Charlie Chaplin
15,30 Telefilm Il [illegible]o amico fantasma
18 — Telefilm A sud dei tropici
18,30 Fantasia di Walt Disney
[illegible] — Telefilm L'incredibile dottor Hegg
20,30 Ciao Piemont spettacolo musicale con Roberto Balocco
21 — «Cantapiemonte» - Festival della canzone piemontese
23,30 Concerto di Rocky Robert
24 — Film, Buffalo Bill con A. Quinn

Grp
12,50 Telefilm Star Trek
13,40 Telefilm Mama Linda
14,30 Telefilm [illegible] I [illegible] piangono
15,30 Telefilm L'incredibile Hulk
16,30 Cartoni
18,00 Telefilm Star Trek
19,30 Vele ruggenti, rubrica
20,20 Film La figlia di Ryan di D. Lean con S. Miles, R. Mitchum.
23,30 Film, La bambola di Satana, di Erna Schrer.
01,00 Film Segreti che scottano, con Peter Lawford
02,30 Film Intrigo a Parigi
04,00 Film Le ultime [illegible] di una vergine
[illegible] Film La vera storia di Lucky Welsh

[illegible]
8,30 Accendi un'amica. Idee per la famiglia. Spettacolo, giochi, rubriche, informazione, vetrine
13,15 Accendi un'amica special
14 — Telenovela Mariana: il diritto [illegible] nascere
15 — Telenovela Cara a cara
16,30 Film Il grande agguato di Joseph Kane con Rod Cameron, Adrian Booth
18 — Telefilm L'ora di Hitchcock
19 — Telefilm
20 — Cartoni
20,25 Telenovela Mariana: il diritto di nascere
21,30 Film La regineta di polvere di stelle di Sam O' Steen con Maureen Stapleton, Charles During
23,30 Superproposte

Primantenna
[illegible] — Speciale Piemonte
15,30 Cartoni
16 — Pass[illegible] di P[illegible] Antenna
18 — Cartoni
18,30 Sceneggiato, [illegible]
19 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
19,40 Cartoni
20 — Telefilm
20,30 Film
22,15 Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm New Scotland Yard
24 — Notiziario
0,10 Film

Telecity
10,30 Telefilm Moving on
11,30 Roncior magnetoterapia
13 — Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Sceneggiato Peyton Place
16,16 Telefilm Moving on
17,16 Viva, per ragazzi
18,16 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela Mama Linda
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,20 Film La figlia di Ryan, con R. Mitchum, S. Miles

Telemalta
12 — The doctors
12,30 Rodaggio auto
14 — Telefilm SHE
14,30 Telefilm Arrivano le spose
17 — Film Gli indiavolati con John Saxon, Luana Patten
19 — Telefilm SHE
19,45 Telefilm The doctors
20,30 Telefilm Arrivano le spose
22,30 Big Screen
23 — Vivere insieme
23,30 Rodaggio auto
24 — Telefilm La legge di Burke

Videogruppo
9,00 Uau i cartoni
9,30 Film Il segno di Venere di Dino Risi con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, [illegible] phia Loren
11,45 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
12,45 Videonotizie (1ª edizione)
13 — Telefilm The doctors
14,00 Telenovela Gli emigranti
15,00 Le auto della settimana Le migliori occasioni del mercato dell'auto
15,30 Telefilm Tris [illegible]
16,30 Uau i cartoni
17,30 Videonotizie (2ª edizione)
17,35 Telefilm Il mondo di Joe
18,00 The doctors 77°-78° episodio
19,00 Videonotizie (3ª edizione)
19,10 Primo piano Attualità
19,45 Trenta minuti
[illegible] Telenovela Gli emigranti
20,30 Film Intrigo all'Havana [illegible] Laslo Benedek [illegible] Raymond Burr e John Cassavetes
22,15 Telefilm Hawaii squadra cinque zero (1ª parte)
23,15 Le auto della settimana - Le migliori occasioni del mercato dell'auto
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
23,55 Primo piano - Attualità
00,00 Trenta minuti
[illegible] Telefilm Tris d'assi

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dramma carico [illegible] tensione in [illegible] Spagna [illegible] alla Goya

Carmen secondo Gades ha il fascino della morte

Cristina Hojos e Antonio Gades, [illegible] Carmen di altera fierezza, dopo lo spettacolo a Spoleto

SPOLETO — Antonio Gades, e idealmente con lui la Spagna, si è riappropriato di «Carmen», nata dalla fantasia [illegible] un poeta francese e divulgata attraverso la musica di un compositore [illegible] medesimo Paese. Ma l'idea [illegible] dell'opera di Bizet è del tutto abbandonata, anche se par[illegible] vengono utilizzate alcune pagine del melodramma.

Nella «Carmen» di Gades è la Spagna nera di Goya degli affreschi della «Quinta del sordo» o quella dell'irrantemente luttuosa di El Greco a trionfare. Ogni residuo folcloristico, ogni espagnolade da «tablao» flamenco sono abbandonati e l'azione è prosciugata da ogni compiacimento persino rispetto al film di [illegible] [illegible] cui deriva. [illegible]trariamente a «Bodas de sangre» infatti, qui viene compiuto il [illegible] inverso: non più dal balletto al film, ma dal film alla versione coreografica teatrale.

La storia di «Carmen» è situata in una dimensione quasi astratta, con pochissimi elementi scenici (alcuni specchi, le sedie rustiche di una «bodega» andalusa) e la sola personificazione del Torero è rimasta con i [illegible]i lustrini dorati e la muleta scarlatta, immagine peraltro ba[illegible] che rimanda all'idea dell'ultima sfida con la morte. La quale sembra avanzare con i passi implacabili del «Taconeo» e dai bastoni percossi sul palcoscenico, come l'apparizione [illegible] Commendatore in [illegible] Giovanni», che non per nulla ha ricevuto la prima sistemazione letteraria con lo spagnolo Tirso de Molina.

Anche la seducente «Habanera» [illegible] [illegible] non è più una danza di seduzione, ma un adescamento della morte la cui «ossessione», a detta di Gades e di Saura consulore del soggetto, è [illegible] [illegible] tema del balletto.

E, in questa chiave di lettura, la protagonista teatrale Cristina Hojos funziona assai meglio della più giovane e avvenente Laura del Sol, la Carmen del film. La sua maschera tragica, le sue braccia eloquenti, la fierezza altera con la quale inarca il busto, cari[illegible] il personaggio di una drammaticità che non consente spiragli verso alcun compiacimento folcloristico.

Il viaggio di ritorno di Carmen dall'universo melodrammatico e dalle mollezze [illegible]'opera-comique [illegible] parole francesi o, addirittura, con il goffo travestimento veristico italiano, risulta così totale.

L'energia del «cante jondo» con le sue ferali «saetas», le energiche e sanguigne «vueltas» dei danzatori [illegible] riportano in un universo peraltro più vicino alla secca e quasi cronistica storia di Mérimée che alla affascinante opera di Bizet, che utilizza [illegible] poche pagine nella registrazione di Thomas Schippers con Regina Resnik e Del Monaco.

Scelta musicale non casuale, riaffe[illegible] [illegible] stesso Gades al [illegible] dello spettacolo, quando ha voluto dedicare la sua creazione [illegible] memoria di Schippers, [illegible] proprio in questo teatro nel [illegible] diresse la «Carmen» in cui esordiva in Italia il giovane danzatore spagnolo.

Ma negli ottanta minuti senza intervallo dello spettacolo il supporto musicale più consistente è quello offerto dagli stessi interpreti con i tacchi, i bastoni, le chitarre (interpreti Antonio Solera, Manuel Rodriguez e Diego Carrasco) o addirittura col silenzio [illegible] di tensione del duello Don José - Marito di Carmen, che ricorda quello di [illegible] de sangre». C'è il «toreador» dell'opera, ma c'è anche la marcia autentica dell'Arena che accompa[illegible] l'arrivo del matadores.

La corrida diventa uno sberleffo sarcastico, che è forse uno dei pochi momenti comici della [illegible], prima che risalga la temperatura drammatica.

Gades resta sempre al centro dell'azione, [illegible] una malinconia infinita e presaga. Quando Carmen gli si avvolge attorno, [illegible] un San Sebastiano trafitto dalla lama del riflettore che lo isola dal buio che domina lo sfondo, proprio come in una tela d'un [illegible]lista spagnolo. [illegible] hidalgo triste che non ha più la corazza [illegible] Don Chisciotte a proteggerlo, ma solo una camicia bianca e un paio di pantaloni da ballo, così come i suoi colleghi si presentano in blue-jeans e le ragazze in gonnelline da prova. Tutta la piccola, formidabile compagnia lo circonda di intensa partecipazione. In particolare evidenza Juan Jimenez e Juan Alba, rispettivamente nei personaggi del Marito e del Torero.

Il gran pubblico che ha potuto assistere alla prima italiana di «Carmen» ha applaudito spesso a scena aperta [illegible] al termine è scattato in una lunga [illegible].

Luigi Rossi

Lo spettacolo [illegible] Hermeto Pascoal l'altra [illegible] al Foro Italico

Questo samba [illegible] po' jazz e pop aspettando il carnevale [illegible] Rio

Djavan Caetano Viana ha inaugurato la manifestazione

[illegible] — Nella [illegible] sterminata e «monumentale» [illegible] Foro Italico, [illegible]mente vuoto come una piazza di De Chirico anche con un palco per l'orchestra, un piccolo [illegible] di affezionati sambisti e una torre per luci e amplificazione, [illegible] Pascoal e il suo gruppo intonano il loro jazz che poco o niente ha a che vedere con i ritmi della tradizione brasiliana.

Una gran testa [illegible] capelli, barba e baffi lunghi e candidi [illegible] un piccolo corpo tarchiato e muscoloso, Pascoal passa dal sax al flauto, dal flauto al piano trovando perfino la voglia di regalare al [illegible] pubblico educato e freddino un «Arrivederci Roma» riveduto e corretto per soli strumentisti.

E' la sera di lunedì, seconda giornata del Brasile a Roma nella tornata intitolata [illegible] de todos os carnavais».

La sera prima ad inaugurare questa sette giorni [illegible] stato Djavan Caetano [illegible]: gran folla di affezionati sambisti, non fosse [illegible] perché era domenica, [illegible] anche qui poco ritmo brasiliano, piuttosto funk e pop music.

Ma sarà proprio questo il samba di Rio che gli organizzatori hanno promesso a risarcimento del fatto che l'anno scorso, invece [illegible] ballerine e delle mamas, erano riusciti ad offrire soltanto una serie di concerti per di più impossibili da ascoltarsi a causa della pessima amplificazione?

Pare di no. La vera festa, il vero carnevale della vera città di Rio, è fissato per stasera: appuntamento a [illegible] Giovanni [illegible] «Ciudade [illegible] ravilhosa», l'annuale [illegible] carnevalesco, [illegible] l'orchestra [illegible] Nelzinho Do Trombone, la Banda do carnaval do ritmo le voci di Paulo Marques e As Gatas che, secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrebbero riconciliarsi con il popolo delle notti romane.

A piazza San Giovanni, [illegible] sicura Gianni Amico, direttore artistico [illegible] Consorzio samba, che con la città di Roma e Art [illegible] ha curato la manifestazione [illegible] quest'anno, [illegible] canterà, si ballerà, si sentirà musica fino all'alba.

Un grande palco per l'orchestra, due palchi più piccoli per [illegible] danzerecce, sessantamila [illegible] per amplificare la musica, «nessun biglietto d'ingresso», uno spe[illegible] quattro [illegible] più grande di piazza Navona dovrebbero assicurare la riuscita trionfa[illegible] della serata.

E se questo non accadesse, ci sarà sempre l'anno venturo, terza parte del [illegible] brasiliano sponsorizzato dal Comune di Roma.

al. ro.

[illegible] Trolls condannati a risarcire l'ex socio

GENOVA — I compo[illegible] [illegible] complesso [illegible] genovese «New Trolls» [illegible] stati con[illegible] a pagare i danni a Mauro Chiarugi, un ex «socio» il quale aveva sporto denuncia perché non era stato più riassorbito nel gruppo che aveva lasciato per effettuare il servizio militare. Il suo rientro nell'attività del complesso, al termine del servizio di leva, era anche previsto da un accordo scritto.

Vittorio De Scalzi, Giorgio D'Adamo, Domenico Di Palo e Giovanni Belleno, gli attuali quattro componenti del complesso, dovranno [illegible] a Chiarugi oltre dieci milioni di lire (due milioni e mezzo per la quota degli strumenti e circa otto milioni come quota a lui spettante per aver preso parte all'avvio dell'attività del gruppo musicale).

Secondo i giudici del tribunale civile di Genova, il complesso musicale [illegible] può configurarsi [illegible] un'impresa organizzativa e come società, in quanto ciascun componente [illegible] fornisce talora beni materiali (apparecchiature, strumenti) per l'esercizio dell'attività in comune.

Grandi [illegible]tri per giovani musicisti a Lanci[illegible]

LANCIANO — E' cominciata ieri a Lanciano (Chieti) una manifestazione musicale unica nel suo genere che si protrarrà fino al [illegible] agosto. Si tratta [illegible] corsi internazionali estivi di formazione orchestrale e perfezionamento musicale «Fedele Fenaroli», organizzati dall'associazione Amici della musica.

I corsi permetteranno a circa 250 giovani musicisti provenienti da diversi Paesi europei di imparare a suonare «insieme» in una vera orchestra, guidati da direttori di chiara fama come Donato Renzetti, Joyce Shintani, Karl Martin, Will Humburg, Andrea Licata e Gilberto Serembe.

Frutto della manifestazione, la formazione [illegible] grande orchestra sinfonica giovanile che si esibirà in dodici [illegible] certi sia a Lanciano sia in altri grossi centri [illegible] Roma e [illegible].

a. b.

Fino a domenica

Palermo: teatro per un «Festino» che ha 360 anni

[illegible] — Si è aperta ieri a Palermo la trecentosessantesima edizione del «Festino», come lo chiamano i palermitani, dedicato alla patrona, [illegible] Rosalia. [illegible] manifestazione che si concluderà domenica, dopo una serie di spettacoli, processioni, giochi pirotecnici e il corteo storico con il carro trionfale della città trainato da dodici [illegible] [illegible] [illegible] vie [illegible] [illegible].

Quest'anno alla celebrazione dei Vespri alle ore 19 del giorno 14 e al solenne pontificale delle ore 11 domenica 15, forse sarà presente il cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, espressamente invitato dall'arcivescovo cardinale Salvatore Pappalardo.

Archi, festoni, cascate di luci colorate arricchiscono la scenografia già così piena di colore del cuore di Palermo che somiglia ad un enorme palcoscenico.

Fino all'ultimo c'era stato un clima di incertezza perché non si sapeva se sarebbe stata possibile la realizzazione del «Festino»: il Comune, infatti, non ha ancora il bilancio. Poi il sindaco Insalaco e l'assessore al Turismo Arcudi hanno sbloccato la situazione rassicurando i palermitani.

a. r.

Parte domani [illegible] la maratona del cinema a Roma

[illegible] pubblico e sponsor Massenzio si [illegible]

Vittorio De Sica

ROMA - [illegible] inaugura con la trilogia di «Guerre stellari», domani sera alle 21, l'ottava edizione della maratona cinematografica estiva che quest'anno ha preso il [illegible] di «Massenzioland», sottotitolo «To be or not to be, una tra[illegible] del cinema in cinque atti». La citazione shakespeariana, rinnovata con una frase diversa per tutte le 39 serate che [illegible] la manifestazione, è [illegible] scelta per indicare «*la dialettica relativa alla produzione cinematografica, i problemi legati alla possibilità o meno di fare cinema*».

Quest'anno gli schermi saranno tre: sul primo, gigante, verranno proiettati i film recenti, sul secondo «Festi[illegible] le novità e le anteprime, sul terzo «Ottavia» (si chiama così in omaggio alla figlia dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, che come «Massenzio», compie quest'anno otto anni) i cartoni animati, le comiche e gli spot pubblicitari.

La novità principale della [illegible] sta nel finanziamenti: «*Il nostro sponsor maggiore* — hanno spiegato [illegible] organizzatori durante [illegible] conferenza stampa di presentazione ieri mattina in Campidoglio — *sarà il pubblico*». Dei 900 milioni spesi si calcola infatti che 600 dovrebbero rientrare [illegible] i biglietti venduti [illegible] costo [illegible] di 3500 lire), mentre gli [illegible] 300 saranno garantiti dagli sponsor: «Massenzioland» è quindi la prima manifestazione dell'estate romana che fa a meno del contributo finanziario del Comune.

Numerose e diversificate le rassegne in programma: dal giovedì prende il via «Tutti i De Sica», una trentina di pellicole [illegible] mettere a fuoco i diversi aspetti di questo grande personaggio della storia cinematografica italiana; dal 29 luglio al 7 agosto è in programma «Sushi, Geishe e Samurai», omaggio di Massenzio al cinema giapponese.

Dall'8 agosto sarà la volta di «Positif a Massenzioland»: una selezione di anteprime assolute da tutto il mondo, proposta dalla rivista francese «Positif», per continuare la [illegible] che in [illegible] anno vide a Massenzio una settimana dedicata ai «Cahiers du cinéma».

Una [illegible] intitolata «Effetti speciali» (dal [illegible] luglio [illegible] 19 agosto), una vasta panoramica [illegible] cinema di animazione per [illegible] e per adulti, più quattro serate denominate «I Fenomeni [illegible] Massenzio Square Garden» (fantasie acrobatiche, culturismo maschile e femminile, incontri di karate e di catch) completano il programma della grande arena romana.

«Caravan Massenzio» (dal 12 luglio al 4 agosto in dieci Comuni della provincia romana) e «Massenzio nelle sale» (fino al 29 agosto nei cinema [illegible], Mignon e Cucciolo [illegible] Ostia) garantiscono quest'anno il decentramento della manifestazione: [illegible] «*gli orfani di cinema delle campagne romane*» e «*per riproporre il gusto [illegible] al cinema, anche al di là, e nonostante, il fascino [illegible] un grande schermo all'aperto*».

f. c.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. [illegible]) Due vite in gioco. Rachel [illegible] Jeff [illegible] [illegible]. Colori. Non vm. [illegible] 15,20, 17,40, 20, 22,30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100) chiuso per ferie

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Festival di Agatha Christie. [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 1 [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible]

CRISTALLO [illegible]

DORIA [illegible]

[illegible] CINEMATOGRAFI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

[illegible] MILANO REGIO PARCO

[illegible]

[illegible] CITTA'

[illegible]

TEATRI [illegible] CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
[illegible] - [illegible] MUSETTE: nel giardino.
HENNESSY CLUB (via Trofarello) [illegible]
LE CASCINE - Ristorante - [illegible] orch. Peppo [illegible]
LE [illegible]-PIANO BAR (via Verdi, 10) al piano Piero.
GORDON NIGHT: ore 21,30 Orch. [illegible]

GALLERIE [illegible] E MUSEI

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

Rondi anticipa: [illegible] giuria prestigiosa, [illegible] il Nobel Singer, 105 i film

Quanti talenti a Venezia '84

Presidente dei «giudici» [illegible] Mostra, che si svolge dal 27 agosto al 7 settembre, sarà Antonioni - Con lui altri due scrittori, la Jong e Grass, i Taviani, Josephson, Petrassi, Balthus, Alberti [illegible] forse Evtusenko — «Non c'è [illegible] [illegible] più illustre»

ROMA - Un premio Nobel per la letteratura (Isaac B. Singer), un maestro del cinema (Michelangelo Antonioni), due scrittori (l'americana di origine polacca Erica Jong [illegible] il tedesco Günter G[illegible]), la «coppia» più celebre del cinema italiano (Paolo e Vittorio Taviani), l'attore prediletto di Ingmar Bergman (Erland Josephson), un grande compositore (Goffredo Petrassi), un artista di chiara [illegible] (Balthus) e un poeta spagnolo (Rafael Alberti). Sono questi i magnifici dieci della giuria '84 della Mostra veneziana [illegible] cinema.

Manca solo il «sì» di Evgenij Evtusenko: il poeta sovietico dovrebbe infatti essere l'undicesimo. Lo scorso [illegible] erano dodici i giurati [illegible] [illegible] problemi «di parità» perché il presidente [illegible]nardo Bertolucci non aveva voluto usufruire del doppio voto. «Con il [illegible]ro dispari — spiega Gianluigi Rondi — li abbiamo superati, perciò Michelangelo Antonioni, che sarà il presidente della giuria '84, [illegible] dovrebbe avere problemi. Tra l'altro, quest'anno, toccherà all'autore Antonioni dichiarare aperta la Mostra del Lido».

E' stato difficile [illegible] assieme tanti talenti? «No! — risponde il direttore della Mostra veneziana — dopo la giuria [illegible] tutti autori dello scorso anno, volevamo per l'edizione '84 una giuria formata [illegible] prevalenza da letterati e da grandi artisti. E ritengo che una giuria più prestigiosa non avrei potuto metterla assieme. [illegible] [illegible] fatto piacere l'adesione dei fratelli Taviani, che disporranno di due voti, anche perché era da anni che il Festival di Cannes li corteggiava e loro avevano sempre detto [illegible]. C'è da aggiungere che io volevo presentare dei Taviani Kaos, la loro ultima f[illegible] televisiva tratta dalle novelle di Pirandello, ma loro me l'hanno impedito dicendo che preferivano "essere dei buoni giurati, an[illegible] degli autori-esaltati"».

Lasciata Venezia, dove si è incontrato con la scrittrice Erica Jong, in vacanza su[illegible] Laguna, Gianluigi Rondi è rientrato per poche ore a Roma e [illegible] è ripartito per Parigi. Tra un viaggio e l'altro, siamo riusciti [illegible] «stringerlo alle corde», per farci anticipare qualche novità della prossima Mostra, che si svolgerà dal 27 agosto [illegible] 7 settembre.

A Parigi, come hanno scritto i giornali francesi, il direttore della Biennale Cinema visionerà [illegible] opere delle quattro «R» che aspirano ad esse[illegible] selezionate per il concorso veneziano: Alain Resnais, Jacques Rivette, Eric Rohmer e Jean Rouch. Ma vedrà anche [illegible] nuovo film [illegible] Otar Iosseliani, [illegible] regista [illegible] ospite della Francia. Niente [illegible] fare, invece, per il film del vincitore [illegible] «Leone d'oro [illegible]», Jean-Luc Godard: il suo Je vous salue Marie non è finito.

Anche se manca ancora un mese e mezzo all'appuntamento veneziano, la Mostra 1984 si va ormai delineando. «Lo slogan di quest'anno — sottolinea Rondi — sarà "il cinema è vivo". *Non per niente, per eccesso di offerta, mi sono trovato in imbarazzo a scegliere. Non ho mai avuto a disposizione tante buone opere [illegible] di tanti registi importanti, soprattutto italiani*».

Il 28 luglio, presenti i componenti della commissione di selezione, Gianluigi Rondi annuncerà al Lido i titoli dei film della Mostra '84. «*Prima dell'annuncio — indaie — mi attendono giornate di fuoco. Per la sezione competitiva abbiamo ventiquattro posti e circa quarantotto* [illegible] *i film meritevoli*». Di titoli, per ora, il direttore [illegible] Biennale Cinema non ne vuole fare, ma tra le [illegible] in concorso «sicure» ci dovrebbero essere per l'Italia Il futuro è donna di [illegible] Ferreri e per la Spagna I trampoli di [illegible] Saura.

Altre novità [illegible] un Premio «solidarietà» dell'Unesco, un galà per Sergio Leone e un Lattuada Day. Una giuria dell'Unesco, che avrà come rappresentante italiano Ettore [illegible] attribuirà [illegible] particolare riconoscimento all'autore [illegible] all'interprete del film, tra quelli in concorso, che avrà maggiormente sostenuto il principio della solidarietà tra i singoli e tra i popoli. La Mostra terrà, inoltre, a battesimo domenica 2 settembre la versione italiana di C'era una volta in America [illegible] Sergio Leone («*Non sarà soltanto una serata di beneficenza per la Croce Rossa* — dice Rondi — *ma anche* [illegible] *serata in favore del cinema italiano perché Venezia fungerà da "corte di cassazione" per rivedere certi avventati giudizi della critica americana*»); [illegible] per Alberto Lattuada si approfitterà, il 4 settembre, della consegna del Premio Bianchi, da parte del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, per proiettare, in anteprima, mezz'ora del Cristoforo Colombo televisivo.

Nei progetti di Rondi, infine, c'è anche un Omaggio a [illegible] Losey che si dovrebbe concretizzare con la presentazione del suo ultimo film, Steaming, che i collaboratori [illegible] regista recentemente scomparso stanno montando a Londra. «*Losey* — osserva Rondi — *aveva lasciato anche una "traccia" per il montaggio, per cui il film dovrebbe essere finito per agosto. Al massimo lo presenteremo a Venezia senza i sottotitoli italiani. Faremo di tutto, comunque, per realizzare questo nostro omaggio al grande Lo*[illegible]».

Ernesto Ba[illegible]

Ornella Muti e Hanna Schygulla in una scena de «Il futuro è donna» [illegible] Ferreri, probabilmente in concorso, e Sergio Leone, ospite

Dai 24 in gara a «Indiana Jones»

VENEZIA — Salvo aggiunte all'ultimo momento, saranno 105 i film che verranno proiettati al Lido nei dieci giorni della Mostra del Cinema, giunta alla sua quarantunesima edizione. Queste le sezioni dell'edizione '84.

VENEZIA 41 - Ventiquattro film nella rassegna competitiva, per la quale [illegible] palio il «Leone d'oro» e il «Leone d'argento» per una eventuale «opera prima» o «seconda».

VENEZIA NOTTE - Dodici anteprime di grandi film - spettacolo, tra le quali dovrebbe esserci «Indiana Jones e il tempio maledetto» dell'accoppiata Lucas - Spielberg.

VENEZIA TV - Dodici programmi destinati [illegible] piccolo schermo e provenienti [illegible] tutto il mondo (Raidue presenta «Nucleo zero» di Carlo Lizzani). Sebbene non [illegible] tratti [illegible] una rassegna competitiva, è in palio un riconoscimento del Comune di Venezia. E' anche prevista una [illegible] di «Video Clips».

VENEZIA GENTI - Cinque opere di Paesi emergenti selezionate con il beneplacito dell'Unesco.

SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA - Per la prima volta, la Mostra tiene a battesimo sette «opere prime» o «seconde» selezionate dai rappresentanti del Sindacato Critici.

VENEZIA DE SICA - Dodici «opere prime» o «seconde» del cinema italiano scelte direttamente [illegible] associazioni dei produttori e degli autori (in palio un riconoscimento del Comune di Venezia).

RETROSPETTIVA DI LUIS BUNUEL - I film della «personale Bunuel» verranno proiettati tutti nella Sala Volpi, ad eccezione [illegible] trentaduesimo che sarà proposto [illegible] chiusura di «Venezia Notte», come omaggio al grande regista spagnolo.

GALA' PER SERGIO LEONE - Domenica 2 settembre, con il patrocinio della Croce Rossa, verrà presentata la versione italiana e integrale di «C'era una volta in America» di Sergio Leone.

Erica Jong, giurata a Venezia

[illegible] esperti Usa analizzano la rockstar

Jackson, [illegible] incrocio fra Peter Pan ed E.T.

DALLA REDAZIONE [illegible] NEW YORK

NEW YORK — *Per taluni, è la moderna incarnazione del pifferaio magico. Per altri,* [illegible] *l'epitome dell'ambiguità sessuale dei nostri tempi. Quelli che lo considerano solo il massimo fenomeno della storia della musica pop sono ormai una mi*[illegible]. *Si spiega così perché Michael Jackson sia stato oggetto l'altro giorno, sul New York Times, delle analisi dei più quotati psichiatri e psicologi americani. Che cosa, in questo ragazzo di 25 anni, che si dice sia vergine, che non beve e non fuma, che è tutto religione e famiglia, attira così irresistibilmente le folle? Soprattutto, qual è il carisma che seduce i minorenni?*

Michael Jackson è l'autore del disco più venduto Thriller, *35 milioni di copie. La sua attuale tournée negli Stati Uniti,* Victory, *coi suoi fratelli, gli frutterà oltre 90-100 miliardi di lire. Il presidente Reagan lo ha ricevuto alla Casa Bianca, Hollywood lo corteggia perché giri un film. La rivista Newsweek, che ieri gli ha dedicato la copertina, lo considera* [illegible] *incrocio tra un mitico magnate, Howard Hughes, e il Topolino del 2000,* E.T., l'extraterrestre. *Al suo confronto, gli idoli del passato, i Beatles, i Rolling Stones, sono personaggi secon*[illegible]. *Gli psichiatri e gli psicologi dicono che la ragione di tutto ciò è freudiana.*

James Hillmann, un [illegible] *dico della* [illegible] [illegible] *Jung, sostiene che Jackson incarna il «puer» dell'antica Roma, il simbolo dell'eterna innocenza, trasvasatosi nel Peter Pan della cultura anglosassone.* «Il divo spesso riassume significati [illegible]ati — *spiega* —. Elvis Presley era simile a Dioniso: il seduttore che arriva nella polis e s'invola con la ragazza più bella. Michael e Peter Pan, l'infanzia smarrita, che non appartiene a nessun luogo e a nessuna età. Egli ha le caratteristiche del puer e [illegible] effeminato, ritroso e furente: possiede qualità di ermafrodita e di angelo».

«In un'età [illegible] l'attuale — *prosegue il dottor Hillmann* — dove le pressioni economiche e sociali sono enormi, [illegible] Jackson rappresenta [illegible] mondo di sogno, in cui la realtà non interferisce nella libertà e nella bellezza». *David Gutman,* [illegible] *Northwestern University, esprime un analogo giudizio:* «Egli smentis[illegible] che si [illegible] crescere per forza, che occorra assumersi responsabilità sempre crescenti. Per giovani come i nostri, il l'antidoto alla violenza a [illegible] [illegible] esposti quotidianamente, la prova che la purezza e la dolcezza possono essere eterne».

L'ex direttore del reparto di psichiatria per adolescenti della New York University [illegible] *invece dell'avviso che Michael Jackson desti* [illegible] *minorenni* [illegible] *senso materno e paterno:* «Non a caso [illegible] le sue fans più accese hanno dagli 8 ai 13 anni — *dichiara Robert Gould, accostandolo a un gattino* [illegible] *che tutti vorrebbero adotta*re —. Egli sembra indifeso, incapace di esprimersi al di fuori della musica, bisognoso di protezione e di aiuto. E' timido e semplice. Le bambine non si sentono minacciate da una mascolinità prorompente, i bambini [illegible] sono costretti a provare la propria nei suoi confronti: il suo ambito è quello della fantasia».

Il New York Times ha riassunto i giudizi nella frase: «La chiave del successo di Jackson è la sua fragilità». *Ha c*[illegible]*o Jane* [illegible], *che è un'intima amica del cantante:* «Michael mi ricorda i feriti».

E lui, [illegible] *star? E' un mistero. Da quasi due anni non riceve giornalisti. Si sa che trascorre le ore a guardare cartoni animati, che si traveste per uscire e distribuire materiale religioso, che tiene conversazioni immaginarie con dei manichini, che ha paura del contatto col pubblico. Se ha dei problemi, li tiene per sé, e per i* [illegible] *familiari. E' solo sul palcoscenico che* [illegible] [illegible] *e - diventa - esteriormente grande.*

Jackson, superstar come nessuno nei [illegible] tempi

Il concerto di Zawinul, Shorter [illegible] soci [illegible] Milano: stasera a Perugia

Weather Report, [illegible] [illegible] con l'handicap [illegible] [illegible]

MILANO — *Sono ormai un'istituzione i Weather Report, e come tali talvolta sono colti in affanno, inquadrati in* [illegible] *sorta di crisi che attanaglia in genere il campo del jazz rock e della fusion, linguaggi che, in mancanza di* [illegible] *profeti e talenti freschi, tendono a ripetersi e* [illegible] *macinare temi già abbondantemente conosciute.*

Quelli del «bollettino meteorologico», come sempre guidati [illegible] *Joe Zawinul alle tastiere* [illegible] *da Wayne Shorter ai sassofoni, corrono da diversi* [illegible] *in questa* [illegible]: *una stagione dopo dopo l'altra* [illegible] *il solito rito, l'album* [illegible] *la serie* [illegible] *concerti e musica* [illegible] *un professionismo superbo, perfettamente calibrato, che scivola limpida e un po' di maniera, elettrica e prevedibile.*

Neppure [illegible] *questo 1984 i Weather Report si sono sottratti all'abitudine, ed eccoli infatti piombare* [illegible] *tournée* [illegible] [illegible] *Paese, che è quello* [illegible] *Europa* [illegible] *grado* [illegible] [illegible] *gliarli meglio a tutti i livelli (in Italia, cifre alla mano,* [illegible] *più dischi che negli* [illegible] *mercati europei, per esempio): lunedì* [illegible] *hanno suonato al Teatro Tenda di Milano per circa tremila spettatori e nei prossimi giorni sono annunciati* [illegible] *Perugia (11), Mestre (16), Pompei (21).*

Per due ore circa, Zawinul e compagni hanno trovato mol[illegible] [illegible] *applausi* [illegible] *poche ispirazioni, e il successo va in gran parte attribuito alla qualità tecnica dei musicisti, più che ai contenuti espressi, mentre anche la composizione del pubblico giovane — di estrazione rock con rari jazzofili piuttosto sospettosi — ha avuto* [illegible] *certo peso sull'esito del concerto.*

Perché in effetti di jazz se ne è ascoltato poco, certamente meno [illegible] *quanto i Weather Report sono soliti distribuire nei loro album, tredici finora, con il più recente, Domino theory, presentato a Milano in ampie dosi.*

Lo spettacolo vive del carisma di Zawinul che è il regista occulto occupato nelle grandi manovre, e dei voli sempre lucidi e puntuali di Shorter, ma non esiste più una filosofia comune [illegible] [illegible] [illegible] *collante e renda l'amalgama propositiva* [illegible] *fedele agli intenti di origine del gruppo.*

Finiscono anche con l'irritare i lunghi intermezzi solistici con cui si vuole sollecitare l'ascoltatore di bocca buona: il vealitreenne Victor Bailey [illegible] *richiama*[illegible] *nostalgia alle sonorità* [illegible] *Jaco Pastorius, ma fra le sue prestazioni al basso e quelle dell'illustre collega che* [illegible] *precedet*[illegible] *nella band c'è un abisso. Anche gli intrecci percussivi di Omar Hakim e Francisco Caton paiono* [illegible] *copia sbia*[illegible] *di quanto fecero altri preziosi protagonisti* [illegible] *vecchie edizioni del «bollettino meteorologico».*

Finisce comunque in festa, con il bis richiesto a pieni polmoni dal pubblico: e si alzano le [illegible] *note di Black market, brano di punta nel repertorio del gruppo.* **e. g.**

I Weather Report: un successo dovuto soprattutto al carisma

Debutta domani a Genova la tournée del «grande» degli Anni Sessanta

Joe Cocker, leggenda [illegible] la pancetta

Joe Cocker, ritorno in tournée

GENOVA — Commenta il panorama della città dal trentesimo piano della terrazza Martini, e sembra un turista. Joe Cocker, quarantenne in maglietta bianca, calzoncini corti color salmone, scarpe da ginnastica con pancetta e calvizie incipienti, forse deluderà — almeno nell'aspetto — gli appassionati che giovedì sera allo stadio «Ferraris» di Marassi andranno ad ascoltarlo nel primo concerto del suo breve tour italiano.

Ma chi ancora [illegible] [illegible] ricordi del rock [illegible] Sessanta, ritroverà volentieri una superstar che è entrata ormai di diritto nella storia [illegible] musica leggera mondiale.

Domani sera a Marassi non riascolteremo probabilmente «*She come in through the bathroom window*» («*Non mi va più di cantarla*»), ma saranno in molti a canticchiare «*With a little help from my friends*», «*Somethings to say*», «*I can't stand a little rain*» e tanti altri brani celebri dell'indimenticabile Woodstock. [illegible] [illegible] ralmente riascolteremo «Civilized man», l'album col quale Joe Cocker si è ripresentato al pubblico dopo un lungo periodo di sosta forzata causata dagli stupefacenti e dall'alcol.

Joe Cocker [illegible] rinnega nulla. Se dovesse rinascere — assicura — rifarebbe le stesse cose: «*Suono e canto con lo stesso spirito di un tempo, non mi sento affatto un sopravvissuto*», spiega, respingendo con garbo l'affettuosa provocazione di chi gli ricorda che altri musicisti, come John Mayall, contrariamente a lui, dopo Woodstock hanno faticato più del previsto a ritrovare un'immagine.

La verifica delle promesse di Cocker è rimandata a domani sera alle 21,30 allo stadio di Marassi. Il costo del biglietto è di dodicimila lire. Dopo Genova, il tour di Joe Cocker e la sua band toccherà Mantova, Palazzo del Thè (14 luglio), Pordenone, Parco Galvani (15), Cesena, stadio (16), Roma, Foro Italico (19), Viareggio, Bussoladomani (20) e Milano, Palasport (21 luglio).

AZZURRI — Mai una squadra così numerosa alle Olimpiadi (305 atleti, forse saliranno a 314)

In trecento alla conquista di Los Angeles

Sono tanti non troppi

La sempre affascinante avventura olimpica si è iniziata ufficialmente ieri, quando il Coni ha comunicato il lungo elenco, quasi definitivo, degli azzurri per Los Angeles. Tutti gli sportivi in questo momento si associano, con un sincero «Buona fortuna», agli auguri del presidente [illegible].

La squadra [illegible] appartiene a tutti, gli eventuali buoni risultati diventeranno orgoglioso patrimonio comune. L'ha insegnato il calcio mundial, anche i successi sportivi sono utili per stare all'onor del mondo, in questi tempi moderni. E forse a Los Angeles, che da fine luglio a metà agosto sarà una cassa di risonanza di eccezionali dimensioni, qualche nostra bella vittoria sarà indirettamente d'aiuto per pubblicizzare meglio il cosiddetto «made in Italy», per dire che anche nello sport l'impegno italiano è serio, totale.

Mai una squadra azzurra era stata così numerosa, alle Olimpiadi. Il tetto massimo risaliva ai 279 rappresentanti di Roma '60, Giochi di casa nostra; il numero si era poi assestato appena sopra i 200, con una caduta a 170 a Mosca '80 per via del blocco degli atleti militari.

Di primo istinto verrebbe da scrivere che c'è un po' di demagogia in questa spedizione, che l'Olimpiade è competizione qualitativa e non quantitativa. La Francia, tanto per citare una nazione che a livello sportivo ci equivale, ha stilato un elenco di 250 nomi.

Ma se si pensa che l'allargamento della rosa [illegible] anche per tappare i buchi causati dal boicottaggio, quindi serve al movimento olimpico; se si pensa a tutti i sacrifici che stanno alle spalle di molti atleti, per i quali Los Angeles è il traguardo di una vita; se si pensa che la spedizione in blocco costerà meno di un terzo di quanto è costato Maradona, bisogna approvare l'elenco dei [illegible] incondizionatamente. g. ro.

Franceschi, speranze d'oro

ROMA — Saranno 305 gli atleti azzurri che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles (28 luglio-12 agosto). A questi potrebbero aggiungersene altri 9 (quattro [illegible] e cinque donne) dell'atletica leggera per i quali è chiesta una conferma di rendimento. Il caposmissione sarà il segretario generale del Coni Mario Pescante.

ATLETICA LEGGERA
Uomini: Andrei, Antibo, Bellucci, Bianchini, Bongiorni, Bucci, Cova, Damilano, D'Aleo, Ducceschi, Evangelisti, Fontecchio, Martino, Materazzi, Mattioli, Mennea, Montelatici, Panetta, Patrignani, Pavoni, Pezzatini, Poli, Ribaud, Sabia, A. Selvaggio, P. [illegible], Serrani, Simionato, Tilli, R. Tozzi, Ullo, Urlando, Zerbini, Zuliani. (Da scegliere un uomo della 4x400, un maratoneta da selezionare tra Magnani, Marchei e Cova). Donne: Campana, Cirulli, Dorio, Fogli, P. Lombardo, [illegible], Milano, Possamai, Quintavalla, Rossi, Simeoni. (Da scegliere una quattrocentista e una maratoneta. Marchisio e Moro). I nove in [illegible] per l'atletica sono G. Tozzi, Badinelli, Ghesini, Boffi e le staffettiste della 4x100 Ferrian, Mercurio, Tarolo, Catalano e Rabaioli.

CALCIO
Bagni, F. Baresi, Battistini, Fanna, R. Ferri, Galli, Iorio, Briaschi, Massaro, Nela, Tricella, Sabato, Serena, Tancredi, Vierchowod, Vignola e Zenga.

CANOA
K2: Scarpa e Uberti; K4: Cirillo, Daminia, Ganna, Mandragona.

CANOTTAGGIO
Due con: C. Abbagnale, G. Abbagnale, Di Capua; quattro di coppia: Poli, Dell'Aquila, Lari, Gaela; quattro con: Sergi Sergas, Suarez, Iseppi, Carando, Mali; due [illegible]: Alese, Romano; due di coppia: Verroca, Esposito. Donne: quattro di coppia Borio, Grizzetti, Minorati, Corazza e Del Core.

CICLISMO
Uomini (100 km. a squadre su strada): Bartalini, Giovannetti, Manenti, Poli, Vandelli. Individuale in linea su strada: Colagè, Volpi, Pagnin, Piccolo. Individuale a punti su pista: Maffioletti e Martinello. Inseguimento individuale: Colombo e Calovi. Velocità (pista): Sella e Ceci. Inseguimento a squadre (pista): Allocchio, Amadio, Brunelli, Calovi, Orlandi. Chilometro da fermo: Baudino.
Donne (individuale in linea): Canins, Bonanomi, Menuzzo, Seghezzi.

GINNASTICA
Artistica (uomini): Allievi, Amboni e Lazzari. Donne: Bortolaso; ritmica: Cimino e Staccioli.

LOTTA
Grecoromana: Macnea, Caltabiano, Rassino, Lapenna. Stile libero: Azzola, Ortelli, La Bruna.

SOLLEVAMENTO [illegible]
Oberburger, Pedicone, Lagrotteria, Marchesini e Pujia.

JUDO
Mariani, Gamba, Rosati, Vecchi, Fazi.

NUOTO
Uomini: Avagnano, Bortolon, Colombo, Del Prete, Dell'Uomo, Divano, Falchi, G. Franceschi, R. Franceschi, Grandi, Guarducci, Minervini, Rampazzo, Revelli, Savino. Donne: Bejotti, Carosi, Colombo, Dalla Valle, Felotti, Lazzarotti, Lasi, Olmi, Quintarelli, Persi, Tagnin. Sincronizzato donne: Terenzi.

TUFFI
Uomini: Italiani, Rinaldi

PALLANUOTO
Baldinetti, Collina, D'Angelo, D'Altrui, De Magistris, Fiorillo, Galli, Gandolfi, Misaggi, Panerai, Pisano, Postiglione, Sicardo.

BASKET
Binelli, Bonamico, Brunamonti, Gagliardi, Gilardi, Magnifico, Marzorati, Meneghin, Premier, Ricci, Riva, Sacchetti, Tonut, Vecchiato, Villalta (da depennare tre nomi).

PALLAVOLO
Negri, P. Lucchetta, Dametto, Bertoli, Rebaudengo, Errichiello, Dal Povo, Vullo, Lanfranco, Vecchi, De Luigi, Dall'Oglio, A. Lucchetta, Babini, De Rocco (da depennare tre nomi).

PENTATHLON MODERNO
Cristofori, Masala, Massullo, Petroni.

PUGILATO
Bruno, Casamonica, Cruciani, Damiani, Musone, Stecca, Todisco.

SCHERMA
Uomini, fioretto: Borella, Cerioni, Numa, Cipressa, Scuri. Spada: [illegible], Cuomo, Mazzoni, Ferro, Manzi. Sciabola: Dalla Barba, Marin, Scalzo, Arcidiacono, Meglio.
Donne, fioretto: Cicconetti, Vaccaroni, Zalaffi, Mochi, Traversa.

SPORT EQUESTRI
Salto ad ostacoli: Mancinelli, Nuti, Sociari (più due atleti da selezionare tra Bartalucci, Luchinelli, Mojerson, Palmisi). Concorso completo: Ambrosione, Checcoli, Fiorani, Tola, Sciocchetti.

TIRO CON L'ARCO
Uomini: Di Buò e Ferrari. Donne: Robertson.

[illegible] A SEGNO
Tondo, Andreotti, Vannozzi, Ontagnarelli, Me[illegible]i, Cini. Donne: Gufler e Zugna.

TIRO A VOLO
Cioni, Giovannetti, Giardini, Scribani [illegible].

VELA
Star: Gorla, Peraboni; [illegible] T. Chiessi, E. Chiessi. Finn: Semeraro. F.D.: [illegible] Gelon, C. Celon. Windglider: Maran. [illegible]g: Lamaro, Dalla Vecchia, [illegible].

BASEBALL
Bagialemani, Bianchi, Carelli, Ceccaroli, Tiono, Colabello, Costa, D'Amato, [illegible] Marco, Farina, [illegible] Gagliano, Guggiana, Lonero, Mancini, Mari, Romano, Talarico, Trinci, Turcio.

TENNIS
Uomini: Canè, Fioroni. Donne: Cecchini, Reggi.

Il presidente Carraro ha spiegato i criteri di scelta

La spedizione costerà «soltanto» 4 miliardi

ROMA — La Giunta [illegible]tiva del Coni ha stilato l'elenco. Ha anche [illegible] to della schedina [illegible] lire in più per [illegible] colonna), ha ratificato l'accordo Coni-Rai sulle trasmissioni sportive, ma il piatto forte della giornata era appunto lo squadrone azzurro. Annunciando il [illegible] dei partecipanti, il presidente Carraro ha aggiunto: *«I candidati alla trasferta erano molti. Se avessimo dovuto inserire anche le promesse o atleti vicini a determinati minimi avremmo toccato le 500 unità. Ci siamo ispirati a criteri altamente selettivi».*

Carraro, augurando agli azzurri di comportarsi a Los Angeles con onore, ha fatto presente che l'aumento delle discipline e delle competizioni è alla base di questo fenomeno di allargamento della [illegible] ed inoltre la partecipazione azzurra a numerosi sport di squadra ha fatto [illegible] tiro ulteriormente il [illegible]

Comprendendo anche gli accompagnatori, cioè dirigenti, tecnici, medici, massaggiatori, il totale dei partenti per gli Stati Uniti sarà di oltre 450 persone. Il costo totale della spedizione ammonta per il Coni a 4 miliardi e 100 milioni.

E' stato chiesto a Carraro se risponde a verità il fatto che gli atleti italiani parteciperanno anche alle «contro-Olimpiadi» di agosto in Urss. A quanto risulta, le federazioni di atletica leggera, ciclismo (solo pista), tiro a segno, nuoto, vela, canottaggio si recheranno con atleti in Urss dopo i Giochi. Il presidente del Coni ha risposto: *«Ogni federazione italiana potrà decidere se e quali atleti inviare in Urss».* R. S.

Bolivia e Cile [illegible] Giochi

L'Olimpiade ha registrato ieri due «recuperi». La Bolivia, che aveva rinunciato dopo un articolo del Washington Post ritenuto offensivo, manderà ai Giochi 4 atleti. Il governo boliviano ha comunicato di [illegible] ricevuto le garanzie richieste.

Da Zurigo intanto la Fifa ha annunciato che il Cile parteciperà al torneo olimpico di calcio, dopo aver rinunciato per difficoltà economiche. Il Cile, nel gruppo A con Francia, Norvegia e Q[illegible], era già stato sostituito dal Paraguay.

I velocisti protagonisti a Roma nei campionati assoluti di atletica

Tilli e Mennea, due frecce

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Campione generoso che [illegible] ha lesinato l'impegno alla ricerca del miglior ragguaglio cronometrico possibile, Pietro Paolo Mennea ha fatto ieri un «regalo» particolare al pubblico dell'Olimpico, [illegible] numeroso che in altre occasioni [illegible] la prima giornata dei campionati italiani mutilati da troppe [illegible] di rilievo (Cova, Simeoni, Pavoni, Evangelisti, Bianchini per citare i [illegible] più noti, non in tutti i [illegible] completamente giustificate.*

Mennea, che oggi correrà i 200 con l'obiettivo di ritoccare il 20"40 che costituisce la sua miglior prestazione stagionale, ieri aveva in programma di [illegible]ral, fuori gara, in una batteria dei 100 per far «girare le gambe» e verificare certe sensazioni. Ebbene, distesosi [illegible] [illegible] progressione con estrema facilità fino a chiudere in un eloquente 10"38 (gli mancava [illegible] qualsiasi stimolo agonistico essendo in una batteria di «mediocri»), ci ha preso talmente gusto che [illegible] deciso di correre anche [illegible] semifinale, facendo così appunto un regalo al pubblico dell'Olimpico.

E, dopo un avvio più incerto e qualche difficoltà per trovare il giusto assetto, stimolato questa volta [illegible] presenza di Ullo, che lo appaiava dopo 40 metri, ha sfoderato una progressione eccellente chiudendo in 10"35. Paragonando le due prestazioni c'è da dire che il risultato della seconda rende «stretto» quello della prima, visto con quale facilità Mennea l'aveva ottenuto; aspettiamo dunque Pietro stasera per riverificare — tutto fa presupporre in chiave positiva — come procede la sua preparazione verso la quarta finale olimpica (esteggiabile, perché no?, magari [illegible] [illegible] una medaglia.

[illegible] finale [illegible] 100, poi, l'ha [illegible] Stefano Tilli. Era nella logica, [illegible] il romano ha onorato [illegible] sua prestazione ottenendo il primato personale con 10"21, sette centesimi meglio di quanto [illegible] fatto lo [illegible] anno su questa stessa pista e ripetuto in questa stagione a Torino. Tilli, alle spalle di Ullo per 30 metri, è schizzato magnificamente verso il traguardo con quel suo correre compatto, confermando di essere uomo di grosso affidamento per lo sprint azzurro. Alle sue spalle, anche Ullo (10"42) è riuscito a migliorare il limite personale (aveva 10"44) rintuzzando le velleità di Graziott, terzo in 10"58. L'impresa di Tilli, seguita a quella di Mennea (peccato sia mancato lo scontro diretto che avremo, viceversa, questa sera sui 200), ha fatto passare in second'ordine [illegible] che, [illegible] 400 e 800 (e oggi nello spazio di due ore disputerà anche le due finali con impegno ben maggiore), si è posto sulle orme di Mario Lanzi, grande campione il quale riuscì l'impresa di conquistare i due titoli italiani nel 1941 e 1942.

Sabia, nel giro di [illegible] minuti, ha ottenuto 47"21 sui 400 e 1'50"20 sugli 800.

Il resto della prima giornata è scivolato via senza riservare particolari palpiti. Ghesini e Badinelli, in forse per il viaggio a Los Angeles, non sono riusciti a raggiungere le misure che si sperava pur vincendo le rispettive gare di giavellotto (76,66) e triplo (16,25). Altrettanto ha fatto Tozzi (13"93) sui 110 hs vinti da Fontecchio con un 13"75 che potrebbe consentirgli di essere finalista olimpico.

Giorgio Barberis

I campioni di ieri.
UOMINI — 100: Tilli (Cus Roma) 10"21; 110 a ostacoli: Fontecchio (Fiamme Oro) 13"75; 400 ostacoli: Bisnaglia (Fiamme Gialle) 51"40; 3000 siepi: Boffi (Pro Patria Pierrel) 8'25"31; alto: Borghi [illegible] Oro) 2,21; lungo: Cherubini (Cus Roma) [illegible]; triplo: Badinelli (Snia Milano) 16,25; martello: [illegible] (Pro Patria Pierrel) 74,72; giavellotto: Ghesini (Pro Patria Pierrel) [illegible] marcia Km. 10: M. Damilano (Iveco Torino) 40'51"53; 5000: Mei (Fiamme Oro) 13'48"29.
DONNE — 100: [illegible] (Iveco Torino) 11"40; 3000: Possamai (Fiamme Bellunoo) 9'05"01.

FORMULA 1 — Molte modifiche nell'85 al Gran Premio di Dallas

Un tubo di ferro ha messo ko Prost

Sporgeva da un muretto in curva - Danneggiati anche Lauda, Alboreto e Surer - Per evitare il caldo la gara si farà in primavera - Bene l'Osella

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — *Il successo della F. 1 nel Texas è stato enorme. Alla corsa hanno assistito 108 mila spettatori paganti, nei tre giorni del Gran Premio [illegible] state raggiunte quasi le 200 mila presenze per un incasso di oltre tre milioni di [illegible]. Gli organizzatori si sono resi conto, però, che nei prossimi anni (è già stato firmato un accordo fino all'87) dovranno cambiare la data. Sono [illegible] chieste due date per l'85, in marzo e giugno, con lo scopo di evitare il caldo torrido di luglio.*

Chi ha pagato pesantemente le condizioni precarie della pista è stato Alain Prost che, se [illegible] vinto, avrebbe posto una seria ipoteca sul titolo mondiale. Si è saputo che la foratura di quattro vetture nella stessa curva (Prost, Lauda, Alboreto e Surer) è stata provocata, con tutta probabilità, da un tubo di ferro che sporgeva dal muretto di cemento che delimitava la carreggiata.

In maniera paradossale, gli uomini che hanno tratto i maggiori vantaggi dal Gran Premio di Dallas, in particolare il vincitore Keke Rosberg e René Arnoux, saranno quelli che avranno le maggiori difficoltà sulla carta nelle prossime gare. Con l'arrivo dei circuiti permanenti e delle piste veloci la McLaren — insieme con Brabham, [illegible] e Renault — [illegible] le [illegible] da battere. E ciò è confermato dal fatto che Ferrari e Williams cominciano a provare oggi in Austria vetture modificate per controbattere lo strapotere degli avversari in fatto di prestazioni velocistiche.

La lotta, quindi, si accenderà su tutti i fronti, perché a questo punto anche Elio De Angelis, sempre bravissimo, sempre regolare e Rosberg si sentono inseriti nella battaglia per il [illegible]. Cercheranno tutti di approfittare di eventuali cedimenti di Prost il quale sinora ha dimostrato (come è successo lo scorso anno) una certa fragilità psicologica con un calo di prestazioni nel finale di stagione.

Tutte queste rivalità non faciliteranno il lavoro dell'Associazione dei piloti che per il 18 luglio, giorno in cui è convocata a Parigi la riunione del Comitato esecutivo di Formula 1, dovrà far sentire la propria voce dopo quanto è successo a Dallas dove alcuni corridori avrebbero voluto boicottare la corsa. In testa al movimento di protesta Lauda, Prost e Alboreto, i piloti con maggior senso di responsabilità che non desiderano giustamente fare i saltimbanchi. I protagonisti del [illegible]diale non debbono ridursi a discutere quando i giochi sono già fatti.

Il Gran Premio di Dallas ha infine premiato per una volta anche una piccola scuderia [illegible] l'Osella. E' un fatto rimarchevole che, ci si augura, non sia occasionale. Il merito di questo 5° posto va anche e soprattutto ad un pilota serio e preparato come [illegible] Ghinzani. Il bergamasco ha effettuato tutta la corsa senza aver alcuna indicazione dagli strumenti di bordo, per un guasto elettrico. Privo di contagiri, del limitatore di giri, degli strumenti per rilevare pressioni e temperature, ha guidato ad orecchio. E quando è entrato ai box per cambiare un cerchio rovinato da un piccolo urto contro le protezioni, si è fatto buttare nell'abitacolo un secchio d'acqua per rinfrescarsi dal caldo terribile. Anche senza tante sofisticazioni, solo con le qualità umane si possono ottenere dei buoni risultati.

Cristiano Chiavegato

Dallas fa [illegible] per l'asfalto

DALLAS — Don Walker, uno dei due organizzatori del Gran Premio, ha annunciato alcune importanti iniziative. La prima sarà una causa legale contro la Austin Paving Company, la società [illegible] ha [illegible] la pista di Dallas contestata dai piloti. Ha inoltre annunciato misure di sicurezza.

Per il mondiale

La lotta per il titolo, dopo il risultato di Dallas, si è ravvivata. Prost e Lauda si sono ritirati, Arnoux è giunto 2°. Ecco la situazione dopo nove prove:
1. Prost p. 34,5; 2. Lauda 24; 3. De Angelis 23,5; 4. Arnoux 22,5; 5. Rosberg 20; 6. Piquet 18; 7. Warwick 13; 8. Alboreto 9; 9. Brundle 8; 10. Tambay 7; 11. Mansell 6; 12. Bellof 5; 13. Senna e Laffite 4; 15. Cheever, Patrese e Fabi 3; 18. Ghinzani e De Cesaris 2.

Hinault attacca il vento lo blocca

A Blagnac vince Poisson, gregario di Fignon

BLAGNAC — Sconfitto da Fignon nella prima tappa pirenaica, Hinault ieri ha cercato in tutti i modi di rifarsi. E' stato l'animatore della tappa, ha [illegible] di continuo: ma tanti sforzi non gli sono serviti a nulla, un po' per colpa sua (andare allo scoperto in pianura, sotto il sole, vuol dire [illegible] il rischio di cuocersi) e un po' per colpa del vento, che spirava in senso contrario alla corsa e lo ha [illegible] Hinault ha avuto un vantaggio massimo sul gruppo, guidato da Fignon, di 35": il traguardo era ancora molto lontano. Hinault ha deciso (saggiamente) di arrendersi!

E' stata, questa, l'unica nota saliente della [illegible]ma tappa del Tour, una frazione di soli 111 chilometri [illegible] difficoltà di rilievo. La vittoria è andata a un gregario di Fignon, Pascal Poisson, che sul traguardo di Blagnac ha preceduto il belga Vandenaerden, l'olandese Van Vliet, il francese Vallet e il belga Hoste.

L'episodio che ha deciso la tappa si è verificato a 21 chilometri dall'arrivo, quando sono usciti dal gruppo Van Vliet, Nulens, Poisson, Gauthier e Vallet, raggiunti poi da Vandenaerden, Hoste e Brun. Nel finale è scattato Gauthier, quando è stato ripreso è partito in contropiede Poisson, beffando così i velocisti.

Oggi tredicesima tappa, da Blagnac a Rodez: 210 chilometri, senza asperità. v. c.

Dodicesima tappa: 1. Pascal Poisson (Fra), 111 km in 2 ore 39' 46", media 41,675 orari (abb. 30"); 2. Vandenaerden a. t. (abb. 20"); 3. Van Vliet a. t. (abb. 10"); 4) Vallet a. t.; 5. Hoste a. t.; 6. Gauthier a 6"; 7. Brun a 12"; 8. Nulens a 14"; 9. Manders a 54"; 10. Andersen a 57", che batte in volata il gruppo.

Classifica: 1. Vincent Barteau in 54 ore 17' [illegible]"; 2. Le Guilloux a 7'47"; 3. Fignon a 10'25"; 4. Veldsholten a 12'28"; 5. Hinault a 12'38"; 6. Anderson a 13'29"; 7. Le Mond a 14'23"; 8. Kelly a 14'31"; 9. Delgado a 14'37"; 10. Millar a 14'47"; 14. Visentini a 17'34".

Davis, oggi sorteggio (e domani si comincia)

BRISBANE — La squadra italiana di Coppa Davis torna a giocare in Australia dopo sette anni: nel 1977 disputò la finalissima a Sydney e fu sconfitta. Nel 1980, sfruttando il vantaggio del fattore campo e soprattutto della terra battuta, gli azzurri si presero la rivincita a Roma. Stavolta è di nuovo l'Australia favorita.

Oggi, alle ore 10,45 locali (le 18,45 in Italia) verrà effettuato il sorteggio (il match comincerà domani con due singolari, proseguirà sabato con il doppio e si concluderà domenica con gli ultimi due singolari). Adriano Panatta non ha problemi di formazione: salvo imprevisti dell'ultima ora, Ocleppo e Claudio Panatta saranno titolari, mentre Cancellotti (che è campione d'Italia, ma non rende molto sull'erba) [illegible] riserva per i singolari e Colombo riserva per il doppio. La formazione australiana non è ancora stata annunciata. Ma Cash, semifinalista a Wimbledon, dovrebbe avere il posto assicurato, anche se ha dichiarato di sentirsi un po' stanco.

TELEVISIONE — [illegible] Italia 1 a trasmettere il match di Brisbane, con questi orari: venerdì dalle 20,25, sabato dalle 20,25, domenica dalle 14. Per la sola Lombardia gli incontri verranno trasmessi in diretta: venerdì dalle 2.30, sabato dalle 4, domenica dalle 2.30.

[illegible]

• **Rosolino Manca**, un toscano di origine siciliana, ha vinto in volata ad Acquasparta (Terni) la prima tappa del Giro dell'Umbria per dilettanti: al secondo posto Franco Piga.

• **Sandra Cecchini** ha superato il primo turno nel torneo internazionale femminile di Rio de Janeiro battendo la canadese Pelletier per 6-1, 6-2; anche Sabina Simmonds avanza: ha sconfitto la statunitense Denwen per 7-5, 6-4.

• **Le nazionali** juniores di Italia, Germania federale, Jugoslavia e Urss parteciperanno dal [illegible] al 24 luglio a [illegible] ad un «quadrangolare» di basket.

• **A Vinovo** stasera trotto. Nel Premio Livorno, dotato di 10 milioni, sette concorrenti al via: favoriti Beaver e Bossiaria. Inizio alle 20,45.

• **Enzo Jannacci**, noto cantautore, è diventato responsabile unico del settore karate-fudokan nella federazione arti [illegible] (presidente è stato rieletto Ennio Falconi).

LA STAMPA
[illegible]tore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. [illegible]
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. [illegible], Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

L'azienda delle macchine utensili già leader mondiale del settore

Tortona, accordo della Graziano con il gruppo francese Sculfort

La fabbrica, in amministrazione straordinaria [illegible] due anni, [illegible] ricercando [illegible] rilancio sul piano internazionale - Contatti promettenti anche [illegible] alcuni produttori americani - Un progetto di ristrutturazione

TORTONA — La «Graziano macchine utensili», l'industria tortonese che dopo essere stata leader del settore in campo mondiale venne investita due anni [illegible] da una grave crisi finanziaria tanto da dover ricorrere all'amministrazione straordinaria (Legge Prodi, commissario l'ing. Andrea Carli) [illegible] ricercando [illegible] rilancio sul piano internazionale. In questo contesto è stato siglato un importante accordo [illegible] collaborazione con un gruppo francese e si sono avuti contatti, promettenti, con produttori americani.

L'accordo riguarda [illegible] piano molto interessante [illegible] [illegible]laborazione con il raggruppamento «Sculfort-Sonim» di cui è presidente Jacques Drat il quale ha firmato insieme all'ing. Andrea [illegible] [illegible] lettera di intenti, in [illegible] incontro a Roma, lunedì scorso.

La «Graziano» produce torni a controllo numerico a linee flessibili [illegible] tornitura e sta qualificando sempre più la sua produzione per mantenere e rafforzare la presenza sul mercato nazionale ed estero. Le macchine dell'industria [illegible] [illegible] di tipo orizzontale, quelle invece prodotte dalla gruppo francese [illegible] collocano principalmente [illegible] gamma [illegible] tipo verticale.

L'accordo raggiunto prevede che in un primo tempo la «Graziano» commercializzerà in Italia [illegible] macchina Sculfort del tipo *«TV 30» che verrà esposta alla prossima biennale di Milano, nello stand Graziano. Questo permetterà all'industria tortonese di aggirare con maggiore incisività il mercato automobilistico dal momento che [illegible] «TV 30» è largamente usata da* produttori automobilistici.

Graziano e Sculfort-Sonim insieme, inoltre, studieranno le modifiche necessarie per meglio adattare al [illegible] italiano la «TV 30» che in buona parte, [illegible] al [illegible] per cento, potrà venire poi prodotta dallo stabilimento tortonese. In [illegible] secondo tempo i due gruppi studieranno [illegible] possibilità [illegible] commercializzare ed eventualmente produrre in Francia macchine della gamma Graziano.

Inoltre, e questo appare assai interessante, [illegible] due [illegible] ciali metteranno [illegible] studio [illegible] modello di macchina utensile [illegible] al mercato europeo e mondiale, [illegible] massima flessibilità e di minimo costo, da produrre sia a Tortona sia in Francia.

«Questo accor[illegible] anticipa un più vasto piano di rilancio internazionale della nostra industria verso la grande produzione», commentano alla «Graziano». E, in questa stessa ottica, il direttore generale Gianni Bergami ha preso contatti negli Stati Uniti con i maggiori produttori mondiali del [illegible].

Franco Marchiaro

Tolta la delega a un assessore di Valenza

VALENZA — Il sindaco Franco Cantamessa, socialista, ha tolto le competenze a Luciano Lenti, comunista, che [illegible] [illegible] alla Pubblica Istruzione, Sport, Ecologia. La grave decisione (non si ricorda [illegible] fatto del genere nell'amministrazione valenzana) segue la denuncia dell'assessore Gerardo Monaco riguardo ad interferenze di Lenti. (p. b.)

Casalese appena giunto da Boston

Torna dall'America e finisce in carcere

Espatriò senza rispondere alla chiamata di leva

CASALE — Emigrato clandestinamente in America non avendo prestato il servizio di leva: tornato in Italia, dopo 12 anni, per far visita alla madre, è stato arrestato dai carabinieri su ordine [illegible] cattura emesso nel [illegible] dalla Procura militare [illegible] Torino. E' Calogero Viola, 32 anni. Ora è in carcere, mentre negli Stati Uniti, a Boston, la moglie si dispera: ha già interessato il Consolato americano perché [illegible] fatto tutto il possibile per consentire a suo marito di [illegible] a casa.

A Boston ad attendere il padre [illegible] sono tre [illegible] suoi figli, il quarto, di quattro anni, che lo [illegible] seguito nel suo viaggio in [illegible]ia, è invece dalla nonna, la casalese Filippa Di Pieri, via Verdi 3.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, Calogero Viola, quando era appena ventenne, si era imbarcato clandestinamente per l'America, non rispondendo così [illegible] chiamata [illegible] leva. Negli Stati Uniti si era poi sposato e per 12 anni non [illegible] più tornato in Italia: intanto nei suoi confronti era stato firmato un ordine di cattura.

L'altro giorno ai carabinieri è stato segnalato che Calogero Viola era arrivato a Casale ed era ospite della madre. L'uomo è stato arrestato. Sembra comunque che Calogero Viola sia [illegible] grado di dimostrare di avere preso, nel frattempo, la cittadinanza americana, e di non avere quindi più nessun obbligo relativo al servizio di leva in Italia. In caso contrario sarà invece obbligato, prima di ritornare in America, a trascorrere 12 mesi sotto [illegible] armi. g. d.

La vertenza alla Pernigotti

ALESSANDRIA — Incontro oggi all'Unione Industriale, tra i [illegible] [illegible] Filia alimentaristi Cgil-Cisl-Uil) e la [illegible] della Pernigotti di Novi, [illegible] e cioccolato, che occupa [illegible] la-voratori. Si apre così la vertenza aziendale [illegible] una piattaforma decisa [illegible] diverse assemblee: Consiglio [illegible] fabbri[illegible] e Filia chiedono per lo sviluppo produttivo, il potenziamento tecnologico e la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali.

A due imputati negata la libertà provvisoria

Condannati tre giovani per lo spaccio di droga

Pene da sei a quattordici mesi - Due [illegible]no anche accusati di furto

ALESSANDRIA — Tre giovani coinvolti in altrettante vicende di droga sono stati ieri processati e condannati [illegible] tribunale. Imputati erano il decoratore Giovanni Poggio, 21 anni, [illegible] Due Palme, Castelceriolo, arrestato venerdì [illegible] [illegible] carabinieri per detenzione e spaccio [illegible] droga; il ventenne Antonio Togna, piazza Ceriana, Alessandria, imputato di furto [illegible] ricette mediche e d'auto; Giovanni Battista Ratto, [illegible] anni, Ovada, vico Buttà, che doveva rispondere [illegible] aver sottratto ricette mediche, assegni e altro. Quest'ultimo è [illegible] condannato a sei [illegible] [illegible] reclus[illegible] e [illegible] [illegible] visto negare la libertà provvisoria, come Antonio Togna al quale i giudici hanno inflitto un anno [illegible] reclusione e due mesi d'arresto (guidava senza patente). E' invece stato scarcerato Giovanni Poggio che [illegible] tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione per favoreggiamento all'uso della droga.

Il giovane decoratore di Castelceriolo era finito in [illegible] venerdì scorso; i carabinieri durante un controllo avevano fermato [illegible] gli altri Giovanni Poggio trovandolo in possesso di dieci grammi di hashish (*«L'avevo acquistato da un marocchino sconosciuto»*, disse) che in parte cercava di vendere a due [illegible] amici.

Giovanni Battista Ratto era stato arrestato all'inizio di luglio dai carabinieri: dopo aver rotto una porta finestra era entrato nell'ambulatorio del medico dottor [illegible] Caione in [illegible] Saracco [illegible] a Ovada rubando alcune ricette. Aveva poi cercato di ottenere stupefacenti in una farmacia ovadese. In precedenza aveva rubato al pensionato [illegible] Giuseppe Maglio, [illegible] vicino [illegible] casa, un blocchetto di assegni e una medaglia d'oro.

Antonio Togna, infine, nell'aprile e maggio scorsi [illegible] era impossessato di ricettari [illegible] proprietà dei [illegible] Guido Barberis (piazza Garibaldi), Giulio Pascucci (via Trotti) e Giorgio Drago (via Annibaldi).

Il giovane aveva anche rubato la «500» di Simonetta Guzzon che abita in corso Carlo Alberto (*«L'ho aperta con una chiavetta presa da una scatola di carne»*, ha detto), mettendosi al volante sebbene [illegible] patente. c. c.

Altri due arrestati

E' sgominata tutta la banda che spacciava 100 mila falsi

Otto già in carcere

VOGHERA — Con gli ultimi due arresti effettuati dai carabinieri dovrebbe essere stata completamente sgominata la banda che spacciava «centomila» falsi nel Vogherese e nell'Alessandrino. Sono finiti in carcere Antonino Mastroianni e Pietro Occhiuzzi, di 37 e 19 anni, entrambi vogheresi, accusati di associazione per delinquere per lo spaccio di banconote false.

Vanno ad aggiungersi ad altre otto [illegible] già arrestate fra la fine di aprile e gli inizi di maggio: Osvaldo Lospennato, 31 anni, [illegible] Silvano Pietra; Francesco Morano, di 20 e Roberto Tassi, [illegible] 39, vogheresi (furono i primi tre ad essere fermati); Francesco Sforzini, di 24; Osvaldo Verla, di 22, di Cervesina; Giovanni Fernice, di 51; Antonio Baltarini di 22 e Anna Maria Cavallere di [illegible] tutti vogheresi.

L'inchiesta [illegible] [illegible] via quando la «Bmw» su cui viaggiavano Lospennato, Morano e Tassi fu fermata da una pattuglia di carabinieri. Osvaldo Lospennato aveva tre banconote da centomila lire false; altre, per un ammontare complessivo di [illegible] ai 20 milioni, furono trovate a casa sua, in un armadio della camera da letto.

Fu così possibile risalire agli altri componenti della banda che si [illegible] specializzata nello spaccio di soldi falsi in discoteche e locali [illegible]bblici dell'Oltrepò e del Tortonese: fra [illegible] altri [illegible] «Sporting Club» di Rivanazzano e la pizzeria «Carioca» di Godiasco. c. g.

Il «colpo» in un ristorante nel centro di Saluzzo

Commerciante rapinato dei preziosi e dell'auto

Da due banditi armati - Oltre 150 milioni il valore del campionario

SALUZZO — Rapina, ieri pomeriggio, nel cortile di un ristorante [illegible] centro ai danni del commerciante di preziosi Pietro Guazzotti [illegible] anni, [illegible] a Castellazzo Bormida nell'Alessandrino, in [illegible] Madonnina [illegible] Centauri [illegible] al quale due banditi hanno portato via l'auto e il campionario della [illegible] per un valore [illegible] oltre [illegible] milioni di lire.

Il Guazzotti aveva fatto pranzo nel ristorante «Leon d'oro», in piazza Garibaldi 24, alle spalle della Cattedrale: non [illegible] la prima volta che il commerciante [illegible] preziosi si fermava per la colazione in questo locale e [illegible] posteggiato la [illegible] [illegible] nel cortile [illegible] ristorante.

Nel baule della Simca Horizon, infatti, c'era il campionario dei preziosi [illegible] collane, braccialetti, catenine, colliers e quindi Pietro Guazzotti ha preferito non lasciare l'auto in strada.

Dopo aver consumato il pranzo il commerciante è uscito dal ristorante per ripartire [illegible] l'auto e riprendere il consueto giro di visite ai gioiellieri della zona: vicino alla sua vettura, in cortile, è stato però affrontato da due giovani armati e con il volto parzialmente mascherato che [illegible] hanno immobilizzato costringendolo a consegnare le chiavi del baule dell'Horizon obbligandolo quindi a risalire sull'auto.

Dopo aver armeggiato con la serratura senza riuscire a aprire [illegible] baule, i due (apparentemente [illegible] giovane età) hanno fatto scendere dall'auto Pietro Guazzotti e sono quindi fuggiti con la vettura del rappresentante.

Dietro [illegible] Horizon sembra sia partita a gran velocità un'altra auto che con ogni probabilità attendeva i due rapinatori all'esterno, in piazza Garibaldi.

Il commerciante ha subito dato l'allarme [illegible] carabinieri che hanno immediatamente istituito alcuni posti di blocco e effettuato d[illegible] battute nella zona che però, sino a questo momento, [illegible] hanno dato alcun esito. a. g.

Motociclisti da tutta l'Europa per rendere omaggio alla loro patrona

«Madonnina dei centauri» un raduno per cinquemila

Sabato e domenica la trentanovesima edizione della manifestazione - Si attendono ospiti [illegible] Danimarca, Germania, Francia, Portogallo, Svizzera, Belgio e Olanda

ALESSANDRIA — Ancora una volta — e si è giunti alla trentanovesima edizione — Alessandria e Castellazzo Bormida accoglieranno sabato e domenica motociclisti di tutto [illegible] mondo per il tradizionale Rally internazionale «Madonnina [illegible] Centauri». Una manifestazione sempre uguale nella sua impostazione ma non per questo meno affascinante, che assume ogni anno maggiore importanza nel contesto turistico regionale.

Sono attesi almeno [illegible] motociclisti per rendere omaggio alla Madonna della Creta, loro patrona, venerata nel santuario di Castellazzo Bormida, per ritrovarsi, rinnovando sentimenti [illegible] amicizia fra i popoli.

Quest'anno il Rally, [illegible] cui è presidente d'onore l'assessore provinciale Giampiero Bertolone, fa parte delle gare valevoli per il «Trofeo Piemonte». I delegati europei e le autorità dopo i ricevimenti [illegible] Comune e Provincia visiteranno l'Enoteca regionale di Vignale Monferrato.

Sabato sera il raduno dei centauri, monsignor Ferdinando Maggioni, officerà nel santuario [illegible] Castellazzo una funzione religiosa in ricordo di tutti i caduti della strada. La [illegible] sarà seguita da un ricevimento in Comune.

A Castellazzo, nella sede del Moto Club «Madonnina dei Centauri», è stata aperta la mostra delle fotografie partecipanti al concorso internazionale organizzato [illegible] occasione della manifestazione.

Vi hanno partecipato 500 concorrenti di tutto il mondo con circa 2500 foto in bianco e nero, a colori e diapositive. Il primo premio colore è stato assegnato all'argentino Pedro Luis Raota (che è anche primo assoluto), per il bianco e nero all'italiano Fausto Deseri, per le diapositive al tedesco Stieber Gerd.

Il momento «clou» [illegible] raduno, cui hanno già aderito motociclisti di Danimarca, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda, [illegible] avrà domenica con [illegible] sfilata di tutti i motociclisti, messa al santuario, intervento dei vari delegati italiani e stranieri e nuova sfilata per le vie [illegible] Alessandria. La seguir[illegible] anche il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione e l'assessore al [illegible]rismo Andrea Mignone. b. c.

Panoramica sull'attività sportiva nell'Alessandrino

Il Casale vuole anche Catroppa [illegible] «bomber» per tornare in C2

Verso le finali il «Trofeo Eco» - Ciclismo a Novi - Oberti al Bassignana

CASALE — Il [illegible] assetto del Casale [illegible] — che il prossimo anno sarà impegnato nel campionato di Eccellenza — si sta definendo. Il direttore sportivo Vincenzo Reverchon e l'allenatore Guido Vincenzi [illegible] impegnati a dare un volto nuovo alla squadra che, nelle intenzioni della società, dovrebbe disputare una stagione da protagonista per un pronto ritorno in C2. Dopo gli acquisti di Gian Luigi Maggioni [illegible] 195[illegible] mediano, dal Sea Borgaro, di Giuseppe Scandroglio (1954) mezzala [illegible] Novara, di Giuseppe Gemma (1963) attaccante del Quattordio, è stata definita anche l'assunzione di Claudio Legnani (1956) dal Novara.

In questi giorni dovrebbe poi essere siglato l'accordo per Roberto Catroppa (1956) attaccante del Vado, che la [illegible] stagione, nell'Interregionale, ha messo a [illegible] 17 gol. Il centravanti si è detto disponibile ad accettare l'offerta della società nerostellata. (g. d.)

NOVI LIGURE — Si disputa questa sera [illegible] [illegible] alle 21), il 14° Trofeo *«Mario Pedemonte»*, manifestazione ciclistica *«tipo pista»* riservata ad esordienti, allievi, dilettanti. Percorso: via Verdi, [illegible] Garibaldi, via Nizza, corso Italia, via Verdi. Organizza la S.C. *«Fausto Coppi»*. (n. f.)

ALESSANDRIA — La Barisone Ferri Battuti [illegible] la quinta squadra ammessa ai quarti di finale del torneo di calcio notturno *«Luciano Eco»* (in svolgimento al *«Don Stornini»*) dopo [illegible] Ambulanti, Gamma P, Tartara Gomme e Pizzeria Bella Napoli.

La Barisone Ferri Battuti ha superato nell'ultimo turno per 3-2 la Sta Piccolo: bastava un pareggio per la qualificazione, ma solo nel finale [illegible] risultato, favorevole 2-1 alla Piccolo, è stato ribaltato. Nell'altro incontro il Tartara Gomme ha travolto 7-1 la Fondiaria. Questa sera potrebbero qualificarsi (con un pareggio) anche Sweda Pontano e Graci Costruzioni. (p. b.)

BASSIGNANA — L'U.S. Bassignana, neopromossa in Prima Categoria, ha un nuovo allenatore: è Franco Oberti, già alla guida [illegible] Pe[illegible]lo, Asca, Quattordio, prima di passare al Piovera, in Seconda Categoria, che ha guidato lo scorso anno. Prende il posto di Roberto Biorci, il mister [illegible] promozione. (p. b.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Vizi di [illegible] [illegible]vernanto.
AMBRA: Si[illegible] Sing.
[illegible] Un caldo incontro.
CRISTALLO: Delizie porno di una vergine.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Al bar dello sport.

NOVI LIGURE

[illegible] Sibilla.
IRIS: Wargames.

OVADA

[illegible] Salamandra.
MODERNO: Desideri perversi.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'estate as[illegible]

TORTONA

MODERNO: Angelica l'amore orientale e i suoi vizi proibiti.

VOGHERA

ARLECCHINO: chiuso
GALVANI: La donna [illegible] visse 2 volte.
SOCIALE: Flashdance.

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 58.303; Casale 0142 - 54.787; Tortona 672.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 - 25.20, 0144 - 54.397; Novi L. 0143 - 76.212; Ovada 0143 - 86.362; Voghera 0383 - 43.[illegible]

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano; notturno Auss.: Danovi, c. Roma.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Cucchiara, v. Mancoorda.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Bidone, v. [illegible].
Valenza: Bolangeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale, corso 27 marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241, Acqui: 57.775; Casale: 78.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 052.001; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno).

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

[illegible]O

Dalle 8 alle [illegible] e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE 19 [illegible]

TELECITY

21,20	La figlia di Ryan, di D. Lean con R. Mitchum — 1916: [illegible] irlande moglie d'un maestro [illegible] alle adulterio ma si riscatta (1971)

PRIMANTENNA

19,40	Cartoni animati
20 —	Telefilm
20,30	Film
22,15	Telenotte Notiziario
22,30	La sfida della settimana
23 —	Canta Piemonte '84
24 —	Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10	Film della notte
1,30	Buona notte con...

Il tuffo e la tintarella

Alessandria. Dopo una lunga nuotata nella piscina comunale, questa bella bagnante si prepara alla [illegible] del sole per l'ambita tintarella (Fotoservizio di Piero De Marchis - La Stampa)

Le operine del Laboratorio

La «Serva» un successo

E' grande l'attesa ad Alessandria per «Le cantatrici villane» - I seminari

ALESSANDRIA — La «Serva» di Pergolesi è «padrona» sempre: in scena perché riesce a dominare ed a costringere al matrimonio il vecchio brontolone e ricco Uberto mercé l'interessato aiuto di Vespone; nell'ambito del Laboratorio Lirico, in quanto superando ogni difficoltà economica, i tagli della Regione, ha messo tutti d'accordo ed alla fine nell'atrio di Palazzo [illegible]lini ha avuto l'approvazione del pubblico.

Questa «Serva Padrona» che nel 1752, al suo primo apparire, dovette superare la famosa *querelle des bouffons* con la quale i sostenitori dell'opera italiana dichiararono guerra a quelli dell'opera francese rappresentata da Rameau, sembra avere il carisma dinastico della prima opera buffa, che la impone ad ogni livello con crescente successo.

Ma non è soltanto della «Serva padrona» che desideriamo parlare in questa sede. Il Laboratorio Lirico di Alessandria, unico nel suo genere in Italia, dopo la crisi in cui s'è barcamenato per vario tempo, ha preso il mare felicemente.

Vi sono infatti tre ragioni delle quali rallegrarsi e che danno nuova linfa vitale al Laboratorio lirico alessandrino:

1) La collaborazione con gli enti lirici e stabili. Si pensi alla presenza di Daniele Gatti, giovanissimo direttore d'orchestra, «figlio» del Laboratorio che si appresta ad una bella carriera, a quella di Marco Sciaccaluga, del Teatro Stabile di Genova che ha aderito simpaticamente all'invito ed ha firmato la regia dell'operina; a Roberto De Simone, Piero Rattalino, e Lorenzo Ferrero, rispettivamente direttori artistici del San Carlo di Napoli, del Regio di Torino, dell'Unione Musicale e del festival pucciniano di Torre del Lago, i quali saranno protagonisti di alcuni seminari di studio ai corsi del Laboratorio Lirico. Lezioni importanti, incontri durante i quali si parlerà di teatro, di musica, di esperienze artistiche.

La «didattica» ha un po[illegible] rilevante nella vita del Laboratorio: Giuseppe Garbarino terrà lezioni sull'orchestra da camera; Giuseppe Volpato il seminario sugli «archi» ed il soprano Graziella Sciutti, la grande, deliziosa Sciutti, protagonista di mille splendide interpretazioni nei più celebrati teatri, dal [illegible] agosto al 1° settembre sarà la «Maestra» di canto e di recitazione dei vincitori del [illegible] internazionale.

2) Per la prima volta l'organismo musicale farà la sua piccola tournée oltre i confini della provincia di Alessandria. Il 6 settembre il Laboratorio darà a Canelli un concerto sinfonico con l'orchestra dell'ATA; il 16 settembre andrà in scena al Giacosa di Ivrea l'operina di Valentino Fioravanti; due giorni dopo la «Serva padrona» sarà rappresentata crediamo per la prima volta al Comunale di Moncalvo d'Asti.

3) Oltre all'assessorato regionale alla Cultura interviene quest'anno anche quello al Turismo per dar manforte al Laboratorio e «dividere le spese» il che significa una programmazione congiunta e allargata che promette bene per il futuro.

Al 1985 infatti si comincia già a pensare: ci saranno le due operine (ma si potrebbe parlare di tripla produzione dal momento che «la petite messe [illegible]lle di Rossini» concerto per quattro voci, coro e due organi o pianoforti con i vincitori dell'Ata, che sarà eseguita il 21 settembre ad Alessandria rappresenta [illegible] vero e proprio allestimento): verrà allargata la piccola tournée regionale e con ogni probabilità si darà spazio anche alla musica contemporanea: il che per un Laboratorio Lirico è esperienza indispensabile.

Armando Caruso

Trattative produttori-industriali per regolamentare il settore

Il moscato in netta ripresa ora aspetta i comandamenti

Le vendite dell'Asti spumante sono riprese a pieno ritmo - Si va verso [illegible] sola associazione di vignaioli - Spinte speculative e scelte di mercato - Ruolo delle cantine sociali

Dopo le gelate d'inizio maggio e le successive piogge i vignaioli hanno dovuto compiere molti trattamenti per aiutare lo sviluppo delle viti. Nella zona di Mongardino d'Asti (famosa per la barbera) le previsioni sono ora piuttosto buone (Foto Piero De Marchis)

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Come nei migliori film d'avventure, quando l'eroe è sull'orlo del precipizio e sembra ormai inevitabile la sua caduta, ecco il colpo di scena con la all[illegible] che d'incanto si ribalta.

L'esempio può sembrare azzardato, ma come spiegare altrimenti le vicissitudini del moscato?

Fino a due anni fa «l'eroe» era sulla cresta dell'onda: richiesto, desiderato, strapagato. [illegible] produceva uva moscato sapeva di avere una «miniera» nella vigna. Il prezzo arrivò alla vetta storica di 14.500 lire per miriagrammo; ciò significava per chi aveva anche solo un vigneto da un ettaro, l'incasso medio di oltre 15 milioni.

Ma l'anno dopo l'incantesimo, com'era prevedibile, si ruppe. Gli industriali dello spumante, con le cantine ancora piene di vino bloccato dall'alto prezzo, non hanno offerto più di seimila lire

Il moscato è così passato dall'élite delle uve più care al mondo (quotazioni simili non si trovano neppure nella zona dello Champagne) ai livelli vicini alla temuta «quota barbera», che segna purtroppo il limite minimo delle quotazioni dell'uva piemontese.

Ma, appunto come nel film, ecco che il «nostro eroe» nel momento più drammatico si rialza, scatta, lotta, [illegible] e vincere. E vincere, per il moscato, significa che le industrie hanno ripreso a vendere.

Vendite, utili recuperi. Da Canelli e dagli altri centri di produzione arrivano segnali positivi. *«L'Asti Spumante [illegible] sta vendendo bene sia in Italia che all'estero* — confermano i responsabili delle più famose case — *nel nostro Paese il recupero è nettissimo, ma anche l'export, favorito dal rialzo del dollaro, sta procedendo bene».*

Dai primi dati per l'Italia pare che l'aumento di vendite sia in alcuni casi vicino al 100 per cento. La perdita di 4 milioni di bottiglie su 14 registrata nell'83 è quindi completamente assorbita. All'estero oltre agli Stati Uniti si sono risvegliati il mercato te[illegible] e quello inglese.

La «forza» del moscato. I motivi di questo recupero sono molteplici. Per gli industriali è stata salutare la brusca frenata dei prezzi dell'uva che consente ora di produrre l'Asti a costi [illegible] accessibili. Il prodotto ha infatti dimostrato di [illegible] poter ancora reggere quotazioni alte, la sua immagine è buona ma non va oltre certi limiti. Per i produttori la ripresa delle vendite significa che l'Asti ha comunque una capacità di recupero e una sua forza che si basa sulla tipicità del prodotto: è l'unico spumante doc dolce prodotto in Italia.

I conti dell'uva. La [illegible] ripresa delle vendite ha per intanto fatto aumentare il prezzo delle poche partite di vino moscato '83 ancora disponibili. Il prezzo in qualche contratto ha toccato le 1200 lire al litro con tendenza al rialzo. Si sta quindi preparando un'altra [illegible] al [illegible]scato, anche in vista della vendemmia che, nonostante il recupero di queste ultime settimane, si prevede non sarà abbondante?

Ma il pericolo è che ad una corsa corrisponda un'altra rovinosa caduta.

[illegible] cerca una [illegible] normativa. Per evitare questi [illegible] [illegible] più parti si sollecita il ripristino di un nuovo accordo tra produttori e industriali, che ridia pace e possibilità di programmazione ad un settore vitale dell'economia agricola piemontese (vi sono interessate oltre 6000 aziende delle province [illegible] Asti, Cuneo e Alessandria). Si tratta di stabilire i «comandamenti» del settore. All'assessorato regionale all'Agricoltura si sono già svolte varie riunioni. Una bozza di accordo è allo studio dei tecnici ed è oggetto di consultazioni tra le associazioni dei produttori. Tra i punti qualificanti sono previsti la durata decennale [illegible] normativa, l'impegno reciproco [illegible] conferimento e al ritiro totale del prodotto, la programmazione dell'intero settore. Anche la determinazione del prezzo avverrà in base [illegible] parametri precisi.

Il ruolo delle cantine sociali. *«Speriamo di arrivare presto alla firma del[illegible]* — commenta Renzo Aliberti, presidente della Cantina cooperativa [illegible] Canelli — *abbiamo bisogno di equilibrio per annullare le spinte speculative che si annidano ad ogni vendemmia attorno al moscato».* L'associazione delle cantine sociali sta anche conducendo un'azione di mediazione per arrivare all'unificazione dei produttori in una sola organizzazione.

Sergio Miravalle

Nelle vigne si lavora per legare i tralci in modo da favorire l'esposizione al sole e la crescita dei grappoli

Sulle nevi eterne di Plateau Rosa esercitazione di soccorso alpino

Uomo prigioniero del ghiaccio niente paura, è solo una prova

ZERMATT — Le tecniche del soccorso alpino si affinano sempre più. Se ne è avuta una probante conferma in una esercitazione «senza frontiere» organizzata dall'«Air Zermatt» (la società diretta da Beat Perren, che ha al [illegible] attivo molti salvataggi con elicotteri sul Cervino) sui ghiacciai del Plateau Rosa, con la partecipazione dei più esperti soccorritori delle Alpi occidentali. C'erano guide alpine, gendarmi e guardie [illegible] Finanza svizzeri, francesi e italiani. Non è stata una passerella di nozioni teoriche, ma per sei ore sono state ef[illegible]te dimostrazioni concrete di recupero.

«Uno scambio di esperienze utilissimo» hanno commentato Franco Garda e Sergio Rossi, responsabili [illegible] [illegible] alpino del CAI per la Valle di Aosta e per l'Ossola.

L'attrezzatura più sofisticata è stata presentata dalla delegazione francese diretta da Benoit Hast, vicecomandante della gendarmeria [illegible] Chamonix. Una dimostrazio[illegible] che ha [illegible] meraviglia per le novità presentate e per l'efficacia operativa. I francesi sono riusciti a liberare in breve tempo un alpinista-cavia incuneato in un crepaccio, utilizzando un liquido oleoso assolutamente innocuo che ha liquefatto la morsa del ghiaccio.

Ma la rivoluzione tecnica più interessante viene dal «parmonduto termico», che, alimentato a batteria, produce 40 gradi [illegible] calore e dispone di [illegible] autonomia di diverse ore. I francesi hanno [illegible]strato la possibilità di riportare a valori normali la temperatura corporea di chi è imprigionato in [illegible] alle fenditure glaciali. In attesa di raggiungere l'infortunato c'è anche la possibilità di prestargli un aiuto psicologico comunicando con lui mediante un altoparlante speciale che viene calato con [illegible].

Infine per localizzare un alpinista disperso, il reticolo dei crepacci può [illegible] sondato in profondità con una telecamera.

Anche gli svizzeri (con [illegible] testa Bruno Jelk di Zermatt) hanno concentrato la loro sperimentazione sulla tecnica di salvataggio nei ghiacciai. Ad esempio Tony Fux ha presentato un treppiede che viene montato perpendicolarmente su un crepaccio. Al vertice [illegible] tubolari è ancorato [illegible] [illegible] con il quale i soccorritori possono scendere in profondità e in piena sicurezza. Sempre «made in Suisse» ci sono poi delle speciali sonde elettroniche che consentono di localizzare persone e oggetti nascosti sotto uno spesso strato nevoso.

Teresio Valsesia

Un cane lupo del soccorso alpino durante un'esercitazione

Quest'anno settecento donne tornano al lavoro [illegible] tempo nei campi del Vercellese e del Novarese

La rivincita ecologica delle mondariso

Gli agricoltori preferiscono la loro opera all'intervento dei diserbanti per curare il riso da semente - Una monda oggi può rendere anche due milioni - Nello stipendio conservati i compensi «in natura» - Molte le «locali», le altre vengono quasi tutte dal Sud

VERCELLI — Scendevano dai treni a migliaia, cantando in tutti i dialetti del nord. La storia del sindacato in Italia comincia con le loro lotte per lavorare «soltanto» [illegible] ore, le gambe a mollo nelle risaie. L'epopea delle mondariso è tramontata, il loro lavoro no.

Cacciate dal diserbo chimico negli Anni Sessanta, ora sono tornate, nel Novarese ma soprattutto nel Vercellese. Per la monda [illegible] quest'anno [illegible] calcola che siano poco meno di settecento.

Merito dell'ecologia o fallimento dei diserbanti? Un po' l'uno un po' l'altra cosa. Nel mare a quadretti della risaia i prodotti chimici usati nel diserbo devono affrontare, anno dopo anno, sempre nuovi nemici: piante nocive cui la natura da la possibilità di resistere a veleni che ingialliscono anche le foglie di alberi lontani, erbe che quando muoiono marciscono fra gli steli del riso, soffocandoli.

Le mondariso vengono impiegate soprattutto per ripulire i campi dove cresce il riso da semente, quello che ad ogni costo deve essere il migliore, il più robusto.

Il lavoro non è cambiato rispetto ad un secolo fa. Gambe in acqua, schiena china, il cappello [illegible] paglia a larghe falde per proteggersi dalle insolazioni. Unica concessione [illegible] Duemila: il secchiello [illegible] plastica alla cintola, [illegible] si getta l'erba estirpata.

Cent'anni fa il lavoro durava dall'alba al tramonto, e qualche volta [illegible] «sciur padrun», nonostante le «belle braghe bianche», beveva arrampicandosi [illegible] un albero dal quale proclamava: «Mi [illegible] sul la sc-iar ancurai», io il sole lo vedo ancora, la giornata non è finita.

Quei tempi sono lontani. Ora l'orario è di sette ore [illegible] giorno per cinque giorni la settimana (cinque ore al sabato). La paga è discreta: considerando gli straordinari ed i festivi una monda consente di rincasare dal milione e mezzo ai due milioni in una quarantina di giorni [illegible] lavoro.

Non mancano neppure quelli che, in gergo sindacale, [illegible] chiamano «fringe benefits», cioè benefici marginali, premi [illegible] in denaro che arrotondano lo stipendio senza passare sotto le forche caudine [illegible] aliquote Irpef. Sono riservati alle lavoratrici «forestiere»: diritto all'alloggio e [illegible] vitto. Quest'ultimo è specificato nelle sue varie componenti: mezzo chilo di pane al giorno, 250 grammi [illegible] riso tre volte la settimana, tre etti di pasta gli altri quattro giorni, un quarto di litro di latte. E poi ancora carne, vino, olio, formaggio «da raspa», patate, fagioli secchi, cioccolato.

In maggioranza le mondariso sono «locali», ma sono molte anche le «forestiere». Anni fa i dialetti dei loro canti erano il veneto, l'emiliano, linguaggi padani di terre povere del nord. Ora predominano il salernitano, il napoletano, il calabrese.

Dal Sud arrivano a gruppi donne d'ogni età, con tanto di caposquadra. Si parla di «caporalato», di strani modi di «reclutamento» fra le «diseredate» del Meridione. Se ne parla solo, perché alla fine non si riuscirebbe a far nulla contro questi antichi mali, vecchi come e più del Sud e delle risaie di quaggiù, sopravvissuti agli antiquati «parun dalle braghe bianche» e lontani anni luce dalla mentalità dell'agricoltore-manager, abituato a discorrere di politiche comunitarie e ad investire in nuove tecnologie.

Dario Corradino

Tronzano Vercellese. Le mondine intente al loro lavoro nelle risaie, oggi come un secolo fa (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

Il Tar ha annullato la sospensione decisa dalla Regione

Casinò, 23 controllori tornano al loro posto

Accolto il ricorso - Come si è arrivati alla sentenza - La giunta [illegible] ha [illegible] deciso se appellarsi

AOSTA — I controllori regionali al casinò di Saint-Vincent, in libertà provvisoria dopo l'arresto durante il blitz della Guardia di Finanza, dovranno [illegible] reintegrati al loro posto. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale, che ha sospeso il provvedimento della Regione che aveva sollevato i controllori dall'incarico, sostituendoli con personale assunto temporaneamente.

Il presidente della giunta Augusto Rollandin ieri mattina non aveva ancora ricevuto notifica della sentenza e ha soltanto detto: «Si tratta della decisione d'un organo giudiziario, quindi...». Sembra di capire che la Regione non si opporrà a quanto deciso dal Tar, almeno formalmente. Infatti, le possibilità che l'amministrazione ha, sono due:

il [illegible] al Consiglio di Stato, che però non [illegible] la decisione [illegible] e quindi i controllori devono essere [illegible] munque reintegrati al loro posti, sino alla sentenza del Consiglio stesso.

Il Approvazione d'un nuovo provvedimento che superi le motivazioni [illegible] dal Tar per emanare l'attuale sentenza. Anche in questo caso i controllori dovranno essere reintegrati sino ad eventuale verdetto contrario.

Le richieste presentate [illegible] controllori al Tar erano tre: una del vicecommissario Enrico Chellion e [illegible] vicecommissario Carlo Ferina. Essi chiedevano la sospensiva della deliberazione regionale, che li privava del loro lavoro. La terza richiesta era stata presentata [illegible] rio Giornetti con altri [illegible] controllori e riguardava la sospensiva del provvedimento regionale e una decisione sul merito del provvedimento, cioè se legittimo o no. Il Tar si è pronunciato per ora soltanto sulla sospensiva, sostenendo che per tutti i controllori deve avvenire il ritorno al proprio originario posto di lavoro (non in altro settore dell'ente pubblico) in quanto il provvedimento della Regione è come se fosse inesistente, è annullato perché reca danno ai controllori.

[illegible] merito del provvedimento il Tar depositerà invece la sentenza il [illegible] agosto. Ora si attendono anche le motivazioni specifiche che hanno portato alla decisione del Tribunale amministrativo. L'unico escluso [illegible] provvedimento attuale perché non aveva fatto ricorso è il commissario capo Eraldo Manganone. [illegible] due controllori sono andati in pensione.

Con il reintegro dei controllori si apre un altro problema, quale sarà la sorte dei nuovi assunti dalla Regione al casinò di Saint-Vincent? Essi erano subentrati al [illegible] sto di coloro che erano in libertà provvisoria e sospesi. Ma, è stato fatto notare, il bando di concorso per i posti al casinò parlava di «assunzione temporanea» finché non si fosse chiarita la situazione.

Ora i nuovi assunti sembrano intenzionati a loro volta a presentare ricorso al Tar per non perdere il posto. Però è stato ancora fatto notare che «il bando di concorso era chiaro». Comunque è anche questo un problema da risolvere.

Quali erano state le ragioni [illegible] dinanzi ai giudici (Claudio Merenda, presidente, Luigi [illegible]ni, consigliere, Mario Arosio, primo referendario) dall'avvocato dello Stato Massimiliano Stein, che sosteneva le parti della Regione? Egli ha detto che esiste una lacuna sul problema riguardante la posizione dei controllori arrestati e in attesa di giudizio in libertà provvisoria nella normativa regionale, per cui si dove ricorrere alla norma [illegible] Stato.

In altre parole ai controllori va applicato quanto è previsto in questi casi per gli impiegati statali: la libertà provvisoria è circostanza irrilevante per decidere sulla riassunzione in servizio — ha detto Stein —, che soltanto [illegible] scarcerazione per mancanza di indizi renderebbe possibile. Il provvedimento di sospensione [illegible] dalla Regione è quindi motivato.

L'avvocato Giuseppe Gallenga, che tutelava gli interessi dei controllori, ha fatto presente che di fronte alla libertà provvisoria concessa a tutti i controllori la giunta avrebbe dovuto rivedere la propria posizione: la sospensione dal servizio, prima obbligatoria a causa di un mandato di cattura, doveva trasformarsi in riammissione al lavoro.

Una decisione questa che è confortata da recenti sviluppi dell'azione giudiziaria. Nulla esclude infatti che i controllori possano essere prosciolti in istruttoria. Infatti l'inchiesta della magistratura, ha precisato Gallenga, ha [illegible] di recente un'evoluzione positiva: tutti i controllori hanno riottenuto il passaporto e sei hanno già avuto le cauzioni.

p. cor.

Spedizione nel Pamir

AOSTA — Una spedizione alpinistica organizzata dalla Trekking International di Beppe Tenti partirà dall'aeroporto della Malpensa oggi.

Sarà diretta [illegible] guida alpina Pietro Giglio della Società delle [illegible] del Cervino ed avrà [illegible] meta alcune cime [illegible] Pamir di [illegible] 6 mila metri, che serviranno [illegible] acclimamento per tentare infine la salita al Pik Lenin di 7134 metri, che è una delle più alte vette di quella regione posta in territorio russo al confine tra la Cina e l'Afghanistan.

La decisione della Commissione di coordinamento

Bocciate nuove quote sui giochi americani

AOSTA — Il presidente della Commissione di coordinamento, Bruno Pastorello, ha rinviato all'esame del Consiglio regionale la deliberazione (approvata il 27 giugno con 20 voti favorevoli e 11 contrari) riguardante la modifica delle quote di riparto degli introiti derivanti alla Regione e alla Sitav [illegible] giochi americani gestiti nel casinò di Saint-Vincent dalla Saisei.

Il Consiglio aveva apportato alcune modifiche [illegible] convenzione in [illegible] tra la Regione e la società Sitav (gestisce i giochi tradizionali) e Saisei [illegible] l'esercizio, appunto, [illegible] giochi americani [illegible] modifiche consistevano nell'inserimento nel riparto percentuale dovuto alla Regione [illegible] proventi derivanti dai giochi (tout va; punto e banco) per i [illegible] l'ente pubblico percepiva soltanto un forfait giornaliero e aveva quindi un minor controllo sui reali introiti del casinò in quel settore.

Un'ulteriore modifica riguardava le percentuali di riparto spettanti alla Regione dall'attività dei giochi americani. Le aliquote erano state portate al 57 per cento qualora gli [illegible] fossero stati minori o pari a 20 miliardi annui e al [illegible] per cento quando gli introiti superavano i 20 miliardi.

Ora questa delibera dovrà essere riesaminata dal Consiglio regionale. Il presidente della Commissione di coordinamento ne ha infatti disposto il rinvio [illegible] le seguenti motivazioni: la determinazione delle quote percentuali a favore [illegible] Regione, della Sitav e della Saisei non è suffragata da elementi probatori che consentano di accertarne l'equità, considerato, sempre secondo la Commissione di coordinamento, che, in ogni caso, la percentuale assicurata alla Regione risulta notevolmente inferiore rispetto a quanto garantito dagli introiti dei giochi americani.

Questo troverebbe conferma, secondo la Commissione di coordinamento, nel fatto che la percentuale [illegible] 66 per cento spettante alla Regione sugli introiti superiori ai 20 mi[illegible] «è inferiore rispetto all'ipotesi di minori introiti e ciò è contrasto con la comune logica di mercato».

Queste considerazioni hanno pertanto motivato l'opportunità che l'intera questione venga sottoposta a nuovo [illegible] del Consiglio regionale. L'argomento, su richiesta del presidente della giunta, è [illegible] stato iscritto [illegible] presidente del Consiglio all'ordine del giorno dell'assemblea, che si riunirà oggi e domani.

b. m.

I funerali di Alleyson

LA SALLE — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 14,30 a La [illegible] funerali di Osvaldo Alleyson, [illegible] anni, ex capo squadra dei vigili del fuoco di Courmayeur. [illegible] tempo [illegible] vemente malato di cuore, trovato morto lunedì mattina in [illegible] fienile abbandonato [illegible] alla propria abitazione.

L'uomo, sposato con [illegible] Daniel, senza figli, si era tolto la vita in un momento di sconforto. Era in pensione da pochi giorni. Proprio la grave malattia cardiaca di cui Osvaldo Alleyson soffriva da tempo e per la quale era in cura, lo aveva costretto ad abbandonare l'attività di vigile del fuoco.

Comincia oggi un Consiglio regionale denso di incognite

Autostrada, forse il pci proporrà il referendum

L'opposizione decisa a dar battaglia - Un accordo segreto? - La giunta si dimette

AOSTA — Nel Consiglio regionale che [illegible] oggi, il gruppo comunista farà il possibile per ottenere che sia rinviata l'approvazione [illegible] l'autostrada Aosta-Tunnel del Monte Bianco. Chiederà un'ampia consultazione popolare, al limite [illegible] referendum sul progetto. Anche l'esecutivo del pci valdostano ha preso posizione sulla vicenda dell'autostrada, che ha definito «un'opera che strangolerebbe il bilancio regionale».

Vi sarà quindi battaglia tra maggioranza e opposizione nel Consiglio, che vedrà al termine le dimissioni della giunta per [illegible] crisi pilotata che dovrebbe portare alla conferma dell'attuale maggioranza.

In una conferenza stampa svoltasi ieri ad Aosta, il consigliere regionale e segretario del pci Alder Tonino, e il capo [illegible] consiliare comunista Demetrio Malrica hanno criticato il progetto di legge della giunta sostenuto dalla maggioranza sul nuovo [illegible] cordo viario.

Tonino ha detto: «L'approvazione dell'autostrada sarebbe una scelta irresponsabile, fatta [illegible] leggerezza e tale da danneggiare per almeno quindici anni l'intera collettività valdostana». Secondo i comunisti, i costi dell'opera, stimati in almeno 1200 miliardi di lire, sono destinati ad aumentare di molto. Questo perché la Regione rinuncia a esercitare poteri di controllo sulla progettazione e sull'esecuzione dei lavori.

«Stando così le cose, è normale aspettarsi, negli anni, richieste continue di perizie suppletive e di revisione dei prezzi», ha detto ancora il segretario regionale del pci.

Sull'aspetto finanziario dell'operazione è intervenuto Demetrio Malrica, che ha detto: «La Regione deve impegnare una quantità rilevante di denaro, almeno 700 miliardi di lire, praticamente a fondo perduto, senza nessuna possibilità di remunerazione. E' una scelta destinata a strangolare tutti gli investimenti fino all'anno 2000 e, al limite, tale da creare seri problemi anche alla gestione dell'ordinaria amministrazione. La Valle d'Aosta, senza nessuna contropartita reale, sarebbe con il cappio al collo per anni».

Secondo i comunisti, l'attuale progetto è sovradimensionato [illegible] rispetto alle esigenze [illegible] potrà, infatti, secondo i loro calcoli, sopportare un traffico di autoveicoli da 35 a 48 mila al giorno quando dati recenti dicono che al casello di Aosta transitano in media 8045 veicoli al giorno, con una punta massima raggiunta nell'agosto dello scorso anno di 14.063. Anche al tunnel del Monte Bianco vi sarebbe un limite (definito «fisiologico») non superiore ai 7000 passaggi al giorno.

Inoltre, secondo i [illegible]sentanti del pci, ogni opera autostradale adesso dovrebbe essere preceduta da un'analisi costi-benefici. Per la Aosta-tunnel del Monte Bianco uno studio in [illegible] non è stato e non sarà mai fatto perché darebbe risultati «disastrosi».

Tonino ha aggiunto: «Una grave scorrettezza è stata quella di non presentare alcun dato serio sui flussi di traffico nella nostra regione e nell'arco alpino». Perché allora la volontà della giunta di andare avanti sul progetto? Qui i comunisti hanno lanciato un'accusa: la Regione avrebbe accettato un «patteggiamento» con il governo centrale per salvare i due decimi del riparto fiscale (cioè i 9 decimi anziché i 7 decimi ancora in forse.

Sempre Alder Tonino ha detto che il senatore Botta, presidente della Commissione parlamentare dei Lavori Pubblici, ha dichiarato: «L'impegno straordinario della Regione Valle d'Aosta per l'autostrada è una premessa indispensabile per il riconoscimento definitivo dei nove decimi del riparto». I comunisti chiederanno ragione di queste affermazioni al presidente della giunta.

Nella conferenza stampa è stato anche posto l'accento sui gravi scompensi territoriali che provocherebbe l'attuale progetto, con più di un milione e mezzo di metri cubi di materiale di risulta [illegible] scavi in galleria che non si dice dove sarebbero messi.

Le proposte alternative dei comunisti sono: costruzione di una [illegible] e sistemazione dell'attuale superstrada a scopo esclusivamente turistico; approfondimento degli studi sui flussi di traffico in Valle.

b. bas.

Università Terza età

AOSTA — L'Università valdostana della [illegible] età ha ripreso lunedì, dopo una breve pausa, l'attività [illegible] corsi autogestiti che termineranno il 15 settembre. I corsi si svolgono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle [illegible].

Il commercialista è accusato di estorsione dai giudici di Torino

St-Vincent, arrestato Vegezzi amministratore della «Saiset»

ST-VINCENT — Luigi Vegezzi, 49 anni, di Saronno, dal 1981 amministratore della Saiset, la società che gestisce i giochi americani al casinò de la Vallée, è [illegible] arrestato sotto l'accusa di estorsione e reati societari ai danni di una società di cui i giudici non hanno voluto per ora rivelare il nome.

L'operazione è [illegible] svolta dalla magistratura di Torino che conduce l'inchiesta sul casinò di Saint-Vincent. L'episodio che ha portato il giudice [illegible] con il collega Laudi a intervenire nei riguardi di Vegezzi è dovuto ad un esame dei documenti sequestrati nel casinò durante i [illegible] Guardia di finanza e nelle successive perquisizioni nello studio del Vegezzi che è [illegible] consulente [illegible] e societario, oltreché revisore ufficiale dei conti.

L'amministrazione della [illegible] ha sede in via Pietro Micca 13 a Saronno, che è anche la [illegible] della Sisat, [illegible] società azionista [illegible] Saiset, di cui è anche proprietario [illegible] Vegezzi, che abita a Saronno in via Fratelli Cervi 27.

E' stato il consulente fiscale in qualità di amministratore delegato [illegible] Saiset, a condurre sino a pochi giorni or sono le trattative con la Regione per stabilire le [illegible] quote percentuali da [illegible] segnare ogni 10 giorni all'amministrazione pubblica (proprietaria del casinò) prelevandole in base agli introiti dai giochi americani.

Le quote stabilite [illegible] state ora «bocciate» dal presidente del coordinamento e dovranno [illegible] riviste [illegible] giunta e [illegible] Consiglio regionali. Ovviamente non spetterà più a Vegezzi il compito di trattare.

Il casinò de la Vallée ritorna così nel ciclone dopo un periodo di tranquillità. Infatti secondo la magistratura di Torino, l'inchiesta su Vegezzi, pur [illegible] essendo direttamente collegata con i precedenti arresti e i mandati di cattura a carico dei managers [illegible] casa da gioco (Masi, Chamonal, Giovannini) si deve considerare parallela e [illegible] sviluppi che sono assai vicini al filone principale dell'inchiesta.

Si tratta di strani rapporti tra società, ha spiegato il magistrato, senza poter aggiungere altro. L'intrico societario da cui è formata la Saiset è veramente curioso. Una delle azioniste è la Sisat, di cui Vegezzi possiede [illegible] azioni da [illegible] mila lire l'una e la moglie Silvana Ceriani, di [illegible] anni, 3 [illegible] azioni sempre da 10 mila lire (sono quindi [illegible] e 30 milioni); quindi altro azionista è la società finanziaria [illegible] Spa, via Civerchi 86, a Crema, che possiede 20 azioni da 10 mila lire; poi vi sono Franco Chamonal e Paolo Giovannini di Saint-Vincent, con 15 mila azioni.

A sua volta la società Sisat, di cui è azionista Vegezzi con la moglie, è formata dalla Panam Fri con sede in Aosta, via Festaz 79, che possiede 2875 quote da 10 mila lire, da Claudio Mascarzini, agente di Borsa, residente a Inverigo (Milano) con [illegible] quote da 10 mila lire l'una.

E' evidente che in questo intrico di società la Guardia di finanza, quindi la magistratura, possono [illegible] trovare documenti che [illegible] potuto comprovare, almeno secondo i giudici, un'accusa di estorsione da parte di Luigi Vegezzi.

In sostanza, a quanto [illegible] bra di capire, Vegezzi avrebbe [illegible] una società, alla quale la Saiset era interessata, a compiere determinate azioni contro volontà. Ma su questo punto i giudici taciono, perché [illegible] legati al [illegible] greto istruttorio.

Beatrice Mosca

Una mostra di De Stefano a Gressoney

GRESSONEY — Si inaugura sabato a Villa Margherita la personale di Michele De Stefano, un pittore che sa trasferire nelle sue tele lo spirito e le abitudini della gente di montagna.

La [illegible] organizzata in collaborazione con il Comune di Gressoney St. Jean, resterà aperta, tutti i giorni, sino al 19 agosto con il seguente orario: al mattino dalle 10 alle 12.30, il pomeriggio dalle 16 alle 19.30.

Michele De Stefano, artista torinese, presenterà in alcuni olii aspetti e paesaggi della Valle d'Aosta.

Al [illegible] lirico di Novara

Un primo premio per la Caponetti

AOSTA — Il mezzosoprano Mirella Caponetti, 28 anni, di Aosta, ha vinto nei giorni scorsi il primo premio nel terzo concorso lirico internazionale «C. Coccia» svoltosi a Novara.

[illegible] Caponetti ha dichiarato: «Sono estremamente soddisfatta del risultato conseguito perché è giunto dopo anni di sacrifici». Allieva per anni del baritono Giuseppe Valdengo, la Caponetti ha [illegible] in programma importanti impegni professionali.

Il 3 e 4 ottobre vestirà al Teatro Giacosa di Aosta i panni di Suzuki nell'opera Butterfly e di Lola nella Cavalleria Rusticana. Il traguardo più importante per Mirella Caponetti sarà comunque [illegible] la fine di quest'anno la sua esibizione al Teatro Petruzzelli di Bari dove sosterrà i ruoli di Mercedes nella Carmen (il tenore [illegible] Placido Domingo) e di Maddalena nel Rigoletto.

v. a.

Mirella Caponetti

Chiesto un maggior aiuto alle forze dell'ordine

Discoteche: «False accuse con gli esposti e le petizioni»

AOSTA — «La categoria degli esercenti attività di sale da ballo e discoteche e tutti i locali di trattenimento danzante della Valle respinge con fermezza e sdegno tutte le [illegible] tendenti a criminalizzarne e stravolgerne l'immagine».

Con queste parole comincia un comunicato dell'Associazione regionale del [illegible] cio e del [illegible] e del sindacato regionale pubblici esercizi con orchestra, varietà.

I due enti sostengono che è ormai «tendenza comune, per scaricare rabbie e tensioni, individuare il colpevole di determinati fatti e situazioni incresciosi additando con estrema superficialità chiunque sembri adatto a ricoprirne passivamente il ruolo». E continuano spiegando come in questi ultimi tempi sia «in atto una campagna diffamatoria contro la [illegible] categoria, perpetrata a [illegible] di petizioni ed esposti inoltrati alle autorità, in cui si cerca di addossarle responsabilità che [illegible] competono e colpe improbabili, quasi fossero, i locali di trattenimento danzante, loschi luoghi di perdizione in cui si addestrino i giovani alla delinquenza o li si inizino all'uso della droga».

Gli esercenti vogliono porre invece in rilievo il fatto che «le attività svolte dalle nostre aziende hanno un contenuto socio-economico-culturale positivo. I cinquanta esercenti operanti in Valle impiegano circa cinquecento [illegible] considerati i dipendenti, i titolari e i loro familiari collaboratori, rivelandosi parte integrante dell'intera struttura turistica della Valle».

Il comunicato continua con alcuni dati: nei locali vengono accolte circa un milione di persone [illegible] di cui oltre il 50 per cento costituito da turisti. «Le nostre aziende sono condotte da persone moralmente integre, che svolgono [illegible] dignitoso e onesto lavoro in piena coscienza delle proprie innumerevoli responsabilità, che vanno dalla necessità di garantire la sicurezza dei propri locali fino alla tutela dell'ordine pubblico all'interno degli stessi», scrivono ancora i due enti nel comunicato, che porta le firme del presidente dell'Associazione commercianti Pierantonio Genestrone e del presidente del sindacato di settore Liliana Breuvé (il primo consigliere [illegible]le della dc, e la seconda consigliere regionale [illegible]).

I titolari di discoteche e locali da ballo vogliono quindi «cancellare l'immagine [illegible] storta che si tenta di dare alle loro attività: «I giovani possono continuare ad accedere nei nostri locali con piena tranquillità da parte dei loro genitori».

r. a. p.

[illegible] Impianti di irrigazione

AOSTA — La giunta regionale ha impegnato nel settore della agricoltura e foreste 800 milioni per la sistemazione di canali e di impianti di irrigazione e la costruzione di vasche.

Nell'ambito del Servizio tutela dell'ambiente naturale e delle foreste, sono stati inoltre stanziati circa 114 milioni per l'esecuzione del primo lotto dei lavori di disalveo del torrente Tauusseun.

TACCUINO

AOSTA

[illegible] riposo
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film a luce rossa. Viet. min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] regia di John Badham, [illegible] R. Scheider, M. McDowell, W. Oates (Usa 1983) — Pilota di elicotteri avente un complotto antidemocratico basato sull'uso di un modello ordigno volante anti-[illegible] impegno sociale e [illegible] spettacolare degli effetti

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: Mocca in via Torino (chiusura [illegible] 22, [illegible] male urgenti)

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Saca di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S. S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 79, tel. (0165) 842.031
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: bar Evelin, tel. [illegible] 92.349

[illegible]

Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

RADIO E TV

[illegible]

12,10 Voix de [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle: Rallies vocales, realizzazione di Carlo Rossi (1ª puntata)
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,40 Notiziario flash del mattino
7,45 Le perle classiche
8,10 Spettacoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Il mattino con Corrado Poste
12,30 Sbalzi musicali e dediche per voi
13 — La discoteca con Marco
15 — Classifica internazionale
16,30 Juke box a richiesta
18,45 Cose e fatti dal mondo d'Italia, della nostra Valle d'Aosta, a cura del consigliere regionale Ennio Pedrini
19,30 Teleradiogiornale

20 — Il nostro palato
21,30 Disco dedica

ANTENNE 2

14,25 Aujourd'hui la vie
15,25 Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie, [illegible] Édition du journal
[illegible] Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
[illegible] Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Messieurs les jurés
22,40 Document. Du tout tout au tout
23,05 Catch
23,25 Édition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

17,35 Il était une fois l'homme
18 — Karma, capitale du Kouch
19 — Télé-Rallye
19,30 Téléjournal
[illegible] L'Enterré vivant
21,35 Athlétisme
22 — Téléjournal
22,15 Rencontre pour un solo d'été

La «soldatessa» inglese salita sul Bianco

Amanda, caporale ora è un'alpinista

Ventitreenne, carina, dopo cinque anni ha voluto rinnovare le ferma

Amanda Neattie mentre firma il registro della Smalp di Aosta

RIFUGIO TORINO — Tra i soldati inglesi che hanno scalato il Monte Bianco in contemporanea alle cordate degli alpini e dei militari francesi della scuola di alta montagna c'era anche una ragazza che non ha voluto perdere l'occasione di arrivare in cima alla più alta vetta d'Europa. Si chiama Amanda Neattie, ha 23 anni, carina, per ora con nessuna idea di matrimonio.

Il capo di stato maggiore della Scuola militare alpina di Aosta, colonnello Pasquale De Salvia, ha consegnato a lei il gagliardetto della Smalp quando è giunto in cima al Bianco lungo la via della Brenva. I francesi, che a loro volta hanno ricevuto il «guidoncino» su cui era scritto «Cima del Bianco 6 luglio 1984», hanno apprezzato il gesto di cortesia.

Amanda Neattie è entrata nell'esercito britannico cinque anni e mezzo or sono e di recente ha rinnovato la ferma volontaria per altri due anni. Con il grado di caporale è solitamente impiegata negli uffici con compiti di dattilografa. Ma le piace conoscere il mondo e svolgere attività operativa. Perché questa scelta di volere le «stellette»?

La risposta di Amanda non sfiora nessuno dei temi ricorrenti: emancipazione, parità di diritti-doveri, desiderio di un'esperienza insolita. [illegible] soltanto: «*Si tratta di un lavoro come tanti altri che però consente di fare vita comunitaria e attiva e sovente regala viaggi interessanti. Io sono una giramondo per natura*».

Una donna soldato e alpinista. Anche questa seconda vocazione ha spiegazione semplice: «*Ho cominciato in Inghilterra con arrampicate in collina, e visto che la mia terra è piuttosto piatta questa esercitazione Monte Bianco mi ha dato l'opportunità di compiere il grande salto, di scoprire le Alpi, montagne vere*» dice la Neattie.

Dopo l'accoglimento della sua richiesta di fare parte della spedizione venuta in Valle d'Aosta, il caporale Amanda si è allenata nello «stage» selettivo organizzato nel Galles, risultando tra i migliori del gruppo. Ciò le ha permesso di staccare il biglietto per l'Italia, unica rappresentante femminile tra 60 uomini.

Imbarazzata? Altra replica telegrafica: «*Assolutamente no. Non ho problemi di ambientamento. E' come essere al lavoro in ufficio*».

Gli istruttori della sezione alpinistica della Scuola alpina assicurano che la ragazza se la cava bene: «*E' al passo con gli altri*». Prima in Val Veny, quindi al Rifugio Torino per preparare l'avvicinamento alla vetta del Bianco, Amanda Neattie non ha perso un giorno di addestramento.

La giornata è dura e lunga; l'attività tecnica di arrampicata su roccia e ghiaccio comincia all'alba e termina non prima delle tre del pomeriggio. Non sempre tutto è facile. Dice Amanda: «*Certo che qui le difficoltà sono molto superiori a quelle alle quali ero abituata, ma non mi spaventano. Questa esperienza che mi auguro non resti soltanto un episodio mi ha offerto grandi soddisfazioni personali. I record non mi interessano, ma sarò sempre orgogliosa di poter dire di essere stata sul Monte Bianco*».

Nelle ore libere ha visitato la regione, ha fatto «shopping» a Courmayeur e Chamonix, ha perfezionato l'abbronzatura. Conclude sorridendo: «*Tornerò in Valle d'Aosta, probabilmente in vacanza. Salirò ancora questi monti. A proposito: è tanto difficile il Cervino?*».

Dario Crestodina

La cronoscalata del Piccolo San Bernardo

Champvillair vince a tempo di primato

Ha dominato il trofeo Panei-Fiocco di Neve - I risultati

Lo scalatore Carlo Champvillair in azione lungo un tornante

LA THUILE — Ancora una vittoria di Carlo Champvillair, che sui tornanti del Piccolo San Bernardo ha dominato nettamente la cronoscalata internazionale valida per l'assegnazione del trofeo Hotel Panei-Fiocco di Neve, vincendo al termine dei 13 chilometri di gara nel tempo di 35'12", alla media di 22,090 chilometri l'ora.

Champvillair, che difende i colori del G. S. Givonetti di Biella, ha migliorato anche il primato della corsa che era stato stabilito nel 1977 dal francese François Staffen con il tempo di 35'28".

La progressione di Champvillair è stata sicura e molto regolare e fin dai primi chilometri di gara si è subito compreso che per i suoi avversari non restava che lottare per le posizioni d'onore.

Al secondo posto si è classificato Marco Michaud, del G. S. Cicli Lucchini, che sul traguardo al valico del Piccolo San Bernardo ha accusato un ritardo di [illegible] secondi. Il terzo posto è stato ottenuto da Felice Vallaine, del V. C. Monte Bianco, distaccato di 2'42" e vittima di un incidente tecnico a Pont Serrand, pochi chilometri dopo la partenza da La Thuile, che è costato al portacolori della società organizzatrice la perdita di circa un minuto.

Al quarto posto è giunto Alberto Collavo (V.C. Introd), quindi Giampaolo Gandelli (Introd) e Costante Battaglia (Car Mangimi). Nella categoria «giovani» (dai 16 ai 18 anni) la vittoria è andata a Lino Vierin (Cicli Benato) con il tempo di 44'12" davanti a Pietro Vigna (V.C. Gatto Bigio) 44'40". Tra gli A1 (dai [illegible] ai 29 anni) vittoria di Dario Rone (V.C. Introd) nel tempo di 40'32" che ha superato per 17 secondi Andrea Corradi (Polisportiva Cervinia) e per 24 secondi Renzo Facta (Radio Taxi Torino).

Nella categoria degli A3, riservata a corridori di età compresa tra i 26 ed i 32 anni, ha vinto Giorgio Tonicelli (Vestignè) nel tempo di 38'41" davanti a Silvano Bovo (Amici del Pedale) e a Giampietro De Ventura (Monte Bianco).

Tra i «seniores» (40-45 anni) si è imposto Daniele Vigna (V. C. Gatto Bigio) in 39', che ha preceduto Giancarlo Zanella (Amici del Pedale) e Bruno Salvan (Busto Arsizio).

Infine nella categoria degli 52 (45-65 anni) successo di Ettore Di Vito (Nus) in 41'20" mentre ai posti d'onore si sono classificati Bruno Fiorenzani ed Emilio Grivon, entrambi dei Cicli Lucchini.

Valida anche la prestazione dell'unica concorrente femminile in gara, Tiziana Cognein (V. C. [illegible] di Saint-Pierre, che ha coperto i 13 chilometri nel tempo di 49 minuti esatti.

Nella classifica a squadre la vittoria è andata al Velo Club Introd davanti ai Cicli Lucchini, al terzo posto si è classificato il gruppo sportivo Amici del Pedale, quindi il Gatto Bigio ed il Velo Club Monte Bianco, che ha organizzato in maniera impeccabile la gara. Quasi 80 i corridori al via ed anche questo è stato un record di partecipazione.

Carlo Gobbo

Consegnata a Marcello Guarducci e Daniele Masala da Giuliana Minuzzo

Cervinia, grolla portafortuna per gli azzurri dell'Olimpiade

Sono le squadre di nuoto e pentathlon - Presente la nazionale di slalom - Ottimismo

Cervinia. Il campione Daniele Masala riceve da Giuliana Minuzzo la grolla beneaugurale (F. Guidetti)

CERVINIA — Giuliana Minuzzo, la sciatrice cervinese che ha partecipato a tre Olimpiadi (Oslo, Cortina e Squaw Valley), conquistando per lo sci femminile azzurro la prima medaglia olimpica della sua storia (bronzo nella libera a Oslo nel 1952), durante un cocktail in onore delle squadre olimpiche azzurre di nuoto, pentathlon e della nazionale B maschile di slalom in allenamento al Breuil (che includeva il cervinese Corrado Neyroz), ha consegnato una grolla offerta dalla Azienda di soggiorno a Marcello Guarducci, capitano della nazionale azzurra di nuoto, a Daniele Masala, campione del mondo e capofila della squadra di pentathlon, a Guido Regruto, allenatore degli azzurrini di slalom.

Un gesto augurale per le nazionali italiane, soprattutto di nuoto e pentathlon, che a Los Angeles tenteranno la conquista delle medaglie olimpiche. C'era ottimismo fra allenatori e atleti, tutti presenti, con i giovani slalomisti un po' in soggezione di fronte ai «mostri» olimpici.

Gli allenamenti in quota procedono [illegible] meglio del previsto. Per le nazionali di nuoto faceva gli onori di casa Marcello Guarducci (il c.t. Buby Dennerlein era stato trattenuto da un imprevisto a Roma), la cui longevità sportiva non cessa di stupire. Oggi festeggia il suo compleanno.

Dice Guarducci: «*I sacrifici che la preparazione comporta (6 ore e mezzo di vasca al giorno) sono superati agevolmente dalla passione e dalla convinzione di poter ben figurare a Los Angeles. Quasi la metà dei componenti le squadre (12 ragazze e 15 ragazzi) ha possibilità di entrare in finale*».

Prosegue l'atleta: «*Quattro anni fa sono ero a Zermatt quando [illegible] radio appresi che i prescelti per Mosca in servizio militare sarebbero rimasti a casa. Una [illegible] senza preavviso. Quattro anni di rinunce e sacrifici per 44 atleti, alcuni ai vertici mondiali, per una Olimpiade che non avrebbero disputato. Per alcuni il contraccolpo psicologico fu tale che, quella data, segnò l'inizio del loro declino sportivo. Io, che mi sentivo all'apice della forma con le medaglie olimpiche a portata di mano per forfait degli Usa (i favoriti) reagii con rabbia a quella sorta di beffa della sorte e mi ripresi. Ora considero già un grosso risultato poter andare a Los Angeles, concludendo un ciclo di quattro Olimpiadi*».

Daniele Masala, 29 anni, in forza nelle Fiamme Oro, quattro anni or sono, ha vissuto la stessa esperienza di Guarducci. Ma il pentathlon, pur essendo uno sport massacrante, consente una longevità sportiva maggiore del nuoto. Questo gli ha permesso di rimanere ai vertici mondiali. Appare sereno e fiducioso. Dice: «*La rivista americana Sport Illustrate, che tira 2 milioni 400 mila copie, ha fatto un servizio fotografico su tutti i numero uno delle specialità olimpiche. Per il pentathlon ha scelto me. Un suo fotografo è venuto a Cervinia a fare su di me un servizio. A Los Angeles*»

Mauro Tirinnanzi, direttore tecnico della nazionale di pentathlon, è entusiasta di questa prima esperienza di preparazione in quota a Cervinia. Sollecitato anche da Guarducci e Masala, proporrà al Coni di installare nella conca del Breuil le strutture necessarie a consentire questo tipo di preparazione in modo permanente.

Luigi Castellarin

Bocce, trofeo «Deregibus»

AOSTA — La coppia Beppe Razza e Guido Ducourtil, della Comunale Saint-Vincent, ha vinto il trofeo «Gino Deregibus», manifestazione interregionale riservata a giocatori di categoria B e disputata sui campi torinesi della Bis.

Circa sessanta le squadre in gara e finalissima tra i nostri rappresentanti! [illegible] alla coppia Storto e Canassa, della bocciofila La Tola di Chivasso.

(c. g.)

Con la quadretta Beltrami, Botteon, Boch e Lodi

Bocce, il titolo regionale alla «Aostana Valdufficio»

SAINT-MARCEL — La formazione dell'Aostana Valdufficio, formata da Beltrami, Botteon, Boch e Lodi ha vinto il titolo valdostano a quadrette per la categoria C superando, al termine di una finale appassionante, la squadra del Saint-Marcel La Valdôtaine con il punteggio di 15 a 11.

L'incontro è durato quasi quattro ore con quindici giocate valide, caratterizzate da un sostanziale equilibrio di valori tra i giocatori in campo. Il Saint-Marcel è riuscito ad un certo punto ad essere in vantaggio col punteggio di 11 a 8 a suo favore, poi l'Aostana ha recuperato molto bene e realizzando consecutivamente [illegible] punti si è assicurata la vittoria finale.

Con questo successo, l'Aostana ottiene il diritto di rappresentare la Valle d'Aosta ai campionati italiani in programma per le quadrette a Imperia nei giorni 15 e 16 settembre prossimi.

Aldo Villeneuve

In semifinale l'Aostana Valdufficio aveva sconfitto per 13 a 1 la quadretta della Comunale Saint-Vincent, capitanata da Peaquin [illegible] il Saint-Marcel La Valdôtaine si era imposto con il punteggio di 13 a 2 al Cral Cogne, guidato da Tesio.

Questo, quindi, il risultato finale della manifestazione, alla quale ha preso parte un numero record di formazioni, quarantatré: 1. Aostana Valdufficio (Beltrami, Botteon, Boch, Lodi); 2. Saint-Marcel La Valdôtaine (Arlaz, Hugonin, Sammarini, Chabergo); 3. Cral Cogne (Tesio, Vigna, Castellaro, Pilon); 4. Comunale Saint-Vincent (Peaquin, Boso, Isabelon, Peaquin).

• A Casale Monferrato, sui campi della bocciofila Junior Thermas, la quadretta della società Notre Vallée, formata da Aldo Villeneuve, Primo M[illegible], Waino Marguerettaz ed Amato Aguettaz, si è classificata al terzo posto nel trofeo Cast competizione interregionale per la categoria B, con 56 squadre partecipanti.

In [illegible] la squadra del neocampione italiano individuale di B, Aldo Villeneuve, è stata superata per 13 a 6 dalla quadretta della Scanavino di Pinerolo.

c. g.

Un campione di scacchi

AOSTA — Il «terza nazionale» Marco Michelini è il campione sociale della sezione scacchi del Cral Cogne di prima categoria. Il torneo è una delle manifestazioni di rilievo del sodalizio. Al torneo avevano preso parte una ventina di giocatori, era durato [illegible] mesi con una partita la settimana.

Marco Michelini è stato imbattuto e ha ottenuto 5 punti e mezzo su sette disponibili. Il giovane ha realizzato il [illegible] secondo [illegible] d'una certa importanza nello spazio di pochi mesi: infatti aveva già vinto il campionato valdostano assoluto «lampo».

Dopo Michelini si erano classificati a pari merito con cinque punti Bethaz, Scalfi e Leganà: quest'ultimo, 17 anni, sta mettendo in luce buone doti e diventerà un temibile avversario.

I giovanissimi fratelli Giannone, anche se non [illegible] classificati in posizioni soddisfacenti, hanno comunque dimostrato e continuano a dimostrarlo di avere qualità per diventare validi scacchisti in futuro.

Avviato il progetto del Comune che impiega d'estate 34 disoccupati

Quel lavoro chiamato città

Si occuperanno della pulizia dei rii, delle discariche, della manutenzione di impianti sportivi, edifici comunali e parchi - Riceveranno un premio di presenza - Il piano durerà [illegible] mesi

ASTI — Parte il «progetto città», il piano organizzato dal Comune per impiegare durante il periodo estivo i disoccupati in una serie di lavori nei settori dell'ecologia e del decoro urbano.

Divisi in piccoli gruppi sotto la guida dei tecnici comunali, una trentina di disoccupati per due mesi porteranno a termine lavori «socialmente utili».

E' un'iniziativa che avrebbe dovuto avere il patrocinio della Regione ma che è stata bloccata dalla mancanza di fondi e dai problemi burocratici.

Il Comune ha deciso così di «far da sé», dando il via a alcuni corsi teorico-pratici per l'ecologia e i servizi. Sono [illegible] stilate graduatorie tra i [illegible] lavoro e fissati i [illegible] di intervento.

Il progetto è [illegible] finanziato per la [illegible] di otto settimane: i partecipanti non avranno «stipendio» ma un premio di presenza che sarà di quattrocentomila lire mensili per chi si occuperà dei rii e delle discariche e di trecentocinquantamila lire per gli altri.

Il gruppo più numeroso (12) avrà il compito di ripulire i rii e i fossi dei quartieri e delle frazioni cittadine. E' un pro[illegible] che in passato è stato al centro di vivaci polemiche. La [illegible] manutenzione dei fossi ha provocato infatti, dopo piogge prolungate, frane e allagamenti con danni di notevole entità. Il primo corso d'acqua che sarà ripulito è il rio dell'Inquisizione che costeggia la strada che porta alla frazione di Valterza.

Sei iscritti al corso si occuperanno invece delle discariche abusive, da anni sotto accusa da parte dei gruppi ecologisti. E' un lavoro complesso perché [illegible] decine i depositi «fuorilegge» di rifiuti [illegible] periferia della città. La prima [illegible] ad essere setacciata dalla squadra [illegible] lavoro sarà quella del nu[illegible] quartiere di corso Alba.

Per la parte del progetto che riguarda il decoro urbano una squadra di sei iscritti al [illegible] si occuperà della manutenzione degli edifici comunali: un «maquillage» che interesserà soprattutto gli edifici scolastici. La prima scuola che sarà [illegible] a nuovo è quella di San Domenico.

Di manutenzione hanno bi[illegible] anche gli impianti sportivi. Sei disoccupati si occuperanno di palestre e campi di gioco, in particolare dello stadio che dopo la conclusione del campionato deve essere pronto per il [illegible] di C1 che fa già sognare i tifosi.

Infine un gruppo di quattro giovani [illegible] al lavoro nei parchi e nelle aree verdi della città: vernicieranno le panchine, le attrezzature per il gioco, si occuperanno delle piante e e dei tappeti erbosi.

Il progetto per dare un lavoro, seppure temporaneo, ai disoccupati prevede [illegible] un [illegible] quattro giovani diplomati dovrebbero essere impiegati al catasto. Si attende però il nulla osta da Roma dal ministero delle Finanze.

Domenico Quirico

Stasera per «Asti Teatro» replica del Miles

Silenzio, in piazza si suona

Otto musicisti, una piazza, il pubblico e le melodie di Mozart, Donizetti, Rossini. Questo il suggestivo quadro che piazza san Secondo presentava lunedì sera per il concerto dell'Ottetto classico italiano. Nonostante i rumori della città arrivassero a volte troppo vicini alla piazza, il concerto è stato a lungo applaudito, soprattutto il brano finale: l'ouverture del Barbiere di Siviglia. Stasera al Collegio, sempre per «Asti teatro 6» la replica il Miles di Plauto, realizzato dalla Cooperativa Teatro Sud (Foto Giemme)

Altra proroga delle provvidenze di disoccupazione speciale

Il ministro ha firmato la Cassa ossigeno per gli ex dell'Ib-mei

Si attende anche il ritiro dei licenziamenti alla fornace Astila - Nuova vertenza in Comune

ASTI — Il [illegible] del Lavoro, De Michelis, ha firmato il decreto che autorizza la Previdenza Sociale ad erogare ai 450 ex dipendenti Ib-mei l'indennità della disoccupazione speciale. E' [illegible] rientrata la protesta dei disoccupati che avevano minacciato di occupare Palazzo Civico e il Palazzo della Provincia qualora il ministro non avesse prorogato l'erogazione dell'indennità.

L'Ib-mei, dichiarata in crisi nel 1979 con decreto del Cipi, è stata riassorbita [illegible] Gepi. Dei 1200 operai licenziati [illegible] rimasti disoccupati 520 persone (scese attualmente a 450). Si tratta in gran parte di immigrati, donne e uomini che non hanno ancora raggiunto il minimo pensionabile.

Dal 1979 ad oggi ogni sei mesi viene rinnovato dal ministero del Lavoro il decreto di disoccupazione speciale.

Per quanto riguarda la fornace «Astila» di San Marzanotto oggi, mercoledì, si [illegible] vrebbe conoscere la decisione del giudice del tribunale civile di Bergamo che ha posto in amministrazione controllata il Gruppo Pedretti (raggruppa una decina di fornaci sparse in diverse province compresa la «Astila»). Se sarà accolta la proposta dei sindacati di far revocare i cinquanta licenziamenti e il ricorso alla cassa integrazione speciale [illegible] operai potranno maturare il prepensionamento. L'azienda astigiana avrebbe anche numerose ordinazioni da evadere e il materiale è tuttora giacente nel [illegible] della vasta area della fornace lungo la statale per Isola, dove dalla settimana scorsa, a turno, picchetti di operai stazionano in assemblea permanente.

Altra notizia sindacale: è [illegible] nuovamente proclama[illegible] lo [illegible] di agitazione del personale del Comune di Asti. La Federazione Cgil Cisl e Uil degli enti locali protesta nei confronti della Giunta per una serie di trasferimenti [illegible] il preventivo parere dei rappresentanti sindacali che chiedono la discussione del problema della mobilità interna [illegible] previ[illegible] [illegible] nazionale di lavoro.

Vittorio Marchisio

Progetti di riforma dei comparti e zone autogestite

Quale caccia nel futuro del Sud dell'Astigiano?

NIZZA — Nel Sud Astigiano si dovrebbe presto arrivare a una regolamentazione della caccia per quanto riguarda [illegible] e permessi. In questi giorni si sono [illegible] tenuto alcune riunioni di cacciatori e amministratori (a Canelli, Nizza e Castelnuovo Belbo).

Attualmente in provincia di Asti esistono [illegible] [illegible], chiamate «Comparti Alpini» (una comprende la [illegible] Nord, l'altra la Val Bormida e parte della Valle Belbo) dove l'esercizio della caccia è limitato a un numero massimo di appassionati (con precedenza ai residenti in zona) e a due giornate la settimana.

Il Comparto provvede a ripopolare la zona di selvaggina. In tutto il resto della provincia invece la caccia è libera: dalle associazioni venatorie viene la richiesta che si intervenga in questi territori istituendo delle «Zone autogestite», [illegible] una sorta di ente consorziale di cui fanno parte i Comuni, le associazioni dei cacciatori, degli ecologisti e degli agricoltori.

Esiste a questo proposito la proposta di conglobare in questa zona i comuni di [illegible] veglio, Castelboglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castel Rocchero, Cortiglione, Fontanile, Incisa, Maranzana, Mombaruzzo, Nizza, Quaranti, Rocchetta Tanaro, [illegible] e Vinchio.

La creazione di [illegible] autogestite, fanno notare i promotori della proposta, consentirebbe un giorno in più di caccia, minori quote di associazione, maggior numero di permessi anche per cacciatori [illegible] residenti. Questa [illegible] dovrebbe coprire una fascia di circa [illegible] mila ettari.

Ma esiste anche un'altra proposta che troverebbe favorevole l'amministrazione provinciale, ente a cui spetta la parola definitiva per questa materia: l'allargamento del Comparto Alpi Sud ad altri [illegible] comuni (parte di Nizza, Rocchetta Palafea, la Val Cervino).

Spiega il consigliere provinciale Mario [illegible]: «*Non vuole essere una proposta alternativa a quella della costituzione delle autogestite, ma un primo passo necessario per arrivare poi a queste*».

f. la.

Way-Assauto [illegible] ferito sul lavoro

ASTI — Incidente sul lavoro lunedì nell'interno dello stabilimento metalmeccanico Way-Assauto. L'operaio Fernando De Bortoli, [illegible] anni, salito su di un [illegible] sospeso da un muletto [illegible] il [illegible]o di [illegible] lampadina è caduto al suolo riportando fratture e lesioni interne. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Ieri era leggermente migliorato.

Movimentata rimozione [illegible] tentativo di incendio

Lite per sosta vietata si rifarà il processo

ASTI — Il tribunale ha ieri dichiarato la nullità della sentenza del pretore che nel maggio dello scorso anno [illegible] condannato ad un [illegible] di reclusione Armando Robotti Visentin, 31 anni, manovale, via del Carmine 2, per incendio doloso.

I fatti sono questi. Il Visentin si era presentato dal titolare dell'impresa Luigi Battaglino, [illegible] Don Alfredo Bianco per ritirare la propria «127» che era stata prelevata qualche ora prima, su disposizione dei vigili urbani, nel centro della città perché l'auto si trovava in sosta vietata.

Secondo il regolamento i proprietari delle [illegible] che vengono rimosse forzatamente devono pagare una contravvenzione e le spese di rimozione. Il Visentin non intendeva pagare il dovuto, e a sua volta il Battaglino non gli consegnava la vettura.

Fra i [illegible] è sorta [illegible] discussione. Il Visentin allora si allontanava e più tardi faceva la sua apparizione nel cortile del Battaglino gettando liquido infiammabile su alcune vetture posteggiate una accanto all'altra.

Stava per appiccare il fuoco quando veniva bloccato da agenti della questura [illegible] mati dal Battaglino. Arrestato, ottenne poi la libertà provvisoria. Giudicato dal pretore era stato condannato ad un anno di reclusione.

Armando Robotti Visentin

Il difensore, Rallazzi, presentava appello chiedendo la nullità del giudizio di primo grado e della sentenza in quanto il Visentin doveva essere giudicato non per incendio doloso ma per tentativo di danneggiamento. Il tribunale ha accolto la tesi del di[illegible] dichiarando la nullità della sentenza e la trasmissione degli atti al Pub[illegible] ministero. Il Visentin [illegible] così nuovamente processato.

Nei [illegible] confronti è in corso un'istruttoria per un altro fatto: nel luglio dello scorso anno aveva aggredito e ferito per futili motivi con una mazza di ferro Domenico Cavallo, 50 anni.

v. ma.

L'approvazione definitiva attesa dopo le «osservazioni» regionali

Villanova: il piano regolatore con meno industrie e più verde

VILLANOVA — Il Cur (Comitato urbanistico regionale) ha re[illegible] al Comune di Villanova il progetto del Piano regolatore generale [illegible] una serie di osservazioni sulla [illegible] stesura, che l'Amministrazione dovrà o accettare, oppure ribattere [illegible] [illegible] portune «controsservazioni».

Già fin d'ora però si sa che il Comune accetterà tutte le modifiche richieste dalla commissione regionale: le os[illegible] verranno presentate all'Amministrazione durante il prossimo Consiglio comunale, fissato per il 30 luglio.

All'ufficio [illegible] comunale spiegano: «*Le osservazioni che il CUR ha sollevato a proposito del nostro Piano non possono essere contestate, né [illegible] di entità tale da dover essere in qualche modo osteggiate. Il Comune è deciso ad accettarle*».

A parte qualche contestazione su questioni di [illegible] daria importanza, ci sono alcuni punti interessanti.

Il primo riguarda l'eccesso di spazio previsto dal Piano regolatore per la zona industriale. In pratica il progetto prevede una superficie di circa 150 metri quadri a destinazione industriale in eccesso.

Il secondo aspetto «contestato» al progetto villanovese riguarda il rapporto fra numero di abitanti e «superficie verde» destinata a ciascun residente. I parametri regionali prevedono l'attribuzione, a ciascun cittadino, di una superficie pari a 25 metri quadri.

Il rapporto risultante a Villanova invece, a [illegible] dell'incremento abitativo che si è rivelato superiore alle previsioni, è lievemente inferiore. Anche questo particolare verrà corretto, portando il rapporto case verde alla media di legge.

C'è infine un altro argomento sul quale la Regione ha espresso parere negativo: riguarda la destinazione, suggerita dal Piano regolatore, di una località periferica, la cosiddetta «zona dei Basiloni» o Madonnina, ad area residenziale. Durante i mesi di gestazione del progetto, la Sovrintendenza ai Beni Architettonici ha riconosciuto la zona (sede nel passato dell'antica cinta muraria della città fortezza) area monumentale, pertanto sottoposta a vincoli che impediscono l'edificazione di qualunque struttura abitativa.

t. b.

Tre condanne per lesioni

ASTI - Il Tribunale ha [illegible] fermato, in appello, [illegible] tenza del pretore di Asti che nel febbraio dello [illegible] anno ha condannato [illegible] persone per lesioni. Si tratta di Giuseppe Cottone, 59 anni, via Corridoni 10 e i figli Mario, 24 anni, e Giovanni [illegible] anni, [illegible] di lesioni nei confronti di Maria Maggiora, 22 anni, di Asti. La donna era stata convivente di Giuseppe Cottone.

Poi tra i due i rapporti si sono interrotti [illegible] la donna avrebbe continuato a vedere l'ex convivente. Un giorno sul piazzale della stazione ferroviaria i tre si sono imbattuti nella Maggiora. C'è stato un [illegible].

Il Cottone aiutato dai due figli aggrediva la giovane colpendola con alcuni pugni. La Maggiora dovette ricorrere [illegible] [illegible] [illegible] pronto [illegible].

Seguì una denuncia a carico dei tre i quali sono stati condannati dal pretore a tre mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno. Il difensore, Toppino, ha presentato appello. Ieri il tribunale ha confermato la precedente sentenza. Mario Cottone è tra l'altro [illegible] tra i più noti fantini del Palio e della «Giostra» di Nizza.

v. ma.

La festa della «Croce verde»

ASTI — Successo della cena della Croce Verde svoltasi al parco ex Ferriere Ercole.

La perfetta organizzazione logistica, l'abilità dello chef Marcello di Isola, l'accompagnamento musicale del [illegible] plesso «Campagnolo Folk», hanno fatto riuscire benissimo la manifestazione.

Alla serata è intervenuto il [illegible] Vigna che si è intrattenuto con i militi, ha visitato l'esposizione delle attrezzature esprimendo parole di elogio per l'impegno civile del sodalizio.

Infatti molti volontari oltre ai servizi di pronto intervento si sono iscritti nel gruppo della Protezione Civile.

Il sindaco Vigna ha poi premiato i ballerini della scuola di ballo «Mady» che hanno animato la serata.

Asti. Il sindaco Gian Piero Vigna accanto ad una delle vecchie lettighe della Croce Verde astigiana

L'allenatore fa il punto sull'Asti edizione C1, dopo la campagna acquisti

Si cerca ancora un libero per i galletti Volpi predica la «mentalità vincente»

ASTI — Che tipo di Asti ha preso corpo dopo le trattative del «calciomercato»? Il primo dato che è evidente è la cura posta nel rafforzamento del [illegible] [illegible] (il nuovo arrivato Neri che si [illegible] giunge ai confermati: Franchini e Prevedini), ma perché lo schieramento arretrato dell'Asti si [illegible] [illegible] baluardo, la società dovrà affrontare lo scoglio della non facile sostituzione del libero Spollon, finito al Monza.

L'allenatore Ezio Volpi sta cercando un pari ruolo capace anche di sganciarsi in avanti [illegible] faceva appunto Spollon.

A centrocampo il [illegible] è lo [illegible] del passato torneo: Allegrini, Spigoni, Cassano e Pilon con l'aggiunta di Dainese che può essere marcatore oppure fluidificante sulla fascia sinistra e quindi stretto collaboratore degli uomini di metà campo.

Volpi non disdegnerebbe un «incontrista» che [illegible] tirebbe di [illegible] la capacità di filtro del reparto. Potrebbe essere questo [illegible] [illegible] condo acquisto oltre a quello del sostituto di Spollon.

In avanti Roberto Paci che è un po' il simbolo della [illegible] politica avviata dall'Asti per dare credito ai giovani [illegible] promettenti [illegible] categoria. Non è uno stoccatore ma un [illegible] che negli [illegible] stretti dell'area si muove con intelligenza: la classica punta per il tocco finale, che si dovrebbe integrare bene con Venturini e Marchese [illegible] giocatori di grande movimento.

Volpi parla con entusiasmo di questo nuovo [illegible]: «*E' una squadra che mi piace e che mi dà fiducia. Certo è da mettere a posto e la prima difficoltà è quella di trovare un libero; qualche idea ce l'abbiamo. Teniamo conto inoltre della possibile soluzione Allegrini: la Coppa Italia in questo senso ci sarà molto utile per le nostre verifiche*».

Il tecnico traccia quindi un profilo dell'Asti pronto, o quasi, per l'avventura in C1: «*Lasciando un momento da parte la questione del libero, la difesa si è indubbiamente rafforzata nei marcatori: ingaggiare Neri è stata una fortuna, perché gli stopper giovani e di valore sono rarissimi e costano cari [illegible] l'oro. [illegible] essere un elemento di spicco per il futuro*».

L'Asti ha scelto la strada dei giovani, ma senza smantellare l'ossatura tradizionale della passata stagione; è stata una scelta precisa. Conferma Volpi: «*Prendiamo giocatori [illegible] Franchini, Prevedini, Cassano, Scopigoni, Pilon, Allegrini, Venturini: tutti hanno fatto la C1 e [illegible] no la categoria. L'importante è che mantengano la stessa grinta [illegible] scorso anno e che non si sentano mai battuti in partenza*».

[illegible]rto Paci; il suo ingaggio è stato salutato come un vero colpaccio; l'allenatore crede molto [illegible] punta: «*Paci ha [illegible] occhi di [illegible] puntati addosso: è un ragazzo serio e tutto che viene ad [illegible] per fare bene, con molto entusiasmo. Gli ho parlato dicendogli che si dovrà [illegible] quistare il posto in squadra*».

Sarà un giovane anche il nuovo libero? Risponde Volpi: «*Un giovane [illegible] ideale, ma è difficilissimo da reperire. [illegible] cercando. L'importante è che non si tratti di un battitore tradizionale, ma di un difensore che faccia anche del gioco in avanti*».

f. c.

Asti — Ancora una sconfitta per la «Card Fogliati». Il Castagnole Lanze nella settima di andata di pallone elastico serie C. I castagnolesi guidati da Bruno Boria sono [illegible] sconfitti [illegible] 11-5 [illegible] Magliano. Per completare la giornata nera delle [illegible] ste, da segnalare la sconfitta a Treiso degli «Amici di Castelletto Molina» per 11-2 e della Cerreto a Cossano Belbo: 11-5.

La rosa dell'Asti

Ecco un breve profilo dei giocatori che faranno parte della «rosa» [illegible] nel prossimo campionato di serie C1.

Portieri: Emilio Tuccella, 31 anni, [illegible] [illegible] (serie C1, 34 presenze nell'ultimo torneo); Iliano Riccarand: [illegible] anni, confermato.

Difensori: Walter Franchini, 27 anni, confermato, 27 presenze; Massimo Prevedini: 31 anni, confermato, [illegible] presenze; Stefano Neri: 23 anni, dal Siena (serie C1), 28 presenze; Renato Dainese: 28 anni, dal [illegible] (serie C2), [illegible] presenze (3 gol).

Centrocampisti: Giovanni Allegrini: 32 anni, confermato, 29 presenze; [illegible] Spigoni: 25 anni, confermato, 26 presenze (1 [illegible]); Giovanni Pilon: [illegible] anni, confermato, 22 [illegible] (1 gol); Nicola Cassano: 25 anni, confermato, 31 presenze (3 gol).

Punte: Roberto Paci: 20 anni, dalla Lucchese (serie C2); 30 presenze (8 gol); Domenico Marchese: 25 anni, confermato, 24 presenze (8 gol); Luciano Venturini: 25 anni, confermato, 27 presenze (7 gol); Pasqualino Di Stefano: 19 anni, dalla Primavera [illegible] Sampdoria.

Cinema e teatri di Asti e provincia

ASTI

[illegible]: rock.
POLIT[illegible]: chiuso per ferie.
RITZ: Io Chiara e lo Scuro con F. Nuti e G. [illegible] Sio.
SPLENDOR: [illegible] molidete.
VITTORIA: Rolling Stones (musicale)

CANELLI

[illegible]: Chiuso per ferie.
[illegible] D'ORO: Chiuso per ferie.

[illegible]

AURORA: Chiuso per ferie.
LUX: Chiuso per ferie.
SOCIALE: Francesio [illegible].
[illegible]: Chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Baronicini, piazza San [illegible] 12.
Canelli: Fantecchi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: [illegible], via Venti Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via [illegible] Corsi 44.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico, [illegible] 35^ 558; [illegible] 721.871; Canelli 83.525; Monastero Bormida 80.048; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.180; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.069; Montemagno 63.243; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468; Villanova 94.565.

[illegible] UTILI

Croce [illegible] 53.945; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili [illegible] 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza [illegible] [illegible].

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 79, tel. 33.752 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 302.466. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 37.222.

Asti — Il consiglio di circoscrizione Asti-Est, presenta lo spettacolo teatrale «Lancillotto» del Collettivo Teatro Musica. La rappresentazione si svolgerà domani, giovedì, alle 21,30 presso il Centro civico (palestra Praia, via Monti 39). Ingresso gratuito.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciali. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso Concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.

[illegible] DI ROATTO
prov. di Asti

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio;
Ai sensi dell'art. 1[illegible] L.R. 5-12-77 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 2-6-84, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale;
Che tale progetto e gli atti tecnici relativi sono depositati presso la segreteria comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dal 4-7-84, durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Roatto, lì 4-7-1984.

IL SINDACO
Rosso Aldo

Firmata l'ipotesi d'accordo per il ■ contratto

Si è risolta la vertenza dei lavoratori Michelin

A Cuneo giudizio positivo del consiglio di fabbrica - Oggi la consultazione fra le maestranze

CUNEO — La più dura, lunga vertenza sindacale, quella che ha visto impegnati per quasi 12 mesi i circa 5 mila dipendenti della «Michelin» ha finalmente avuto uno sbocco positivo: l'altra sera a Roma è stata firmata una ipotesi di accordo per il rinnovo del nuovo contratto di lavoro che avrà valore ■ 1° luglio sc. come appare certo, i lavoratori interessati saranno d'accordo.

La Federazione unitaria lavoratori chimici di Cuneo ha già indetto per oggi la consultazione tra le maestranze che avverrà suddivisa per turni di lavoro. Ieri ■ consiglio di fabbrica della «Michelin» a grande maggioranza ■ espresso un giudizio positivo.

Spiega Gianfranco Lingua, segretario della Fulc: *«Ancora* ■ *volta* ■ *lotta ha pagato. Non solo abbiamo respinto le velleità di rivincita padronali ma abbiamo ottenuto qualcosa in più e meglio degli altri contratti. Ovviamente nel giudizio occorre tenere conto* ■ *situazione generale e della crisi specifica del settore che vede* ■ *Michelin con la cassa integrazione e la fase* ■ *ristrutturazione. Quello che abbiamo siglato è quindi un'ipotesi di contratto più che dignitosa e soddisfacente».*

La bozza oggi all'esame dei lavoratori della multinazionale della gomma è suddivisa in ■ paragrafi che diventano dodici ■ la data ■ decorrenza che è appunto ■ 1° luglio e la scadenza stabilita al 30 giugno 1987.

Questi i punti salienti e innovativi. **Orario di lavoro.** Riduzione di 40 ore nel triennio per tutti con assorbimento delle 36 ore per i tre turnisti che di fatto guadagnano ■ ■ a parità di salario. L'eventuale richiesta di maggior sfruttamento degli impianti nelle giornate ■ sabato e domenica verrà contrattata ■ livello ■ fabbrica.

In caso positivo i lavoratori interessati, che comunque non dovranno superare ■ 40 ore settimanali, godranno di una ulteriore riduzione ■ orario.

Turno notturno. I vecchi importi di maggiorazione in cifra fissa vengono aumentati mediamente di 2000 lire per notte suddivisi in due scaglioni, il primo dal 1° luglio '84, il secondo dal 1° luglio '85.

Salario. Gli aumenti ■ applicare ai vecchi minimi saranno nel triennio di 63 mila lire mensili per il primo livello, 80 mila per il secondo, 90 mila per il terzo, 98 mila per il quarto, ■ mila per il quinto, 142 mila per il ■ e 165 mila per ■ ■. Mediamente l'aumento mensile ■ salario, il cui primo scaglione parte dal 1° luglio '84, il secondo dal 1° luglio '85 e il terzo dal 1° luglio '86, sarà di oltre centomila lire per ciascun lavoratore.

Trattamento ■ fine rapporto. E' stata anticipata ■ due anni la soluzione prevista dalla legge con miglioramenti ■ scaglioni a partire dal 1° gennaio '85.

Una tantum. ■ personale sarà corrisposto un importo forfettario di 130 mila lire lorde ■ ragguagliare all'effettiva prestazione nel periodo 1° gennaio-30 giugno '84.

Ancora in alto ■ invece ■ trattative per il nuovo prezzo del latte ritirato alle stalle dagli industriali. Un nuovo incontro fra Coldiretti, Unione agricoltori, Conlcoltivatori e gli imprenditori caseari è fissato per lunedì 16 luglio a Torino. A Milano è stato siglato l'accordo che prevede un aumento di 7 lire per litro. I produttori piemontesi chiedono un aumento maggiore per ridurre la differenza attuale rispetto agli agricoltori lombardi.

Gianni De Matteis

Il sindaco di Cuneo ■ Varsavia

CUNEO — Il sindaco Guido Bonino ■ stato invitato a Varsavia il 1° settembre in occasione della commemorazione del 45° anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale cominciata il 1° settembre 1939, quando le truppe naziste varcarono la frontiera ■ Polonia.

Il sindaco di Cuneo, che sarà nella capitale polacca ■ capo di una delegazione dell'Unione mondiale delle città martiri di cui è presidente, è stato incaricato di svolgere l'orazione ufficiale della storica manifestazione.

Cuneo: ■ cominciati gli orali all'Istituto tecnico industriale

Dal Manzoni ai segreti della chimica le fatiche del candidato alla maturità

Cambiano i protagonisti, ma nell'edificio di corso De Gasperi si rivive la consueta atmosfera degli esami

Cuneo. Un momento degli esami di maturità all'Istituto tecnico industriale (Telefoto Bedino)

CUNEO — Luigi Santero, 19 anni, di Alba, il volto affilato, la voce fioca, ■ ■ ■ e dice, abbassando gli occhi: *«E' andata così così. Sia per gli orali, sia per gli scritti qualcosa non ha funzionato bene, ho avuto qualche incertezza. Spero comunque di passare».*

Qualche metro più in là Mario Bellimano, di Niella Belbo, nell'Alta Langa, sorride, mentre si dirige verso la macchinetta del caffè. Dichiara, abbastanza allegro: *«E' finita, è davvero finita. Ho studiato parecchio, parlato tecnica industriale e italiano. Tutto sommato* ■ *soddisfatto. Poteva andare meglio, ma poteva anche andare peggio».*

E Mario Conti, dronerese, sbocconcella tranquillo ■ grossa pagnotta. Dice, sfoderando una risata: *«Così sto tranquillo, mi rilasso, prima* ■ *affrontare l'ultima prova. Non ho molto timore, credo che gli scritti siano andati bene».*

Tre stati d'animo, tre ■ di affrontare l'esame di maturità appena passato o subito ■ dietro l'angolo, fra un minuto, mezz'ora, un'intera mattinata.

■ lungo corridoio, in penombra, dell'Istituto tecnico industriale di corso De Gasperi (un edificio che non riesce a cancellare l'immagine del grosso cantiere e del provvisorio) si stanno consumando, tra paure, sorrisi ■ ■, qualche atto di nervosismo, le prime ore degli orali dell'esame di maturità.

Un rituale identico da anni, diverso soltanto nei protagonisti. I discorsi, però, le ■ fessioni, gli atteggiamenti hanno un qualcosa di già visto, ■ già sentito e ■ to.

Dicono, ad esempio, Monica Vietto e Bruna Marino, le uniche due ragazze presenti nell'aula, attente a non perdersi una domanda, pronte ■ registrare su ■ ■ taccuino a quadretti le risposte dei colleghi e i «trabocchetti» tesi dai professori: *«Siamo preoccupate, temiamo questa prova. E'* ■ *grande fatica* ■ *nervi, oltre che di memoria. Abbiamo studiato,* ■ *è tutto un'incognita».*

Passeranno per ultime, verso la fine del mese.

Entrambe hanno scelto italiano, l'altra materia è una sorpresa della commissione, un ulteriore gioco ■ destino in questa prova che assomiglia sempre ■ più a una piccola scommessa: con gli altri, con se stessi, con il proprio futuro misurato in due scritti e due orali.

Nell'aula, intanto, ha fatto l'ingresso Luciano Berbotto, langarolo ■ ■ d'Alba.

Subito italiano: Giovanna Mariani, insegnante ■ lettere, incomincia l'interrogazione ■ Alessandro Manzoni. La domanda è suggestiva: la conversione del Manzoni, prima religiosa, poi letteraria. Un tema ampio, che Luciano riempie con qualche incertezza e che, dopo una chiacchierata di un quarto d'ora conclude con ■ citazione degli Inni Sacri. Nel ■ ha fatto comprendere la «Pentecoste» ■ la domanda della professoressa ■ conduce a un esame dei versi. Poi il Romanticismo: ■ tema scelto dallo studente e sul quale si dimostra preparato.

I punti cardinali della storia della letteratura ci sono tutti e poco importa ■ ■ fonda ■ articolo per ■ rivista. Ecco chimica, la seconda materia: qualche incertezza sugli zuccheri, molto meglio sui petroli.

Il professor Igino Guagnini cerca di ■ il ■, spesso sorride, scherza. E' fatta: un'occhiata ai compiti, agli scritti e per Luciano Berbotto la maturità è finita.

Luigi Sugliano

Traffico ■ ■ unico alternato

Robilante attende la circonvallazione

ROBILANTE — Transito a senso unico alternato in attesa della variante al paese: è il provvedimento adottato dall'amministrazione comunale per risolvere temporaneamente il problema dell'«imbuto» di via Vittorio Veneto.

Da circa un mese, dalle 22 della domenica alle 22 del sabato, un semaforo installato a monte e a valle ■ Robilante regola la circolazione nei due sensi.

Spiega il sindaco Giuseppe Battaglia: *«I risultati dell'esperimento sono soddisfacenti, gli ingorghi sono stati eliminati, il traffico scorre più rapidamente e, soprattutto,* ■ *si* ■ *più verificati nel centro del paese crolli di penalti e balconi, come era avvenuto in passato per l'incrocio di due autocarri».*

Venerdì sera il problema ■ discusso in consiglio comunale, ma è scontato che ■ soluzione diventerà definitiva, in attesa ■ circonvallazione, i ■ lavori dovrebbero ■ cominciare la prossima primavera.

Non manca tuttavia qualche protesta. C'è chi sostiene che, con l'istituzione ■ semaforo, ■ perde molto tempo ■, soprattutto nelle ore di punta, per attraversare il concentrico. *«Sono i soliti impazienti»,* replica il sindaco, *«ma la maggioranza degli abitanti e anche gli autotrasportatori sono soddisfatti di questa alternativa che rende più scorrevole e più sicura la circolazione nel centro del paese».*

D'altronde il transito nei due ■ sarebbe praticamente impossibile. Il ■ stradale — rifatto da poco — ■ infatti più basso di una quindicina di centimetri rispetto il marciapiede su cui si «appoggiavano» gli autocarri per passare quando due grossi camion s'incontravano nella strettoia di via Veneto. A chiedere l'abbassamento del fondo sono ■ ■ alcuni abitanti della via che quando pioveva si trovavano sempre le cantine allagate.

p. p. l.

Pianfei, ciclismo in notturna

PIANFEI — I migliori dilettanti del Piemonte, compresi Domenico Cavallo e il polacco Santjalak, parteciperanno domani alla seconda edizione del trofeo «Memorial Benedetto Fulcheri», tipo pista in notturna organizzato dal G.S. Pianfeiese e la Pro loco.

Tra le categorie in gara: esordienti (sei giri di un circuito cittadino di circa due chilometri), allievi (10 giri); dilettanti prima e seconda serie e juniores (20 giri).

(p. p. l.)

Sanfront: capi di bestiame pagati con assegni rubati ■ un torinese

E' in carcere per truffa ai danni di due allevatori

SANFRONT — Due ■ gni rubati, firmati con un falso nome ■ dati in pagamento per l'acquisto di otto mucche, ■ vitello e un toro, per il valore di quasi undici milioni di lire, hanno portato all'arresto di un truffatore. Aldo Cavallero, 38 anni, ■ Carignano, che aveva raggirato due allevatori: Armando Dematteis e Battista Galliano, rispettivamente di 32 e 60 anni, residenti in frazione Mombracco di Sanfront.

Al momento dell'arresto, avvenuto dopo lunghe indagini condotte dai carabinieri di Paesana al comando del maresciallo Franco Fontana, ■ Cavallero aveva in tasca, già compilati e firmati, altri tre assegni appartenenti, come i primi due, a ■ libretto rubato nell'agosto ■ ■ anno a ■ Sertorio, 38 anni, abitante a Torino in corso Corsica 147.

Molto semplice la tecnica usata dal truffatore ■ carpire la buona fede dei ■ allevatori: in precedenza, ■ zona ■ Sanfront, aveva ■ perato e pagato in contanti altri capi di bestiame. Pertanto la presentazione degli assegni per il pagamento ■ aveva ■ alcun sospetto, anche se erano firmati «Gianna Naone», risultata, poi, del tutto sconosciuta.

Dopo alcuni giorni, però, la brutta sorpresa per i due allevatori: gli assegni, quello dato ■ Dematteis per oltre nove milioni e quello consegnato al Galliano per ■ milione e mezzo, ritornavano protestati dalla banca. Di qui ■ denuncia immediata ■ carabinieri, che iniziavano ■ indagini, peraltro molto difficili perché il Cavallero, pur se conosciuto da molti, si era sempre preoccupato ■ ■ rivelare il suo vero nome, usandone altri di fantasia. Però un vago indizio ha portato gli investigatori sulle ■ tracce. Arrestato, dopo ■ breve interrogatorio ammetteva di avere consegnato ■ assegni ai due allevatori, negando, però, ■ conoscere l'autore del furto del libretto di assegni.

Per il momento, tuttavia, ■ bestiame non ■ stato rintracciato.

p. l. r.

ALLE TV

TELECITY

21,20 Le figlie di Ryan, di D. Lean con R. Mitchum — 1970: in Irlanda moglie d'un maestro commette adulterio ma si riscatta (1971)

G.R.P.

20,20 Le figlie di Ryan, di D. ■ con R. Mitchum — 1970: in Irlanda moglie d'un maestro commette adulterio ma si riscatta (1971)

23,20 La bambola di Satana, di G. Casapinta con E. Schurer — Giovane donna eredita un castello infestato dai fantasmi (1969)

TELECUPOLE

18 — Telefilm A Sud dei Tropici
18,30 Fantasia di ■ Disney
20 — Telefilm L'incredibile dottor Hogg
20,30 Ciao Piemonte Spettacolo musicale con Roberto Ila locca
21 — Cantapiemonte. Festival della canzone piemontese
23 — Concerto di Rocky Robert
24 — Film Buffalo Bill con ■ Quinn, Maureen O' Hara

GLI SPETTACOLI

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: I sopravvissuti della città morta.
ITALIA: Le chiave di Jennifer.
NAZIONALE: chiuso per ferie

ALBA
CORINO: chiuso per ferie
EDEN: Intime confessioni ■ una cameriera.

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie
VITTORIA: chiuso per ferie

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: chiuso per ferie

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: riposo
ITALIA: riposo
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza 1/5
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 147.
Ceva: Rossi, via Marenco 81.
Fossano: Cumino, via Roma 77
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777.

Cuneo acquista ■ centravanti

CUNEO — Pasquale Fornaio, 21 anni, centravanti in forza ■ scorso anno all'Orbassano, è stato ingaggiato dal Cuneo Alpitour ■ farà coppia con Dogliani, in attacco, nel prossimo campionato.

Aggredito nel cortile di ■ ristorante di Saluzzo

Rappresentante di gioielli è rapinato di 150 milioni

SALUZZO — Rapina, ieri pomeriggio, nel cortile di un ristorante del centro ai danni del commerciante ■ preziosi Pietro Guazzotti (50 anni), abitante a Castellazzo Bormida, nell'Alessandrino, ■ via Madonnina dei Centauri 19) al quale due banditi hanno portato via l'auto e il campionario della ■ per un valore di oltre ■ milioni di lire.

Il Guazzotti aveva fatto pranzo nel ristorante «Leon d'oro», in piazza Garibaldi 34, alle spalle ■ Cattedrale: non era la prima volta che il rappresentante di preziosi si fermava per ■ colazione ■ questo locale e aveva posteggiato la ■ auto nel cortile del ristorante.

Nel baule della Simca Horizon, infatti, c'era il campionario dei preziosi con collane, braccialetti, catenine, colliers e quindi Pietro Guazzotti ha preferito non lasciare l'auto in strada.

Dopo aver consumato il pranzo, il commerciante ■ uscito dal ristorante per ripartire con l'auto e riprendere il consueto giro ■ visite ai gioiellieri della ■. Vicino alla sua auto, in cortile, è stato però affrontato ■ due giovani armati e con il volto parzialmente mascherato, che ■ hanno immobilizzato costringendolo a consegnare loro le chiavi del baule dell'Horizon, obbligandolo quindi a risalire in auto.

Dopo aver armeggiato ■ la serratura ■ riuscire ad aprire il ■ i due (apparentemente di giovane età) hanno fatto scendere dall'auto Pietro Guazzotti ■ sono quindi fuggiti ■ la macchina del rappresentante.

Dietro alla Horizon sembra sia partita a gran velocità un'altra auto che con ogni probabilità attendeva i ■ rapinatori all'esterno, in piazza Garibaldi.

Il commerciante ha subito dato l'allarme ai carabinieri che hanno immediatamente istituito alcuni posti di blocco ed effettuato delle battute di ricerca che, però, sino a questo momento, non hanno dato alcun esito.

a. ge.

Due arresti ad Alba

ALBA — Due arresti sono stati effettuati nei giorni scorsi dai carabinieri di Alba. Roberto Ravizza, 18 anni, nato a Torino e residente a Alba è stato intercettato ■ una pattuglia a bordo di un motorino rubato pochi minuti prima. Dopo gli accertamenti è stato posto agli arresti domiciliari. Pure arrestato nella stessa serata Giuseppe Assolina, manovale, 23 anni, per tentata rapina ai danni di Almonte Coradin Fabienne nato nella Repubblicana Domenicana, 27 anni, un artista che svolge la sua opera presso il night «Petit Paris».

L'Assolina pare fosse intenzionato a rubare a Almonte numerosi oggetti d'oro che l'uomo portava con sé.

Canale, giovane è grave

ALBA — Il diciottenne Salvatore Sieri, residente a Canale è in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo in conseguenza ■ un incidente stradale avvenuto in ■ Europa a Alba.

Una motocicletta guidata da Piergiorgio Musso, 17 anni, di Monteu Roero che aveva sul sellino posteriore Salvatore Sieri, per cause ancora in corso di accertamento, ma pare per la velocità eccessiva, si è schiantata contro una vettura guidata da Franca Alessandria di 26 anni, residente ad Alba.

Nell'urto mentre il Musso è rimasto praticamente illeso, riportando solo escoriazioni guaribili in otto giorni, lo Sieri ha avuto la peggio con numerose fratture al braccio sinistro.

MARATONA - A colloquio con la campionessa Rita Marchisio

«E io sogno Los Angeles»

Nella casa di Roata Chiusani si attende la convocazione olimpica fra speranze e timori

NOSTRO SERVIZIO

ROATA CHIUSANI (Centallo) — E' quasi fatta: con una coraggiosa prova in Svizzera, Rita Marchisio ha probabilmente ottenuto il «visto» per Los Angeles. A poche ore dalla comunicazione ufficiale dei nomi azzurri per le Olimpiadi, nella casa ■ Roata Chiusani si respira aria di trepidante attesa, fra speranze e alcuni timori.

«Rita merita la convocazione, sia per gli ultimi risultati, sia per ciò che ha rappresentato nella maratona femminile: con il successo di due anni fa ad Osaka, ha presentato agli occhi di tutto il mondo una specialità che sembrava esclusiva degli uomini», esordisce il marito, Beppe Viale, primo allenatore della campionessa nel Gs Roata Chiusani-Piemonte Imballaggi.

L'altra ragione per una Marchisio olimpionica — quella più sportiva — è la splendida prestazione di sabato scorso a Solothurn, in cui la Rita nazionale ha staccato la rivale Paola Moro, che le contendeva la terza maglia azzurra (le prime due spettano alla Fogli e alla Milana) per Los Angeles.

«Quest'anno ho vinto cinque campionati nazionali, incluso il Cross delle Nazioni. Il momento negativo dei campionati italiani su strada di Milano (aveva "dovuto" correre, pur essendo in precarie condizioni fisiche, e si era ritirata al 27° chilometro — n.d.r.) *è passato, mi sento in ottima forma. A 34 anni, come faccio a non sognare queste Olimpiadi?».*

Beppe Viale avanza qualche timore. *«Non vorremmo che sulle convocazioni giocassero motivi geopolitici. Insomma, non abbiamo santi in Paradiso, ma sia chiaro che l'atletica cuneese merita questa soddisfazione».*

In una terra ■ «camminatori» — la «Granda» sarà sicuramente rappresentata a Los Angeles dalla medaglia d'oro di Mosca Maurizio Damilano, di Scarnafigi — Rita Marchisio sarebbe la prima donna a partecipare alle Olimpiadi. *«Un motivo in più per desiderare la convocazione»,* commenta la «mammina volante» ■ Roata Chiusani, con accanto le bambine, Sara (5 anni) e Silvia (4).

Operata all'inizio dell'anno per la neutralizzazione di un calcolo renale, l'atleta cuneese si è subito ripresa, vincendo a febbraio la corsa campestre di Varese ■ per il Campionato italiano delle società. Poi ■ parentesi di Milano, infine il positivo risultato in Svizzera, cercato dalla Marchisio con la grinta che la contraddistingue (attacco al 10° dei 25 chilometri di gara, forse fin troppo presto: capacità di resistere al ritorno della Moro, staccata alla fine di 40").

«Adesso non ci rimane che aspettare. E speriamo che la notizia sia buona», conclude Beppe Viale.

Giuseppe Grosso

Rita Marchisio, la campionessa di Roata Chiusani (Telefoto)

PALLONE - Albese e Atpe in vetta

Molte sorprese fra i «cadetti»

ALBA — Terremoto ai vertici ■ classifica del campionato di serie B di pallone elastico dopo la settima giornata. Il gruppetto ■ cinque squadre che guidavano la classifica si è sfaldato e ora solamente l'Albese Cassa Rurale di Vezza o l'Atpe ■ rimaste al comando.

Molti i risultati a sorpresa, a cominciare da quello di Cortemilia dove Porro e Abbate hanno compiuto l'impresa di fermare la Santostefanese (Grasso-Bitilla) con un punteggio indiscutibile (11-3) e di conquistare la seconda vittoria stagionale.

Secondo successo anche per ■ Priocca (Tarasco-Vola) che a Govone ha superato per 11-7 la Subalpina priva di Viglione.

Negli altri due scontri ■ vertice successo di Voglino e Avidano su Musso e Atme nel derby delle Casse Rurali. Ha prevalso quella di Vezza su quella di Caraglio per 11-5.

Infine conferma ■ Valleranna di Rinaldi e Muratore che hanno superato per 11-6 ■ sorprendente Eda di Torino di Ascirro e Freaia. Ha riposato il Bardino. Classifica: Albese e Atpe 5, Caragliese, Santostefanese, Eda 4, Priocca, COrtemilia e Bardino ■ Subalpina 0.

«Risultati ■ settima giornata ■ andata del campionato ■ serie C di pallone elastico. Nel girone A Juventus Imperia-Calcese 11-1; Pro LocoPontinvrea -Spec 11-5; Pro Pascliese-Tarantasca 11-3; Caragliese-Merlese 11-6; Pro loco Pietrabruna-Cortemilia 9-11.

Girone ■ Neive-Canalese 11-2; Cossano-Cerrese 11-5; Maglianese-Assicurazioni Card 11-5; Cellamonte-Atpe 7-11; Lodali Treiso-Amici di Castelletto Molina 11-2.

a. s.

ECONOMICI

SESTIONA a 5 km carrel da sci renco casa indipendente, 5 vani servizi garage giardino, L. 62 milioni. Tel. 0121 71.374.

Rischia ■ prolungarsi il divieto di balneazione in 5 spiagge di Sanremo

Bagni proibiti per quanto? Chi decide è la burocrazia

I regolamenti non tengono conto che la situazione potrebbe rapidamente normalizzarsi - L'inquinamento provocato da ■■ rottura di un collettore fognario - Ritardi anche per i lavori nei corsi d'acqua della città

SANREMO — Negli stabilimenti Morgana, Italia, Lido e Arenella e nella spiaggia libera di San Martino non si potrà fare il bagno almeno per una settimana. Sono tempi piuttosto lunghi (soprattutto se si considerano i danni economici e d'immagine che rischiano di provocare) legati più a necessità burocratiche che ad una reale situazione d'inquinamento.

■ divieto di balneazione è stato infatti deciso dal commissario straordinario del Comune Gabriele Ferreca, su segnalazione dell'ufficio igiene dell'Usl, in base a prelievi marini effettuati tra il 28 giugno ed il 3 luglio, i cui risultati complessivi sono stati però resi noti dal laboratorio di Imperia solo una settimana dopo. Il «no» ai tuffi, per un paradossale meccanismo, scatta di conseguenza quando magari lo stato di inquinamento, legato talvolta a ■■■ ■ contingenti (in questo ■■■ la rottura ■ un collettore fognario, neppure di grandi dimensioni, all'altezza del passaggio a livello dei Tre Ponti) è ormai superato.

Sottolinea Ferreca: «*Non bisogna fare dell'allarmismo. La maggioranza dei controlli effettuati nel golfo tra Capo Verde e Capo Nero ha dato esito negativo.* ■ *mare di Sanremo, quindi, è nel complesso pulito, molto più limpido di quello di tante altre rinomate e celebrate località turistiche.* ■ *ho precisi obblighi e di fronte* ■ *dati forniti dall'Usl* ■■■ *ho potuto fare a meno* ■ *emettere* ■ *provvedimento. Non l'ho fatto certo a cuor leggero. Ma* ■■■ *si deve cogliere l'occasione per scatenare campagne contro* ■ *città*».

Tutto sarebbe nato dal guasto alla tubatura, subito segnalato dal Comune, con un telex, all'Unità sanitaria locale. L'inconveniente ha provocato la fuoriuscita di li■■■■ per almeno 24 ore nella zona ■■■■■ dei Tre Ponti, creando una situazione anomala che è stata subito registrata dai successivi prelievi. Le acque inquinate sarebbero poi state spinte, per il gioco delle correnti, all'interno del bacino portuale, interessando così anche gli stabilimenti Morgana, Italia, Lido e Arenella.

Secondo la normativa Cee oggi in vigore, su dieci controlli, perché tutto sia in regola, ■■ devono indicare meno di cento coli fecali per litro, due tra i cento ed i duecento, mentre ■ altri due possono superare tale limite. Il divieto ■ balneazione è scattato perché sarebbe sal■■■ quest'ultima condizione. Tre prelievi avrebbero infatti fatto registrare rispettivamente, 900, 1000 e 1100 coli.

E' una situazione transitoria, legata ■ problemi già superati con l'immediata riparazione della tubatura rotta, o un problema di fondo? In ■■■■■ si propende per la prima tesi: «*Tant'è vero che, anche se* ■■■■■ *ancora i risultati ufficiali, la situazione sta tornando alla normalità*».

Nel caso dei quattro stabilimenti dell'area portuale, i più belli di Sanremo dal punto di vista delle spiagge, sembrano però esserci altri fattori. Ol■■ alle conseguenze del ristagno dell'acqua e della presenza ■■■ imbarcazioni, c'è anche ■■ calcolare l'inquinamento provocato dai torrenti che sboccano in questo tratto di mare.

I corsi d'acqua all'inizio del periodo estivo vengono convogliati nel sistema fognario cittadino e convogliati al largo. Quest'anno, però, la loro eccessiva portata, causata dalle piogge insistenti, ha ostacolato l'operazione. Per ■ San Lazzaro si è provveduto soltanto nei giorni scorsi a compiere l'intervento, perché prima ■ risultato impossibile. Un particolare che può aver influito nel creare una situazione di pericolo. Nel caso del San Francesco, poi, soltanto ieri un camion ed una ruspa del Comune hanno completato la pulizia del greto.

Claudio Donzella

Preoccupati commercianti e albergatori

SANREMO — «Al commissario prefettizio abbiamo chiesto che i nuovi prelievi vengano effettuati al più presto, e che soprattutto non si debba attendere oltre il lecito ■■ ■■■■■ i risultati. Questo, nella speranza che al più presto venga riammessa la balneazione. Ogni gior■■ che passa, paghiamo cara una simile situazione, anche in termini ■ immagine, e quindi in proiezione futura».

Renato Zanon, titolare dei Bagni ■■■a, uno de■■ stabilimenti colpiti ■■■ divieto di tuffarsi, ha preso parte ieri mattina ad un incontro tra commercianti ed operatori turistici e Gabriele Ferreca.

La delegazione comprendeva ■■■he Gastone Rossi, presidente dell'Associazione pubblici esercizi, l'avvocato Giovanni Calleri, in rappresentanza dei gestori degli stabilimenti balneari, i titolari di alberghi e residence della zona tra i ■■e porti: a Ferreca hanno ■■■■■■ le loro preoccupazioni sulle conseguenze che un perdurare del «no» alla balneazione.

Il commissario ha assicurato che si cercherà di stringere al massimo i tempi.

Il divieto di ■■■■■zione ha suscitato allarme anche tra gli albergatori: è accaduto che molti turisti abbiano di■■■■■ le prenotazioni, nel timore di trovare a Sanremo un mare inquinato.

c. d.

E' spuntato il cartello

SANREMO — Il mare deserto, pochi turisti sulla spiaggia a prendere il sole o a giocare a palla. La fotografia è stata scattata ieri mattina nello stabilimento Italia di ■■■ Tronio e Trieste: accanto alle due giovani bagnanti, campeggia il cartello con la scritta «divieto di balneazione».

Se lunedì molti (qualcuno perché ■■■ sapeva, altri perché hanno ■■■ finta ■ niente) ■■■■■ fatto ugual■■■■ il bagno, ieri pochissimi hanno osato tuffarsi nelle zone «off-limits».

Tra tanti volti delusi o preoccupati, i più contenti sono apparsi gli appassionati di wind-surf, che hanno potuto scorrazzare in spazi di solito riservati a chi si tuffa.

Il parroco trasferito a Triora tra la contestazione dei fedeli

Interviene anche il prefetto per il «caso» di Costarainera

Pare che il dr. Spirito abbia convocato il sindaco del paese, Amerigo, per avere chiarimenti sulla situazione - Il vescovo, mons. Verardo, preferisce non rilasciare dichiarazioni

Costarainera. La gente commenta la chiusura della chiesa; qui sopra Antonio Amerigo (a sinistra) e Candido Mareri. Il «caso» del parroco continua a far discutere (Fotoservizio Laura)

COSTARAINERA — Anche il prefetto di Imperia, dottor Gaetano Spirito, si interessa alla vertenza divampata fra il vescovo della diocesi di Ventimiglia, monsignor Angelo Verardo, e la popolazione di Costarainera che lo contesta per aver deciso di trasferire il parroco a Triora. Il suo intervento, per la delicatezza della questione, è avvolto da un comprensibile riserbo.

Pare tuttavia che il dr. Spirito abbia convocato il sindaco, Giovanni Battista Amerigo, per avere chiarimenti sulla vicenda. Non è escluso che il prefetto cerchi un contatto con il vescovo per tentare una mediazione che porti ad un sollecito superamento dei contrasti. Per il momento mons. Verardo rifiuta di rilasciare dichiarazioni sull'argomento.

Già in passato, tuttavia, di fronte a iniziative comunali, per sanare precedenti dissidi, cortesemente, ma con fermezza, aveva fatto sapere che non voleva interferenze al suo operato e che gli amministratori avrebbero dovuto preoccuparsi prima dei problemi pubblici che di quelli spirituali e religiosi.

La situazione non ha compiuto passi avanti da domenica, quando i parrocchiani, in segno di protesta, hanno sbarrato le porte della chiesa di S. Giovanni Battista ed hanno tappezzato i muri ■■ paese per sollecitare il vescovo ad annullare il provvedimento e a lasciare don G.B. Vento a Costarainera.

Ieri sera, intanto, ■■ quanto privo di presidente (che, ■ diritto, è lo stesso parroco), si è riunito il Consiglio Pastorale per stabilire quale posizione tenere. Osserva il segretario, Antonio Amerigo: «*Se monsignor Verardo insiste nel suo atteggiamento, e rifiuta un colloquio,* ■■■ ■■■ *nostra delegazione, probabilmente, a recarsi alla curia* ■ *Ventimiglia, e a chiedere di essere ricevuta*».

Precisa Candido Mareri: «*Siamo fiduciosi, speriamo sempre che il vescovo ci chiami, per esporci i motivi del suo gesto.* ■■ *gente, però,* ■■ *ha mutato opinione. La* ■■■*zione è giustificata:* ■■■ *si può essere sempre trattati a pesci in faccia, come forse accadeva in epoche remote*».

C'è, comunque, anche chi teme che questa storia abbia strascichi giudiziari, e si chiede allarmato: «*E' reale aver chiuso la chiesa e aver così impedito al* ■■■■ *parroco, don Livio Realini, di celebrare la messa?*».

Dopo 16 anni di attività instancabile a Costarainera («*Ha ristrutturato la parrocchia con grande sacrificio, senza chiedere aiuti a nessuno. Gliene siamo profondamente grati*», dicono Italo Gandolfo, Rocla Amerigo, Luigia Fassino e Lorenzina Mareri, del ■■■■■ Pastorale), don Vento è partito per Triora, dove dovrà rimboccarsi le maniche perché gli edifici di culto sono malandati e la canonica ospita anche un paio di anziani.

Ai suoi vecchi fedeli, per adesso, non rimane che un'alternativa: frequentare la chiesa di Santa Maria degli Angeli ai Piani o quella interna al sanatorio, vicino al mare.

Stefano Delfino

Tre anni di cure e un intervento chirurgico ■■■ stati inutili

Fiori dei bimbi di Diano per ricordare Alessia

DIANO MARINA — Grande commozione ■■ ha suscitato in tutta la città la notizia della morte della piccola Ales■■ Monton Aguilar, 8 anni, ■ origine spagnola, sofferente da tempo per un male incurabile.

La bambina si è spenta nella ■■ abitazione, ■ via Agnesi, località ■ Arno, tra ■ braccia della madre, Micaela. Era una bella bambina, molto intelligente, che per diversi mesi, prima che ■ ■■ condizioni si aggravassero, aveva frequentato la prima elementare alle scuole di Diano Marina. Alessia ■■ ammalata da circa tre anni. Era stata curata per molto tempo all'ospedale Gaslini ■ Genova, ma il prodigarsi dei medici si è rivelato purtroppo inutile. La bambina era anche stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico a una gamba.

I funerali di Alessia si sono svolti nella chiesa parrocchiale. La madre di Alessia ha lavorato ■ alcuni alberghi ■ Diano, ma ultimamente ■■■ rinunciato al ■■ impiego per restare tutto il giorno accanto ■■ figlia.

Sulla tomba di Alessia ■■■■ posato un fiore anche molti bambini. (m. f.)

Caso Manfredi

IMPERIA — Caso Manfredi: oggi, salvo imprevisti dell'ultima ora, si concluderà alla commissione della Camera, a Roma, la discussione sulla richie■■ di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex sottosegretario al Te■■■ presentata dalla Procura ■ Milano.

La procedura prevede quindi che la commissione esprima il suo parere sulla vicenda, con votazione palese. L'on. Manfredi, ■■ ha sempre sostenuto di essere «completamente estraneo» alle vicende del casinò di Sanremo, ha il diritto ■ ■■■ ascoltato o comunque di far pervenire una ■■■■ difensiva scritta. (m. f.)

Arrestata ■■■ giovane

IMPERIA — I carabinieri del gruppo di Imperia hanno arrestato, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, Lidia Ferrelli, 22 anni, di Sanremo. La giovane è stata fermata di sera, intorno alle 22, a Imperia. La Ferrelli è stata rinchiusa nelle carceri ■ Oneglia. (m. f.)

Schiacciata dal treno

IMPERIA — Maddalena Amoretti, ■ anni, nata a Imperia, residente a Tag■■, ha perso ■ vita, ieri, schiacciata ■■■ ■■■ di un treno, il rapido 938 Savona-Ventimiglia. L'incidente è accaduto intorno ■■ 11,40, a Oneglia, all'altezza della chiesa ■ borgo Peri. Un tratto pericoloso, poco oltre ■ galleria di Capo Berta, per la mancanza di adeguate protezioni. La sede ferroviaria ■ delimitata soltanto da ■■ murello, alto meno ■ un metro. La ■■■, specialmente d'estate, è frequentata anche da numerosi bambini.

Maddalena Amoretti si trovava a Imperia, ospite della figlia Annamaria. (m. f.)

Guida per Portosole

IMPERIA — Il «Manuale di guida di Portosole» sarà presentato ufficialmente martedì 17, a■■ 11, presso il salone della Camera di Commercio di Imperia, in via Matteotti ■. L'iniziativa è stata curata dall'Assonautica provinciale ■ Imperia, presieduta da Gianni Cozzi, e dalla «Portosole Spa». (m. f.)

Dopo un litigio ■ S. Lorenzo

Ferì automobilista condannato a 3 mesi

IMPERIA — Dopo avere rischiato la denuncia per tentato omicidio, se la cava ■■ tre mesi di reclusione perché responsabile di lesioni lievi, ottenendo anche il beneficio della condizionale: è capitato a Vincenzo Rollo, 53 anni, tipografo, abitante a Meixo: giunto il 21 agosto ■■3 a San Lorenzo ■■■ per godersi le ferie, aveva litigato, per un malinteso diritto di precedenza in auto, ■■ Bartolomeo Malafronte, 25 anni, abitante a Pietrabruna.

Rollo, irritato per un cenno di scherno dell'avversario che aveva «avuto soddisfazione» per l'intervento di un vigile, lo aveva colpito al braccio ed ■ ■■■■ ■■ un oggetto acuminato, ■■ chiave (secondo Rollo), un cacciavite, secondo qualche testimonianza.

■ feritore, subito arrestato, venne tenuto per 21 giorni in carcere preventivo perché, in un primo momento, la vittima, che aveva avuto la pleura perforata, sembrò in pericolo di vita, cavandosela invece, dopo ■■ ripresa immediata per le cure ricevute all'ospedale, in soli 15 giorni.

La posizione giudiziaria di Rollo era stata ulteriormente alleggerita dalla remissione di querela concessa dalla vittima che è stata risarcita, prima del processo, per i danni subiti.

Giuseppe Roncone, 19 anni, Imperia, via S.Carlo, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale, per avere detenuto, con l'intenzione di spacciarla, una dose di eroina.

E' giunto alla ventunesima condanna, questa volta a ■■ anni e sei mesi di reclusione, Guerrino Oliva, 51 ■■■, da Milano, detenuto per altra causa a Mestre.

b. v.

Si discute sulla nuova maggioranza

Bordighera, i partiti alle grandi manovre

BORDIGHERA — Grandi ■■■■■ a Bordighera per varare la maggioranza che dovrebbe governare la città dopo le elezioni ■■ 24 ■ 25 giugno ■■■o. Le «voci» e le indiscrezioni si rincorrono.

Tra ■ più clamorose due meritano attenzione. La prima: se non verrà raggiunto un'accordo tra l'asse psi-psdi e la dc si potrebbe addirittura arrivare a nuove elezioni. Un paradosso. La seconda: pare che sul nome di Renata Olivo quale futuro sindaco democristiano ci siano delle riserve. Di sicuro, per il momento, ci sono i vari incontri che i partiti dell'ex maggioranza stanno intrecciando per fare il punto della situazione, una analisi del voto e discutere di possibili alleanze e distribuzioni ■ incarichi futuri e poltrone in Giunta.

Tra i primi incontri quello ■■■ scudocrociato con psi e psdi. Di ufficiale non si ■ nulla. Indiscrezioni dicono però della richiesta ■ 4 ■■ assessorati da parte di psi-psdi. I due partiti, in pratica, vorrebbero ■ maggioranza in Giunta a ■■■ della dc, pri ed eventuali altri compagni di viaggio. Ieri i rappresentanti dello scudocrociato si sono incontrati con il rappresentante di Nuova Bordighera, Franco Di Cagno.

Pare che le due liste civiche presenti nel prossimo consiglio comunale (Nuova Bordighera, appunto, e Bordighera domani che insieme hanno ■ consiglieri) si■■ disposte ad appoggiare la dc. Tutti e tre insieme farebbero un «pacchetto» di 12 voti su 30. Con i 2 del pri arriverebbero a 14. Per governare, però, sono necessari almeno 16 voti. La chiave di volta, secondo molti osservatori, hanno il psi ed il psdi. Una maggioranza ■ sinistra, ■■ il pci, sembra sempre di più realizzabile, ma solo sulla carta.

r. b.

Nonostante l'opposizione dei partiti, dc in particolare

La «Cassa» parte decisa a comprare l'Ammiraglia

Per trasferire il nuovo Centro elaborazione dati - Polemiche in Consiglio comunale - Ritirata una delibera - «Perché non sfruttare il S. Paolo?»

SAVONA — E' ufficiale: la Cassa di Risparmio di Savona vuole acquistare una delle torri della Redilco, note come le «Ammiraglie» dell'Oltreletimbro, da anni al centro di polemiche ed inchieste giudiziarie. Il costo (8 miliardi) è destinato a salire ulteriormente una volta completate le trasformazioni necessarie ad ospitare il centro elaborazione dati attualmente situato in via Scarpa. Qualcuno ha parlato di 20 miliardi complessivi ma i dirigenti della «Cassa» smentiscono.

Ad uno studio specializzato nei progetti di trasformazione, è stato affidato il compito di realizzare la prima fase dell'operazione «Ammiraglia», ormai avviata alla conclusione, salvo colpi di scena dell'ultima ora (ieri sera si è riunito il consiglio proprio per discutere la questione), nonostante il parere negativo di molti esponenti politici di [illegible] all'interno della nomenklatura della banca.

Negli uffici di corso Italia le polemiche, le voci, le illazioni che hanno fatto da sfondo alla vicenda, sembrano non provocare reazioni particolari. Dice un dirigente: *«Non c'è stata ancora nessuna decisione ufficiale, ma è da tempo che il problema è stato discusso ed analizzato. Non sono mai emerse contestazioni o dubbi sulla legittimità dell'acquisto della struttura. Da anni siamo in difficoltà con il nostro centro di elaborazione dati, ospitato in locali angusti ed insufficienti»*.

L'altra sera, in Consiglio comunale, avrebbe dovuto essere approvata la delibera numero 112, con cui veniva cambiata la destinazione d'uso della torre dell'Oltreletimbro, in primo tempo destinata ad abitazione. Il gruppo della dc ha sollevato il problema ed ha chiesto la sospensione momentanea della delibera. Dicono i dc: *«Desta perplessità il fatto che la Cassa di Risparmio, un ente sensibile ai problemi della città, abbia deciso di spendere otto miliardi per acquistare un' "Ammiraglia" quando poteva impossessarsi del fabbricato del S. Paolo, contribuendo così a risolvere l'emergenza sanitaria da decenni irrisolta»*.

La pratica è stata così ritirata dall'ordine del giorno. Dello stesso avviso molti esponenti politici di altri partiti.

Ribattono alla «Cassa»: *«E' ridicolo pensare di utilizzare il S. Paolo per un centro elaborazione dati, che vuole una struttura particolare, verticale, con determinate caratteristiche. Modificare il fatiscente fabbricato di corso Italia costerebbe cifre enormi fuori dalla nostra portata. La "Torre" ha un normale prezzo di mercato (un milione e 600 mila al metro, non e non una lira di più)»*.

Il fatto che sia la stessa dc, che aveva appoggiato l'elezione ai vertici della Cassa di Risparmio dell'avvocato Pietro Ivaldi, favorevole all'operazione «Ammiraglia», a criticare l'iniziativa, ha costituito una notevole sorpresa negli ambienti politici della città.

Qualcuno sostiene che l'acquisto della Torre dell'Oltreletimbro servirà a dare ossigeno ai proprietari che non hanno ancora ottenuto quel successo di vendite che si aspettavano. Sarebbero stati venduti pochi appartamenti rispetto alle previsioni. E' un aspetto della questione che non interessa minimamente i vertici della banca. *«Cercavamo, da tempo, un "contenitore" adatto ad ospitare il Centro di elaborazione dati e l'abbiamo trovato. Polemiche e contestazioni ci sembrano pretestuose ed inutili»*.

Così precisano, in modo non ancora ufficiale, i dirigenti che preferiscono, prima di uscire allo scoperto, attendere gli esiti del Consiglio di ieri, ancora in corso nella tarda serata. Ma il «caso» è destinato a proseguire: la dc e gli altri partiti, che hanno appreso solo nei giorni scorsi i particolari della vicenda, sono decisi a dare battaglia.

Massimo Nutta

Condannato per violenza alla moglie

SAVONA — Dino Rosmini, 42 anni, abitante a Savona in via Untoria, è stato condannato dal tribunale di Savona a due anni e tre mesi di reclusione per violenza carnale nei confronti della moglie. Il processo è stato celebrato a porte chiuse. L'uomo alcuni anni fa aveva costretto la moglie, dalla quale viveva separato, a seguirlo in casa. *(g. p. c.)*

Arrestato per una rapina a Varazze

VARAZZE — Il giudice Filippo Maffeo ha fatto arrestare il presunto autore di una rapina avvenuta a Varazze il 22 giugno di due anni fa. E' un milanese, Walter Cultraro, 24 anni. Verrà interrogato venerdì mattina.

La rapina era stata ai danni della gioielleria di Giuseppe Vicenda, in piazza Sant'Agostino. Due uomini e una donna, armati e mascherati, avevano fatto irruzione nella gioielleria e dopo avere percosso a sangue il titolare erano fuggiti con un bottino di quasi cento milioni. *(g. p. c.)*

DUE CASI DIVERSI NEL SEMPRE DIFFICILE RAPPORTO TRA L'UOMO E GLI ANIMALI

Troppi i cinghiali nei boschi «Devastano tutti i raccolti»

La Provincia ha chiesto alla Regione il permesso di abbattere i capi in eccedenza - Insufficienti i rimborsi agli agricoltori per i danni subiti - Proteggere daini e caprioli

SAVONA - L'amministrazione provinciale di Savona ha deciso di intervenire energicamente per cercare di limitare i danni provocati dagli oltre 1800 cinghiali che si trovano nei boschi dell'entroterra.

Ieri mattina è stato inviato un telegramma al presidente della Regione, Rinaldo Magnani e all'assessore all'Agricoltura, Giovanni Battista Acerbi, con il quale si chiede l'abbattimento dei capi in eccedenza. Dicono in Provincia: *«Anche se la caccia è chiusa chiediamo il permesso affinché i nostri 24 guardacaccia possano abbattere di giorno e di notte tutti i capi che vengono sorpresi fuori delle riserve»*.

Contro la piaga dei cinghiali è stato tentato di tutto. In un primo momento, gli agenti provinciali hanno reclutato alcuni cacciatori volontari che con l'aiuto dei cani hanno tentato di spingere gli animali nelle riserve. Poi è stato deciso di foraggiare la selvaggina, ma non è bastato. I cinghiali rientrano nel loro habitat naturale solo quando le castagne e le ghiande saranno mature.

E intanto sul tavolo dell'assessore provinciale alla Caccia, continuano a piovere valanghe di lettere di protesta. A questo punto è stata decisa la drastica soluzione. Non si può mettere a repentaglio interi raccolti senza intervenire.

Per pagare i danni arrecati lo scorso anno, l'amministrazione provinciale ha sborsato oltre 100 milioni, ma secondo molti agricoltori questa cifra non ha ripagato interamente i campi devastati.

I cinghiali, in tutta la provincia di Savona, si sono moltiplicati in modo incontrollato. E non si tratta di una razza pura ma di «porcastri» lanciati nei boschi in maniera indiscriminata. Vengono acquistati dai cacciatori in allevamenti toscani e spinti nei boschi dove proliferano.

L'amministrazione provinciale ha sempre vietato questo tipo di operazione ma, fino ad ora ha scoperto solo un caso nell'entroterra di Andora. Due cacciatori che sono stati visti scaricare da un'auto una scrofa gravida, sono stati denunciati ai carabinieri che stanno ora compiendo le ultime indagini.

Aggiungono in Provincia: *«Siamo certi che l'amministrazione regionale ci darà il nullaosta per abbattere i capi in eccedenza, in attesa poi dell'apertura della stagione venatoria quando cercheremo di rivedere i regolamenti su questo tipo di caccia»*.

I cinghiali abbattuti finiranno sulle mense degli enti di beneficenza, degli ospizi, degli ospedali. Poi la Provincia dovrà affrontare il problema dei caprioli e dei daini troppo spesso vittime dei bracconieri.

Anche questi animali si sono estesi in tutta la Valle Bormida. Sono protetti da leggi severissime (un milione di multa per chi li uccide) e hanno raggiunto in poco tempo i confini con la provincia di Alessandria. Anche a questo proposito i cacciatori della zona hanno chiesto all'amministrazione provinciale un controllo.

Dicono: *«Bisognerebbe cercare di fare un censimento e se sarà necessario abbattere i capi vecchi e malati. Il loro proliferare in un ambiente a loro non troppo idoneo potrebbe, tra qualche anno, creare grossi problemi all'agricoltura»*.

Gian Paolo Carlini

La carcassa d'un cinghiale nel torrente

FINALE LIGURE — Da alcune due settimane la carcassa di un cinghiale in avanzato stato di putrefazione inquinava le acque di Rio Cornei, un affluente del torrente Sciusa a Finalpia.

La scoperta è stata fatta da Alfonso Ravetta durante una passeggiata nella zona. E' stato avvertito il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Frascherelli, che ne ha disposto l'immediata rimozione eseguita dalle guardie forestali di Calice Ligure.

Secondo il veterinario comunale, il dott. Cattana, l'animale, un esemplare di circa un anno e del peso di una quarantina di chili, è stato ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco. *(a. d.)*

C'è un'oasi per uccelli sul Bormida

Nel centro di Cairo - Già installati i cartelli

CAIRO — Un continaio di germani reali, da alcuni giorni ha scelto le anse del fiume Bormida, in mezzo all'abitato di Cairo Montenotte, per una lunga tappa del movimento migratorio.

Il fiume, inquinato da molto tempo, non rappresenta certo l'habitat ideale per questa specie, tuttavia l'Unavi della zona, l'Unione nazionale delle associazioni venatorie, ha istituito una zona di tutela della fauna acquatica, una zona cioè dove non solo è tassativamente vietato cacciare ma dove tutti sono invitati al massimo rispetto nei confronti degli animali. Un'iniziativa che ha subito trovato il massimo [illegible] da parte dell'Amministrazione comunale che ha provveduto a sistemare una serie di cartelli metallici.

Sono indicate tutte le caratteristiche degli animali protetti (germani, folaghe, marzaiole e gallinelle d'acqua) e la popolazione viene invitata alla collaborazione.

I guardacaccia della Provincia e i volontari delle associazioni venatorie si sono impegnati a controllare la zona.

E' il secondo tentativo in Valle Bormida, nel giro di pochi mesi. La prima oasi faunistica è sorta, alla fine dello scorso anno, sotto il ponte di Carcare. Ora è stata notevolmente ampliata: è stato costruito uno sbarramento, sono state create zone di riparo per le chiocciole. Gli stessi pescatori hanno chiesto e ottenuto dall'Amministrazione provinciale il divieto assoluto di pesca in tutta la zona.

Anche a Carcare, alcuni volontari lavorano per rendere la zona il più accogliente possibile. Un vero e proprio paradiso per germani, anatre, gallinelle d'acqua che pare non vogliano più lasciare il ponte dove ogni giorno un guardapesca porta loro abbondanti razioni di mangime. Hanno avuto ragione i cacciatori che si sono impegnati, sfidando lo scetticismo dei più a volere creare un'oasi.

g. p. c.

Da una conduttura della Sarpom

Petrolio grezzo finisce in mare

SAVONA — Una chiazza oleosa ha inquinato alcuni chilometri di mare nel tratto che va da Zinola a Finale. La macchia ha raggiunto anche alcune spiagge.

Si tratta di petrolio grezzo fuoruscito da una tubazione sottomarina che unisce il deposito Sarpom al terminale a mare dove attraccano le petroliere che devono essere scaricate. La perdita è stata scoperta poco prima delle nove quando l'onda nera stava dirigendosi, sospinta dalle correnti, verso ponente.

Secondo i primi accertamenti, fatti dalla direzione della Sarpom, dovrebbe essere uscita una quantità di petrolio stimabile in alcune tonnellate. Dice l'ingegnere Vincenzo Macciò, dirigente della Sarpom: «Solo domani mattina sarà possibile un primo dettagliato bilancio dei danni. Per ora l'inquinamento sembra limitato».

Attorno alla nave cisterna drill-sky, che doveva scaricare il petrolio, sono arrivate due motovedette della Capitaneria di porto, la CP 230 e la CP 2015. Quindi sono intervenuti gli speciali mezzi del servizio anti-inquinamento (il «Cavallino» e la «Guido», il rimorchiatore Lombardia e il «SD 12», un'imbarcazione speciale in dotazione alla Capitaneria) mentre l'elicottero dei vigili del fuoco al comando del maggiore D'Agostino volteggiava sulla zona per tentare una valutazione complessiva del fenomeno.

Già nel tardo pomeriggio di ieri, la Sarpom ha organizzato squadre di operai per pulire le spiagge inquinate. Tutte le operazioni sono state coordinate dal deposito di Quiliano. Secondo le prime indagini, la perdita di olio grezzo sarebbe stata provocata da un guasto improvviso nella tubazione sottomarina.

g. p. c.

Inseguito, abbandona l'auto e scappa in moto

Un ragazzino terribile ruba un taxi a Varazze

VARAZZE — Una pattuglia del nucleo radiomobile ha arrestato ieri mattina un ragazzo di [illegible] anni, R.C., che aveva rubato un taxi a Varazze. Malgrado la giovane età è molto abile nella guida.

Qualcuno lo ha notato al volante dell'auto ed ha avvertito il 112. Quando si è sentito braccato il ragazzo ha bloccato il taxi in pieno centro a Albissola e è fuggito nei vicoli. Per continuare la fuga ha rubato un ciclomotore. Ieri mattina è stato interrogato dal giudice. Ora è rinchiuso nel carcere minorile di Boscomarengo. *(g. p. c.)*

Petroli, si costituisce

SAVONA — Un rappresentante di commercio di Novara, Gian Piero Terzi, 39 anni, colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice che indaga sullo scandalo petroli si è costituito ieri mattina ai carabinieri di Savona. E' accusato di associazione per delinquere e contrabbando. Avrebbe infatti contraffatto i certificati di oltre sei milioni di chili di gasolio.

Terzi era stato amministratore delegato della ditta Valmerola di Andora nel 1974. Il suo titolare, Federico Casanova, che è sempre ricercato, lo aveva assunto come prestanome a 350 mila lire il mese. *(g. p. c.)*

Ferroviere ferito

SAVONA — Incidente ferroviario sulla linea Savona-Torino nella galleria Cantagalletto nei pressi della stazione di Maschio. Due carrelli del servizio lavori, per cause non ancora accertate, si sono urtati violentemente. Un ferroviere che si trovava alla cabina di guida, Antonio Lupino, 38 anni di Genova, è rimasto ferito alle spalle e al capo. E' stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 40 giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. I due carrelli stavano procedendo in direzione di Savona per raggiungere una zona dove sono in programma alcuni lavori di trasformazione della linea aerea. *(g. p. c.)*

Rubano su Tir: presi

FINALE — Una pattuglia della polizia stradale di Finale ha arrestato ieri [illegible] un pregiudicato di Vado Ligure e un militare di leva sorpresi mentre rubavano su un Tir francese. Sono: Rodolfo Roma, 21 anni di Quiliano, tossicodipendente, vecchia conoscenza della questura e Flavio Merialdo, 21 anni, Quiliano, in servizio militare da alcuni mesi. Quando sono stati bloccati avevano centomila lire e [illegible] ricetrasmittente. *(g. p. c.)*

Rubano un'auto tentano la fuga presi a Varigotti

FINALE LIGURE — Movimentato arresto in località Malpasso, tra Varigotti e Noli, da parte dei carabinieri di Finale Ligure di due catanesi, abitanti a Milano, uno dei quali colpito anche da mandato di cattura.

L'altra notte Salvatore Grapeagnolo, 31 anni, [illegible] e disoccupato, con ben 37 reati nella sua fedina penale, e Giovanni Gervasi, 30 anni, di Cinisello Balsamo, marmista pluripregiudicato, si erano impossessati di una Golf parcheggiata sulla via Aurelia all'altezza di Salita del Grillo, di proprietà dei coniugi finalesi Giulio Bonora e Alessandra Ponte.

Marito e moglie si sono subito accorti che i due uomini erano saliti sulla macchina. Bonora, nel tentativo di fermarli, era riuscito ad aprire il portellone posteriore. I due ladri, però, senza pensarci molto, hanno innescato la retromarcia cercando di investire l'uomo e di scaraventarlo contro il muro. L'operazione, per fortuna, è fallita. I malviventi sono poi fuggiti in direzione di Savona.

Avvertiti i carabinieri, è iniziato l'inseguimento nelle vie affollate di turisti a Varigotti. Bloccata la Golf appena fuori il centro abitato, poco prima delle curve di Capo Noli, i due ladri si sono dati alla fuga, uno sulla spiaggia e l'altro sugli scogli, ma sono stati ben presto bloccati. **[illegible] d.**

Una schiarita con i comunisti

Psi nelle giunte giorni decisivi?

SAVONA — Un timido segnale di schiarita sembra affacciarsi tra pci e psi in merito al centro dei mali negli ultimi giorni e divampati con violenza nell'ultimo Consiglio comunale quando i socialisti hanno annunciato di aver riconquistato la propria «autonomia» in seno alla maggioranza e di non ritenersi più «legati» alla giunta monocolore.

Oggi è previsto un incontro, alla federazione del pci fra le due delegazioni. Secondo indiscrezioni il psi avrebbe intenzione di riproporre il proprio ingresso nella giunta, per avere i quattro assessorati (Finanze, Commercio, Sport e Turismo, Urbanistica) che avevano prima della crisi di ottobre quando gli amministratori del psi, in seguito allo scandalo Teardo, rassegnarono le dimissioni. Dopo dieci mesi di «purgatorio», per il psi è arrivato il momento di riprendere in mano l'iniziativa politica. Anche in seno all'Amministrazione provinciale, retta da un monocolore dc, si prevede un rimpasto in tempi brevi, con la formazione di una giunta di centro sinistra allargata ai laici.

Per quanto riguarda il Comune i problemi sembrano molto più intricati. Spiega Carlo Ruggeri, capogruppo consiliare del pci: *«Il fatto è che non possiamo risolvere la formazione della nuova giunta con un "no" o con un "sì". E non è solo una questione che riguarda pci e psi. Non possiamo disperdere un patrimonio importante di collaborazioni instaurato con il pri, il pdi, la sinistra indipendente. Ciò che è riuscito a fare il monocolore comunista è stato altamente positivo. Questa formula non deve durare un minuto di più del necessario. Dobbiamo però risolvere le questioni in campo con estrema attenzione. La questione morale sollevata dal caso Teardo, non si risolve con la sostituzione di un amministratore. Dobbiamo rafforzare la credibilità delle istituzioni»*.

Guido Bonino, segretario provinciale del psi, ha escluso che l'ingresso dei propri rappresentanti nella Amministrazione sia dovuto al «veto» da parte degli alleati a proposito delle persone che dovranno prendere possesso degli assessorati. Precisa: *«Si tratta solo di voci. Noi, da parte nostra, non abbiamo ancora fatto i nomi dei candidati, quindi il problema, almeno per ora, non esiste»*.

La possibilità che la crisi sfoci nelle elezioni anticipate è sempre presente. **m. no.**

Il direttore dell'Enel vince il concorso del Cnr

Albenga, ingegnere inventa lo scaldabagno del risparmio

ALBENGA — Con l'ideazione di uno scaldabagno elettrico che consente un notevole risparmio di energia, il direttore della zona Enel di Albenga, l'ingegner Franco Masiani, [illegible] anni, residente ad Imperia si è aggiudicato un concorso nazionale, bandito sul tema: «Scaldacqua elettrico e risparmio» dal ministero dell'Industria, dal Centro nazionale delle ricerche, l'ente nazionale per l'Energia alternativa, l'Azienda Elettrica e l'Unione delle Camere di Commercio.

Il progetto, elaborato dall'ingegner Masiani, festeggiatissimo da tutto il personale di Albenga non appena la notizia si è diffusa, ottiene la riduzione delle perdite di calore con una soluzione ingegnosa e facilmente realizzabile su scala industriale, con possibilità di vasta diffusione. Il maggior costo dell'apparecchiatura, che per la sua semplicità troverà applicazioni pratiche, può essere recuperato in meno di [illegible] di esercizio.

L'ingegner Franco Masiani.

Spiega l'ingegner Masiani: *«Si tratta di un normale boiler di dimensioni leggermente più ampie di quelle attualmente in uso in tutte le case. Nell'involucro contiene un doppio serbatoio, uno esterno ed uno interno. Nel primo entra l'acqua fredda per essere preriscaldata dal calore irradiato dal serbatoio interno nel quale è installata la resistenza elettrica. Col sistema tradizionale questo calore da irradiamento va perduto»*.

Soggiunge il tecnico: *«Si può produrre così acqua tiepida nel serbatoio esterno ed acqua molto calda nel serbatoio interno, che possono essere prelevate singolarmente ma anche miscelate da un'apposita valvola alla temperatura voluta dall'utente»*.

L'ingegner Masiani ha calcolato che il risparmio è di un chilowatt al giorno e precisa che per montare il nuovo scaldabagno non è necessario modificare l'impianto già esistente negli appartamenti. La soluzione prospettata dall'ingegner Masiani è stata scelta tra altri [illegible] progetti presentati al concorso.

Tutti gli elaborati tecnici e la relazione sono stati presentati nello scorso giugno a Genova nel corso della mostra «Energia 84». Ora l'Enel sta curando l'esposizione dei disegni e degli schemi tecnici del lavoro del proprio dipendente in tutti gli uffici di zona disseminati in Italia.

g. m.

Per contestare la linea seguita dal consiglio di fabbrica

Battaglia alla Fornicoke di Vado si dimettono i delegati della Cgil

SAVONA — I quattro delegati della Filcea Cgil in seno al consiglio di fabbrica della Fornicoke di Vado, hanno dato le dimissioni per protestare contro l'atteggiamento della Cisl che rifiuterebbe il confronto su importanti problemi relativi alla sopravvivenza della fabbrica. I componenti della Cisl, in netta maggioranza all'interno della cokeria, sono rimasti soli a gestire la lotta contro l'azienda, decisa a ridimensionare la fabbrica per il prossimo dicembre.

Riccardo Pesce, segretario provinciale della Cgil, non vuole sbilanciarsi sulla delicata vicenda, che minaccia di spaccare l'unità fra i lavoratori, elemento essenziale per contrastare il progetto di chiusura. Dice: «Stasera si riunirà il direttivo della Filcea Cgil, in cui discuteremo la situazione. Non posso anticipare quali saranno le nostre valutazioni. Le dimissioni, per il momento, sono l'unico fatto certo».

Dicono gli operai iscritti alla Cgil: «Il consiglio di fabbrica, egemonizzato dalla Cisl, sta conducendo una politica sbagliata. [illegible] danneggia le esigue possibilità di sopravvivenza della Fornicoke. Inutile cercare di non applicare l'accordo ministeriale firmato dalle segreterie nazionali della Fulc. Arriveremo alla verifica di fine anno pericolosamente indeboliti da questo braccio di ferro».

La cokeria, nel frattempo, continua a perdere colpi. L'ondata di prepensionamenti ha messo in difficoltà il normale andamento dei turni. Altri 15 lavoratori sono stati trasferiti a Cairo, alla Cokitalia, per far fronte ai «vuoti» nell'organico. Concludono a Vado: «In questo modo, la decisione dell'ENI di chiudere la Fornicoke, viene attuata in modo strisciante, senza fatti traumatici e clamorosi. Rischiamo di trovarci, fra qualche mese, con il solo pontile in attività, proprio come desiderava l'Italiana coke».

m. no.

A PONTINVREA GRANDE SPETTACOLO AGONISTICO CON I «SIGNORI DELLO STERRATO»

Pontinvrea. Il momento decisivo della gara: [illegible] Silvano Biale bloccato da Filippazzi. Il pilota savonese perderà quasi un minuto e si vedrà sfuggire la vittoria (Telefoto G. Chiaramonti)

Polvere, sudore e motori

Il vercellese Benito Bertuzzi s'è aggiudicato la sesta prova del campionato italiano fuoristrada sul circuito permanente di località Zizzero - Al via 56 equipaggi: Luca Ripa [illegible] Meana non è partito, Silvano Biale danneggiato da una scorrettezza

DAL NOSTRO INVIATO

PONTINVREA — Vittoria del vercellese Benito Bertuzzi nella sesta prova del campionato italiano fuoristrada Murattiume, nono trofeo del Club di Pontinvrea, che [illegible] corso sul circuito permanente di località Zizzero.

Il tempo, coperto durante la mattinata, ha favorito quei concorrenti che hanno disputato le prime [illegible] prove speciali con una temperatura accettabile, mentre il sole, al pomeriggio, ha reso ancora più dura [illegible] fatica [illegible] piloti rimasti in gara.

Al via cinquantasei equipaggi, all'arrivo soltanto trentadue. Non è partito Luca Ripa di Meana con la Panda 4x4, [illegible] delle vetture più attese alla prova. Sabato sera ha deciso [illegible] non presentarsi al via: la sua vettura, infatti, non disponendo [illegible] riduttori al cambio, [illegible] fortemente handicappata sul percorso [illegible] Pontinvrea.

Lotta per l'assoluto. Alla vigilia il grande favorito era Silvano Biale, savonese, con il prototipo Jeep mosso da un propulsore [illegible] Romeo otto cilindri della Montreal, nei pronostici, a fargli da antagonisti, erano indicati Benito Bertuzzi, anch'egli [illegible] una Jeep, ma [illegible] un motore Alfa Romeo [illegible] capace di una potenza di circa 120 cavalli contro i 240 del fuoristrada di Biale, e Renzo Bondesan con una terza Jeep.

Al termine delle prime due prove, la classifica provvisoria vedeva Bertuzzi in testa, seguito da Biale e [illegible] Bondesan. Biale, beniamino [illegible] pubblico locale, nel corso della prima prova speciale, si è trovato improvvisamente davanti Gabriele Filippazzi con una Jeep dotata del motore della Lancia 037. Filippazzi, nettamente in difficoltà a superare un «dente» alla sommità [illegible] una salita, non ha [illegible] strada a Biale facendogli perdere quasi un minuto.

Nelle successive prove, Biale, con molta grinta, si è avvicinato a Bertuzzi, ma non è riuscito a superarlo.

Le vittorie [illegible] classe e le prove dei liguri. Successi parziali per Carlo Ruocedda nella sottoclasse A 1 (vetture fino a [illegible] cc) con la [illegible] Suzuki, che si è classificato davanti a Giufirida e a Ladisa. Il secondo posto [illegible] genovesi Claudio Ferrini e il terzo di Mauro Vergano dietro a uno scatenato Marzola sono le altre note liete per i piloti liguri, che in classe A (vetture sino a 1600 cc) sono saliti alla ribalta insieme agli altri genovesi Luca [illegible] Enrico Carini, rispettivamente quinto e settimo.

Ford Mutt e Jeep CJ5 in lotta nella classe B, quella riservata [illegible] veicoli di serie sino a 2500 cc, con Luigi Meddi su Mutt a rovinare la festa a Gianni Bertola dell'Armstrong Genova che, nonostante un capottamento, ha mantenuto la seconda piazza. Al quinto posto l'esordiente Roberto Bozano; ritirati gli altri due liguri, Claudio Cenai e Andrea Oais.

Nella classe C (veicoli oltre [illegible] cc), dominata da Bondesan, il genovese Pedemonte si è classificato al terzo posto alle spalle di Mario Sartore. Per i diesel erano previste [illegible] classi, [illegible] D sino a 2000 cc e la E oltre questa cilindrata. In quest'ultimo raggruppamento correva [illegible] Messin di Genova, leader provvisorio della classifica, [illegible] stretto al ritiro. La vittoria è andata così a Paride Ulivi [illegible] la Jeep Turbo VK, seguito da Vittorio Rossi. Lanfranco Vimercati ha preso invece i nove punti del vincitore nell'altra classe.

Senza storia la corsa del Dune buggy: Natale Prescini, rimasto subito solo, ha potuto portare lentamente al traguardo [illegible] mezzo.

Nota [illegible] merito per Nello Riccardi: il preparatore savonese allineava al via cinque macchine. Tutte le vetture hanno terminato la gara. Per Bertola c'è da invocare soltanto la sfortuna di un capottamento di cui è rimasto vittima.

La classifica generale del campionato vede ora al vertice Benito Bertuzzi, che ha scavalcato Massimo Messina, mentre gli altri liguri [illegible], Ferrini, Pedemonte e Bertola sono quasi certi [illegible] disputare la finale in Sardegna.

Ma è stato il pubblico a decretare il successo della manifestazione: folla al sabato per le prove e soprattutto [illegible] domenica per [illegible] gara. Nota di merito per [illegible] organizzatori che, per la prima volta, hanno approntato un completo servizio sanitario, curato dalla Croce Rossa di Savona e di Alassio. I piloti liguri vincitori di classe sono stati premiati con targhe [illegible] La Stampa-Cronache della Liguria.

Sandro Chiaramonti

Il preparatore Riccardi

Verso la conclusione il torneo notturno riservato ai miniesordienti

Rapallo A e Calvarese in finale

Entella [illegible] Sammargheritese B dovranno accontentarsi delle piazze di consolazione - A Sestri Levante l'Arenelle batte il Ristorante Copetin [illegible] il Bar Silvana travolge con un bruciante 10 a 1 l'Auto Franzese

RAPALLO — A Rapallo in attesa di sapere il nome delle due squadre che si affronteranno il [illegible] luglio per aggiudicarsi il 5° Trofeo Latte Tigullio, [illegible] scesi in campo i ragazzini protagonisti della bella edizione del Trofeo Marò, riservato alla categoria Miniesordienti. Anche qui [illegible] tempo [illegible] finali: la formazione del Rapallo A e quella della Calvarese disputeranno la finalissima, mentre Entella Sammargheritese B si dovranno accontentare [illegible] finale di consolazione.

Nella partita di ritorno l'Entella ha battuto il Rapallo per 2 a 1, ma è passata la formazione bianconera che si era affermata all'andata con un netto 2 a 0. E' stata una partita piuttosto interessante, inizialmente [illegible] un'Entella spumeggiante che ha dominato un Rapallo apparso irriconoscibile. I biancocelesti sono andati in vantaggio grazie a Miro che poi ha raddoppiato, con [illegible] avversari che stavano letteralmente a guardare. Poi nella ripresa il Rapallo si è svegliato dal torpore ed è riuscito a dimezzare le distanze con Schiappacasse: gol importantissimo perché ha permesso ai giovani bianconeri di accedere alla finale.

Rapallo A: Fior, Bocca, Spanò, Bolli, Rondanina, Schiappacasse, De Ferrari.

Entella: Pessagno, Sanguineti, Arata, Compagnoni, Mirò, Mauric, Scotto.

Assai bella anche la seconda gara, quella che vedeva di fronte la Sammargheritese B, vincitrice all'andata per 2 a 1, e la Calvarese. I giovani della Valle Fontanabuona però sono riusciti a mettere gli arancioni alle corde con un uno-due micidiale: il sammargheritese Procopio [illegible] rimesso tutto in discussione con un gran gol.

Si sono resi necessari i tempi supplementari in cui la Calvarese ha segnato altre due reti. Gli artefici del successo fontanino sono stati Vacca, Garbarino e Mainie[illegible], autore di una doppietta.

Calvarese: Mosto, Baciga-lupo, Recchio, Torre, Malatesta, Garbarino, Vacca.

Sammargheritese B: De Andreis, Morbioni, Becchino, Ouvrier, Procopio, Capurro, Bonadies.

Domani sera sono in programma con inizio alle [illegible] le due finali.

A Sestri Levante nel girone B l'Arenelle, una delle favorite, ha meritatamente battuto per 2 a 1 il Ristorante Copetin (doppietta di Piaggio e gol della bandiera di Capaci).

Arenelle: Gallo, Rolandelli, Pinasco, Piaggio, Bottaro, Copello, Simoni.

Ristorante Copetin: Venzano, Sanguineti R., Ferraris, Stagnaro, Sanguineti M., Pavarani e Capaci.

Nella seconda partita [illegible] è assistito ad una sagra del gol: il Bar Silvana, altra squadra destinata a passare ai quarti [illegible] finale, [illegible] l'Auto Franzese sotto una grandinata di reti. Il malcapitato portiere Mariani ha dovuto raccogliere la palla nel sacco per ben dieci volte.

L'Auto Franzese ha parzialmente salvato l'onore con il gol di Nicolini. Il giovane Strata ha fatto la parte [illegible] leone con quattro gol, Crovetto ha messo a segno una tripletta, Ertola una doppietta, ha completato la segnatura Bottero.

Bar Silvana: Bottari, Rolleri, Crovetto, Bottero, Fossa, Strata, Ertola.

Auto Franzese: Mariani, Lusardi, Sturla, Caretta, Nicolini, Franzese, Zetti.

Stasera [illegible] programma l'ultima giornata della fase eliminatoria: [illegible] 20,45 Circolo Matteotti contro Arenelle e ore [illegible] Ristorante Copetin contro Radio Aldebaran.

A Bogliasco goleada della pasticceria Boschi che [illegible] battuto la Carrozzeria Smirne per 7 a 6.

Fra Paninoteca Vagabondo e Colorificio Canevello invece è finita in parità 3 a 3. Stasera una sola partita in programma: alle ore 21,30 Osteria Bai contro Bar Gianni. s. b.

Al Torneo di Carasco stasera incontri di andata, venerdì il ritorno

Ralli e Mazzoleni «bomber» nella battaglia per le finali

A Chiavari tante emozioni nell'incontro vinto dalla Discoteca Shannon sull'Us Acli S. Salvatore

CARASCO — La riuscitissima prima edizione del «Torneo Città di Carasco» entra in dirittura di arrivo e propone scontri infuocati da non lasciarsi scappare. Questa sera si giocano le gare [illegible] andata delle semifinali [illegible] ritorno è in programma venerdì, la finalissima domenica) che vedono opposti il Nino Sport American Bar 52 di Chiavari alla sorprendente Ilmec Carasco (ore 20,45) e la Casa del Mobilio di Rapallo alla Panetteria-Armeria Devoto [illegible] Borzonasca (ore 22).

Il quadro è stato definito dalle ultime sfide dei gironi C e D che hanno regalato la qualificazione rispettivamente ai «baristi» e all'azzeccatissimo «binomio panettieri-armaioli».

Nella gara decisiva il Nino Sport American Bar 52 ha rifilato un secco 4 a 0 al Bar Mare Azzurro [illegible] Lavagna e a far la parte del leone sono stati Ralli e Mazzoleni, che hanno realizzato [illegible] doppietta a testa: si tratta di due vecchie conoscenze del football levantino e mentre Ralli arriva da una stagione poco fortunata nelle file della Busallese, il giovane Mazzoleni ha fatto fuoco e fiamme con la Moneglièse. Attorno a questi [illegible] perni hanno ruotato alla perfezione Ghiorzi, Lagasco, Gandolfo, Robbiano, Risaliti, La Vite, Cuzzilla e Cappelli e per i lavagnesi Lanata, Paolo ed Enrico Struzzo, Oriano e Renzo Gianelli, Novaro, Sannino, Parizzi e Costa è stata subito [illegible] fonda: una tiratina d'orecchi va data a Sannino e Renzo Gianelli, che hanno fallito due calci di rigore che avrebbero potuto dare un volto differente al match.

La Panetteria-Armeria Devoto ha liquidato con il classico punteggio di 2 a 0 la Pizzeria Punta dell'Est di Chiavari e i gol della qualificazione portano la firma di Cassinelli e Mariani (rigore). I vari Ginocchio, Ramazzotto, Onecco, Vignoso, Cella, Devoto, Molinelli, Signaigo, Claudio e Guido Brizzolara giocano un calcio assai pratico e in men che non si dica hanno frantumato le illusioni dei «pizzaioli» Mangini, Tiscornia, Rivara, Noceti, Fagioli, Falcone, Scotto, Migliaro, Arici, Ponso e Verzella.

Nel frattempo continuano le partite della fase eliminatoria della «Coppa Città di Chiavari» che richiama ogni [illegible] un gran numero di spettatori al campo di Caperana. Emozioni a gogò l'altra sera nel confronto tra la Discoteca Shannon di Chiavari e l'[illegible] Acli di San Salvatore, con successo finale per [illegible] a due degli aficionados della discoteca: Piero Giordano, titolare del locale [illegible] Valparaiso, ha segnato personal[illegible] doppietta e la terza rete porta la firma di Carducci: grazie a queste prodezze i vari Onecco, Angeloni, Mancini, Alberti e Pagano cominciano ad intravvedere la qualificazione men[illegible] Coruzzi, Andrea e Paolo Bambuceti, Ulivi, Falvo, Corrado e Giusti (autore [illegible] una doppietta) dovranno darsi da fare per riportare in alto l'Us Acli.

Nella seconda gara si è registrato un insolito 0 a 0 tra il circolo Acli Fani di Chiavari e la Lavanderia Cunco di Calvari: il grande protagonista [illegible] è stato il portiere chiavarese Ciampolini (gioca in terza categoria con il Leivi) che ha detto più volte di no ai tentativi del castondiere valligiano Perico (tesserato per la Calvarese).

Questa sera sono in programma altre due partite: alle ore 20,45 il G.S Tigullio Agenzia La Vela affronterà il Foto Mirage di San Salvatore e alle ore 22 ci sarà il derby chiavarese tra la Trattoria Pinaggia e la Gelateria [illegible] Sciorbeto. a. c.

SUCCESSO DELLE REGATE PER DINGHY, LASER [illegible] EUROPA A SANTA MARGHERITA

Grande bolina per 40 vele

Perfette le condizioni del vento, le gare sono state disturbate dai troppi motoscafi

S. MARGHERITA LIGURE — Ancora vele nelle acque del Golfo del Tigullio con le regate della «Coppa tre porti», tradizionale manifestazione che nel mese di luglio caratterizza il calendario degli appuntamenti sportivi della riviera levantina. Si tratta [illegible] una gara organizzata dal Circolo velico di S. Margherita, che [illegible] misurarsi imbarcazioni delle classi «Dinghy», «Laser» ed «Europa» sul percorso a triangolo S. Margherita-Portofino-Rapallo-S. Margherita (appunto i tre porti).

Quest'anno alla «Coppa tre porti» hanno partecipato una quarantina di concorrenti e le regate hanno avuto pieno successo anche sotto il profilo strettamente tecnico, favorite [illegible] mare calmo e da [illegible] discreto vento da Sud-Sud-Ovest, che ha permesso uno spettacolare lato [illegible] bolina da S. Margherita a Portofino.

L'unico neo della manifestazione è stato rappresentato [illegible] numerosi motoscafi che hanno invaso il campo di regata [illegible] i velisti sono riusciti ugualmente a portare a termine regolarmente le prove.

Nella categoria «Dinghy» la vittoria è andata a Renata Lombardi (Circolo velico di S. Margherita), che ha preceduto nell'ordine Francesco Bariffi (Circolo velico [illegible] Bellano), segretario nazionale della classe, e Angelo Turin (Circolo velico di S. Margherita). La graduatoria prosegue poi [illegible] Silvio Perugi, Francesco Pennino, Roberto Onerto, Mario Cupido, Ambrogio Gagliolo e Giovanni Canesso.

Nella categoria «Laser» il più bravo di tutti è stato Gigi Anastasio (Circolo Amici vela e motore di Recco), che ha regolato Marcello De Gaspari e Fabrizio Boccadifuoco della Lega Navale di Genova. Al quarto posto troviamo Michele Carozzo (Unione sportiva Quarto) e al quinto Giorgio Puccini (Circolo nautico Sturla). La graduatoria continua poi con Pierpaolo Calderoni (Lega Navale di Genova), Andrea Delle Bianca (Circolo vela e motore [illegible] Recco), Renzo Rappis (Lega Navale di Genova), Luigi Gazzolo (Lega Navale di Genova) e Giuliano Donà (Lega Navale).

Infine, nella classe «Europa» il successo è toccato ad Enrico Pedemonte (Circolo nautico di Rapallo), che ha preceduto nell'ordine i compagni di «scuderia» Massimo Rana, Giuseppe Seganti, Lorenzo Pedemonte. In classifica troviamo poi tre rappresentanti della Lega Navale di Sestri Levante, vale a dire Alessandro Macchelli, Giorgio Bellarini e Simona Mori.

Luigi Maragliano, presidente del Circolo velico di S. Margherita e grande organizzatore della «Coppa tre porti», non può che manifestare la sua soddisfazione. a. c.

Un tennista genovese vittorioso al Pietrafraccia

GENOVA — Il tennista genovese Enzo Vattuone ha vinto il trofeo «Enrico Pietrafraccia», manifestazione svoltasi [illegible] campi del Tennis Club Genova e riservata ai giocatori della categoria B. Vattuone ha superato nell'incontro di [illegible] il savonese Odling in soli tre set con il punteggio di 6-3, 2-6, 6-1. Nel doppio invece successo di Odling-Piombo sui superfavoriti della vigilia. (a. c.)

L'Elah Pegli perde [illegible] «bus promozione» e parla apertamente di congiura contro le squadre liguri

Pallanuoto: i sospetti avvelenano il torneo cadetto

Buoni risultati di Voltri, Andrea Doria e Arenzano - Anche [illegible] Sori teme «sorprese» e si [illegible] cura alla trasferta di Torino

Fine delle illusioni per Elah Pegli e Torino: le due compagini, che hanno notevolmente contribuito (il Pegli sembrava addirittura candidato [illegible] salto di categoria) a movimentare questo appassionantissimo campionato [illegible] serie B, si ritirano in buon ordine inchiodate [illegible] sconfitte rimediate rispettivamente a Como e a Voltri con l'Arenzano. Ma se il Torino, forse non credendo più nell'aggancio, ha incassato la sconfitta con signorilità, l'Elah Pegli da Como è tornata furente, [illegible] la bava [illegible] bocca, e non si è ancora calmata adesso che è passato un po' di tempo.

Il 9 a 5 subito nella vasca lariana non era certo prevedibile ad inizio partita, quando le due squadre si sono fronteggiate ad armi pari (3 a 3) a conclusione del primo tempo.

«Siamo stati tartassati [illegible] maniera incredibile — racconta con molta amarezza nella voce il dirigente Giorgio Prazzoli — *Un arbitraggio che deve fare veramente pensare: quelle voci che circolavano già a metà campionato su una specie di congiura ai danni delle squadre liguri hanno avuto una conferma sabato pomeriggio a Como. Ci sono state inflitte otto espulsioni nel giro dei primi due tempi di cui sei in attacco: una cosa veramente assurda. A metà gara Cocchiere e Ke[illegible] usciti definitivamente tenuto anche conto che Sorrenti era indisponibile perché militare, abbiamo dovuto affrontare gli ultimi due tempi in formazione largamente incompleta. E' stato allora il tracollo completo. Il Como ha giocato bene, ma [illegible] avuto la strada ampiamente spianata da un arbitraggio vergognoso».*

Prazzoli [illegible] in rassegna velocemente questa stagione che si sta concludendo in modo così amaro per i colori pegliesi: *«Tanti sacrifici, tante speranze buttati al vento. Abbiamo iniziato davvero bene e siamo caduti rovinosamente proprio nel finale. Sarebbe sicuramente stato meglio il contrario, [illegible] fosse altro [illegible] per il morale. Abbiamo chiaramente le nostre colpe, [illegible] vedano ad esempio le [illegible] fitte [illegible] il Sori e con il Como all'andata, ma molte volte abbiamo invece dovuto fare i conti [illegible] situazioni quantomeno sospette».*

Il Torino a Voltri è stato piegato dall'Arenzano per 10 a 8: molti errori da parte [illegible] piemontesi che mancavano di un importante uomo-faro come Pernat e buona partita dei padroni di casa che hanno saputo approfittare con molta [illegible] della non buona giornata di Macchia e compagni.

«Li ho trovati un po' giù di corda — [illegible] alludendo ai torinesi l'allenatore dei biancoverdi liguri Enzo Zonari —, *forse non avevano più speranze ancor prima [illegible] scendere nella nostra [illegible]. Noi abbiamo giocato dieci e tranquilli, cercando di mascherare certe nostre magagne attuali, [illegible] l'assenza [illegible] Ferrando e la non eccellente condizione fisica di Calcagno. E' andata bene, perché [illegible] squadra di questi tempi sta girando [illegible] meglio».*

L'Arenzano, che nella fase finale ha totalizzato 13 punti in nove partite, ha veramente a portata di mano la possibilità [illegible] diventare la quarta forza [illegible] campionato.

Hanno vinto le due battistrada [illegible] e Bologna, impegnate con squadre [illegible] bassa classifica: gli emiliani [illegible] andati a prendersi [illegible] punti a Trieste battendo [illegible] alabardati per 11 a 6, mentre i gra[illegible] hanno avuto la meglio nel derby [illegible] il Lerici per 10 a 8.

Luciano Cucchia, allenatore [illegible] Sori, parla di una bruttissima partita da parte dei suoi e per contro di una grossa prestazione degli avversari spezzini: [illegible] gara si è mantenuta in parità fino a quasi due minuti dal termine, quasi a testimoniare [illegible] non felicissima vena dei granata.

Ma nel clan del Sori, archiviata la partita di sabato, si è cominciato immediatamente a preparare la difficile trasferta di Torino dove, così afferma testualmente Cucchia, «potrebbero anche farci lo sgambetto» ed il tecnico non allude [illegible] pur bravi giocatori di [illegible].

L'Andrea Doria, la cui squadra allievi si sta facendo [illegible] a livello nazionale, è andata all'Argentario per fare una [illegible]: sono arrivati anche i due punti, [illegible] è [illegible] durissima perché [illegible] avversari, tecnicamente certo i più scarsi di tutta [illegible] serie B, l'hanno subito messa sul piano della rissa. I [illegible] Ivaldi hanno passato brutti momenti e Marcelli e Roncan sono dovuti ricorrere alle cure del pronto [illegible].

Completava la giornata un derby tutto lombardo in cui il Bergamo, sfruttando il fattore campo, ha nettamente surclassato il Cus Milano per 14 a 7. Il prossimo turno, il penultimo, vede il Sori (punti 21) impegnato a Torino, il Bologna (punti 31) in casa con il Doria e il Como (punti [illegible] anch'esso nella [illegible] amica con il Lerici: più di tutti ovviamente rischia la squadra di Cucchia.

Stefano Bonati

Violello, in vasca, è uno dei punti di forza dell'Elah Pegli

Canottaggio, regate nelle acque [illegible] Multedo di Pegli

I remi della Speranza dominano i provinciali

GENOVA — Grande canottaggio nei giorni scorsi nelle acque di Multedo di Pegli [illegible] regate del campionato provinciale riservato [illegible] specialità del [illegible] lisso»: era in programma un'unica prova valida per l'assegnazione dei titoli 1984 nelle varie categorie e discipline e c'è [illegible] gloria per tutti.

L'autentica protagonista dei campionati provinciali è stata la Speranza Prà, che si è aggiudicata ben quattro allori, mentre tre sono andati [illegible] Multedo 1930 e all'Urania Vernazzola, due al Murcarolo e alla Lega Navale di Sestri Ponente, [illegible] infine alla Vignocchi Boccadasse.

La Speranza Prà ha fatto [illegible] parte del leone nel due di punta juniores (mille metri in 4'09"20) e nel due [illegible] coppia juniores (mille metri [illegible] 4'13") con l'equipaggio formato da Agostino Bignone, Marco Durante e timoniere Mirko Bignone, ha vinto poi il singolo juniores [illegible] metri in 3'20") [illegible] lo [illegible] Agostino Bignone timonato dal fratello Mirko, ha trionfato infine negli scali speciali seniores (2000 metri in 8'42"41) con Marco Durante, Agostino Bignone, Giovanni Ferrando e Gianfranco Nani.

L'Urania Vernazzola invece si è imposta nel quattro di punta seniores (1500 metri in 5'36") [illegible] Vela, Podestà, Paganelli, Tognocchi e timoniere Romano, nel quattro [illegible] punta juniores (1500 metri in 5'41") con Patanè, De Lorenzi, Iannone, Foppiano e timoniere Iannone II, e nel quattro di coppia ragazzi (750 metri in 3'07") [illegible] Mammoliti, Corradino, De Lorenzi, Pennisi e timoniere Mammoliti II.

I padroni di casa del Multedo [illegible] hanno realizzato la loro tripletta nel due di coppia ragazzi prima serie (650 metri in 3'14") [illegible] Mazzardi, Campo e timoniere Cirotto, nel due di coppia ragazzi seconda serie (750 metri in 3'23"82) con Gianattasio, Daniselia e timoniere Cirotto e nel due [illegible] coppia seniores (1000 metri in 4'12") con Canepa, Pianzo e timoniere il solito Cirotto.

[illegible] eccoci alle doppiette. Il Murcarolo l'ha realizzata nel due di punta seniores (1000 metri in 4'15"68) con i fratelli Capurro e timoniere Tibaldo e nel quattro di coppia juniores (1500 metri in 5'32") [illegible] Palazzese, Mattei, Benvenuto, Melegari e timoniere Pastorino, mentre [illegible] Lega Navale di Sestri Ponente ha fatto centro nel singolo seniores (750 metri in 3'29"10) con Mancuso, timoniere Borri, e nel quattro di coppia seniores [illegible] metri in 5'43") con Mancuso, Piccardo, Tullino, Bruzzone e timoniere lo stesso Borri.

Infine l'unico acuto della Vignocchi Boccadasse si è registrato negli scali speciali juniores (750 metri in 4'34") dove sono arrivati al [illegible] Dodero, Castellini, Orvieto e Bucchioni. a. c.

Rapallo Baseball un finale senza gloria

RAPALLO — [illegible] è concluso il campionato [illegible] serie [illegible] di baseball e il Rapallo Baseball ha chiuso [illegible] un'altra sconfitta (6-11) con gli Olin's Genova sul diamante di Borzoli.

Il campionato è [illegible] vinto dal Marconi Genova (punti 1000) che va così agli spareggi per [illegible] promozione in serie B.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

Un ciclo da domani

Con i grandi film rivive il Nettuno cinema all'aperto

GENOVA — Comincia domani nel parco Fassolo il programma intitolato «Un mare di film» organizzato nell'ambito della manifestazione «Punto Verde Cinema Nettuno Estivo». La rassegna è curata dall'Ente Decentramento Culturale in collaborazione con la Cooperativa Aleph, con l'Agis e l'Anica e prevede, tra luglio e agosto, la proiezione di 86 film scelti tra i principali successi della stagione cinematografica 1983/84.

Il ciclo è suddiviso in nove settori: musical, Hitchcock ritrovato, l'orrore nucleare, Bond contro Bond, John Milius, John Badham e Ted Kotcheff.

Domani sera alle 21 verrà proiettato «The Blues Brothers» con John Belushi, Vic Morrow, Scatman Crothers, John Lithgow, Dan Aykroyd. La regia è di John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante e George Miller.

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

SPOLETO FESTIVAL '84

Dramma carico di tensione in una Spagna cara alla Goya

Carmen secondo Gades ha il fascino della morte

SPOLETO — Antonio Gades, e idealmente con lui la Spagna, si è riappropriato di «Carmen», nata dalla fantasia di un poeta francese e divulgata attraverso la musica di un compositore del medesimo Paese. Ma l'idea solare dell'opera di Bizet è del tutto abbandonata, anche se parzialmente vengono utilizzate alcune pagine del melodramma.

Nella «Carmen» di Gades è la Spagna nera di Goya degli affreschi della «Quinta del sordo» o quella delirantemente luttuosa di El Greco a trionfare. Ogni residuo folcloristico, ogni espagnolade da «tablao» flamenco sono abbandonati e l'azione è prosciugata da ogni compiacimento perfino rispetto al film di Saura da cui deriva.

La storia di «Carmen» è situata in una dimensione quasi astratta, con pochissimi elementi scenici (alcuni specchi, le sedie rustiche di una «bodega» andalusa) e la personificazione del Torero è rimasta con i tradizionali lustrini dorati e la muleta scarlatta, immagine peraltro banale che rimanda all'idea dell'ultima sfida con la morte. La quale sembra avanzare con i passi implacabili dello «Taconeo» e dai bastoni percossi sul palcoscenico, come l'apparizione del Commendatore in «Don Giovanni», che non per nulla ha ricevuto la prima sistemazione letteraria con lo spagnolo Tirso de Molina.

Anche la seducente «Habanera» di Bizet non è più danza di seduzione, ma un adescamento della morte il cui «ossessione», a detta di Gades e di Saura coautore del soggetto, è il vero tema del balletto.

E, in questa chiave di lettura, la protagonista teatrale Cristina Hojos funziona assai meglio della più giovane e avvenente Laura del Sol, la Carmen del film. La sua maschera tragica, le sue braccia eloquenti, la fierezza altera con la quale inarca il busto, caricano il personaggio di una drammaticità che non consente spiragli verso alcun compiacimento folcloristico.

Il viaggio di ritorno di Carmen dall'universo melodrammatico e dalle mollezze dell'opera-comique con parole francesi o, addirittura, con il goffo travestimento veristico italiano, risulta così totale.

L'energia del «cante jondo» con le sue ferali «saetas», le energiche e sanguigne «vueltas» dei danzatori, la riportano in un universo peraltro più vicino alla secca e quasi cronistica storia di Mérimée che alla affascinante opera di Bizet, che utilizza in poche pagine nella registrazione di Thomas Schippers con Regina Resnik e Del Monaco.

Scelta musicale non casuale, riaffermata dallo stesso Gades al termine dello spettacolo, quando ha voluto dedicare la sua creazione alla memoria di Schippers, che proprio in questo teatro nel 1967 diresse la «Carmen» in cui esordiva in Italia il giovane danzatore spagnolo.

Ma negli ottanta minuti senza intervallo dello spettacolo il supporto musicale più consistente è quello offerto dagli stessi interpreti con i tacchi, i bastoni, le chitarre (interpreti Antonio Solera, Manuel Rodriguez e Diego Carrasco) o addirittura col silenzio carico di tensione del duello Don José - Marito di Carmen, che ricorda quello di «Bodas de sangre».

La corrida diventa uno sberleffo sarcastico, che è forse uno dei pochi momenti comici della vicenda, prima che risalga la temperatura drammatica.

Gades resta sempre al centro dell'azione, con una malinconia infinita e presaga. Quando Carmen gli si avvolge attorno, è come un San Sebastiano trafitto dalla lama del rifiettore che lo isola dal buio che domina lo sfondo proprio come in una tela d'un secentista spagnolo. Un hidalgo che sa che non ha più la corazza di Don Chisciotte a proteggerlo, ma solo una camicia bianca e un paio di pantaloni da ballo, così come i suoi colleghi si presentano in bluejeans e le ragazze in gonnelline da prova. Tutta la piccola, formidabile compagnia lo circonda di intensa partecipazione, in particolare evidenza Juan Jimenez e Juan Alba, rispettivamente nei personaggi del Marito e del Torero.

Luigi Rossi

Antonio Gades e Cristina Hojos, una Carmen di altera fierezza

A Vernazzola

Punti Verdi stasera il via con Fossati

GENOVA — Cominciano stasera, con un concerto di Bambi Fossati a Vernazzola, gli spettacoli nei «Punti Verdi». La manifestazione, che costa 90 milioni, è organizzata dall'Ente Decentramento Culturale e offre un nutrito programma di appuntamenti di musica, teatro, cabaret, cinema.

I «Punti Verdi» sono Villa Rossi a Sestri, Villa Doria a Pegli e villa Gruber a Castelletto (già sfruttati lo scorso anno), a cui c'è da aggiungere i giardini sul depuratore di Vernazzola, Villa Flammetta a Prà, piazza Leopardi in Albaro, villa Giusti a Voltri, i giardini dell'ospedale psichiatrico a Quarto e il cinema Albatros a Rivarolo.

Per la sezione teatro, l'Ente Decentramento Culturale presenterà il suo spettacolo, «Gli accidenti di Costantinopoli», e ospiterà la Compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano e quella degli Attori e Tecnici di Roma.

Il programma musicale invece è curato in collaborazione con il Louisiana Jazz Club e con la scuola Jazz di Quarto, terranno alcuni recital il cantautore Sergio Alemanno, i musicisti Bruno Bruzzone e Vittorio Centanaro.

Villa Rossi sarà la sede di proiezione dei film della rassegna sul western storico.

Si comincia appunto stasera con il concerto rock di Bambi Fossati e con il concerto di musica medievale «La monodia profana nel Medio Evo: trovatori e trovieri».

c. s.

Arriva un container-palcoscenico pieno di «turcherie» da Goldoni

GENOVA — Giorgio Gallione, il giovane bravo aiuto di Marco Sciaccaluga al Teatro di Genova, si sta facendo le ossa con gli spettacoli alternativi o meglio, in spettacoli che invece recuperano sempre qualcosa di classico, ma che conservano elementi di freschezza e di aggressività sperimentale. Così è stato due anni fa con un repêchage del «mistero sacro» delle Casacce (passione e morte di Cristo) in dialetto ligure medievale semiprovenzale. In quell'occasione felice — raro assistere a uno spettacolo «di piazza» così succinto, rigoroso e coerente — ebbe come «dramaturger», manipolatore-sceneggiatore-autore, il colto e attento Carlo Repetti, il «preside» della scuola di recitazione dello Stabile.

Ora Repetti e Gallione hanno riscritto, con la massima disinvoltura, uno spettacolo «pastiche» che andrà in scena a Nervi, il prossimo 15 luglio, nel contesto dell'iniziativa che quest'anno va sotto la sigla de «I luoghi della seduzione».

Hanno recuperato due testi semisconosciuti di Carlo Goldoni: La bella verità e Lugrezia romana in Costantinopoli. Ne è venuto fuori «Gli accidenti di Costantinopoli», con l'interpretazione d'un pugno di giovani attori della scuola dello Stabile più il ritorno di Aldo Amoroso.

Scene di Gianni Polidori, musiche originali di Oliviero Mutiano che, a quanto si dice, ha commesso, volutamente, più d'una tronfia «contaminazione» in perfetta coerenza con la «turcheria», che, nel XVIII secolo durante il Carnevale di Venezia, era un'occasione per dar vita a spettacoli misti di musica, balli e canti, sulla base d'un canovaccio fantasioso. Per l'occasione l'Ente del decentramento ha realizzato un container che aprendosi automaticamente «libera» un palcoscenico di 70 metri quadrati che potrà essere trasportato ovunque, anche sulle piazze di montagna. E chi ha mai detto che il «carro di Tespi» era morto?

p. l.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 68 — Ore 13 [illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

Star Trek alle 18,30 su TN4

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

TELELIGURIA

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

APPUNTAMENTI

All'«Estate jazz» di Villa Imperiale Festival All Stars

GENOVA — Si inaugura sabato 14 luglio la settima edizione della rassegna «Estate Jazz a Villa Imperiale». Nella serata di apertura si esibiranno il Dany Lambert Group e la Big Band Scuola Jazz di Quarto, le due formazioni che in questo ciclo musicale rappresentano Genova.

Il programma prevede altri concerti: la sera del 15 luglio l'esibizione dello Space Jazz Trio e dello Steve Grossman Quartet, la sera del 16 l'Alexander Von Schlippenbach Quartet e il Dave Holland Quartet e infine il 17 luglio il quartetto di Massimo [illegible] e [illegible] Hubbard e Festival All Stars.

Musica barocca

MONEGLIA — Questa sera alle 21 nel chiostro di S. Giorgio concerto del Quartetto Arcadia di musica barocca per flauto, oboe, violoncello e clavicembalo. Musiche del Sei-Settecento, ingresso libero.

Villa Oneto, frazione di S. Colombano Certenoli, proiezione all'aperto del documentario «Fontanabuona, un entroterra ligure».

«Serafino» all'Acquasola

GENOVA — Stasera all'Acquasola, nell'ambito delle «Sere di Genova» si terrà il secondo appuntamento della rassegna curata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova dal titolo «Genova in celluloide». Il film in programma è «Serafino» (1968) con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.

I concerti di Ars Antiqua

SESTRI LEVANTE — Si è aperto con un fuori programma alla Villa Fieschi di Riva Trigoso il festival di musica da camera promosso da Ars Antiqua. Il flautista Di Felice non ha potuto essere presente; il maestro Sandro Deminutti, primo flauto dell'orchestra del teatro comunale di Genova ha consentito a sostituirlo. Il concerto s'è svolto regolarmente con la partecipazione di Orio Buccellato al pianoforte, con qualche variazione al programma nel quale sono stati inseriti brani di Schubert e di Vivaldi. Pezzi impegnativi anche dal punto di vista virtuosistico.

Lo spettacolo di Hermeto Pascoal l'altra sera al Foro Italico

Questo samba un po' jazz e pop aspettando il carnevale di Rio

ROMA — Nella distesa sterminata e monumentale del Foro Italico, metafisicamente vuoto come una piazza di De Chirico nonostante un palco per l'orchestra, un piccolo numero di affezionati sambisti e una torre per luci e amplificazione, Hermeto Pascoal e il suo gruppo intonano il loro jazz che poco o niente ha a che vedere con i ritmi della tradizione brasiliana. Una gran testa di capelli, barba e baffi lunghi e candidi su un piccolo corpo tarchiato e muscoloso, Pascoal passa dal sax al flauto, dal flauto al piano trovando perfino la voglia di regalare al suo pubblico educato e freddino un «Arrivederci Roma» riveduto e corretto per soli strumentisti. Era la sera di lunedì, seconda giornata del Brasile a Roma nella tornata intitolata «Rio de todos os carnavais».

La sera prima, ad inaugurare questa sette giorni era stato Djavan Caetano Viana: gran folla di affezionati sambisti, non fosse altro perché era domenica, ma anche qui poco ritmo brasiliano, piuttosto funk e pop music.

Ma sarà proprio questo il samba di Rio che gli organizzatori hanno promesso a risarcimento del fatto che l'anno scorso, invece delle ballerine e delle mamas, erano riusciti ad offrire soltanto una serie di concerti, per di più impossibili da ascoltarsi a causa della pessima amplificazione?

Pare di no. La vera festa, il vero carnevale della città di Rio, è fissato per stasera: appuntamento a San Giovanni con «Ciudade maravilhosa», l'annuale ballo carnevalesco, con l'orchestra di Nelsinho Do Trombone, la [illegible] do carnaval di ritmo e voci di Paulo Marques e [illegible] Gaias che, secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrebbero [illegible] con il popolo delle notti romane.

A piazza San Giovanni, assicura Gianni Antico, direttore artistico del Consorzio samba, che con la città di Nizza e Art Brasil ha curato la manifestazione di quest'anno, si canterà, si ballerà, si sentirà musica fino all'alba.

Un grande palco per l'orchestra, due palchi più piccoli per l'animazione danzereccia, settantamila watt per amplificare la musica, «nessun biglietto d'ingresso», uno spazio quattro volte più grande di piazza Navona dovrebbero assicurare la riuscita trionfale della serata.

E se questo non accadrà, anche questa volta ci sarà sempre l'anno venturo, terza parte del trittico brasiliano sponsorizzato dal Comune di Roma.

al. ro.

Djavan Caetano Viana ha inaugurato la manifestazione

La Fracci sarà Giulietta e Medea per sedurre il pubblico di Nervi

GENOVA — L'aspettavano a Genova nelle prime ore del pomeriggio, invece è arrivata alle 18 e con un'ora di ritardo sull'orario previsto ha fatto il suo ingresso al parco di Nervi da cui, anni fa, era partita la sua luminosa carriera. Carla Fracci è tornata a Genova per inaugurare questa sera I luoghi della seduzione. In coppia con Gheorghe Iancu, il celebre ballerino, reduce da Spoleto, interpreterà le suite Romeo e Giulietta (musiche di Prokofiev) e Medea (musiche di Barber).

«Iancu — ha detto la Fracci — è un giovane straordinario. Nella mia carriera ho avuto modo di danzare con grandi ballerini, da Erik Bruhn a Rudolf Nureyev».

«Nel nostro lavoro — ha proseguito la Fracci — è importante che si crei un particolare feeling non solo con il partner ma anche con il coreografo».

Fra i tanti incontri che hanno segnato la maturazione artistica della Fracci c'è quello con il coreografo Cranko. «Cranko — ha spiegato — creò per me i pas des deux da Romeo e Giulietta. Il ruolo di Giulietta è uno dei miei preferiti; io amo i personaggi drammatici. Non si deve mai essere soddisfatti; ogni sera la occorre andare avanti, aggiungere particolari, approfondire psicologicamente il ruolo. Il pubblico vede solo il prodotto finito, non può immaginare il lavoro che sta dietro alla esibizione. E' un sacrificio continuo, bisogna [illegible] la propria professione».

La Fracci si è cimentata recentemente con il set cinematografico (ricordiamo la sua interpretazione nel Verdi televisivo): «E' stata un'esperienza straordinaria, perché mi ha messa a contatto con un mondo artistico diverso dal mio arricchendo la mia personalità».

Attiva più che mai, la ballerina ha vari progetti nel cassetto: «Sono stata invitata [illegible] Haydée a Stoccarda per Silfidi. Ho altri programmi, ma preferisco per il momento non anticipare nulla. Sono solo idee e non vorrei suggerirle ad altri...».

Roberto Iovino

Carla Fracci

I New Trolls condannati a risarcire un ex socio

GENOVA — I componenti del complesso musicale genovese «New Trolls» sono stati condannati a pagare i danni a Mauro Chiarugi, un ex «socio» il quale aveva sporto denuncia perché non era stato più riassorbito nel gruppo che aveva lasciato per effettuare il servizio militare. Il suo rientro nell'attività del complesso, al termine del servizio di leva, era anche previsto da un accordo scritto.

Vittorio De Scalzi, Giorgio D'Adamo, Domenico Di Palo e Giovanni Belleno, gli attuali quattro componenti del complesso, dovranno versare a Chiarugi oltre dieci milioni di lire (due milioni e mezzo per la quota degli strumenti e circa otto milioni [illegible] quota a lui spettante [illegible] aver preso parte all'avvio dell'attività del gruppo musicale).

Secondo i giudici del tribunale civile di Genova, il complesso musicale può configurarsi [illegible] un'impresa organizzativa e [illegible] società, in quanto ciascun componente fornisce talora beni

Secche prese di posizione degli enti locali, oggi sciopero generale

«Genova non si farà svendere»

Alla riunione di Palazzo S. Giorgio gli amministratori liguri hanno ribadito la loro opposizione allo smantellamento dei cantieri - Magnani invita ad una risposta unitaria di tutta la regione

GENOVA — Oggi Genova [illegible] ferma per quattro ore, per protestare contro la paventata [illegible] definitiva dell'attività cantieristica. Lo sciopero, proclamato dalle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil, coinvolgerà non soltanto i lavoratori dell'industria (contemporaneamente ci sarà per 4 ore lo sciopero dei lavoratori della cantieristica di tutta Italia), ma coinvolgerà per solidarietà anche i pubblici dipendenti, gli addetti al commercio e all'artigianato. Quindi questa mattina ci saranno anche [illegible] botteghe artigiane ferme e saracinesche abbassate dalle 9 alle 12. Dalle 9 alle 11 saranno fermi i trasporti pubblici e sciopereranno gli addetti ai posti «fissi» delle stazioni ferroviarie. Si avranno quindi ritardi nei treni e ingorghi nel traffico.

Ci sarà quasi [illegible] una pausa negli [illegible] di maturità.

Ieri mattina, come preludio alla protesta di tutta la città, c'è stata la annunciata assemblea dei tre consigli (comunale, provinciale e regionale) a Palazzo S. Giorgio. E' stata, come riferiamo nella pagina dell'economia, una riunione che s'è svolta più all'insegna della [illegible] e della disattenzione, che un'assise severa e dominata dalla spada di Damocle d'una recessione drammatica per l'economia del capoluogo e del territorio. Gli aspetti procedurali e le ripicche tra le forze politiche, nonché le «gelosie» tra i diversi enti l'hanno [illegible] in senso non certo positivo.

Intanto s'è iniziato con un'ora circa di ritardo, perché il giorno prima da parte del Comune erano state giudicate come «provocatorie» alcune dichiarazioni dell'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco (il quale aveva accennato ad una linea di condotta «confusa e contraddittoria» del Comune). I comunisti hanno preteso che Trucco non dovesse parlare. Allora s'è precisato che i presenti alla riunione di Palazzo San Giorgio sarebbero intervenuti, né come assessori, né come parlamentari, bensì come semplici consiglieri.

Tuttavia nella giornata precedente era stato messo a punto un documento unitario, per cui dalle 10 alle 12 il prof. [illegible] Cuccolo presidente designato ha stretto i tempi con energia), gli intervenuti si sono esauriti.

Il presidente della Provincia Elio Carocci ha attaccato Romano Prodi, presidente dell'Iri, ricordando come «in occasione dello sciopero del 29 settembre dell'anno scorso» Genova e la Liguria avevano affermato che i cantieri non «si [illegible] mossi».

Il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, ha detto: «*Da questa seduta deve venire fuori un messaggio chiaro e forte. Genova e la Liguria devono parlare con una sola voce perché non vi sia possibilità di dubbio*». Magnani ha aggiunto che «*Genova non ha fatto le barricate perché ha creduto nella ragione*» e ha definito «perfetti» le proposte di ristrutturazione della Fiumare e della Fincantieri.

Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini ha chiesto, accoratamente, l'appoggio dell'opinione pubblica: «*Si deve creare — ha detto — un fronte unico*».

Interventi in questo senso sono stati fatti anche dal ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi e dal sottosegretario all'Industria Bruno Orsini, che è anche consigliere comunale della dc.

Ci sono stati poi gli interventi, partito per partito: Ohio (psi), Valenziano (pli), Castagnola (pci), Lapi (psdi), Campari (pri), Bertuccin (msi), oltre ai sindacalisti Pieri (Cgil), Paganini (Cisl) e Possi (Uil). Tutti hanno detto «no» alla chiusura dei cantiere e hanno approvato per acclamazione all'unanimità il documento di protesta da mandare al governo.

Paolo Lingua

Proseguono le agitazioni all'Italsider di Genova

Cornigliano bloccato

Si chiede un rapido ingresso dei privati nello stabilimento

GENOVA — *Lo stabilimento Italsider di Cornigliano è sempre semi-paralizzato dallo sciopero d'ostruzione delle merci e del prodotto che i dipendenti e i sindacati hanno indetto a oltranza per affrettare i tempi per l'ingresso del «pool» degli imprenditori lombardi, cui viene dato per certo anche il successivo aggancio, come azionista, del presidente della Confindustria Luigi Lucchini.*

Per diciotto giorni, sino allo scorso venerdì, era stato bloccato il molo d'attracco alla foce del torrente Polcevera per impedire lo sbarco dei «coils» per la fusione e per la realizzazione di banda stagnata: un prodotto che, d'estate, soprattutto l'industria conserviera richiede con particolare insistenza e in quantità maggiori. Da venerdì il blocco è stato spostato al prodotto finito in uscita. L'agitazione, oltre alla banda stagnata, il prodotto stagionale più richiesto, ha anche bloccato l'uscita della [illegible] «ghisa granulata», una produzione sperimentale che veniva realizzata in questo periodo per conto del mercato delle acciaierie elettriche del Nord Italia, per poter mantenere in funzione il treno a caldo, che altrimenti dovrebbe essere parzialmente fermato per la riduzione parziale dell'attività degli altiforni.

I sindacati e il consiglio di fabbrica insistono sul fatto che ritengono urgente la risoluzione dell'assetto proprietario dell'Italsider di Cornigliano (mentre lo stabilimento di Campi dovrebbe rimanere alla Finsider), senza peraltro dover ridurre l'attuale assetto del «treno a caldo», quello che da maggior lavoro e che impiega il maggior numero di dipendenti.

L'agitazione tende dunque a imporre un ritmo più serrato alla trattativa che è attualmente in corso a Roma: i «privati» hanno già manifestato la loro intenzione di entrare «soci» con la Finsider nello stabilimento di Genova, ma mancano ancora i dettagli specifici, la definizione dei ruoli e degli investimenti, oltre che l'eventuale suggello (e quindi la garanzia pratica) della presenza come cointeressato del presidente della Confindustria. **p. l.**

Il cadavere di Emma Cevasco trovato nel cortile di casa

E' stato l'orrore a uccidere l'ultima vittima di Bargagli?

Si propende per l'ipotesi del suicidio - Forse era sconvolta dalla lunga serie di delitti

GENOVA — Sarà il sostituto procuratore Massimo Terrile a svolgere l'inchiesta giudiziaria sulla morte di Emma Cevasco, 77 anni, trovata l'altra mattina cadavere in un mucchio di cassette del cortile della sua abitazione di via Martini, a Bargagli. Il giudice attende un rapporto dei carabinieri, che sarà determinante per disporre una eventuale autopsia. Saranno sentiti la sorella ed un nipote che abitavano nello stesso appartamento.

Un'altra morte misteriosa a Bargagli, dunque, che riporta nel paesino della Val Bisagno paure antiche e recenti, ed un'acuta tensione. Se da una parte la gente spera che la verità sia raggiunta e i colpevoli siano puniti, dall'altra si avverte un clima di insofferenza verso i «foresti» che, a Bargagli, sono attratti da curiosità morbose.

Dai primi accertamenti, la morte di Emma Cevasco non sarebbe da collegare agli omicidi che hanno insanguinato Bargagli e dintorni e alle vendette che ne sono seguite. L'anziana donna soffriva da tempo di una grave forma di depressione. Era malata agli occhi, e non lontana dalla cecità assoluta. In un momento di sconforto, può aver deciso di togliersi la vita, gettandosi dalla finestra.

Se suicidio è stato, è avvenuto in piena notte. I carabinieri cercano ora di chiarire come mai, in casa, né la sorella né il nipote se ne siano accorti, e perché il corpo della Cevasco sia rimasto alcune ore nel cortile, prima che qualcuno lo vedesse e avvisasse i carabinieri. Da qualche mese Emma Cevasco era silenziosa, turbata. Cognata di uno degli inquisiti, Francesco Pistone, vedova dell'ex segretario comunale di Bargagli, Giulio Toto, ha vissuto le fasi di tutta questa storia.

Non le fu facile, evidentemente, essere spettatrice distaccata. E come avrebbe potuto dimenticare se la sua abitazione era proprio di fronte alla casa dove abitava Carmine Scotti, l'appuntato dei carabinieri torturato e ucciso per aver denunciato i responsabili di un traffico di carne macellata clandestinamente? Emma Cevasco non può non essere rimasta sconvolta dalle vicende in cui sono stati coinvolti i suoi parenti ed amici. E', in un certo senso, una vittima indiretta dei crimini.

Bargagli. Una veduta del paese al centro della vicenda.

Tuttavia, sulle cause della morte devono ancora pronunciarsi i carabinieri e forse, in un secondo tempo, il medico legale. Intanto, ieri il giudice Dino Di Mattei, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulle stragi della Val Bisagno, ha cominciato gli interrogatori dei cinque arrestati (Pietro Spallarossa, Orfeo Calvelli, Silvio Ferrari, Pasquale Buscaglia, Amedoro Cevasco) e di Attilio Cevasco costituitosi sabato notte dopo tre giorni di latitanza.

Il riserbo è assoluto: ma si ritiene che il giudice abbia già ottenuto riscontri agli indizi raccolti durante l'indagine. Alcune testimonianze, fra l'altro, accuserebbero le persone già in carcere. Gli arrestati negano. I loro difensori aspettano che (probabilmente entro venerdì prossimo) il Tribunale della Libertà decida sulla richiesta di scarcerazione, avanzata «per difetto di motivazioni» e per «avvenuta prescrizione».

Parlando a nome del collegio di difesa, gli avvocati Pippo Machiavelli e Gianni Di Benedetto, ex partigiani, hanno espresso un loro giudizio sulle indagini in corso: «*Abbiamo la sensazione che si corre il rischio di finire in una spirale perversa. A voler cercare i fatti di 40 anni fa, di casi come quello di Scotti ne troveremmo molti*».

Guido Coppini

SPETTACOLI, SPORT, MANIFESTAZIONI SULLA RIVIERA: SCENDONO IN CAMPO I GRANDI NOMI PER TANTE SERATE ESTIVE DIVERSE DAL SOLITO

Arriva il bastimento di Edoardo Bennato

Il cantautore napoletano questa sera di scena a Pietra Ligure

Edoardo Bennato a Pietra

Arriva il bastimento di Edoardo Bennato. Questa sera il cantautore napoletano suonerà a Pietra Ligure nello stadio comunale con inizio alle 21,30. L'ingresso costa 10 mila lire, i biglietti sono in prevendita da Charleston dischi di Savona, all'Azienda di Finale, da Pink Music a Pietra, da Omnia Sport a Loano, da Hit Parade dischi ad Albenga e da Tuttomusica a Imperia.

Bennato è in tournée con il suo nuovo lp, «E' arrivato un bastimento», ma presenterà anche vecchie canzoni del suo repertorio.

La «stagione» dei concerti di Pietra proseguirà poi il 29 con Riccardo Cocciante, il 2 agosto con Pino Daniele, l'11 con Fabrizio De André e il 28 agosto con Gianna Nannini.

Al teatro Giardini del Principe, presso il palazzo civico a Loano, stasera alle 21,15 si esibisce il balletto classico di Montecarlo con un ampio repertorio. Prezzi lire 13.000 (posti numerati) e 6000. L'area del teatro all'aperto può capitare fino a 2000 spettatori.

Ad Alassio prosegue il torneo internazionale giovanile di pallavolo sul campo dell'istituto salesiano, con la partecipazione delle nazionali juniores di Italia, Jugoslavia, Francia, Grecia, Germania Occidentale.

Da Alassio inoltre è partita la rappresentanza cittadina che partecipa alla trasmissione televisiva di «Trappolone» con Renzo Montagnani. E' una contesa che si impernia su giochi e prove di bravura. Alassio è opposta a Verbania. La registrazione verrà messa in onda venerdì prossimo. Comune, Azienda di soggiorno e «Vivalassio» sono i promotori di questa iniziativa.

A Garlenda fervono i preparativi per il raduno delle Fiat 500 in programma domenica prossima, patrocinato dalla casa automobilistica torinese.

Forattini, primo giorno

FINALE LIGURE — S'inaugura questa sera, alle 18,30, nei chiostri di S.Caterina a Finalborgo, la mostra di disegni di Giorgio Forattini di «La Stampa». Alla cerimonia, molto semplice, sono state invitate autorità della Provincia e della Regione.

L'organizzazione è del Centro Culturale Giovanile Finalese con la collaborazione dell'assessorato al Turismo e dell'Azienda di soggiorno. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, sino al 22 luglio, dalle 17,30 alle 22. L'ingresso è gratuito. (a. d.)

Modelle per Sanremo jazz in parata a Nizza

A Villa Faraldi «Animazione artistica di un paese» - Banda a Imperia

A **Imperia**, ore 21,15, concerto della banda «Città di Imperia» nella suggestiva piazza San Giovanni, di fronte alla Parrocchiale.

A **Villa Faraldi** uno dei momenti culminanti del festival «Animazione artistica di un paese», con proiezione di brevi film di René Clair e Charlie Chaplin, musiche, testi e disegni di Erik Satie, assolo di violino di Jurg Wyttenbach, e sonata per violino e pianoforte di George Antheil. Tutto con inizio alle 21,30 sulla pittoresca piazzetta.

A **Pieve di Teco** terza giornata del torneo di calcio in notturna, con inizio alle 21.

A **Sanremo** si elegge la «modella per l'arte». Questa sera, alle 22,30, al «Boccaccio Club», di fronte al casinò, si svolgerà la selezione sanremese del concorso che prevede la scelta di una modella ideale da sottoporre al giudizio di diciotto grandi pittori italiani nella finalissima, fra tutte le vincitrici delle selezioni, che si svolgerà in ottobre ad Acqui Terme.

Al Roof Garden serata danzante con l'orchestra di Sergio Nanni e con il «Paris Champagne Brice Ballet»; nel salone delle feste prosegue la mostra antologica dedicata al pittore Aligi Sassu.

Grandi appuntamenti sulla Costa Azzurra. A **Nizza**, alle arene di Cimiez, dalle 17 alle 24, altro appuntamento con la «Grande parade du jazz».

Nel **Principato di Monaco** serata di gala allo Sporting Club, Salon des Etoiles, in occasione del campionato del mondo di backgammon.

A **Cannes**, per il ciclo «Les nuits musicales du Suquet», sul sagrato della chiesa omonima, alle 21,30 recital di due noti concertisti italiani, il violinista Salvatore Accardo ed il pianista Bruno Canino. Verranno eseguite musiche di Schubert, Beethoven, Prokofiev e Paganini.

Tre giorni con la montagna a Finale

FINALE LIGURE — «Tre giorni» dedicati alla montagna questa settimana, a partire da stasera, a Finale Ligure a cura della locale sottosezione del Cai.

L'attivissimo club, fondato proprio all'inizio dell'anno, è già riuscito ad organizzare una lunga serie di interessanti iniziative e prepara, presso i chiostri di S. Caterina a Finalborgo, questa sera, la proiezione del film «Everest senza maschera» di Messner, domani sera il film «Dever» di Patrick Berhault e il 13 luglio «La conquista del K 2» una pellicola che darà la possibilità di festeggiare l'anniversario della conquista della famosa vetta da parte di Achille Compagnoni che presenzierà alla serata. (a. d.)

A Spotorno venerdì e sabato

La musica di oggi secondo gli italiani

SPOTORNO — La musica contemporanea ritorna venerdì e sabato a Spotorno, dopo il successo dello scorso anno. Un ritorno sulle ali dell'entusiasmo del primo felice esperimento e con l'intento [illegible] di «*strappare questa musica forse così problematica ma certamente viva e attuale* — spiega Silvano Ferrando, assessore alla Cultura di Spotorno, promotore della rassegna — *dal chiuso degli studi e dei conservatori per darla al grande pubblico*».

Nasce così, dopo la presentazione nella prima edizione dei tre grandi maestri della musica italiana contemporanea (Berio, Maderna e Nono), la proposta «*Musicisti italiani d'oggi: due generazioni*».

Un confronto culturale tra due gruppi di musicisti così vicini tra loro anagraficamente ma così distanti nel loro modo di concepire la musica.

Franco Donadoni, Niccolò Castiglioni, Francesco Pennisi e Paolo Renosto da una parte a rappresentare la prima generazione ed Ada Gentile, Flavio Emilio Scogna, un savonese, Aurelio Samorì ed Alessandro Lucchetti, dall'altra, divisi, anzi mescolati sapientemente nelle due serate presso l'oratorio della SS. Annunziata, ore 21,30, ingresso gratuito.

Un importante raffronto che vuole anche essere un nuovo modo di presentare una musica certamente poco godibile nel primo impatto ma così carica delle problematicità del nostro tempo da renderla certamente attuale e tutto sommato più comprensibile di quanto non si creda.

Le due serate spotornesi comunque non rappresentano certamente uno scontro generazionale tra musicisti dell'avanguardia di ieri e quelli di oggi, anzi entro certi limiti le loro esperienze sono tutto sommato più o meno variamente collegate.

Alla piccola rassegna di Spotorno parteciperà anche Radiotre che registrerà in diretta i concerti e, proprio per problemi di acustica, si è dovuto preferire un auditorium piuttosto che la piazza come nell'esperienza dello scorso anno, per poi ritrasmetterli a settembre.

«*Quello con Spotorno* — ha commentato Enzo Forcella, direttore della Radiotre di Roma —, *è un felice rapporto che intendiamo continuare in quanto ci interessa molto sperimentare queste iniziative culturali proposte dagli enti locali*».

I concerti saranno eseguiti dal gruppo di Musica contemporanea «Bruno Maderna» sotto la direzione di Fabio Neri.

a. d.

Presentate le numerose iniziative di luglio e agosto

Ecco «Albisola ti sorride» nuovo slogan per l'estate

ALBISOLA SUPERIORE — *«Albisola ti sorride», c'è scritto sui manifesti e sui depliants delle manifestazioni per l'estate '84. E' il nuovo slogan scelto dall'amministrazione comunale e dall'Azienda di soggiorno.*

Osserva Massimo Zunino, dinamico assessore al Turismo: «Da sempre Albisola si riconosce in due anime: una che si rifà alla vocazione turistica, l'altra allo slancio verso la ceramica e l'arte. Alla tradizione ceramica, le cui origini sfumano nel tempo, si riallacciarono agli inizi del secolo i futuristi Farfa Fillia e Marinetti che, insieme a Mazzotti, crearono un polo internazionale ad Albisola».

Purtroppo di tutto ciò sono rimaste ben poche tracce. Restano, fortunatamente, le fabbriche artigiane di ceramica che veramente viaggiano insieme.

Per raggiungere questo scopo, l'amministrazione comunale di Albisola è ricorsa a tutte le categorie, alle società sportive, alla Croce Verde, ai suoi artisti ed alle sue associazioni che, con slancio, hanno aderito all'appello per far sì che lo slogan «Albisola ti sorride», risponda veramente all'immagine che del centro turistico-ceramico si vuol dare.

Alcune categorie si sono impegnate a tener pulite le spiagge libere, altri a contribuire alla realizzazione delle manifestazioni. In sostanza si sono creati i presupposti per la costituzione, assieme ad Albisola Marina, di un consorzio promo-turistico che a partire dal prossimo anno dovrebbe provvedere con l'Azienda di soggiorno (se questa sarà ancora in vita), e con il finanziamento dei due Comuni e della Regione, alla organizzazione di alcune importanti iniziative turistiche.

Per quest'anno, la nuova giunta di Albisola Superiore, con l'intervento della 3M Italia, ha preparato un programma che copre, praticamente, tutto il periodo dell'alta stagione.

Quattro le manifestazioni di maggior rilievo: la mostra del pittore Lele Luzzati (le cui incisioni sono state realizzate nella stamperia del Bostrico di Savona, sotto la guida di Alfredo Meconi), che si terrà a Villa Gavotti dal 21 luglio al 31 agosto, una mostra di pezzi pregiati di ceramica con addobbi floreali, che si svolgerà dal 10 al 12 agosto nell'oratorio di San Nicolò, e che si avvarrà della collaborazione del Garden Club, una suggestiva luminaria sul mare con fiaccolata dei wind-surf fissata per la sera del 15 agosto e una incandescente «tre giorni di goliardia» preparata con la regia degli studenti dell'Assu (che hanno chiamato a raccolta i colleghi di numerose università del Nord e Centro Italia) che avrà luogo dal 27 al 29 luglio.

In programma: corsa delle carrette e delle bighe (tricicli dei netturbini), un palio marinaro, lo sbarco dei pirati, spettacoli serali, con cox, ballo in maschera e giochi a sorpresa.

E poi ancora concerti, teatri, sfilate di moda, gare sportive, fuochi artificiali, mostra dell'antiquariato, concerto di Paolo Conte, gare di gozzi, lancio di paracadutisti, sagra del pesce.

Per questo fine settimana, fitto il calendario degli appuntamenti. Segnaliamo il concerto della banda Forense (venerdì 13, 21,30, piazzale della chiesa Stella Maris), la festa patronale della Madonna del Carmine a Luceto (13-16 luglio), concerto del complesso del liceo musicale Cilea, artemoda e spettacolo di danza jazz per sabato alle 21,30 rispettivamente nell'Auditorium comunale e nel centro storico del Capo, spettacolo del 2TS (domenica sera nel borgo antico).

Ultima una notizia: sulla nuova passeggiata a mare, verrà realizzata una grande scacchiera di sette metri per lato, in porfido e luserna, con pezzi di ceramica alti 90 cm., creati da Luzzati. Su questa scacchiera si disputeranno anche partite di scacchi viventi sul tipo di quelle di Marostica. **Nicolò Siri**

A PONTINVREA GRANDE SPETTACOLO AGONISTICO CON I «SIGNORI DELLO STERRATO»

Pontinvrea. Il momento decisivo della gara: Silvano Biale bloccato da Filippazzi. Il pilota savonese perderà quasi un minuto e si vedrà sfuggire la vittoria. (Telefoto G. Chiaramonti)

Polvere, sudore e motori

Il vercellese Benito Bertuzzi s'è aggiudicato la sesta prova del campionato italiano fuoristrada sul circuito permanente di località Zizzero - Al via 56 equipaggi: Luca Ripa di Meana non è partito, Silvano Biale danneggiato da una scorrettezza

DAL NOSTRO INVIATO

PONTINVREA — Vittoria del vercellese Benito Bertuzzi nella sesta prova del campionato italiano fuoristrada Murattitime, nono trofeo del Club di Pontinvrea, che si è corsa sul circuito permanente di località Zizzero.

Il tempo, coperto durante la mattinata, ha favorito quei concorrenti che hanno disputato le prime due prove speciali con una temperatura accettabile, mentre il sole, al pomeriggio, ha reso ancora più dura la fatica dei piloti rimasti in gara.

Al via cinquantasei equipaggi, all'arrivo soltanto trentadue. Non è partito Luca Ripa di Meana con la Panda 4x4, una delle vetture più attese alla prova. Sabato sera ha deciso di non presentarsi al via: la sua vettura, infatti, non disponendo di riduttori al cambio, era fortemente handicappata sul percorso di Pontinvrea.

Lotta per l'assoluto. Alla vigilia il grande favorito era Silvano Biale, savonese, con il prototipo Jeep mosso da un propulsore Alfa Romeo otto cilindri della Montreal; nei pronostici, a fargli da antagonisti, erano indicati Benito Bertuzzi, anch'egli su una Jeep, ma con un motore Alfa Romeo 2000 capace di una potenza di circa 130 cavalli contro i 240 del fuoristrada di Biale, e Renzo Bondesan con una terza Jeep.

Al termine delle prime due prove, la classifica provvisoria vedeva Bertuzzi in testa, seguito da Biale e da Bondesan. Biale, beniamino del pubblico locale, nel corso della prima prova speciale, si è trovato improvvisamente davanti Gabriele Filipazzi con una Jeep dotata del motore della Lancia 037. Filipazzi, nettamente in difficoltà a superare un «dente» alla sommità di una salita, non ha dato strada a Biale facendogli perdere quasi un minuto.

Nelle successive prove, Biale, con molta grinta, si è avvicinato a Bertuzzi, ma non è riuscito a superarlo.

Le vittorie di classe e le prove dei liguri. Successi parziali per Carlo Buscaglia nella sottoclasse A 1 (vetture fino a 1000 cc) con la sua Suzuki, che si è classificato davanti a Giuffrida e a Ladina. Il secondo posto dei genovesi Claudio Ferrini e il terzo di Mauro Vergano dietro a uno scatenato Mazzola sono le altre note liete per i piloti liguri, che in classe A (vetture sino a 1300 cc) sono saliti alla ribalta insieme agli altri genovesi Luca ed Enrico Carini, rispettivamente quinto e settimo.

Ford Mutt e Jeep CJ5 in lotta nella classe B, quella riservata ai veicoli di serie sino a 2000 cc, con Luigi Meddi su Mutt a rovinare la festa a Gianni Bertola dell'Armstrong Genova che, nonostante un capottamento, ha mantenuto la seconda piazza. Al quinto posto l'esordiente Roberto Bozano; ritirati gli altri due liguri, Claudio Censi e Andrea Gais.

Nella classe C (veicoli oltre 2000 cc), dominata da Bondesan, il genovese Pedemonte si è classificato al terzo posto alle spalle di Mario Sartore. Per i diesel erano previste due classi: la D sino a 2000 cc e la E oltre questa cilindrata. In quest'ultimo raggruppamento correva Massimo Messin di Genova, leader provvisorio della classifica, costretto al ritiro. La vittoria è andata così a Paride Ulivi con la Jeep Turbo VN, seguito da Vittorio Rossi. Lanfranco Vimercati ha preso invece i nove punti del vincitore nell'altra classe.

Senza storia la corsa dei Dune buggy: Natale Pescini, rimasto subito solo, ha potuto portare lentamente al traguardo il suo mezzo.

Nota di merito per Nello Riccardi: il preparatore savonese allineava al via cinque macchine. Tutte le vetture hanno terminato la gara. Per Bertola c'è da invocare soltanto la sfortuna di un capottamento di cui è rimasto vittima.

La classifica generale del campionato vede ora al vertice Benito Bertuzzi, che ha scavalcato Massimo Messina, mentre gli altri liguri Biale, Ferrini, Pedemonte e Bertola sono quasi certi di disputare la finale in Sardegna.

Ma è stato il pubblico a decretare il successo della manifestazione: folla al sabato per le prove e soprattutto alla domenica per la gara. Nota di merito per gli organizzatori che, per la prima volta, hanno approntato un completo servizio sanitario, curato dalla Croce Rossa di Savona e di Alassio. I piloti liguri vincitori di classe sono stati premiati con targhe da *La Stampa-Cronache della Liguria.*

Sandro Chiaramonti

Il preparatore Riccardi

Entusiasmo ad Alassio ma ad Andora i tifosi protestano vivacemente

Adesso scoppia la guerra della fusione?

Il sindaco attacca Dodi: «Bisognava cercare altre strade. La nostra squadra ripartirà da zero ma non morirà» - Il presidente replica: «Non ho venduto la società» - Invernizzi sarà il nuovo allenatore?

ALASSIO — La fusione tra l'Unione Sportiva Andora e lo Sport Club Alassio è cosa fatta. Ieri mattina la documentazione completa dell'operazione è partita per Roma e la Figc dovrà apporre il suggello definitivo.

L'altra sera, in una riunione notturna, l'accordo tra il presidente dell'Andora, Piero Dodi e il gruppo alassino che entrerà a far parte del consiglio direttivo è stato completato con altri particolari. Venerdì sera gli interessati si ritroveranno per definire l'assetto societario e l'attribuzione degli incarichi.

Molte indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi sono confermate (anche se non ancora ufficiali), come la presidenza all'industriale milanese Gianni Nardi, dirigente del Milan, Bruno Damonte, imprenditore alassino, vicepresidente, Piero Dodi, direttore sportivo. Tra gli altri dirigenti l'albergatore Giancarlo Quadrelli, presidente dell'associazione «Vivalassio», Enzo Tulladira, un imprenditore torinese, Mauro Sanzone, operatore commerciale, già presidente giallonero, un altro presidente, Michele Spampinato e l'attuale presidente Nando Dellino.

La fusione è stata pilotata da Carlo Tomagnini che tuttavia non entrerà tra i dirigenti per i molti impegni di lavoro.

I particolari finanziari della fusione non sono noti, ma il nuovo sodalizio verrà sostenuto dai dirigenti con un piano che prevede quote mensili; significa quindi che non sarà necessario reperire immediatamente capitali di grossa entità. Sul piano operativo le decisioni saranno prese nei prossimi giorni dopo che la società avrà assunto la sua fisionomia e i dirigenti i rispettivi incarichi.

Ad Alassio, Piero Dodi porta il nucleo della formazione andorese che comprende tra gli altri il portiere Setti, i difensori Bellomia e Spizzo, i centrocampisti Piazza e Sergio Pittino, il libero Cino, l'attaccante Scaburri, mentre rientreranno dal servizio militare la punta Sasso ed il difensore Papone. E' quasi certo che un paio di calciatori di rilievo arriveranno dal Milan: si tratta in particolare di un attaccante e di un difensore.

Verrà mantenuto il settore giovanile che sarà anzi potenziato ed affidato ai dirigenti Nando Dellino e Giancarlo Locatelli, con tutte le responsabilità tecniche a Sergio Zenari. Come allenatore della squadra maggiore prende sempre più quota la candidatura di Tino Invernizzi.

Tomagnini ha commentato: *«Ho potuto constatare che l'intero ambiente alassino ha accolto con entusiasmo il rilancio della maggiore società alassina che ha antiche glorie da rinverdire. Da parte mia, pur non entrando nel consiglio direttivo, continuerò a collaborare con il massimo impegno. Credo che la società possa restare in pareggio, con più spettatori, incontri amichevoli di lusso».*

Sorpresa e delusione invece ad Andora. Se ne fa interprete il sindaco, avvocato Francesco Bruno: *«Non posso nascondere di essere seccato, soprattutto con il presidente Dodi. So che nelle assemblee ed in altri incontri anche a livello politico non ha trovato sostegno, ma si doveva trovare un'altra strada. Critiche e insulti erano già state mosse quando ha ceduto certi giocatori. Era certo più giusto ridimensionarsi e forse sono state sbagliate alcune scelte troppo impegnative degli anni passati. Il quando si è fatto il passo più lungo della gamba. L'Andora non morirà, riprenderà eventualmente in Terza categoria con i suoi giovani».*

Dodi ribatte: *«Sia chiaro che non ho venduto il titolo sportivo, l'ho soltanto trasferito ad Alassio, centro nel quale svolgo anch'io, come ad Andora, un'attività professionale».* **Giuseppe Morchio**

Albenga, arriverà il bomber? Marinelli da Andora a Cairo

ALBENGA — *Con l'acquisto di una mezza punta, Luca Rosso, 24 anni, dal Ceriale e di Giuseppe Di Pietro, 19 anni, attaccante, proveniente dall'Andora ma proprietario del suo cartellino, l'Unione Sportiva Albenga ha praticamente concluso la campagna acquisti per il campionato interregionale '84-'85. Non è arrivato il bomber di serie superiore che i tifosi si attendevano ed il cui nome continua ad essere avvolto nel mistero.*

Il presidente ingauno, cavalier Antonio Brassone, precisa: «Momentaneamente la trattativa è sospesa, non interrotta. Se ne potrà riparlare. Ho potuto constatare che il giocatore, avendo la libera disponibilità del cartellino, pensa di potersi accasare in una società di serie superiore».

L'allenatore Ezio Caboni non ha nulla da eccepire sull'atteggiamento del presidente. Dice soltanto: «Se dai quadri ufficiali che abbiamo appena completato sulla carta dovessero verificarsi defezioni, si dovrà pensare ai rimpiazzi». *L'accenno riguarda Lazzerini, un centrocampista e l'attaccante Marcolini, la cui disponibilità non è ancora certa.*

Questo l'organico giallorosso per la prossima stagione calcistica interregionale. Portieri: Ancona e Bianchi confermati; difensori: Dapo, Bianchi, Galerotti e Franchi confermati, Claudio Pittino dall'Andora e Burastero rientrato da prestito; centrocampisti: Sarti-Magi, Di Napoli, Dari confermati, Cantore dal Vado; attaccanti: Russo e Marcolini confermati, Alfano dal Lucento, Di Pietro dall'Andora, Rosso dal Ceriale. Si deve aggiungere un gruppo di giovani del vivaio, tra i quali Pizzorno, Celiberti e Revello, il portiere Vignone, rientrato dal Finale Ligure, parte per il servizio militare. **g. m.**

CAIRO M. — **Ora è proprio vero: Sauro Marinelli, 35 anni, libero-mediano, insomma il jolly arretrato che ci voleva, è della Cairese. Cesare Brin e il presidente dell'Andora, Dodi, hanno raggiunto l'accordo lunedì pomeriggio. Il club biancazzurro ha ridotto le pretese economiche e immediatamente la Cairese si è assicurata l'ex imperiese, che ha anche alle spalle una lunga esperienza in formazioni «pro» del Meridione.**

Ma la Cairese ha concluso ieri anche un altro acquisto. Si tratta del diciottenne attaccante Elvio Beltrami, fisico possente, uomo da area di rigore, 15 gol lo scorso anno nell'Asca Galimberti di Acqui, in Prima Categoria. Era seguito anche da Valenzana ed Acqui, ma Brin con un velocissimo «blitz» se lo è assicurato.

Campagna acquisti finita? Il general manager Spinello spiega: «In pratica potremmo concludere ancora una sola operazione, quella relativa a un attaccante di valore e di una certa esperienza. Circolano cifre pazzesche per i bomber, ma chissà che con qualche scambio non si possa arrivare a un elemento interessante».

Due, al momento, i nomi più probabili. Stefano Altevino del Vado, che però chiede il mediano Pascale, che la Cairese non vorrebbe dar via. Poi quello che sarebbe un grande ritorno: Giorgio Bennati, ora al Pinerolo. Però i piemontesi chiedono Buselin e anche qui Brin non è d'accordo.

Si sta muovendo anche il Vado, al quale (è noto) la trattativa per mandare Altevino alla Cairese non spiace. A Fontana piacciono alcuni giallobiù (Pascale, Petrangelo, lo stesso Becco) e in qualche modo si potrà trovare l'accordo. **r. bg.**

Il centrocampista la scorsa stagione ha giocato nel Modena in C1

Barlassina torna a Savona per far crescere i giovani

Del Buono ha trovato nell'«ex» l'uomo d'esperienza che aveva promesso a mister Tonelli

SAVONA — Giù la maschera: è Lorenzo Barlassina, 36 anni, già biancoblù dei tempi d'oro, il tocco finale di Marino Del Buono alla campagna acquisti del Savona. E stavolta «Barlassa» arriva sul serio, visto che non ci sono più certi personaggi in casa biancoblù a bloccarne l'ingaggio.

Ieri il centrocampista era a Modena (dove ha giocato l'anno scorso, in C1) per una lieve operazione a un dente, ma ha già detto chiaro e tondo cosa significa per lui tornare a Savona. Ha infatti affermato: *«Mi sento savonese d'adozione, e vorrei tanto dare ai biancoblù quello che hanno saputo dare i Frati e i Turone. Sono affezionato a questa città e a questa gente, non fu colpa mia se tre anni fa tutto finì. E' anche per dimostrare certe cose che vengo, con tanta voglia di aiutare la società e Tonelli».*

Tanto per sottolineare la bontà dell'operazione di Del Buono (e la volontà quasi sacrificale di Barlassina) bastino due cose: ancora lunedì sera la Sambenedettese ha chiesto Lorenzo direttamente al Savona, che già aveva la firma del giocatore. E c'erano anche Palermo e Cavese, con tanti soldoni, a volerselo assicurare. Invece Barlassina ha voluto mantenere fino in fondo la promessa fatta a Marino.

Già: Paolo Tonelli avrà in Barlassina quell'elemento carismatico e d'esperienza che appare necessario in una squadra con tanti giovani. Non parliamo di chiocce, ma indubbiamente chi meglio di un uomo che da 15 anni fa il professionista può essere utile ai giovani biancoblù?

Roberto Baglietto

Un regista che viene dal Sud nei piani di Teresio Duberti

Il centrocampista, però, costa troppo - Anche Schiesaro in vendita

IMPERIA — Il «faro» ancora non è arrivato, il «bomber» neppure, ma le trattative proseguono a ritmo serrato, e potrebbero concludersi da un momento all'altro. Il giocatore, che dovrebbe rinforzare il centrocampo nerazzurro, appartiene ad una società meridionale di C2: le perplessità dell'Imperia nascono dal prezzo, un po' troppo elevato. Se l'affare non andasse in porto, tuttavia, l'alternativa sarebbe costituita da un asso nella manica di Teresio Duberti, sulla cui identità il riserbo è assoluto.

Per il centravanti, altri dubbi sarebbero emersi durante la riunione che il consiglio direttivo ha tenuto lunedì sera, per fare il punto della situazione. Qualche dirigente, considerato che la squadra possiede già tre attaccanti (Zardi, Samaritani e Magaraggia) e due rifinitori come Mirotti e Minetti, preferirebbe orientarsi invece sull'acquisto di un altro marcatore. Osserva però Teresio Duberti: *«Uomo d'ordine e cannoniere sono lacune da colmare. Non è escluso comunque che, attraverso scambi, si possa ottenere ancora qualcuno».*

Prima, però, l'Imperia vorrebbe vendere gli elementi in soprannumero, e in attesa di sistemazione: a Martinelli, richiesto dall'Aosta e dal Casale, e Strumia, potrebbe aggiungersi, *«se l'operazione fosse vantaggiosa»*, l'anziano Schiesaro, che gode ancora di una buona quotazione. Ma sono manovre di contorno, perché l'obbiettivo principale resta quello del misterioso regista «che viene dal Sud» e della punta (il milanista Chistolini, un giovane molto promettente, oppure il «panzer» Bruglietto, del Canicattì).

Durante il «vertice» dell'altra sera, è stato deciso di fissare il raduno, in sede, al «Ciccione», per il 30 luglio. I convocati partiranno poi per il ritiro di Garessio, dove resteranno fino al 12 agosto, quando effettueranno la prima uscita ufficiale. E' pressoché sfumato ogni tentativo di combinare amichevoli «di lusso» con Milan, Inter, Torino, Juventus: le due milanesi, ad ogni modo, hanno assicurato una visita a Imperia.

Giuseppe Grassotti, il nuovo allenatore, che ha il difficile compito di sostituire un tecnico profondo conoscitore della categoria, come Bruno Baveni, è soddisfatto, benché si renda conto che all'Imperia mancano ancora un paio di pedine: *«Oltre al lavoro di équipe, intendo far svolgere una preparazione differenziata, a seconda dell'età e del peso dei singoli. Sarebbe opportuno avere a Garessio anche un preparatore atletico e un allenatore specifico per i portieri».*

Bencardino, intanto, se ne va a Trento un po' amareggiato: *«Sarei rimasto volentieri qui, dove ho casa, famiglia e un bar. Ma nessuno me lo ha chiesto. Mi dispiace, perché mi sarei accontentato dello stesso ingaggio dell'anno scorso, ovviamente ritoccato secondo il tasso di svalutazione»*, dice «Ruspa», il beniamino dei tifosi, che lo hanno portato al trionfo nel «referendum» organizzato da Radio Progetto e da *La Stampa.* **s. d.**

Sciolli: «Ecco come sarà la Sanremese»

SANREMO — Oggi, alla Sanremese, inizia il nuovo corso: il neopresidente Dino Sciolli, alle 11, in una conferenza stampa, presenterà i nuovi dirigenti della squadra e il neoallenatore Franco Rondanini, giunto ieri sera in Liguria. Sciolli svelerà i «segreti» della sua Sanremese: organigramma, programmi, ambizioni, organizzazione, proposte per g'' [illegible] problemi del car. s. particolari sul ritiro precampionato. (b. m.)

I tornei di baseball e di softball nella fase decisiva

Il Savona dà l'addio alla A la colpa è del «diamante»

Il baseball e il softball entrano nel vivo ed emettono le loro prime sentenze. La più amara per il Liguria Savona in serie A: la doppia sconfitta sul campo del Crocetta Parma (5-10 e 6-16) ha praticamente messo fine ad ogni sogno dei savonesi di accedere ai play-off promozione. Il distacco dal vertice della classifica è ormai notevole e la squadra di Prini difficilmente potrà recuperare.

Peccato, l'obiettivo è stato fallito. Peccato soprattutto rivedendo in prospettiva gli sforzi fatti dal club per assicurarsi una posizione di prestigio nel campo del baseball nazionale, sforzi concretizzati nell'ingaggio dei due americani (Gregg Tilson e Mike Gambardella), nonostante la mancanza di uno sponsor. La squadra ha commesso i suoi errori, ha avuto le sue battute a vuoto, ma ha anche grosse attenuanti. Una su tutte: l'impossibilità di avere un campo proprio per i lunghi (e spesso inspiegabili) ritardi nel completamento del nuovo «diamante» di Cairo.

In serie B il Murattitime Sanremo, già promosso in serie A, si è preso il lusso di perdere uno dei due match sul campo del Fox Torino (3-4), vincendo poi facilmente il secondo (9-1). La squadra guidata da Cecoli e De Gaudenzi (squadra che ha sostituito l'americano Bob Harris con il ritorno dell'altro americano Pears Scott), ha dimostrato la sua forza anche in una giornata un po' balorda.

In serie C vittoria degli Squali Sanremo in casa contro il Boves (10-2), mentre la Cairese è stata battuta nettamente (0-19) sul terreno del Marcozzi Genova, formazione neopromossa in serie B.

Per il softball un'altra sconfitta per la Virtus Giannetto Finale: 1-3 e 7-10 in casa contro le romane della San Saba che hanno messo a frutto la loro esperienza. Le finalesi di «Bobo» Boncardo hanno, comunque, giocato con grinta: al primo inning del secondo match conducevano per 4-2 anche se poi hanno dovuto subire la rimonta delle avversarie. Non temendo più la retrocessione (la ristrutturazione dei campionati l'ha praticamente evitata), ora le liguri potranno utilizzare l'esperienza accumulata in questa prima stagione in serie nazionale per disputare una buona Coppa Italia.

In serie A2 il Borghetto di Martin, dopo il primo successo stagionale di quindici giorni fa a tavolino contro il Liburnia, ha vinto finalmente anche sul campo: 22-8 sul terreno del Blue Sox Alessandria dopo che le padrone di casa si erano imposte nella prima partita per 23-6. In serie B, prive di ben quattro titolari, le ragazze dello Studio Mazzetti Sanremo hanno ceduto sul campo del Nervi (8-9) perdendo l'ultima possibilità di agganciarsi ai vertici della classifica. Era l'ultimo match di campionato. Nei recuperi che restano, i tecnici matuziani (Paraldi, Servetti e Checchi) valuteranno ora le forze a disposizione in prospettiva futura. Sempre in serie B, bella vittoria del San Pio X di Loano (37-4) sul campo della Cairese. **b. m.**

Al torneo di Taggia doppiette firmate da «piedi eccellenti»

Scaburri e Ottonello alla riscossa

Il giovane Bestagno si affianca ai due vecchi «veterani del gol» nell'olimpo dei marcatori

TAGGIA — Al «Trofeo Liguria Assicurazioni», il torneo calcistico notturno di Taggia, quella di lunedì sera è stata la serata delle doppiette: ben tre e tutte con firme di gran prestigio. A quella del giovane Bestagno per l'American Jeans Sanremo, hanno fatto riscontro quelle di due nomi che nel calcio della Riviera di Ponente hanno rappresentato parecchio negli anni scorsi: Angelo Scaburri, ex idolo dei tifosi della Sanremese e Ottonello, ex trascinatore dell'Imperia.

I due hanno firmato il successo della loro squadra, l'Immobiliare Dalmazia di Imperia, che nella sua partita di esordio non ha avuto difficoltà a superare i concittadini del Punto-Garibaldi per 4-1 (rete di Dimari per questi ultimi).

Un successo che, inevitabilmente, mette la Dalmazia nella rosa dei favoriti come una può essere diversamente per una formazione che allinea gente come Scaburri, Marinelli, Cino, Ottonello e altri nomi capaci di suscitare la nostalgia dei tifosi rivieraschi di qualche anno fa.

La classifica del girone A vede saldamente in testa a quota 4 l'American Jeans Sanremo (3-0 alla Profumeria Robynson). **b. m.**

Taggia. La formazione della Birreria Marzini-Ristorante Panoramico. In piedi da sin.: Leone, Setti, Dadone, Micaletto, Corradi; accosciati: Serpilli, Gallo, Ferrara, Bonetti, Molinaro (Tel.)

TORNEI OGGI

Gerra. Eliminatorie ore 20,30: Enoteca Perti-Vabhor; ore 22: Badano Combustibili-Decorazioni Panizza. Albisola. Quarti di finale ore 20,30: Farinata Via Pio-Hamburger Boys; ore 21,30: Renato Sport-Vini Biagi. S. Cuore Savona. Eliminatorie ore 20,30: Casa della Pasta-Immobiliare Abs; ore 21,30: Arredo Trade-Foto Poria.

Un titolo di campioni a squadre

Tennis: la Coppa per i sanremesi

SANREMO — Il Circolo Tennis Sanremo ha conquistato il titolo di campione regionale di Coppa Italia a squadre per giocatori non classificati. I matuziani hanno superato, in finale, il Tc Golf Arenzano per 4-2. Tre i successi nel singolare: Riccardo Stilli ha avuto la meglio su Maurizio Vignale 6/7 7/5 6/2, Fulvio Giacon ha superato Carlo Tallone 6/0 6/2, Mauro Viale ha battuto Maurizio Pistorio 7/6 2/6 6/1. Solo Enrico Barba, nel singolare inaugurale, aveva dovuto cedere a Franco Comola 4/6 6/0. Nel doppio successo di Giacon-Stilli su Comola-DeAngelis 6/3 6/4, mentre gli arenzanesi Mongini-Vignale hanno battuto la coppia Ghioldi-Carrese 6/3 4/4 (ritiro avversari).

Le finali regionali di Coppa Italia si sono svolte a Sanremo sui campi del Tc Solaro. I padroni di casa (Valdambrini/ Raffa/Lops/Botto/Cimiotti) erano stati battuti in semifinale dal Tc Golf Arenzano per 4-2, mentre il C.T. Sanremo aveva superato l'altra semifinalista, il Tc Genova sempre per 4-2.

Infine Massimo Alberghi e Andrea Caserza (Tc Solaro) hanno vinto il torneo «under 14» battendo in finale 6/3 6/4 Domenico Vicini e Sergio Sparbi del Tc Finale. (b. m.)

Tricolore di pattinaggio

VARAZZE — Nove anni, e già campionessa d'Italia. Niente male davvero come inizio, per Sara Carlini, giovanissima pattinatrice della Polisportiva San Nazario di Varazze, che ha vinto l'alloro tricolore alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù di Catania.

La piccola Sara si è imposta nella categoria «B» delle scuole elementari, vincendo la frazione a cronometro sui 100 metri e piazzandosi seconda in quella in linea sui 600 metri nella specialità del pattinaggio corsa. La Carlini corre dall'età di cinque anni, spinta allo sport delle rotelle dalla passione del padre Carlo. (r. bg.)

Novara: ditta di vernici

Chiude l'Icav a casa in 30

Già inviate le lettere di licenziamento

NOVARA — Il maggiore azionista della Icav (l'industria chimica di adesivi e vernici che a Sant'Agabio occupava trenta lavoratori), in fabbrica non si vedeva più da tempo. Adesso si è fatto vivo per comunicare la sua decisione: chiude lo stabilimento e ha già provveduto a inviare le lettere di licenziamento a tutti i trenta dipendenti richiedendo contemporaneamente al tribunale di avviare la procedura per il concordato preventivo e affidando a una società (la Fidicontex) la gestione della chiusura.

Le motivazioni ufficiali illustrate dall'azienda al sindacato chimici sono di ordine finanziario. In buona sostanza l'Icav, in questi ultimi tempi avrebbe prodotto in perdita anche in conseguenza della più completa disorganizzazione della rete commerciale. All'Associazione industriali non sanno fornire risposte diverse nell'impossibilità di contattare gli azionisti della società.

Secondo Giorgio Gaboli del sindacato chimici, invece, «le valutazioni ci portano a dire che ci sono gravi responsabilità da parte di chi ha diretto questa azienda negli ultimi anni, maturando adesso la decisione di chiudere i battenti. L'Icav ha tuttora un valido mercato, italiano ed estero. Soltanto i contrasti degli ultimi anni all'interno della proprietà e del gruppo dirigente che hanno portato a una gestione a dir poco allegra dell'azienda, possono aver determinato una scelta così drastica. Il padrone ha 88 anni e si è stancato di fare l'imprenditore. Non preoccupandosi del futuro della sua azienda, ha deciso di chiuderla. In questa situazione anche l'Associazione industriali e l'ufficio del Lavoro sono impotenti. Pur dichiarandosi in disaccordo e dispiaciuti per questa scelta non sono in grado di imporne una diversa». r. b.

Sarà in contatto con la Gepi

Gruppo di lavoro per la Montefibre

VERBANIA — Nuovo incontro a Roma al Ministero dell'Industria sul tema della Società Italiana Nylon Montefibre. Sono intervenuti fra gli altri il sottosegretario all'Industria onorevole Zito, i parlamentari Zolla e Motetta, l'assessore regionale al Lavoro Tapparo, il sindaco Ramoni, l'assessore Ghiselli, il capogruppo democristiano Bocci e i rappresentanti della Federazione Sindacale Unitaria e dell'esecutivo di fabbrica.

Sono stati ribaditi in tutti i loro contenuti il testo del decreto governativo del 14 febbraio e la costituzione della Commissione che dovrà rapidamente valutare lo stato degli impianti dello stabilimento in vista di una sua ripresa produttiva. Della commissione, oltre a funzionari dei ministeri del Lavoro, dell'Industria, del Bilancio e del Tesoro faranno parte tecnici della GEPI.

E' stato anche costituito un gruppo di lavoro con sede permanente al Ministero dell'Industria che opererà in stretto contatto con la GEPI e l'Assessorato Regionale al Lavoro. In un nuovo incontro fissato a Roma per il 3 agosto sia la Commissione tecnica interministeriale sia il gruppo di lavoro svolgeranno una prima relazione.

Nell'occasione saranno presentate proposte sia per quanto riguarda il proseguimento della cassa integrazione sia per quanto concerne l'avvio dei lavori di manutenzione nei reparti dello stabilimento. Ancora negativo il giudizio delle organizzazioni sindacali che valutano insufficiente l'impostazione data dal Governo. a. c.

Una componente italiana fa parte del Comitato Pro Sempione

La nuova alleanza con il Vallese salutata da una rete di strade?

Sono state appaltate alcune opere per la realizzazione della superstrada di Gravellona

VERBANIA — Il Comitato della Pro Sempione, organismo politico-amministrativo del Canton Vallese a esclusiva componente elvetica, è stato ampliato (con una modifica allo Statuto approvata in un Convegno a Villa San Remigio) alla partecipazione italiana. Vi sono stati inseriti infatti l'assessore regionale alla Viabilità architetto Giuseppe Cerutti, il presidente della Provincia di Novara Franco Fornara, il presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola Franca Olmi, il presidente della Camera di Commercio di Novara Guglielmo Guaglio, il presidente della Banca Popolare di Intra Giovanni Falcioni, il presidente dell'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola Antonio Gamba e Luciano Rivetti, assessore al Comprensorio.

L'assemblea ha anche affrontato i problemi che accomunano il Comprensorio del-l'Alto Novarese ai Cantoni svizzeri del Vallese e del Ticino, e l'assessore regionale Cerutti ha illustrato le opere avviate, appaltate o di imminente appalto per la realizzazione della superstrada Gravellona-Sempione e per il tratto autostradale da Stroppiana a Gravellona.

L'importanza di questa nuova arteria, destinata a collegarsi (fra qualche anno) alla prossima autostrada vallesana Briga-Sion, è stata riconosciuta e sottolineata dal presidente della Pro Sempione, Perri, che ha però anche rammentato le penalizzazioni che colpiscono oggi la linea ferroviaria internazionale.

A questo proposito è stato approvato un ordine del giorno che sollecita le autorità italiane ed elvetiche ad adeguare alle necessità odierne questa linea ferroviaria, reintroducendo almeno quei collegamenti diretti Parigi-Milano (confermati a Briga, Domodossola, Verbania), che sono stati soppressi negli ultimi mesi.

Nella prima mattina, le delegazioni avevano partecipato a una visita guidata ai cantieri della superstrada Gravellona Toce-Sempione che si sta costruendo.

Le opere in corso e i piani di attuazione dei lotti successivi sono stati illustrati alle autorità che hanno partecipato al sopralluogo dall'ingegnere Ferrazin, capo compartimento dell'Anas di Torino. a. c.

Due novaresi picchiati ad Albenga

ALBENGA — Due giovani turisti di Novara, Paolo Viana, 15 anni, via Cerini 6 e Mauro Cesolani, 21 anni, via Ferraris 71, sono stati medicati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Albenga e giudicati guaribili in una decina di giorni, salvo complicazioni, per un pestaggio in una discoteca in cui sono stati coinvolti la notte scorsa in località Carettera, sull'Aurelia tra Alassio ed Albenga.

I carabinieri di Albenga hanno fermato cinque persone tra cui tre minorenni. La discussione sarebbe nata per il sorpasso di un ciclomotore avvenuto il giorno precedente e che aveva già provocato un diverbio.

Un traliccio alto 57 metri divide ecologisti e Sip

Mottarone: un ripetitore che trasmette polemiche

Il ripetitore installato sulla vetta del Mottarone (Foto Finotti)

MOTTARONE VETTA — Per quella che qualcuno già definisce la Torre Eiffel della montagna del Novarese, è scoppiata la polemica. Sì o no al «mega ripetitore»? Il primo round l'hanno vinto gli ecologisti della Comunità montana Cusio-Mottarone sul cui parere contrario si è espressa, accogliendolo, la commissione edilizia del Comune di Stresa. Ma adesso si aspettano i ricorsi che faranno probabilmente appello alle ragioni di pubblica utilità.

La vicenda trae origine da una richiesta di licenza edilizia e relative autorizzazioni avanzate dalla Sip al Comune di Stresa per costruire un traliccio metallico di 57,25 metri di altezza (su terreno di sua proprietà).

Spiegano alla direzione Sip di Torino che il nuovo impianto permetterà di aumentare la potenza dei collegamenti interdistrettuali fornendo nel contempo maggiori garanzie nella qualità dei servizi. Non è solo la Sip ad usufruire del nuovo impianto ma anche enti pubblici e le Forze Armate che già beneficiano dell'esistente Centro Radio. In particolare la Rai (per i ripetitori della prima e seconda rete tv e per i tre della radio a modulazione di frequenza) e l'Enel. Quest'ultimo ente ha bisogno di installare altre antenne per i nuovi collegamenti radio e a servizio dei radiotelefoni dei «trafili» e delle squadre di distribuzione nelle zone di Novara e Borgomanero.

Posto in posizione ideale e con la sua vetta a 1500 metri, il Mottarone da 30 anni almeno è stato preso d'assalto per l'installazione di tralicci d'ogni genere con antenne semplici e paraboliche. La Comunità montana Cusio-Mottarone aveva rincarato la dose, alcuni mesi orsono, con un «dossier» che voleva essere un grido di allarme per tutelare l'ambiente. Riguardava non soltanto tralicci e antenne ma pure le piste di sci non innevate (che provocano il fenomeno cosiddetto del ruscellamento), le roulotte sparse per ogni dove, le piste abusive aperte da mezzi «fuoristrada».

I pareri degli ecologisti e della Comunità montana sono stati presi in seria considerazione dagli estensori del nuovo Piano regolatore presentato proprio la scorsa settimana al Palazzo dei Congressi: per il Mottarone non è prevista l'edificabilità neppure di un metro cubo. Per l'Alpe Celle, dove il Comune di Omegna (siamo sull'altro versante del Mottarone) ha previsto una lottizzazione, c'è stata una severa presa di posizione della Comunità montana.

Resta in molti a chiedersi come finirà la storia della «Torre Eiffel». La Sip sostiene trattarsi di un modesto ampliamento (in altezza: dai 22 metri del traliccio esistente più i 10 metri della palazzina su cui poggia, ai 57 della torre progettata) e chiede anche di costruire una nuova recinzione attorno all'impianto.

Queste le motivazioni per il «no» della Comunità Cusio-Mottarone: il monte rientra nelle norme vincolistiche relative alla protezione delle bellezze naturali e panoramiche; la zona è soggetta a vincolo idrogeologico; i Comuni interessati sono stati sensibilizzati ad un riordino complessivo ambientale e paesaggistico, inteso a frenare il degrado. **Piero Barbè**

Ha deposto al processo di «Mamma Ebe»

Il «seminarista» delle microspie

Marzio Marzi, di Armeno, si è autoaccusato delle intercettazioni

Marzio Marzi

VERCELLI — «L'idea di piazzare le microspie è mia e solo mia. Le ho sistemate e ho consegnato i nastri registrati a mamma Ebe». Così Marzio Marzi, 31 anni, di Armeno, ha assunto su di sé ogni responsabilità per le intercettazioni telefoniche fatte eseguire, secondo l'accusa, da Ebe Giorgini, la fondatrice del falso ordine religioso che viene processata in questi giorni a Vercelli insieme a dodici complici.

Marzi è uno degli imputati minori: deve rispondere solo dell'installazione delle telemicrospie e di violenza privata, ma questa sua ammissione gli frutterà quasi inevitabilmente la condanna. Sembra però che non gli importi molto: lui, come gli altri falsi «seminaristi» e le «suore» rimaste fedeli alla fondatrice, ha a cuore soprattutto il destino della Giorgini, «mamma Ebe», bolognese, di 51 anni, che deve invece rispondere di una lunghissima serie di imputazioni: dal sequestro di persona alla truffa, dall'abbandono di malati all'esercizio abusivo della professione medica.

Marzio Marzi è in libertà provvisoria. Si presenta puntuale ogni mattina alle udienze, sempre con la sua «divisa» da «seminarista»: vestito e cravatta blu notte, camicia blu. Assiste serio, quasi sempre in silenzio, alla ridda di deposizioni che si susseguono giorno dopo giorno, confermando teste dopo teste le dure accuse contro la sua «mamma Ebe». Come gli altri si sente vittima, perseguitato da un sistema che «non capisce lo spirito francescano di quest'ordine».

Le microspie che aveva piazzato erano servite alla Giorgini ad ottenere le prove che il secondo marito la tradiva con una sua ex «socia», per impostare il «processo pubblico» al termine del quale l'uomo, Umberto Battaglino, fu espulso dalla comunità di San Baronto (Pistoia). Sicuro che l'ordine di sistemare i microfoni non venisse da Ebe? «E' stata una mia iniziativa e basta», ribatte Marzi. Per anni gli hanno insegnato che il fatto che la fondatrice girasse con gioielli e pellicce o chiedesse di fare certe cose doveva venire considerato «non per se stesso: Ebe è solo un mezzo scelto da Dio per farci avvicinare a Lui». d. co.

Un milanese in gita con amici

Ragazzo di 15 anni annega nell'Ossola

MACUGNAGA — Si è conclusa in tragedia quella che doveva essere una felice gita estiva di un giovane boy-scout milanese, precipitato da un dirupo in un corso d'acqua e ripescato morto dopo un giorno di ricerche.

La vittima è Maurizio Guida di 15 anni, residente a Milano in via Fiuggi 2. Faceva parte di una comitiva di boy-scout che aveva intrapreso una gita sulle alture di Pestarena nella valletta del rio Moriana.

Durante una sosta il ragazzo si è staccato dal gruppo e con un coetaneo si è diretto verso la riva scoscesa del torrente Moriana per attingere acqua, in un punto particolarmente scosceso. Ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è caduto dopo un salto di molti metri nella corrente.

L'amico che lo accompagnava non potendo aiutarlo ha raggiunto i compagni ma nessuno era in grado di localizzare il punto esatto dove Maurizio Guida era scomparso. Così hanno raggiunto il paese, circa mezz'ora di strada più a valle e dato l'allarme.

Immediatamente sono scattate i soccorsi formati da finanzieri del soccorso alpino della Finanza, da vigili del fuoco e volontari, ma senza esito. Solo ieri mattina con l'intervento dei sommozzatori di Verbania. b. o.

Sbalzato dalla moto sedicenne è in coma

BORGOMANERO — Prognosi riservata per un ragazzo di 16 ferito in un incidente stradale accaduto sulla Statale biellese vicino a Cavallirio. Si tratta di Flavio Albertinetti, studente, abita a Gattinara in via Natta.

Il ragazzo era sul sellino posteriore di una motocicletta guidata dal compaesano Claudio Cominazzi, 20 anni, meccanico via Monviso. La moto ha tamponato con violenza una vettura che la precedeva e che stava svoltando verso destra.

Nell'impatto, a bordo dell'auto era Paola Trombini, 29 anni di Crevacuore, che è rimasta illesa, l'Albertinetti è caduto battendo il capo con violenza. Le sue condizioni sono parse subito gravissime tanto che dopo i primi soccorsi è dovuto essere ricoverato a Novara, dove è in sala di rianimazione in stato di coma.

Sospese da ieri mattina le opere di manutenzione

Sesto: si lavora di notte per sistemare il ponte

ARONA — I lavori per il rifacimento del manto sul ponte di Sesto Calende sono stati sospesi da ieri mattina: il provvedimento è stato preso dall'ingegner Mariano Del Papa, capo-compartimento del traffico per la Lombardia, dopo le rimostranze elevate dal presidente dell'Azienda di Soggiorno di Stresa, Giovanni Bertani, giustamente preoccupato dei danni che l'interruzione stava creando al turismo delle località rivierasche.

In realtà, la scorsa settimana, fino a domenica, si erano create code lunghe chilometri con conseguenti snervanti attese di ore per traversare il Ticino.

Il provvedimento di sospensione dei lavori (gli interventi sono improrogabili per la caduta di materiale solido e detriti di acqua sulla sottostante linea ferroviaria), ha in pratica accolto il suggerimento proposto dagli operatori turistici piemontesi: quello cioè di eseguirli di notte.

Si riprenderà infatti domenica 15 alle 22 per chiudere il cantiere alle 6 del mattino successivo; e così fino al compimento delle opere, che dovrebbe avvenire intorno alla terza decade di luglio. Intanto, il traffico diurno sul ponte sarà limitato alla velocità di dieci all'ora. m. b.

La selezione per Lady Italia

ARONA — Chi sarà la Lady del Lago Maggiore? Una selezione regionale per scegliere le candidate che parteciperanno poi alle finali nazionali di Lady Italia a Cortina d'Ampezzo il 20-31 agosto ci sarà questa sera ad Arona al Dancing Mirage.

La manifestazione, che si fa ad Arona ormai dal 1977, sarà presentata da Silvano Silvani; per l'aiuto musicale è stata ingaggiata l'orchestra di Daniele Comba, un solista che si ispira alla tromba d'oro di Nini Rosso.

Vi sarà prima una preselezione di 12 candidate, che saranno poi invitate a sfilare in passerella. (m. b.)

Alle tv private

ANTENNA 3

20,20 Film **La figlia di Ryan** di D. Lean con R. Mitchum — *1916: in Irlanda moglie d'un maestro commette adulterio ma si riscatta* (1971).

22,20 Film **La bambola di Satana** di G. Casapinta con E. Schurer — *Giovane donna eredita un castello infestato dai fantasmi* (1969).

TELENOVA

20,20 Telenovela **Anche i ricchi piangono.**

21,20 Film **La figlia di Ryan** di D. Lean con R. Mitchum — *1916: in Irlanda moglie d'un maestro commette adulterio ma si riscatta* (1971).

23,20 Film **Il cadavere in cantina** di C. Damer con A. Bates — *Giovane ambizioso realizza i suoi progetti grazie ad un delitto* (1964).

G.R.P.

20,20 Film **La figlia di Ryan** di D. Lean con R. Mitchum — *1916: in Irlanda moglie d'un maestro commette adulterio ma si riscatta* (1971).

23,20 Film **La bambola di Satana** di G. Casapinta con E. Schurer — *Giovane donna eredita un castello infestato dai fantasmi* (1969).

RETE A

20,25 Telenovela **Mariana: il diritto di nascere.**

21,30 Film **Ragnatela di polvere di stelle** di S. O' Steen con C. During.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie.
COCCIA: Fuga di mezzanotte.
ELDORADO: L'uomo che sapeva troppo.
FARAGGIANA: Il furore della Cina colpisce ancora.
VITTORIA: chiuso per lavori di restauro.
BROLETTO: All'aperto Kroll (ore 21,30).

ARONA

LUX: Luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Ultra Brigitte e Salomè.
NUOVO: Zelig.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Luci rosse.

VERBANIA

APOLLO: La dea erotica.

Maria Teresa e Gianni Giannandrea insieme ai figli Raffaella, Roberta e Michela, esprimono il senso del loro affettuoso cordoglio alla signora Elsa Romerio Ribori nel momento della dolorosa scomparsa della mamma signora

Luigia Costa Romerio

— Gallarate, 9 luglio 1984

Signora Elsa, le siamo affettuosamente vicine in questo triste momento della scomparsa della sua cara mamma

Luigia Costa Romerio

Marisa, Maura, Carla, Marisa, Nilla, Gaby e Luisa.
— Arona, 9 luglio 1984.

Gli alunni della IV Elementare con i loro genitori partecipano commossi al lutto per la perdita della loro maestra

SUOR

Maria Aurelia Marchesi

— Arona, 10 luglio 1984.

Il segretario Di Criscio al consiglio generale della Cisl

La centrale e l'università per salvare l'occupazione

Discussi i problemi della crisi nell'industria vercellese e i rapporti con gli altri sindacati

VERCELLI — Le uniche carte che il Vercellese potrà giocare nei prossimi mesi per risollevarsi da una situazione occupazionale che si va facendo sempre più drammatica, sono la centrale elettronucleare e l'università.

Lo ha ribadito il segretario della Cisl territoriale Nazzareno Di Criscio ieri mattina, al Modo Hotel, durante il consiglio generale del sindacato che si è svolto alla presenza del segretario generale aggiunto Franco Marini.

Il tema dell'occupazione non era quello centrale del dibattito, ma è stato sollevato più volte sia da Di Criscio, sia da Marini, sia da tutti gli altri componenti il consiglio che sono intervenuti nella discussione.

Di Criscio ha dichiarato: *«L'unico punto di riferimento sul quale contiamo per risollevarci dalla crisi è la centrale nucleare, al quale va aggiunto il discorso dell'università»*. Era, del resto, la posizione già espressa ufficialmente dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil in un documento emesso poche settimane fa, dopo che i Comuni della *«Po 1»* avevano ricevuto dall'Enel l'esito delle indagini condotte sulle due zone che potrebbero ospitare l'impianto nucleare da 2000 megawatt.

Il discorso centrale è dunque all'attenzione del sindacato ma anche degli enti locali, e proprio stamane il Comune di Vercelli presenterà ufficialmente il progetto *«Vercelli ed il Vercellese nel Piemonte Orientale: idee per un programma coordinato sul futuro del sistema delle città medie intrametropolitane delle province di Vercelli, Novara e Alessandria»*. Un intero capitolo di questo documento è dedicato all'insediamento atomico, definito *«un volano decisivo, uno stimolo straordinario di ripresa»*.

Le conclusioni dell'amministrazione municipale concordano dunque con quelle dei rappresentanti provinciali della Cisl che, fra l'altro, sta preparando a sua volta un documento sul piano nucleare.

Al di là dei problemi occupazionali, ieri il consiglio generale si è occupato dei rapporti esistenti con le altre componenti sindacali, proponendo il rilancio della linea unitaria partendo dai problemi sostanziali. Marini, in particolare, ha auspicato la ricucitura dell'intesa sindacale. Ha osservato: *«Se continua la rissa fra di noi, state certi che i provvedimenti per l'equità fiscale, ad esempio, non li inventerà proprio nessuno»*.

Infine, il consiglio generale della Cisl ha eletto due nuovi componenti la segreteria: Giorgio Ferraris (meccanici) e Giacomo Dattrino (sanità).

e. d. m.

Ogni reparto sospende a rotazione l'attività: 52 ore complessive

Biella, sciopero in ospedale «Non si applica il contratto»

BIELLA — *E' in atto all'ospedale uno «sciopero articolato», indetto dalla Federazione dei lavoratori della sanità, che si protrarrà fino all'8 agosto quasi quotidianamente (escluse solo le domeniche e il 4 agosto). Partecipano alla lunga agitazione il personale paramedico, gli addetti ai servizi e gli impiegati (Saub e Centro sanitario compresi).*

Il lavoro viene sospeso ad ogni turno per due ore, a rotazione, nei reparti singoli o in gruppi, se sono di dimensioni ridotte. Complessivamente, saranno 52 ore.

Lo sciopero si è iniziato ieri l'altro, al pronto soccorso e negli ambulatori. Ieri è stato il turno del laboratorio analisi, oggi tocca ai dipendenti della Saub, del Centro sanitario e dei distretti medici dell'Unità socio-sanitaria 47 di Biella.

Domani sciopereranno il personale amministrativo e chi è occupato in reparti non elencati nel calendario dell'agitazio-ne, predisposto dai sindacati. L'elenco si chiude con l'indicazione di un gruppo di servizi: sanitari ausiliari, assistenti sanitari e sociali, necroscopico, rimozione rifiuti. Vi sono compresi anche gli addetti alla scuola per infermieri professionali annessa all'ospedale.

I sindacati sottolineano, in un comunicato, che l'agitazione è originata «dall'insostenibile situazione venutasi a creare, sia per la mancata applicazione delle parti più qualificanti del contratto di lavoro, sia per le gravissime carenze organizzative che contraddistinguono tutti i servizi sanitari» *nell'ambito dell'Unità sanitaria 47. Garantiscono poi che in ogni reparto, durante l'attuazione dello sciopero, sarà assicurato il servizio di emergenza.*

Al Consiglio di gestione i sindacati chiedono in particolare l'inquadramento definitivo, sul piano giuridico ed economico, di tutto il personale e il pagamento delle relative spettanze, entro il prossimo mese di ottobre; la soluzione definitiva della questione legata alla «mobilità interna ed esterna», tramite l'apposita commissione già formata, e il riassetto, concordato fra le parti, degli orari e dei turni, nonché l'organizzazione del lavoro.

p. m.

Commemorato a Pollone Enzo Piacenza

POLLONE — Si è rinnovata ieri nel Lanificio Piacenza la commemorazione di Enzo Piacenza, indetta annualmente dai lavoratori per ricordare chi seppe far risorgere la più antica azienda del Biellese (risale al 1733) dopo la gravissima crisi del 1930.

Per commemorare inoltre i 250 anni di attività, le maestranze hanno fatto murare una targa di bronzo col marchio del Lanificio, costituito da un cardo.

Famiglie «spaccate» al processo per il falso ordine religioso

Quando i figli scelgono Ebe

La vicenda di Licio Sereni, padre di tre «seminaristi» di San Baronto, messo a confronto con loro nell'udienza di ieri - Andrea, Giovanni e Paolo hanno ripetuto: «La nostra è stata una libera scelta» - Si riparla di psicofarmaci

VERCELLI — Spaccate da una fede non condivisa in *«mamma Ebe»*, intere famiglie sfilano davanti ai giudici del tribunale di Vercelli, raccontando i loro drammi. Una rassegna di testimonianze che potrebbe sembrare monotona se non contribuisse a rendere sempre più elettrica l'atmosfera in aula e anche fuori.

I due arresti dell'altro giorno sono stati forse solo un'avvisaglia. I genitori, disperati per i lunghi anni trascorsi senza avere notizie dei figli, si aggrappano a quest'occasione per rivederli, parlare con loro, cercare di convincerli a tornare a casa, a lasciare il falso ordine che li ha reclutati. E il rifiuto ostinato, l'atteggiamento di sfida dei giovani, che si sentono martiri, perseguitati, non contribuisce certo a rasserenare l'ambiente.

Un episodio fra i tanti. Parla Licio Sereni, di Pisa. I suoi tre figli maschi sono ancora nella congregazione della Giorgini: *«Ho cercato di spiegare loro che è tutta una fregatura, ma non c'è stato verso di convincerli. Mi dicevano che sarebbe arrivato un vescovo dal Brasile per ordinarli sacerdoti»*.

I magistrati ascoltano anche i tre ragazzi: Andrea, Giovanni e Paolo. Sono giovanissimi, portano con dignità i loro nomi da apostoli, recitano fino in fondo la loro parte. Il loro padre aveva spiegato: *«Andrea studiava al liceo artistico. La Giorgini gli fece interrompere gli studi perché, secondo lei, in quell'istituto circolava la droga»*.

Andrea è lapidario: *«La mia via, quella che porta a Dio, ho scelto di seguirla con Ebe»*.

Giovanni entrò in contatto con la congregazione che aveva appena 14 anni: *«Voglio diventare prete. Sono fiducioso che, prima o poi, la nostra Opera sarà riconosciuta»*.

Presidente: *«E se ciò non dovesse avvenire?»*

Giovanni: *«E' il mio futuro. Ci penserò»*.

Sulla stessa linea anche la deposizione del terzo dei fratelli Sereni, Paolo. Anch'egli calmo, fermo nei suoi propositi, ripete la sua difesa della fondatrice: stare con lei è una *«libera scelta»*.

Padri e madri non si rassegnano. Qualcuno afferma: *«Dicono così perché gli han fatto il lavaggio del cervello, con anni di psicofarmaci e di disciplina crudele»*.

L'uso delle droghe, ieri, è rimasto un po' fra le righe delle deposizioni. Una madre ha notato: *«Da quando è laggiù mia figlia ha cambiato voce, che le è diventata più mascolina»*. In istruttoria qualcuno aveva parlato di fenomeni peggiori: l'abuso di farmaci avrebbe fatto scomparire ad alcune ragazze il flusso mestruale, e fra i ragazzi ci sarebbe stato qualcuno divenuto impotente prima che venisse sospeso il *«trattamento»* quotidiano a base di pillole per schizofrenici.

I carabinieri hanno parlato del *«boccione»*, la bottiglia alla quale tutti dovevano bere, ogni giorno, a San Baronto. Conteneva un *«cocktail»* realizzato, pare, su ricetta della fondatrice: psicofarmaci e vitamine.

Fra le deposizioni raccolte per suffragare l'uso degli psicofarmaci una era particolarmente significativa. Era la storia di un atleta, un pallavolista che, giunto alle soglie della nazionale, era stato escluso dal *«giro»* azzurro alla vigilia di un importante appuntamento internazionale. Una settimana dopo l'aveva lasciato la fidanzata. In piena crisi, si era rifugiato dalla Giorgini, era entrato nella *«Pia Unione»*.

Hanno raccontato i suoi familiari: *«Quando andavamo a trovarlo, le poche volte che ci era consentito, lo vedevamo del tutto abulico, svuotato. Ogni tanto inghiottiva una pastiglia. Ci spiegò che erano vitamine. Ci invitarono a non fargli più domande del genere se volevamo ancora parlare con lui»*.

Una conferma indiretta dell'uso generalizzato ed obbligatorio degli psicofarmaci verrebbe anche dai *«quaderni delle colpe»*, i diari intimi che tutti gli adepti erano costretti a tenere. Una delle colpe che bisognava confessare era appunto quella dell'eventuale *«dimenticanza»* di uno dei tanti appuntamenti giornalieri con pastiglie, gocce o iniezioni prescritte dall'alto.

d. co.

La prova orale delle privatiste al magistrale

Una mamma di 24 anni agli esami di maturità

VERCELLI — *Istituto magistrale, martedì mattina: agli orali cinque privatiste, agitate, chiaramente atterrite: Barbara Zanello si mangia le unghie, Simonetta Bo non ha voglia di rilasciare interviste, Paola Cattin, confida all'amica che non ce la farà. Oltre alla «fifa», le cinque ragazze hanno un'altra caratteristica in comune: provengono dal liceo scientifico e sono in cerca di un diploma prima della maturità ufficiale che, se tutto procederà per il meglio, otterranno il prossimo anno.*

La commissione, la terza, è formata da professori quanto mai disponibili. Conferma il giudizio Maria Ravera, membro interno: «Gli insegnanti stanno facendo di tutto per mettere a loro agio le ragazze perché si sa per esperienza che le prove integrative sono le più stressanti».

Il presidente Francesco Reggidori, di Monza, non sembra severo. Commenta: «Le ragazze sono molto preoccupate e quindi non sempre rendono secondo le loro effettive capacità. Il programma è molto vasto: un vecchio esempio di esame di maturità del '69».

Tocca ad Antonella Saresini di Quarona. Dopo le materie scientifiche è ora alle prese con latino. E' emozionata e rigira fra le mani i fogli del programma. L'insegnante le suggerisce di scegliersi un autore, un brano. Antonella sembra indecisa. La professoressa le viene incontro. «Parlami di Virgilio e dell'Eneide. Ti ricordi?». *Antonella parte in quarta ed inizia a raccontare le peripezie di Enea e del suo amore un po' traditore per Didone. Commenta l'insegnante:* «Eh sì, un bel furbo quello lì». *Poi sorride un po' complice e si passa a Boezio e Quintiliano.*

Dall'altra parte del tavolo Simonetta Bo, quarto anno di liceo scientifico, è alle prese con gli ossidi, le anidridi e i sali. Non tutte le reazioni sono «ok» al primo colpo e il colloquio si trascina un po' per le lunghe in mezzo al fosforo e all'ossigeno. Anche la candidata ha bisogno di ossigeno e la professoressa passa alle fasi lunari e ai movimenti di rivoluzione della terra.

In anticamera, sempre più sudate, attendono le altre maturande. La più tranquilla è Rosaria Ortu; ha qualche anno in più delle compagne, è sposata e madre di una bambina. Perché è ritornata sui banchi di scuola a 24 anni? Risponde: «Vorrei un diploma o soprattutto trovare un lavoro».

d. b.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 59.900, 61.900; Lido: 67.000, 68.000; Padano e similari: 60.900, 64.700; S.Andrea: 64.300, 67.700; Veneria: 66.600, 68.600; Europa: 60.600, 68.600; Ribe-Ringo: 65.800, 68.600; Roma: 66.200, 68.600; Arborio: 64.000, 71.800.

Risi raffinati: Comuni: 102.000, 103.000; Lido: 108.000, 109.000; Maratelli: 106.000, 107.000; Rizzotto e S.Andrea: 110.000, 111.000; R 77 e Roma: 116.000, 117.000; Ribe: 108.000, 110.000; Arborio: 122.000, 123.000.

Un operaio è ucciso da un'auto

PRAROLO — Un lavoratore del cantiere «Italstrade Appalti» è stato travolto e ucciso da un'auto nella tarda serata di lunedì mentre stava passeggiando sul ciglio della provinciale Vercelli-Motta dei Conti. Si chiamava Guido Quaranta, aveva 58 anni, e abitava a Teramo in via Contrada Cusiano 21.

Alla fine del turno di lavoro, un gruppo di operai del cantiere che sta costruendo il tratto Stroppiana-Blandrate dell'Autotrafori, si stava dirigendo verso casa, a piedi. Guido Quaranta era in coda al gruppo. Ad un tratto è arrivata una «131» guidata da Gianfranco Butera, 19 anni, abitante a Vercelli in via Tetti 11.

(g. b.)

Designati presidente e mister del club bianconero

Con il duo Meraviglia e Caligaris la Biellese cerca la via della riscossa

La squadra cambierà volto - Ceduti 11 giocatori fra cui Fioraso e Canal

BIELLA — Si è finalmente schiarito l'orizzonte della Biellese. Da lunedì sera i bianconeri hanno un nuovo presidente: è Sandro Meraviglia, l'industriale da parecchi anni nel consiglio direttivo del clan laniero.

L'imprenditore che già nel passato aveva ricoperto importanti incarichi e che nell'ultimo campionato era stato al fianco di Ugo Massazza Gal nella conduzione della società di piazza Adua, ha accettato l'incarico di prendere la direzione del club al termine di una affollata riunione con i soci.

Meraviglia ha così dato inizio ad un nuovo ciclo: la Biellese dopo la breve ma travagliata stagione in C 2 vuol rifarsi il trucco, dando il via all'ennesimo capitolo della sua lunga storia.

Il primo passo di questa rinascita è stato l'allargamento della società ad un nutrito numero di neo-consiglieri, a cui è seguita la nomina dell'allenatore.

Il presidente, d'accordo con con gli altri esponenti del clan laniero, ha optato per una soluzione interna, promuovendo alla conduzione della squadra maggiore Sergio Caligaris, l'ex portiere bianconero, l'anno scorso già coadiuvatore degli allenatori e responsabile della formazione Berretti.

Chiuso questo importante capitolo, adesso alla nuova dirigenza toccherà allestire la squadra che si schiererà ai nastri dell'Interregionale.

Sino ad ora la campagna trasferimenti della Biellese è stata un susseguirsi di cessioni e undici giocatori hanno già cambiato casacca. Il portiere Bravi e Chiampan sono finiti all'Aosta, Antelmi e Barbagli, rientrati alla Juve sono stati girati all'Omegna e all'Imperia; Perico e Gabban hanno preso la strada della Sardegna (Nuorese), Taschera è andato alla Sanremese, Dati è stato ceduto al Montevarchi, e le promesse Fioraso e Canal rispettivamente al Savona e all'Arezzo. Infine l'anziano Sollier si è trasferito alla Cossatese dove inizierà la carriera di mister.

r. e.

Franco Milani in prestito all'Amatori

VERCELLI — Un altro bel colpo dell'Amatori nell'hockey mercato nazionale. I campioni d'Italia si sono assicurati in prestito per un anno, con diritto di riscatto, il giovane e quotato difensore del Bassano Franco Milani, 22 anni.

Ora la società gialloverde è alla ricerca di un portiere con il quale sostituire l'anziano e grande Checco Fontana. Sinora l'Amatori aveva già ingaggiato lo spagnolo Auladell, l'argentino Coria e riscattato Fletta, sempre dal Bassano.

(f. l.)

Sfortunata una nuotatrice trinese

Per due decimi di secondo non andrà alle Olimpiadi

Lucia Vigliano quinta nelle qualificazioni

TRINO — *Per due decimi di secondo Trino non potrà avere una sua rappresentante fra gli azzurri che prenderanno parte alle Olimpiadi di Los Angeles del prossimo agosto.*

Lucia Vigliano, 17 anni e mezzo, non ce l'ha fatta per un soffio: alla finale della Coppa Los Angeles, dove si sceglievano le nuotatrici da inviare ai giochi olimpici, si è infatti classificata quinta nella gara nei 100 metri stile libero e il tempo di 59"58", suo nuovo primato personale, non è stato sufficiente per qualificarsi. Bisognava arrivare almeno quarti.

Racconta la Vigliano: «Arrivata in piscina un quarto d'ora prima della gara, non ho potuto fare un adeguato riscaldamento. L'emozione che provavo, poi, era grande ed è probabilmente questa che mi ha tradito».

Lucia Vigliano

Lucia Vigliano contava molto sulla sua partecipazione a Los Angeles. Per potersi allenare meglio aveva lasciato lo scorso settembre il Centro Nuoto di Casale, per il quale aveva iniziato a gareggiare otto anni fa, per passare al Centro Nuoto di Torino e dedicarsi allo sport a tempo pieno, abbandonando anche gli studi di geometra. I risultati non sono mancati: terza sui 200 metri e seconda sui 50 ai campionati italiani assoluti dello scorso anno, nazionale juniores nel 1981, convocata con la Nazionale A per gareggiare in tutta l'Europa ed in Messico.

g. g.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Tootsie (comico) con Dustin Hoffmann e Jessica Lange.
NUOVO ITALIA: Terror bats.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

FARMACIE VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384, **Caresanablot** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **Chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: L'aereo più pazzo del mondo.

ANDORNO

Ferragosto andornese: in discoteca.

COGGIOLA

ENNIO: Dalla Francia totalmente svestite.

COSSATO

PRIMAVERA: L'orgia.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; **Andorno Micca; Mongrando; Cavaglià.**
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; **Roasio; Veglio; Crevacuore.**
Ussl 49 - Borgosesia: Boca de Gioli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; **Varallo: Anselmetti**, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Valdengo** 735.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

10 — **Telemarket**, mercatino di novità
12 — **L'oroscopo del giorno** a cura di Elia
12,15 Film **Due vite violente**
13,50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Speciale Piemonte**: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavenone
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Jeremia**
19 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
19,40 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
20,30 **Film**
22,15 **Telenotte Notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
23 — **Canta Piemonte '84**
24 — **Telenotte notiziario** (seconda edizione)
0,10 **Film della notte**

VIDEO NORD

12 — Telefilm della serie **The lancer**
12,50 Telefilm della serie **The doctors**
13,20 Novela **Gli emigranti**
14,10 Film **Come sposare una figlia** (commedia) con Rex Harrison e Sandra Dee. Regia di Vincente Minnelli
15,45 Film **Alla fiera per un marito** (musicale)
17,30 Cartoni animati della serie **Don Chuck**
18 — Novela **Gli emigranti**
18,50 Telefilm della serie **The lancer** dal titolo **Il sogno di Otto** (replica)
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Don Chuck**
20,30 Film **Gli invincibili tre** (avventura) con Alan Steel e Lisa Gastoni
22,15 **Telegiornale**
22,30 Telefilm della serie **The lancer** dal titolo **I buscaderos**